Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 ottobre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7347 nuova serie Fondazione 1881

A SEGUITO DELLA POSSIBILITA' DI VEDER MODIFICATI ALCUNI PUNTI DEL PROVVEDIMENTO

I COMUNISTI SI ASTENGONO DA UN VOTO CONTRO IL DECRETONE

Sorpresa per la momentanea spaccatura delle sinistre a Montecitorio - Isolati PSIUP e «Manifesto»
Le eccezioni di incostituzionalità sono state respinte - Battibecchi in aula con il presidente Pertini

«TRATTATIVE» CON L'OPPOSIZIONE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Mancano cinque giorni allo scadere del termine costituzionale per la conversione in legge del decretone anticongiunturale; il lasso di tempo è quindi ormai ridotto al minimo, ma oggi, negli ambienti governativi e di maggioranza, c'è un'atmosfera molto più distesa di ieri. Si è delineata infatti la possibilità di adottare una soluzione di compromesso. In pratica, la maggioranza «tratterà» con le opposizioni le possibilità di modificare il decretone, ma con emendamenti che ne provocherebbero il rinvio al Senato facendo saltare il termine di approvazione, ma con proposte di legge che recepiscano quei cambiamenti che saranno giudicati opportuni e comunque non tali da snaturare l'essenza del provvedimento.

Una decisione in tal senso è stata presa dai capigruppo di maggioranza in una lunga riunione alla quale ha partecipato anche il presidente del consiglio Colombo. L'orientamento emerso sarà tradotto in pratica domani dal cosiddetto «comitato dei nove», cioè dai componenti un comitato ristretto della commissione finanze e tesoro della camera.

Che si sia in presenza di una atmosfera più distesa è indicato anche da un altro elemento di indubbio rilievo. Oggi alla camera i comunisti si sono astenuti sulle eccezioni di incostituzionalità sollevate ieri dal PSU e dal gruppo comunista dissidente dal «Manifesto» per bloccare il decretone. In pratica, quindi, l'opposizione di sinistra è spaccata e i seguaci di Vecchietti e di Natoli sono rimasti isolati sulla loro linea di intransigente ostruzionismo.

La pregiudiziale dei socialproletari sarebbe stata respinta anche se i deputati del PCI la avessero appoggiata. Ciò non toglie però che l'episodio abbia provocato una certa sensazione negli ambienti politici, non foss'altro perché il PCI, superate talune incertezze dei giorni scorsi, si è apertamente dissociato dall'azione ostruzionistica del PSIUP e dei deputati del «Manifesto», dando poco o nessun peso ai contraccolpi propagandistici ed elettorali, sicuro evidentemente di poterli fronteggiare con la propria organizzazione.

Mentre nell'aula di Montecitorio si svolgeva l'appello nominale ed alcuni commentavano, nei corridoi con un misto di ironia e di preoccupazione, lo spettacolo di una opposizione formalmente ridotta al PSIUP, ai liberali e alle destre, c'è chi ha parlato di deciso passo verso la cosiddetta «repubblica conciliare». In una stanza attigua terminava la riunione dei capigruppo della maggioranza, voluta in particolare dai socialdemocratici per fissare una comune linea di condotta di fronte ai problemi posti sia dal decretone sia dalla scelta del capoluogo calabrese: scelta di cui il Parlamento è stato investito dal governo.

I capigruppo della DC, del PSI, del PSU e del PRI, ai quali si sono aggiunti l'on. Colombo e il ministro per i rapporti con il parlamento on. Russo, hanno limitato il discorso, almeno per oggi, ai problemi del decretone. E lo hanno concluso decidendo, come si è detto, di affidare al comitato ristretto della commissione finanze e tesoro della Camera, dove sono naturalmente rappresentate anche le opposizioni, l'approfondimento dei temi in questione.

In sostanza, i rappresentanti parlamentari della coalizione di governo hanno aperto le trattative con le opposizioni sul decretone, per «garantire — ha spiegato il ministro Russo, pur evitando di parlare di trattative — l'approvazione del decreto-legge nei termini fissati dalla Costituzione», cioè entro lunedì prossimo. Il ministro ha anche tenuto a sottolineare, in una dichiarazione alla stampa, che i capigruppo della maggioranza si erano trovati d'accordo poco prima «che occorre salvaguardare struttura, obiettivi e presupposti del provvedimento».

A spiegare poi come si possano conciliare le trattative con le opposizioni con l'esigenza di lasciare intatta la struttura del decretone è stato il capogruppo del PSI Bertoldi, il quale ha detto: «Si è constatato che se non si adottava qualche iniziativa concreta, il decretone non sarebbe stato approvato nei termini costituzionali. Abbiamo perciò deciso di investire il comitato dei nove perché studi le formule più opportune. Non si tratterà di emendamenti, ma probabilmente di proposte di legge collaterali, aggiuntive, che perfezioneranno il decretone e che potranno essere anche di iniziativa parlamentare, oltre che del governo». Il che significa che le opposizioni potranno vedere soddisfatte talune delle loro richieste al di fuori del testo del decretone, in materia, per esempio, di agevolazioni fiscali per l'edilizia o del prezzo della benzina ecc.

L'on. Orlandi, presidente del gruppo socialdemocratico si è detto soddisfatto dell'esito della riunione di stamane. «Io avevo sollecitato l'incontro a quattro — ha detto — sia per l'esame dei problemi contingenti, ma anche con l'obiettivo di istituzionalizzare questa consultazione tra i gruppi parlamentari della maggioranza. Un corretto rapporto dialettico con l'opposizione presuppone l'esigenza di una maggioranza che si intenda e coordina le proprie iniziative. Questo principio — ha aggiunto — è stato accolto, tanto è vero che i presidenti dei gruppi parlamentari di centro sinistra hanno deciso, ogniqualvolta la Camera è aperta, di riunirsi tutti i martedì alle ore 17». Anche La Malfa ha giudicato corretta la decisione di ricorrere al comitato dei nove: «Così — egli ha osservato — abbiamo evitato la trattativa diretta con l'opposizione».

R. P.

La situazione

Si è registrata ieri una notevole schiarita circa la possibilità di approvare il decretone anticongiunturale entro i tempi stabiliti dalla costituzione. I capigruppo della maggioranza, in una riunione cui ha partecipato anche il presidente del consiglio, hanno incaricato il cosiddetto «comitato dei nove» e cioè un comitato ristretto nello ambito della commissione finanze e tesoro della Camera di elaborare un compromesso consistente nella messa a punto non di emendamenti, che provocherebbero un ritorno del provvedimento al Senato facendo saltare i termini di approvazione, ma di disegni di legge aggiuntivi che recepiscano alcune proposte di modifica concordate tra maggioranza ed opposizione. Il comitato dei nove si riunirà oggi.

Ieri alla Camera sempre in merito al decretone si è avuto un colpo di scena. I comunisti si sono infatti astenuti su una pregiudiziale di incostituzionalità avanzata dai socialproletari e dai comunisti dissidenti del manifesto. L'opposizione di sinistra è così risultata spaccata in due. Ciò ha provocato ampie reazioni e commenti negli ambienti politici.

Il comitato centrale del PCI ha deciso ieri un vero e proprio terremoto nelle alte sfere. Sono stati infatti deliberati alcuni spostamenti che hanno come elemento più significativo il siluramento di Galluzzi già responsabile della sezione esteri del partito. Galluzzi era inviso ai sovietici per la netta condanna pronunciata nei confronti di Mosca per i fatti di Praga. I mutamenti hanno interessato anche gli organi di stampa comunisti. Longo ha fatto una significativa autocritica, annunciando praticamente che lascerà la segreteria. Il prossimo congresso del PCI nominerà il numero 2 Berlinguer nuovo segretario.

A New York, il segretario di stato americano, Rogers, e il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, si sono incontrati per la seconda volta in quattro giorni, portando avanti i loro colloqui sui problemi del Medio Oriente e di Berlino: i risultati sono stati scarsi in merito al primo argomento, dove sono state confermate le divergenze di fondo tra le due superpotenze, più positivi in merito al secondo, con il chiarimento di alcune incomprensioni fra le parti. La atmosfera dei rapporti tra SU e URSS pare comunque più distesa, e prova ne è che domani Gromiko avrà un colloquio con Nixon.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Alla Camera, l'opposizione di sinistra si è scissa al momento della votazione, delle pregiudiziali che tacciavano di incostituzionalità il decreto-legge anticongiunturale: i socialproletari e i comunisti dissidenti del «Manifesto» hanno votato in favore delle pregiudiziali, da loro sollevate e che hanno avuto anche il voto dei liberali e dei missini, ma non quello dei comunisti: questi, infatti, si sono astenuti senza dare una motivazione politica in aula, ma è evidente il proposito di confermare che la loro è un'opposizione «costruttiva» (ieri hanno detto che erano contrari al «cartello dei no»), che non va confusa con quella massimalistica dei gruppi che ora si pongono all'estrema sinistra dello schieramento politico.

Votata per appello nominale (chiesto dai socialproletari perché restasse acquisito negli atti ufficiali il nome dei «disertori»), la pregiudiziale è stata respinta con 270 no (i partiti della maggioranza governativa) e 53 sì (PSIUP, Manifesto, PLI, MSI); astenuti 122 comunisti.

Mentre in aula e nei corridoi si commentava con animazione questo fatto politico di notevole importanza, si apriva la discussione generale, con un discorso del socialista LEPRE, il quale ha esortato la Camera ad approvare tempestivamente la conversione del decreto di legge. Finito questo discorso, NATOLI, esponente del «Manifesto» ha proposto di sospendere la seduta, poiché i deputati — ha detto — erano molto stanchi per la lunga seduta di ieri. Allora il capogruppo democristiano ANDREOTTI ha suggerito di sospendere i lavori fino alle 15, chiedendo all'on. Pintor (un altro del «Manifesto») di impegnarsi a parlare non più di tre ore (si era sparsa la voce che voleva parlare almeno sei ore).

PERTINI, che intanto si era insediato alla presidenza, ha detto: «Va bene per le 15, purché l'on. Pintor si impegni (e l'impegno venga effettivamente mantenuto, a differenza di quello che è avvenuto ieri) a concludere il suo discorso per le 18. Io non intendo in alcun modo limitare la libertà di parola degli oratori, ma, come presidente, ho anche il dovere di assicurare il buon andamento dei lavori della Camera».

Sembrava tutto pacifico, ma alla ripresa dei lavori la polemica si è riaccesa; il capogruppo del PSIUP, Ceravolo, riferendosi al rimprovero espresso poco prima dal presidente della Camera, ha voluto precisare che i suoi compagni di gruppo non avevano preso alcun impegno di limitare la durata dei discorsi.

PERTINI: «Le do atto della correttezza del suo gruppo, ma le ricordo che ieri sospesi la seduta proprio sulla base di affidamenti sulla prevedibile durata del discorso dell'on. Libertini, che invece ha poi superato il limite».

LIBERTINI: «Io non ho preso alcun impegno e non ho dato alcun affidamento sulla durata del mio discorso, nemmeno nel cortese e amichevole incontro con lei. Non è mia abitudine mancare di parola. Perciò credo di aver diritto che tutti mi rispettino».

PERTINI: «Non ho voluto mancarle di rispetto, ma confermo che lei, in via breve, mi aveva dichiarato che avrebbe parlato per non più di tre ore e mezzo, mentre poi ha superato le sei ore».

PINTOR: «Per quel che mi riguarda, confermo che non parlerò più di tre ore. Ma non posso escludere che io stesso e altri si possa, nel seguito del dibattito, parlare anche più a lungo, senza limitazioni o contrattazioni».

PERTINI: «Non ci possono essere limitazioni della durata dei discorsi, oltre quelle previste dal regolamento. Ma io ho la responsabilità di ricordare alla Camera che la scadenza del termine costituzionale per la conversione del decreto anticongiunturale non è lontana. In ogni caso, non si potrebbe imputare alla presidenza della Camera il fatto che quel termine possa essere oltrepassato».

AVOLIO (PSIUP): «Lo dica al governo».

PERTINI: «Debbo ricordare che il decreto è stato trasmesso alla Camera solo il 12 ottobre. Mi chiedo perché il governo non lo abbia trasmesso prima alla Camera che al Senato, essendo questo impegnato nella discussione sul divorzio. Se lo avesse fatto, la Camera sarebbe stata convocata il 25 settembre e avrebbe avuto tutto il tempo per discuterlo e trasmetterlo in tempo al Senato. Invece siamo stati messi in questa grave condizione. Lo dico e lo ripeto: se il decreto non potrà essere convertito in tempo, la responsabilità sarà del governo. Mi avete messo in condizione di dire queste cose ed è bene che io le abbia dette».

Chiuso questo intermezzo polemico, il dibattito è ripreso. PINTOR, nelle sue tre ore di

R. R.

Continua in 2.a pagina

PER IL SUCCESSORE DI TOGLIATTI E' GIUNTO IL MOMENTO DI ABDICARE

IL SEGRETARIO DEL PCI LONGO CEDERÀ LA POLTRONA A BERLINGUER

Altri clamorosi cambiamenti decisi nelle alte sfere del partito - Siluramento di Carlo Galluzzi dalla sezione esteri per le critiche all'Unione Sovietica dopo l'invasione della Cecoslovacchia

Un atteggiamento di Longo durante una conferenza stampa

Il successore Luigi Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Un vero e proprio terremoto ha sconvolto le alte sfere del PCI. Il comitato centrale del partito, dopo una riunione dedicata ai problemi di maggiore attualità quali il decretone e la questione calabrese, ha infatti approvato all'unanimità, su proposta di Longo, una serie di spostamenti concernenti alcuni dei più importanti uffici dell'apparato organizzativo comunista. Ma non è tutto. Se infatti i cambiamenti decisi oggi riguardano le alte gerarchie, a breve scadenza ci sarà un altro terremoto che riguarderà direttamente il vertice del partito.

Longo, il successore di Togliatti, lascerà la segreteria del partito per assumerne la presidenza, una specie di incarico «ad honorem» che non ha precedenti e che sarà creato «ad hoc» per evitare che una figura così prestigiosa come quella di Longo cada definitivamente nell'ombra. Al suo posto il prossimo congresso comunista eleggerà Enrico Berlinguer, l'uomo nuovo, l'esponente che da vari anni ha soppiantato la vecchia guardia degli Ingrao, degli Amendola, dei Pajetta assumendo il posto di vicesegretario, di numero due, di «delfino».

E' stato lo stesso Longo a rendere nota, sia pure in forma indiretta, la sua volontà di abdicare. Cosa significhi ciò nella metodologia comunista è ben noto. I «big» sanno quando è giunto il momento di andarsene e preferiscono fare spontaneamente un passo che altrimenti sarebbero costretti a fare forzatamente.

Berlinguer da tempo bussa alla porta della stanza numero 1. I suoi metodi nuovi, dopo un primo momento di popolarità, gli avevano creato difficoltà, ma «il delfino» è stato svelto a recuperare il terreno. Il prossimo congresso, come si è detto, ne sanzionerà l'ascesa al posto di maggiore responsabilità, un posto di indubbio prestigio anche agli occhi esterni, se si considera che quello italiano è il maggior partito comunista europeo. Evidentemente, quindi, deve esserci un tacito «placet».

D'altronde da tempo all'interno del PCI c'è aria di crisi. La grave emorragia di dissidenti che accusano il PCI di debolezza, di collusione con la maggioranza e preferiscono aderire all'ala giacobina e cioè al gruppo del «Manifesto», costituisce il sintomo più palese della situazione di disagio, che ha investito le alte sfere di via delle Botteghe Oscure.

Finora ufficialmente i problemi posti dal «fenomeno del Manifesto» sono stati ridimensionati e volutamente sottovalutati, ma è evidente che il fuoco covava sotto la cenere. Proprio per determinare una capacità di reazione al «Manifesto» sono state prese le odierne decisioni relative ai cambiamenti nelle alte gerarchie, «misure — come ha detto Longo nella sua relazione introduttiva — rivolte a migliorare l'efficienza di determinati organi dell'apparato centrale della direzione del PCI».

Longo, avviamente, ha inquadrato le decisioni in una luce diversa, sottolineando che sono gli sviluppi della situazione interna ed internazionale, e la complessità dei compiti che si pongono al partito, la causa delle decisioni. «Oggi — ha osservato — si sono accresciute e moltiplicate le esigenze di elaborazione e collettività, di iniziativa, di direzione effettiva, e si è manifestata la necessità di evitare dannosi sovraccarichi di lavoro». Nelle parole «direzione effettiva» è facilmente individuabile una specie di autocritica di tipica impronta sovietica. E veniamo ora agli spostamenti decisi.

Innanzitutto è da rilevare il siluramento di Carlo Galluzzi, allontanato dalla carica di responsabile della sezione esteri del partito. A suo tempo Galluzzi assunse un atteggiamento estremamente polemico nei confronti dell'Unione Sovietica per i fatti di Praga. Il discorso che Galluzzi pronunciò in occasione dell'ultimo congres-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CAUTO OTTIMISMO SULLO SVILUPPO DEI RAPPORTI FRA LE SUPERPOTENZE

Domani Gromiko da Nixon Minor tensione fra S.U. e URSS

Esaminati dal ministro sovietico con Rogers i problemi del Medio Oriente (nessun compromesso in vista) e di Berlino (chiarite alcune incomprensioni)

New York, 20

Gli osservatori politici credono di intravvedere uno spiraglio di luce nei rapporti fra Stati Uniti e Russia, dopo il secondo colloquio, svoltosi ieri sera alle Nazioni Unite, fra il segretario di stato americano Rogers e il ministro degli esteri sovietico Gromiko. Al termine dell'incontro è stato annunciato che Gromiko ha chiesto e ottenuto di incontrarsi giovedì prossimo, alla Casa Bianca, con il Presidente Nixon. Non vi è dubbio che il fatto stesso che si sia potuto fissare ques'incontro denota un certo ammorbidimento fra le parti.

Il colloquio fra Fogers e Gromiko, il secondo in quattro giorni, si è protratto per quasi tre ore, ed è stato definito «senza altro più cordiale del precedente»: «Abbiamo avuto due incontri utilissimi» ha sottolineato Rogers. Ancora una volta il Medio Oriente e Berlino hanno costituito il tema principale delle conversazioni: non vi è dubbio che soprattutto il primo argomento sarà ancora al centro del colloquio Nixon-Gromiko.

Per ora, circa il problema del Medio Oriente, non si intravvede una formula di compromesso capace di sbloccare dal punto morto in cui si trovano i negoziati di pace iniziati all'ONU sotto l'egida dell'ambasciatore Jarring. «Le divergenze di base rimangono», ha dichiarato un funzionario del governo americano; ma, dai commenti raccolti negli ambienti della delegazione americana, si ricava l'impressione che né da parte statunitense né da parte sovietica si considera «tragica» la situazione.

I colloqui Rogers-Gromiko non hanno comunque permesso alcun progresso verso la messa a punto di un compromesso per quanto riguarda la «rettifica» delle violazioni della tregua sul canale di Suez, e nulla permette di prevedere che un compromesso di questo genere possa essere raggiunto in un prossimo avvenire. Negli ambienti sopra citati si indica anche che i colloqui Rogers-Gromiko hanno dimostrato che l'URSS appoggia la posizione egiziana in tale questione, e ha perfino fatto proprie le ambiguità di tale posizione: i sovietici, ad ogni modo, si sono confermati favorevoli a una proroga della tregua militare che terminerà il 5 novembre prossimo.

I colloqui tra i due ministri degli esteri, comunque sia, hanno dimostrato che la crisi del Medio Oriente non ha paralizzato l'insieme del meccanismo diplomatico messo in moto tra le due superpotenze: sembra quasi che intorno a questo conflitto sia stato costituito una specie di «cordone sanitario», in modo che la crisi del Medio Oriente non abbia ripercussioni su altri problemi, quali l'avvenire dell'Europa e il disarmo.

Per quanto riguarda poi il problema di Berlino, Rogers e Gromiko hanno chiarito alcune incomprensioni circa la posizione sovietica ai colloqui quadripartiti sull'ex capitale tedesca; mentre l'esito di questi colloqui resta incerto, fonti statunitensi hanno espresso la speranza che qualche progresso sia comunque possibile. Negli ambienti della delegazione americana si fa notare a questo proposito che, prima degli incontri Rogers-Gromiko, la diplomazia statunitense, a proposito dei negoziati quadripartiti, attribuiva all'URSS un'intransigenza inaccettabile su alcune questioni procedurali. A quanto sembra, Gromiko ha potuto chiarire la posizione sovietica, in maniera da fugare le preoccupazioni americane.

Non è mancato, nel corso delle conversazioni, un accenno alla base dei sommergibili che i sovietici, secondo alcune fonti, avrebbero avuto intenzione di costruire a Cuba. Al riguardo, Rogers ha preso atto con soddisfazione del fatto che Mosca abbia pubblicamente smentito queste voci, e abbia ribadito di non aver alcuna intenzione di costruire una base di sommergibili nell'isola, in violazione dell'accordo raggiunto fra Kennedy e Kruscev all'epoca della crisi missilistica.

Da segnalare infine che, oggi pomeriggio, il segretario Rogers ha avuto un colloquio con il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, sugli sviluppi della situazione nel Medio Oriente.

(Condensato: Ap - Ansa - Afp - Upi)

A FAVORE DEI LAVORATORI A PIU' BASSO REDDITO

Con il «sì» del Senato varati gli sgravi fiscali

Stabiliscono l'aumento della quota esente da R.M. Complementare: modifica per i familiari a carico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il Senato ha approvato stasera, in via definitiva, il disegno di legge che prevede sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti a più basso reddito. Il provvedimento, che era stato varato dalla Camera lo scorso giugno, stabilisce che la quota esente da ricchezza mobile (franchigia) della categoria «C. 2» (lavoratori dipendenti) viene elevata da 240 mila a 600 mila lire, mentre quella relativa alla categoria «C. 1» (limitatamente ai lavoratori autonomi, artigiani e piccoli commercianti, che vengono così riuniti in una sola categoria) sale da 240 a 360 mila lire.

Sempre nel campo della ricchezza mobile, per queste categorie aumenta la fascia di reddito assoggettata all'aliquota normale, cioè al 4 per cento. Questa fascia, per la categoria «C. 2», è compresa tra le 600 mila e il milione 80 mila lire, anziché tra le 240 mila e le 900 mila lire com'è attualmente; per la categoria «C. 1» essa va da 360 mila a un milione e 20 mila lire, invece che da 240 a 960 mila lire. Le modifiche all'imposta complementare si riassumono nell'aumento della quota esente per persona a carico da 50 mila a 100 mila lire.

Alla conseguente diminuzione di introiti, lo Stato supplirà in gran parte con l'aumento della addizionale straordinaria sulla complementare, stabilita nel novembre 1966 dal 10 al 15 e al 20 per cento, a seconda dei casi. Prima del voto il ministro delle finanze, on. Preti, ha sottolineato che l'appoggio dato dal Governo a queste misure fiscali innovative sta a dimostrare l'infondatezza delle accuse rivolte al Governo stesso, in occasione del dibattito sul decreto anticongiunturale, di voler dare un'assoluta preminenza all'imposizione indiretta, ai danni delle classi meno abbienti.

R. R.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Andrei Gromiko e il segretario di Stato William Rogers nell'incontro all'«Astoria»

I FUNERALI DEL MINISTRO DEL QUEBEC ASSASSINATO

Montreal ha tributato un solenne addio a Laporte

Eccezionali misure di sicurezza - Fermate la madre e le sorelle del ricercato Rose - Confermate le offerte ai rapitori di Cross

Montreal, 20

Elicotteri, cani poliziotto, interruzione totale del traffico automobilistico nel cuore di Montreal, sbarramenti per contenere il pubblico e tiratori scelti appostati sui tetti facevano parte, oggi, delle misure di sicurezza adottate per i funerali del ministro del lavoro del Quebec, Pierre Laporte, ucciso dai «separatisti» che lo avevano rapito: ai funerali è intervenuto il primo ministro canadese, Trudeau, e altri cento rappresentanti del Parlamento federale.

Trudeau è giunto a Montreal da Ottawa, a bordo di un elicottero che è atterrato in una località segreta per ragioni di sicurezza. Il rito funebre si è svolto nella chiesa di Notre Dame, una replica più piccola di quella parigina: ogni angolo del tempio era stato in precedenza frugato da agenti e da cani poliziotto, nel timore che qualche terrorista potesse esservisi nascosto per compiere un attentato durante la cerimonia.

Nonostante la vedova del ministro Laporte avesse chiesto esplicitamente esequie private e senza pompa — opponendosi alla richiesta di un funerale di stato — le esequie hanno assunto un carattere così imponente e solenne come poche volte era accaduto a Montreal per un uomo politico. Trudeau, ignorando gli avvertimenti delle sue guardie del corpo, ha poi voluto guidare il corteo di personalità politiche nazionali e provinciali, riunite per rendere omaggio alla salma dell'uomo che viene oggi considerato il primo martire dell'unità e del federalismo canadesi.

Rapito davanti alla sua abitazione la notte di sabato 10 ottobre dalla cellula «Liberation» del movimento separatista «Front de liberation du Quebec» Laporte — com'è noto — venne ucciso una settimana dopo dai suoi stessi rapitori, che lo strangolarono e gli trafissero il cuore con un oggetto simile a un punteruolo. Il corpo venne trovato, in seguito a una segnalazione anonima, nel bagagliaio di un auto parcheggiata nella zona di Saint Hubert, alla periferia di Montreal.

La polizia del Quebec ha intanto fermato per interrogarle tre donne: la madre e le due sorelle di Paul Rose, uno dei due uomini ricercati come presunti autori dei rapimenti di Laporte e di James Cross. Una delle sorelle di Rose ha i capelli rossi, e si pensa che la polizia abbia tenuto conto della segnalazione secondo cui una giovane donna dai capelli color rame era stata vista vicino al bungalow di Saint Huber ove fu tenuto prigioniero Laporte. Una perquisizione fatta nella casa di Rose, a dieci chilometri da Saint Huber, non ha dato risultati concreti, ma si è potuto constatare che anche la moglie del ventisettenne insegnante è sparita, abbandonando l'auto nel cortile di casa. L'altro uomo ricercato dalla polizia canadese è, com'è noto, il trentasettenne tassista Marc Carbonneau.

Oggi, frattanto, sono continuate le indagini nel bungalow dove Laporte fu rinchiuso: si tratta di una vecchia costruzione corrosa dal tempo, situata a soli 700 metri dal punto in cui fu rinvenuta la «Chevrolet» verde, con il cadavere di Laporte nel bagagliaio. Pare ormai certo che il bungalow sia stato anche il luogo in cui il ministro fu ucciso: le tracce di sangue trovate sul pavimento sono risultate corrispondere al gruppo sanguigno di Laporte. Secondo un giornale di Montreal, questo ultimo avrebbe anche fatto lo sciopero della fame durante la sua prigionia: pare che dai primi esami necroscopici sia risul-

Continua in 2.a pagina

Crisi al vertice della società

MERZAGORA SI DIMETTE DALLA MONTEDISON

Milano, 20

Il senatore a vita Cesare Merzagora ha presentato le dimissioni irrevocabili dalla carica di presidente della «Montedison», alla quale era stato eletto lo scorso 20 aprile, in sostituzione dell'ing. Giorgio Valerio.

La notizia delle dimissioni del sen. Merzagora è stata data oggi con un comunicato dell'ufficio stampa della società. Il senatore Merzagora rimarrà in carica ancora per un mese e mezzo per dare il tempo agli organi statutari della società di provvedere alla sua sostituzione.

In serata si è registrata una presa di posizione da parte del sindacato azionisti «Montedison» e dell'associazione difesa consumatori e risparmiatori che, attraverso i rispettivi presidenti Giorgio Pisanò e dott. Luigi Madia, hanno dichiarato che con le dimissioni di Merzagora «è suonato un campanello d'allarme» che sarà fatto suonare nella prossima assemblea dove «i piccoli e medi azionisti si opporranno con ogni mezzo all'eventuale nomina di un nuovo presidente proveniente dagli enti di Stato».

(Servizio in 8.a pagina)

ANCORA UN PROBLEMA POLITICO ESCE DAL CONFRONTO FRA I PARTITI

Un incontro per il Meridione chiesto dai sindacati al governo

L'iniziativa all'insegna di «interventi immediati» in favore dell'occupazione
Polemiche le confederazioni con i medici in sciopero - In agitazione i tabaccai

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il problema del Mezzogiorno si è allargato dal campo politico a quello sindacale. Le tre confederazioni (CGIL, CISL e UIL) hanno deciso, congiuntamente, di chiedere un «urgente» incontro con il governo in relazione appunto «alla situazione economica e sociale del Mezzogiorno anche alla luce dei fatti più recenti».

L'iniziativa, scaturita nel corso di un incontro interconfederale, è volta a proporre «un complesso coerente di interventi di contenuto concreto e di immediata attuazione — precisa un comunicato congiunto — soprattutto in funzione del sostegno all'occupazione». Inoltre le tre confederazioni hanno convocato per il 30 prossimo a Firenze, subito dopo i consigli generali, una riunione dei responsabili regionali delle tre organizzazioni «per decidere la azione sindacale conseguente».

A tal fine CGIL, CISL e UIL promuoveranno in questi giorni una consultazione dei lavoratori per realizzare un «impegno di azione unitaria e organica che veda tutto il movimento sindacale — aggiunge sempre il comunicato — battersi per la soluzione del problema meridionale nel quadro della politica delle riforme e dello sviluppo strutturale della società italiana».

A chiarire il «complesso coerente di interventi» che i tre sindacati proporranno al Governo è intervenuto il segretario generale aggiunto della CISL, Scalì. «Si tratta — ha detto — di trovare rimedi basati su una scelta pregiudiziale di politica economica da parte del potere pubblico che punti su una maggiore qualificazione della spesa pubblica e su una più elevata espansione, attraverso il trasferimento della spesa verso il Sud».

Inoltre, a suo avviso, tale trasferimento deve tendere a consolidare soprattutto le posizioni di mercato delle piccole e medie industrie e l'espansione dell'investimento pubblico deve essere quello di «una più dinamica politica delle partecipazioni statali» da concentrarsi nei settori direttamente produttivi che «realizzino una maggiore occupazione».

Le tre confederazioni hanno preso posizione anche in merito allo sciopero di quattro giorni indetto dai medici e in atto da lunedì scorso. A loro giudizio tale astensione dal lavoro costituisce «un ennesimo tentativo della F.N.OO.MM. (Federazione nazionale degli ordini dei medici) di colpire strumentalmente e solo per fini della categoria i lavoratori, così da rendere — precisa un loro comunicato — più complessi gli stessi temi della riforma sanitaria». Per questo CGIL, CISL e UIL hanno deciso di intraprendere tutte le iniziative atte a tutelare i lavoratori.

Questa presa di posizione delle tre confederazioni è originata dallo stato di disagio creatosi negli ospedali di tutta Italia per l'astensione dei medici, pressoché totale e per quello che si creerà nei prossimi giorni a causa degli altri scioperi già programmati. Terminata difatti questa prima fase giovedì prossimo che vede in campo oltre 16 mila assistenti e aiuti ospedalieri aderenti alla Anaao, circa 8 mila primari dell'Anpo, dirigenti dell'Anmo e anestesisti dell'Aroi, se ne aprirà subito un'altra domenica prossima, giornata in cui sarà effettuata una protesta nazionale indetta dalla federazione dei medici per tutta la categoria.

Inoltre è stata confermata per i giorni 2 e 3 novembre l'astensione dal lavoro dei 40 mila medici mutualistici che, terminate le quarantotto ore di sciopero, si asterranno da ogni atto burocratico, cioè non compileranno più moduli e non espleteranno più nessuna pratica necessaria per i rimborsi degli assistiti.

La preannunciata astensione dei benzinai potrebbe avvenire anche entro la fine del mese. Questa minaccia è stata fatta dal comitato intersindacale nazionale della categoria per sollecitare le autorità competenti a intervenire «per far disciplinare — si legge in un comunicato sindacale — gli orari e farli comunque osservare». I rappresentanti sindacali dei gestori di carburante in particolare hanno denunciato alcuni gestori che «di fatto fra turni regolari e turni abusivi incassano il doppio dei colleghi che rispettano i turni».

In attesa del primo sciopero nazionale dei rivenditori di tabacchi (la data sarà resa nota a giorni) il presidente della federazione tabaccai (FIT) ha illustrato, nel corso di una conferenza stampa, i motivi che hanno indotto la categoria a proclamare l'astensione. Tra gli altri il presidente della FIT ha sottolineato quello del contrabbando chiedendo quindi «una drastica riduzione del prezzo delle sigarette» sostenendo che a causa della tassazione almeno il 50 per cento delle sigarette fini fumate in Italia sono fornite dal contrabbando.

Ed ecco in sintesi le altre vertenze in piedi. Resta confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori impiegati nelle aziende dei mezzi meccanici dei porti che sarà attuato a partire dal primo turno di lavoro previsto per domani. I sindacati della categoria (FILP-CISL, FILP-CGIL e UILTATEP-UIL) hanno anche deciso 20 ore di astensione articolate da attuarsi entro il 7 novembre secondo le modalità e i tempi che saranno decisi in sede locale.

Proseguono anche gli scioperi già programmati fino al 30 ottobre degli addetti al settore della ceramica in quanto le segreterie nazionali della F.L.I. C.E.A.-CGIL, Federchimici-CISL e UILCID-UIL hanno rotto le trattative giudicando negativa la posizione assunta dalla controparte su tutti gli aspetti della piattaforma rivendicativa.

Le tre federazioni nazionali autoferrotranvieri e internavigatori, dopo aver sottoposto all'esame dei lavoratori il documento di arbitrato del ministero del lavoro per il rinnovo del contratto nazionale dell'A.N.A.C., hanno dato parere positivo. Infine è stato sospeso lo sciopero dei dipendenti delle aziende private del gas proclamato per venerdì prossimo. CIDA-CGIL, FILGAS-CISL e U.I.L.S.P.-UIL (i sindacati della categoria) hanno difatti preso atto positivamente della assicurazione del ministro del lavoro che il disegno di legge concernente la trasformazione del fondo di previdenza del settore è pronto per essere posto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri.

L. M.

IL PSU LASCIA le giunte nel Ravennate

Ravenna, 20

Il PSU ritirerà i propri rappresentanti dalle amministrazioni di centro-sinistra di cui fa parte, in segno di protesta per la esclusione dalla giunta comunale di Faenza, costituita da DC, PSI e PRI. Lo ha deciso il comitato direttivo provinciale, riunitosi insieme agli assessori socialdemocratici di Brisighella, Castelbolognese e Solarolo, con l'intervento del sen. Franco Tedeschi. Le dimissioni degli amministratori del PSU saranno presentate nei prossimi giorni.

L'uscita del PSU dalle giunte non avrà praticamente ripercussioni a Solarolo, comune al di sotto dei 5 mila abitanti, mentre aprirà una crisi negli altri due centri. L'amministrazione comunale di Brisighella scade nella prossima primavera, mentre quelle di Castelbolognese e Solarolo sono state elette il 7 giugno scorso. *(Italia)*

RIPRESE LE TRATTATIVE per il «settimo numero»

Roma, 20

Le Federazioni nazionali dei poligrafici dei giornali quotidiani aderenti alla CGIL, CISL e UIL comunicano:

«Per venerdì 23, alle ore 10, nei locali della Federlibro, via Volturno 42, sono convocati unitariamente i comitati di settore degli addetti ai giornali quotidiani. Nella stessa mattinata si riuniranno in assemblea gli editori, per un ulteriore esame della vertenza sul settimo numero. Nel pomeriggio di venerdì verranno riprese le trattative sui due punti presentati dalle organizzazioni sindacali.

«In relazione a quanto sopra detto le federazioni nazionali della CGIL, CISL e UIL invitano tutte le istanze periferiche a sospendere l'azione sindacale articolata a livello aziendale». *(Ansa)*

Mediterebbero rapimenti i terroristi alto-atesini

Innsbruck, 20

I terroristi sudtirolesi progetterebbero, sull'esempio dei separatisti francesi nel Canada, il rapimento di uomini politici italiani e di diplomatici per ottenere il rilascio dei loro compagni tuttora detenuti. Lo scrive il periodico «Freiheit Fuer Suedtirol» di Vienna, che è vicino ai circoli estremisti austriaci che propugnano il ricorso alla violenza in Alto Adige.

Il periodico si richiama ad un volantino recentemente diffuso ad Innsbruck e a Bolzano a firma dei «guerriglieri sudtirolesi della liberazione», nel quale venivano preannunciate prossime «spettacolari azioni». Tali azioni — afferma «Freiheit Fuer Suedtirol» — consisterebbero, secondo voci che circolano a Bolzano e a Innsbruck, nel rapimento di esponenti politici ovvero diplomatici italiani che verrebbero liberati non appena ottenuta la scarcerazione dei terroristi tuttora detenuti in Italia e in Austria.

Fra questi ultimi, l'articolista cita in particolare Peter Kienesberger, il responsabile della strage perpetrata a Cima Vallona ove perirono quattro militari italiani, che sta scontando la pena di 8 anni di reclusione inflittagli da una corte d'assise di Vienna. *(Italia)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — Riprende la vita in città: una donna fa acquisti in un mercatino. Il problema più grave è ora la pulizia

CENTOVENTI NETTURBINI IN ARRIVO DA MESSINA

Operazione pulizia a Reggio «normalizzata»

Il comitato d'azione ammette la presenza di estranei nei disordini - Il sindaco a Roma con una delegazione

Reggio Calabria, 20

Tutta la città sta ritornando rapidamente alla normalità. Gli uffici, le banche ed i negozi sono aperti mentre i mezzi pubblici funzionano regolarmente. La maggior parte delle scuole funzionano; circa 10 sono ancora occupate dalle forze di polizia che vi sono state accasermate durante i disordini dei giorni scorsi. Si spera nei prossimi giorni di poterle rapidamente liberare. Le autorità scolastiche ritengono che al massimo per il 5 novembre tutte le scuole della città possano riprendere le lezioni.

Il lavoro di pulizia delle strade procede alacremente, ma i rifiuti ed il materiale accumulatosi durante gli scorsi giorni è ancora enorme. Si attendono per domattina 120 spazzini di Messina che con i relativi mezzi tecnici sono stati mobilitati per l'«operazione Reggio pulita». Entro venerdì l'«operazione» dovrebbe essere portata a termine.

Intanto il «Comitato d'azione per Reggio Calabria» ha diffuso, poco prima di mezzogiorno, un volantino in cui spiega diffusamente le ragioni per le quali è stato sospeso lo sciopero generale. «Reggio — è scritto tra l'altro nel volantino — ha accolto l'invito del governo anche se con quella riserva che scaturisce dalla logica conseguenza delle continue promesse non mantenute e dai solenni impegni poi disattesi».

«Altro motivo della sospensione dello sciopero — è detto nel manifestino — è da ricercarsi nel fatto che il comitato d'azione ha avuto modo di constatare che elementi estranei alla lotta per il capoluogo sono scesi a Reggio per strumentalizzare a fini eversivi la battaglia d'animo dei reggini».

In merito alla perquisizione operata l'altra sera nei locali del «Comitato d'azione», nello stesso volantino viene precisato che «all'operazione si è voluta dare una versione di mistero adombrando il sequestro di documenti comprovanti l'esistenza di piani sovvertitori e rivoluzionari; il che non corrisponde al vero».

E' iniziata intanto la «missione» romana del sindaco di Reggio, Battaglia, e dei capigruppo consiliari Dieni della DC e Canale del PSU, insieme all'on. Ugo Napoli, deputato socialdemocratico di Reggio Calabria. La delegazione è stata ricevuta stamane a Montecitorio dall'on. Ferri, segretario del PSU. Gli esponenti reggini hanno detto ai giornalisti di aver illustrato all'on. Ferri i termini della questione concernente il capoluogo regionale calabro. Precedentemente — hanno aggiunto — essi sono stati ricevuti dall'on. Orlandi presidente del gruppo socialdemocratico della Camera. Battaglia e Dieni si sono anche incontrati con il presidente del gruppo democristiano on. Andreotti. *(Ansa)*

La commissione ascolterà i rappresentanti calabresi

Roma, 20

La commissione affari costituzionali della Camera concluderà la discussione generale su sei provvedimenti per la determinazione del capoluogo della Calabria dopo aver ascoltato, a titolo consultivo, gli organi rappresentativi calabresi. Lo ha deciso oggi pomeriggio la stessa commissione accogliendo una proposta del relatore di maggioranza Galloni (DC) congiunta con una del comunista Macaluso. Contrari alla proposta si sono detti i deputati del MSI.

Sulla proposta Galloni, fatta in inizio di seduta e intesa a stabilire consultazioni con gli organi regionali, si è sviluppato un ampio dibattito. L'on. Ballardini (PSI) lombardiano, si è detto d'accordo con la proposta del relatore sostenendo però la necessità di pronunciarsi negativamente sulle proposte Tripodi, Giuseppe Reale, Sangalli e Fracassi, mantenendo come base di discussione le proposte di Primio e Bova.

L'on. Nino Tripodi (MSI) ha dichiarato, dal canto suo, che la proposta avanzata dal gruppo comunista «con la preventiva confessata adesione del gruppo democristiano, tende a subordinare la decisione del Parlamento alla risposta che darà il consiglio regionale medesimo. Ma poiché tale consiglio ha già virtualmente deciso contro Reggio capoluogo, è evidente che riservare al Parlamento la decisione del capoluogo in Calabria si risolve in una burla. Per i cittadini di Reggio, quindi, al danno si è aggiunta la beffa». *(Ansa - Italia)*

DAVANTI ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA LA LEGGE FORTUNA-BASLINI

LA D.C. PROPORRÀ ALLA CAMERA NUOVE MODIFICHE AL DIVORZIO

Gli emendamenti riguarderanno la tutela morale e materiale dei figli e alcune procedure di scioglimento - Da novembre a Natale la discussione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

E' cominciato oggi alla Camera l'ultimo round della battaglia parlamentare per il divorzio. La commissione giustizia, riunitasi sotto la presidenza del repubblicano Bucalossi, ha iniziato la discussione, in sede referente, della proposta Fortuna-Baslini con le modifiche introdotte dal Senato. L'esame in commissione in sede referente è il primo passo dell'iter che si concluderà, salvo imprevisti colpi di scena, con «sì» definitivo prima di Natale.

Nella seduta odierna, la commissione giustizia ha aperto il dibattito — che proseguirà nella prossima settimana — introdotto da un'ampia esposizione del relatore, on. Lenoci (PSI), che già svolse tale incarico quando la Camera affrontò la prima volta in questa legislatura, il problema del divorzio.

A parere del relatore, l'opera va portata a compimento in uno spirito di sereno rispetto per le tesi avverse, mantenendo il dibattito al livello dell'importanza sociale, civile e storica del tema in discussione e cercando di non perdere mai di vista l'esigenza di inquadrare il problema del divorzio nell'ambito di un'organica riforma del diritto di famiglia e in quello più generale della società e dello Stato.

Esaminando dettagliatamente i vari emendamenti approvati dal Senato, l'on. Lenoci ha posto in rilievo la funzione più stimolante attribuita al giudice nel tentativo di riconciliazione dei coniugi e in quello della ricostituzione della famiglia. La più importante delle innovazioni tendenti a mitigare l'automatismo del divorzio secondo il relatore, è quella che prevede, quando vi sia opposizione del coniuge convenuto, l'elevazione del termine di cinque anni richiesto per il divorzio rispettivamente a sette, nel caso di separazione consensuale omologata in data anteriore all'entrata in vigore della legge o di separazione di fatto.

E' implicita la tutela che da questa nuova disciplina viene accordata al coniuge non colpevole e a quello che, comunque, si oppone al divorzio in base alla considerazione che il consenso prestato alla separazione non comporta necessariamente il consenso al divorzio soprattutto nel caso in cui la separazione consensuale sia stata omologata prima dell'entrata in vigore della legge.

L'on. Lenoci ha concluso sottolineando la necessità di una sollecita e definitiva approvazione della proposta Fortuna-Baslini. Lenoci ha precisato che la commissione concluderà lo esame della legge il 5 o 6 novembre. L'esame in aula potrà così avvenire a partire dall'11 novembre.

E' da rilevare, comunque, che non tutti gli ostacoli possono già considerarsi superati; una nota della «Ipe» vicina ad ambienti «morotei» riferisce che, in preparazione della riunione odierna della commissione giustizia della Camera, «si è avuta all'interno del gruppo democristiano un'approfondita consultazione sul modo con il quale condurre avanti la battaglia antidivorzista».

La nota riferisce che il gruppo democristiano della Camera si farà promotore «di alcune proposte di modifica al nuovo testo della legge Fortuna trasmesso dal Senato particolarmente per accentuare l'incidenza degli interessi morali e materiali dei figli in rapporto alle procedure per lo scioglimento del matrimonio e per ribadire l'opportunità che la strada del divorzio venga consentita al coniuge colpevole solo con il consenso dell'altro coniuge».

In altre parole la battaglia non può considerarsi del tutto chiusa anche se, come si ricorderà, in occasione della mediazione Leone la DC si impegnò ad evitare il cosiddetto «filibustering» parlamentare.

R. R.

PROTESTA DI DEGENTI davanti a Montecitorio

Roma, 20

Una manifestazione di protesta di degenti e dipendenti dell'ospedale Forlanini, si è svolta stamane a piazza Montecitorio davanti all'ingresso principale della camera dei deputati. I manifestanti circa 500, recavano cartelli e striscioni per reclamare la sollecita approvazione di provvidenze legislative a favore degli ammalati e del personale del sanatorio romano.

In particolare i manifestanti chiedono un rapido iter della legge presentata dal senatore Pieraccini che prevede miglioramenti economici a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi. *(Italia)*

REGOLARI I VOLI dell'A.T.I.

Napoli, 20

L'A.T.I. (Aerotrasporti Italiani), non essendo i propri piloti interessati all'agitazione sindacale in corso, promossa dalla ANPAC — è detto in un comunicato — informa che i voli della rete aerea nazionale compiuti con i propri aeromobili si svolgeranno regolarmente, come è annunciato negli orari. *(Ansa)*

IL TRAGUARDO PREVISTO NEL QUINQUENNIO 1971-75

MEZZO MILIONE DI OCCUPATI NELLE AZIENDE PARASTATALI

Piccoli afferma che 100.000 nuove unità lavorative saranno necessarie allo sviluppo industriale del Meridione - Rifuggire dall'assistenzialismo

Roma, 20

«La occupazione nell'ambito delle aziende a partecipazione statale alla fine del 1969 ha raggiunto il livello di 418 mila addetti. In base ai piani illustrati nella relazione programmatica, alla fine del quinquennio 1971-75 si avrà un ulteriore accrescimento di centomila unità». Lo ha sottolineato stamane il ministro Piccoli rispondendo ai rilievi ed ai quesiti sollevati nel corso del dibattito tenuto nella commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera.

I nuovi posti di lavoro, prevalentemente localizzati nel Mezzogiorno, richiedendo personale altamente specializzato serviranno — ha ancora detto il ministro — a porre le premesse per importanti mutamenti sociali. Infatti, gli investimenti nel Sud consentiranno la formazione di vari centri di fondamentale importanza senza contare lo sviluppo prevedibile nel campo dei servizi e in genere delle attività terziarie. Dopo aver parlato del nucleo di industrializzazione che l'Eni realizzerà in Sardegna nel settore della chimica, e degli altri programmi dell'Efim e dell'Iri, Piccoli ha sottolineato che per il quinto centro siderurgico il governo ne ha indicato chiaramente la localizzazione, gli obiettivi produttivi e i tempi tecnici di realizzazione.

Il ministro Piccoli parlando poi di quella che viene definita la «politica di salvataggio», ha detto: «La linea di sviluppo industriale ormai seguita dalle partecipazioni statali non può che totalmente rifuggire — per una sua logica di dimensione di necessità produttiva e di competitività sul piano internazionale — da un concetto di ordine assistenzialistico. La eccezionalità di alcuni casi, già emersi o che potrebbero emergere nel futuro, non può incrinare minimamente questa consapevole scelta di principio sulla quale io credo debba concordare un giudizio obiettivo dei fatti».

Il ministro Piccoli, occupandosi poi del complesso problema dell'aumento dei fondi di dotazione degli enti a partecipazione statale, dopo avere accennato alla richiesta dell'IRI di distribuire nell'arco di 4 anni l'atteso aumento di 680 miliardi del fondo, ha escluso la possibilità di sottoporre al Parlamento, volta per volta, le esigenze finanziarie dei vari enti, e ciò per ovvie ed inderogabili esigenze di programmazione e di tempestività operativa.

L'oratore, riferendosi poi ad alcuni rilievi sollevati sulla posizione delle partecipazioni statali nell'area dei settori terziari, ha detto che pur essendo teoricamente illimitate le possibilità di intervento, non si può ritenere «che il sistema possa effettivamente operare senza limiti nel settore. Credo, invece, che, per alcuni specifici problemi, particolarmente importanti nella configurazione economica del paese, il sistema possa assumere un ruolo di un certo rilievo».

Affrontando, infine, il problema della politica del lavoro delle aziende a partecipazione statale l'on. Piccoli ne ha sottolineato l'importanza fondamentale, non solo sotto il profilo sociale, umano ma anche sotto quello più specifico dell'esigenza e della produttività aziendale. Si è osservato, ha egli rilevato, che la democrazia non può essere fermata ai cancelli della fabbrica: «ritengo di poter rilevare che ciò è quanto avviene proprio nell'ambito delle aziende a partecipazione statale. Le assemblee dei lavoratori si svolgono sempre più frequentemente all'interno degli stabilimenti per dibattere problemi relativi alle loro condizioni di lavoro, alle loro esigenze, alle loro rivendicazioni». *(Ansa - Italia)*

OPERA SILENZIOSA DI UN APPOSITO UFFICIO

Liquidati in 4 anni solo 73 enti inutili

Numerosi appartenevano al passato «imperiale»

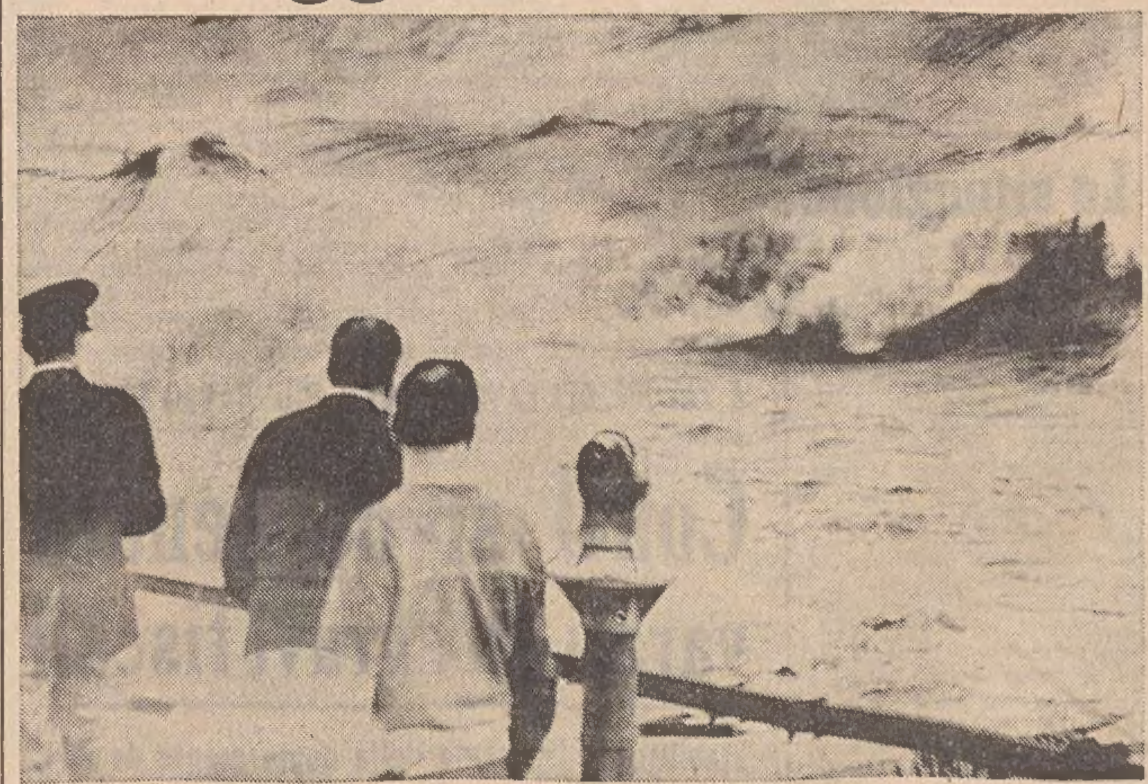
Roma, 20

L'ufficio liquidazione enti inutili creato il 4 dicembre 1956 ha finora soppresso 73 tra enti e società. Lo ha dichiarato il ministro del tesoro Ferrari Aggradi rispondendo ad una interrogazione fatta dal deputato Stefano Servadei (PSI). L'interrogante ha motivato la richiesta richiamandosi all'impegno governativo assunto in Parlamento cinque anni or sono.

Appare curioso rilevare nell'elenco degli enti soppressi (la data che segue il nome dell'ente o società è quella relativa al provvedimento di chiusura) alcune «diciture» decisamente superate: Azienda miniere Africa orientale 11.11.57; Ente di colonizzazione «Veneto di Etiopia» 11.11.57; Ente di colonizzazione «Puglia di Etiopia» 24.7.59; Ente di colonizzazione «Romagna di Etiopia» 24.7.59; Ente turistico alberghiero della Libia (Etal) 22.5.62; Istituto autonomo per le case economiche e popolari nell'A.O.I. 10.12.62; Azienda rilievo alienazione residuati (A.R.A.R.) in corso; Ente nazionale distribuzione medicinali alleati (Endimea) in corso.

E fra le società figurano: Società per azioni «Compagnia di Antivari» 16.12.62; Soc. an. per imprese etiopiche (Sapie) 29 novembre 66; Mineraria italotedesca (Smit) 24.9.69; Società saline somale 12.6.61; Soc. per azioni agenzia Stefani 24.1.61; Soc. elettrica albanese (Sesa) 5.4.60; Ente nazionale industrie cinematografiche (Enic) 27.4.67; S.p.A. per il commercio e il traffico marittimo con l'Africa (Sane) in corso; Ferrovie meridionali sarde S.p.A. in corso; S.p.A. linee aeree transcontinentali italiane (Lati) in corso; Compagnia nazionale per il cotone di Etiopia (Cotetio) in corso; Soc. mercantile di Albania (S.N.A.) 22.9.62. *(Ansa)*

Mareggiata in Liguria



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — La Riviera ligure e in particolare quella di Levante, sono state colpite da una violenta mareggiata che ha causato ingenti danni. Si segnalano crolli, allagamenti e affondamenti di imbarcazioni: molti natanti sono stati lanciati contro le scogliere. Anche i cantieri di Sestri Levante e Riva Trigoso hanno subito danni. Nel porto di Genova le navi sono in difficoltà

SARÀ DISPONIBILE DAL PRIMO NOVEMBRE

Biglietto «chilometrico» ai viaggiatori sui treni

La validità sarà mensile - Percorrenze fino a 3000 km
Formato depliant è composto da 7 pagine e 24 caselle

Roma, 20

Sarà il biglietto «più lungo» delle Ferrovie dello Stato quello «chilometrico» che, a partire dal 1.o novembre consentirà agli acquirenti di percorrere sino a 3.000 chilometri in un mese, pagando 33.000 lire per la prima classe e 18.000 per la seconda Il biglietto, che tra undici giorni sarà disponibile presso le biglietterie delle stazioni e presso le agenzie, si presenterà sotto forma di depliant, di colore bianco con fondo verde sul frontespizio per la prima classe e fondo ceruleo per la seconda classe.

Contraddistinto dal numero di serie «CI 197», esso sarà formato da 7 pagine e conterrà 20 caselle «di percorso», 4 caselle di «recupero» e 4 pagine per le avvertenze in lingua italiana, francese, inglese e tedesca. Il biglietto, che darà diritto di effettuare singoli viaggi sino ad un massimo di 20, potrà essere intestato sino a 5 persone, purché viaggino in gruppo e per il medesimo itinerario. In tale caso il chilometraggio sarà conteggiato tante volte quante sono le persone viaggianti. Per i ragazzi la percorrenza del viaggio sarà conteggiata per metà.

Il biglietto avrà la validità di un mese. Tale validità decorre dal giorno in cui se ne inizia la utilizzazione risultante dalla data della prima vidimazione. La data della prima vidimazione non può essere posteriore al trentesimo giorno successivo a quello di emissione del biglietto se questo è emesso in Italia, al sessantesimo giorno se emesso in Europa ed al centottantesimo giorno se emesso in un paese extraeuropeo.

Il biglietto — come precisano le disposizioni emanate dalla azienda F.S. — alle ore 24 dello ultimo giorno di validità consentirà ugualmente al viaggiatore che si trovi in treno di proseguire il viaggio sino alla stazione di destinazione indicata nell'ultima casella vidimata, senza però fermate intermedie. Nel caso di viaggi effettuati con treni per i quali è previsto il pagamento di supplemento, questo è dovuto nella misura intera.

Oltre alla riduzione tariffaria ed alla plurinominatività, il «chilometrico» offrirà vantaggi come quelli di ottenere il cambio di classe con le stesse facilitazioni, di ottenere la vidimazione in treno con modalità agevolate, di usufruire dei residui chilometri non utilizzati per la «saldatura» con un secondo biglietto dello stesso genere o di valersene per l'acquisto di un «biglietto di congiunzione» a tariffa ridotta del 30 per cento.

Ciascun viaggio comporterà la compilazione e la vidimazione di una casella «itinerario». Il possessore del biglietto prima d'iniziare il viaggio dovrà indicare, nella casella, i nomi delle stazioni iniziale e terminale, il numero delle persone viaggianti (se più di una), nonché lo itinerario, quando non si tratterà della via più breve. *(Italia)*

E' MORTO L'AMMIRAGLIO M. d'O. Stefano Pascolini

Roma, 20

E' morto oggi a Roma, nella clinica Gemelli, il contrammiraglio Stefano Pascolini. Nato a Firenze il 29 marzo 1918, era decorato di medaglia d'oro al valor militare concessagli durante il secondo conflitto mondiale quando — è detto nella motivazione — come «giovane comandante di mas pieno di slancio, di ardimento e di eccezionale calma nel pericolo, durante una rischiosa azione contro un importante convoglio nemico, poderosamente scortato da forze di superficie, portava risolutamente a fondo l'attacco malgrado il violento tiro delle numerose unità avversarie che avevano scoperto il suo fragile scafo. Superato lo sbarramento di fuoco — aggiunge la motivazione — riusciva a portarsi a distanza serrata e a silurare contemporaneamente il cacciatorpediniere che l'aveva per primo scoperto ed una grossa nave trasporto, affondandoli. Con abile manovra e soprattutto con intelligente impiego di ogni mezzo a disposizione, riusciva a disimpegnarsi dalla stretta delle navi nemiche, portando in salvo l'unità, colpita ripetutamente nella lotta strenuamente sostenuta, e tutti i suoi uomini, uno dei quali gravemente ferito».

Anche il padre dell'ammiraglio Pascolini, deceduto nel 1956, era stato decorato di medaglia d'oro al valor militare. Il 2 giugno 1951 a Torino, durante la consegna delle ricompense al valor militare, il figlio Stefano, allora giovane tenente di vascello e già decorato di medaglia d'oro, ebbe l'incarico di appuntare sul petto del padre la medaglia d'oro. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

IL SEGRETARIO del PCI Longo

so svoltosi a Bologna, provocò notevole irritazione a Mosca. Galluzzi ha pagato di persona questo coraggio.

Come contentino è stato nominato responsabile della sezione stampa e propaganda, e membro dell'ufficio di segreteria. Galluzzi però non fa più parte dell'ufficio politico, che è l'ufficio esecutivo del partito. Lo stesso Galluzzi è stato inquadrato come membro di una commissione per la politica internazionale, che è stata nominata oggi e che risulta composta da Berlinguer, Cardia, Pajetta e Sergio Segre. Come si vede Berlinguer assume le redini anche della politica estera del PCI. Responsabile della commissione è stato nominato Giancarlo Pajetta, mentre al posto di Galluzzi, quale responsabile della sezione esteri, è subentrato Sergio Segre.

Il comitato centrale e la commissione centrale di controllo hanno anche deciso la sostituzione dello «staff» responsabile della stampa del partito. Gli attuali direttore e vicedirettore dell'«Unità», Pajetta e Segre, abbandonano gli incarichi in seguito alle nuove responsabilità assunte. Subentreranno Aldo Tortorella come direttore del quotidiano e Luca Pavolini come condirettore. Pavolini era direttore del periodico comunista «Rinascita», lascerà quindi l'incarico a Natta, che lascia, come si è visto, a Galluzzi l'ufficio stampa e propaganda. In questo modo Natta è promosso perché passa dall'ufficio di segreteria all'ufficio politico.

Longo nella sua relazione ha anche annunciato che il prossimo congresso affronterà i problemi più gravi e che riguardano la struttura degli organi centrali di direzione. «Non intendo qui — ha sottolineato — porre la questione delle strutture dei nostri organi centrali di direzione, non perché non esistano alcuni problemi anche in questo campo, ma perché penso che questo dovrà essere oggetto di discussione e di eventuali decisioni del prossimo congresso». E' anche questa una chiara autocritica che non si era mai sentita prima in una riunione ufficiale dei dirigenti comunisti o, per lo meno, non se ne era venuti a conoscenza ufficialmente.

R. P.

MONTREAL

tato che nello stomaco della vittima non c'era alcun residuo di cibo; d'altro canto, nel bungalow, assieme a numerose ossa di pollo, sono state trovate anche scatole di cartone contenenti cibi pronti e rimaste intatte.

Da segnalare, infine, che con un suo nuovo comunicato, il Governo del Quebec ha confermato la sua offerta di concedere ai rapitori del diplomatico inglese James Richard Cross un salvacondotto per Cuba, in cambio della liberazione dell'ostaggio. I rapitori sono stati invitati a telefonare alla polizia provinciale del Quebec, che provvederà a sgomberare la strada che conduce fino all'area dell'esposizione universale dove, nell'ex padiglione canadese, è stata allestita una «dependence» del consolato cubano, che quindi godrà dell'extra-territorialità riconosciuta a tutte le rappresentanze diplomatiche straniere. I rapitori dovranno consegnare Cross al console di Cuba, Alfredo Ramirez. Essi saranno quindi trasportati in elicottero fino a un aereo canadese, che li condurrà a Cuba.

(Condensato: Ansa - Afp - Reuter)

I COMUNISTI

discorso, ha rilevato che lo schieramento di sinistra si è scisso, perché non tutti hanno mostrato l'intenzione di far cadere il decreto che pur criticano. Auspicato il ritorno a un fronte unito, Pintor — come aveva già fatto nella seduta del mattino Caprara — ha quindi esclamato: «Chi non si batte per far decadere il decreto, non intende in realtà opporsi alla politica autoritaria, conservatrice e anti-operaia del governo».

Pietro LONGO (PSU), si è compiaciuto per la rinnovata unità d'azione che è scaturita dall'incontro della mattinata fra i rappresentanti dei gruppi di maggioranza, insieme con il proposito di evitare «fughe massimaliste e conciliari, che potrebbero favorire il disegno dell'opposizione che punta decisamente sulla crisi di governo».

DE PONTI (DC) ha affermato che la maggioranza di centro-sinistra deve bastare per l'approvazione del decreto, senza ricorrere ad apporti esterni. Hanno parlato con il decreto il liberale SORRENTINO, il missino ROMEO, il socialproletario MAZZOLA. Si continuerà domani.

R. R.

Algarotti e Bettinelli

«E'PUR bella cosa essere ammalato, Si viaggia nel più comodo carrozzone del mondo nelle ore migliori della giornata; si mangia delle uova più fresche, buoni brodetti, puddinghi eccellenti: di indigestione non se ne parla né punto né poco. Tutti quelli che stanno intorno non hanno altra mira che di piacervi e di servirvi: almeno ne fanno le viste (...). La mia malattia mi ha fatto ancora questo vantaggio, che mi ha condotto nel bel mezzo di Toscana in questa città di Pisa, che per l'inverno è forse la più bella città d'Italia».

Così il veneziano Francesco Algarotti il 23 novembre del 1762. Aveva 50 anni. La malattia sulla quale sa scherzare come si è sentito, doveva spegnerlo appena due anni dopo.

Praticamente mancava dall'Italia da quasi un trentennio. Ventitreenne aveva inaugurato la lunga serie dei viaggi e dei soggiorni all'estero, cui lo chiamavano la naturale inclinazione e gli interessi di studio, di conoscenza. La prima tappa d'obbligo nell'Europa settecentesca ed illuminista era ovviamente la Francia di Voltaire. L'Inghilterra, meno vistosamente ma forse più consapevolmente tesa verso i tempi nuovi, era l'altro polo d'attrazione. Algarotti compie entrambe le tappe. Dall'Inghilterra si spinge poi in un paese ancora tutto da scoprire: la Russia degli zar. Dai viaggi nasce l'occasione delle due fondamentali esperienze, per così dire, cortigiane dell'Algherotti. Federico II di Prussia lo tratterrà presso di sé diversi anni affidandogli incarichi di fiducia e elargendogli onori. Altrettanto il principe elettore di Sassonia.

Algarotti si presentava con un biglietto da visita non comune: lo scritto famoso «Il Newtonianismo per le dame» che denotava tra l'altro una precoce capacità di assimilare i temi-chiave della nuova cultura: scienze e filosofia, arco portante delle generali urgenze di rigenerazione anche sociale e politica. Come in altri ingegni del Settecento italiano nell'Algarotti ciò si avvertiva come personale impegno di studio, di progresso, e pungolo per le sorti del suo paese. Sapeva esporlo con settecentesca snellezza alleata alla innata duttilità della sua origine veneziana. Quando per esempio, nel «Newtonianismo», sorride dell'«arricciarsi i capelli», è chiaro che prende di mira ben altri vezzi e lacune del costume italiano, non solo femminile: «Le nostre dame dovranno sapermi di buon grado se avrò loro almeno procurato un nuovo genere di piacere (...) e se avrò recato in Italia la moda di coltivarsi lo spirito più tosto che la presente momentanea foggia dell'arricciarsi i capelli. I viaggiatori dovrebbero essere trafficanti dello spirito e degli scambievoli vantaggi (...). Felice quella società, in cui l'immaginazione italiana al buon senso inglese ed alla francese delicatezza innestar si potesse!».

Questa utopica società italo-franco-inglese resta un costante obiettivo dei vari interventi dell'Algarotti; studioso di nuove discipline e letterato.

Dalla Russia egli ritrae osservazioni in linea storica, politica, economica. E' particolarmente colpito dalla virilità di quel popolo e dalla sua efficienza militare. Anche dove non è espresso, un sottinteso sofferto confronto con le cose d'Italia tanto differenti, è sempre operante. Vede i militari della guardia russa; e annota: «Un corpo di dieci mila uomini circa, di buona statura, quadrati, svelti; i più militarmente belli che uno possa vedere. La divisa è verde e rossa; e i granatieri hanno elmi in testa fatti di cuoio bollito, e ombrati di pennacchi alla romana (...) niuna gente pare più calcolata per la guerra che lo sieno i Russi. Diserzione è cosa ignota tra loro (...) è costume del paese gittare i fanciulli da un forno nell'acqua fredda, o nel ghiacciaio. Così gl'indurano al caldo e al gelo».

Sia che scriva di lingua o di poesia, d'architettura di pittura o musica, d'ottica o d'astronomia, Algarotti riconduce ogni spunto ad uno snellimento e ammodernamento di cui non si stanca di lamentar l'assenza nel suo paese. Sa esprimersi con concretezza: «Il secolo delle cose venga anco per noi e il sapere non ad irruvidir l'animo o a piatire sopra una vecchia e disusata frase, ma a pulir serva, se è possibile, e ad abbellir la società». «Pulire», «abbellire la società», è bene funzione dell'arte, della letteratura, quando sappia conciliarsi con la vita, con la realtà oltre la retorica e gli accademismi. Quando cioè diventa «entusiasmo»: per dirla con un coetaneo dell'Algarotti, egli pure partecipe dell'impegno illuministico.

Si tratta dell'abate mantovano Saverio Bettinelli: riproposto con l'Algarotti da un nuovo volume dei Classici Ricciardi a cura di Ettore Bonora e dedicato appunto agli Illuministi Italiani. Questo «entusiasmo» è articolato da Bettinelli addirittura in una vera e propria poetica, con un noto saggio: «Chi sente — scrive Bettinelli — e sentir fa poetando l'entusiasmo, che lo rapisce tra scene splendenti e vivaci, e nella sua solitudine s'apre creando un teatro di forti passioni, di vive pitture, di caldi affetti, neppure pensa o ricorda che v'ha dei cuori e dell'anime dimenticate dalla natura, e prive delle delizie più care dell'uomo. Oh immaginazione, oh bellissimo dono del cielo, o dolce incanto della vita noiosa e perseguitata! Se tu non fai l'uomo più ragionevole, almeno lo consoli d'esserlo così poco!». Letteratura, dunque, come ragionevolezza o consolazione: quale non era certo ottenibile dai logori schemi dei grammatici dei classicisti.

In Bettinelli, forse con evidenza maggiore che non nell'Algarotti, il fermento illuministico trova così una particolare ambientazione nelle cose proprie della letteratura, della cultura. Gli interventi bettinelliani centrano infatti motivi come il verso sciolto e il teatro; il risorgimento degli studi, gli epigrammi. Per non parlare delle famose «Lettere virgiliane» e «Lettere inglesi»: che inquadrano sostanzialmente la poetica dell'entusiasmo nel ripudio del lassismo creativo. Come noto, spingendosi ad una sorta di contestazione di autori imbalsamati ormai dal supino culto secolare: da un Dante nientemeno ai petrarchisti.

Bettinelli va perciò alla radice del male: la scuola, l'insegnamento. Detta addirittura un «codice» del Parnaso italiano in cui non sarebbe difficile ritrovar persino echi del dibattito dei nostri giorni sulla crisi della scuola: «Non usurpino più le scuole i talenti dal ciel destinati alla milizia, al foro, all'aritmetica ed all'aratro (...). Chi pretende di riuscire eccellente poeta latino, essendo nato italiano, condannisi a comporre dentro un mausoleo, poiché scrive ai morti (...). Le Accademie più non ammettano fuor che coloro che giurino legalmente di voler esser mediocri tutta la vita. Color che avessero mire più alte, ne siano esclusi».

Anche se nella sua lunga esistenza Bettinelli tornò in parte sulle proprie posizioni, è da rilevare che il polso, lo spirito della nuova realtà (sfociante addirittura nel nodo della Rivoluzione) pulsa costantemente in lui. Ancor meglio che negli scritti dichiaratamente programmatici, forse, nelle pagine in cui Bettinelli si presenta — tout-court — come scrittore. Ad esempio, questa visione così inquietamente moderna delle Alpi Elvetiche: «(...) che l'immaginazione stende all'infinito. La distanza medesima in cui sei forzato di rimirarle, perché minacciano di gelarti (...) la solitudine ed il deserto universale, perché sono inaccessibili, inabitabili ed inabitate da ogni vivente e vegetabile; in silenzio però che ci senti, e la morte, per così dire, che vi conosci di ogni cosa; le diverse forme e stranissime figure di quelle punte, di quelle creste, di quelle cime ineguali e sempre variate dalle nevi, dalle piogge, dal sole (...) ma soprattutto il pensiero che crescono ogni anno fin dal principio del mondo, e ti pare che vadano al cielo».

Antonio Manfredi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Il grattacielo del Centro mondiale del commercio, in costruzione nell'isola di Manhattan, è divenuto ieri l'edificio più alto del mondo, togliendo questo primato all'«Empire State Building», costruito 40 anni fa, che è alto 381 metri. Il grattacielo del Centro mondiale del commercio misura attualmente 382 metri, ma quando sarà finito misurerà ben 412 metri

ADDIO A UN FAMOSO «SALOON» APERTO A NEW YORK QUARANT'ANNI OR SONO

Le «Sammy's Bowery Follies» hanno dovuto chiudere i battenti

Benché si trovasse in una strada frequentata dall'umanità più miserabile, annoverava fra i clienti anche personaggi di un certo livello - Fu il primo locale con il juke-box

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, ottobre

Le Sammy's Bowery Follies non esistono più. Così si chiamava un «saloon» aperto nella Bowery — uno stradone tra i più miserabili di New York — circa quarant'anni fa da certo Sammy Fuchs, e gestito dopo la sua morte, cinque anni fa, dalla vedova, Bessy.

La sua chiusura ha segnato la fine ufficiale di un'era: quella dei «Gay Nineties», dei tempi gai della fine del secolo, che attraverso gli «anni ruggenti» del primo dopoguerra, si trascinarono fino alla soglia degli anni '40, per restare poi quasi soltanto una malinconia albergata nell'animo dei sopravvissuti. Le «Follie» di Sammy alla Bowery erano rimaste a New York l'unico santuario ancora vivente di quell'era,il «saloon» dove la malinconia dei «Gai Novanta» aveva ancora modo di estrinsecarsi, sebbene giorno dopo giorno inesorabilmente la atmosfera si fosse fatta più quella di un museo che di un locale famoso in tutta la nazione per i suoi spettacoli di «vaudeville».

Una canzoncina ascoltata alla televisione una decina di anni fa, quando da poco m'ero trasferito in questa metropoli, fu la via attraverso cui giunsi alla Bowery. La canzonetta, che poi appresi essere stata in voga negli anni '20, diceva pressapoco così: «La Bowery! la Bowery! Dicono cose così strane, si vedono e fanno cose così strane alla Bowery», e continuava raccontando di un giovanotto della provincia che per sbaglio passa la sua prima notte nuovayorkese alla Bowery anziché a Broadway, capitandogliene di tutti i colori.

Epoca tramontata

Ma già dieci anni fa, di follie la Bowery non ne offriva più tante e nel locale di Sammy sembrava di vivere accanto agli spiriti, sebbene sul palcoscenico, la notte, si esibissero delle «soubrette» da un quintale al pezzo, quanto dire piuttosto materiali. Ma esse erano il ritratto gonfiato di un'epoca tramontata, il ricordo di un'ora che era stata giovane come l'erano state quelle ballerine da molti anni già nonne.

La Bowery? Una stradaccia da farti scappare inorridito, anche dieci anni fa, per la miseria del genere umano che la frequenta e ne ha fatto il suo ultimo disperato rifugio. I «vinos», i «bum» erano già allora i quasi unici residenti della Bowery. Ci sono anche adesso, ché per questo nulla è cambiato. Questi relitti umani sono la Bowery. I «bum», così impietosamente e volgarmente chiamati perché sono la parte più bassa, infima della società, dato che «bum» sta a significare proprio questo. Il lurido marciapiede è il loro letto e spesso non soltanto nella buona stagione. Sono dei disgraziati, generalmente consapevili dello stato di degradazione in cui sono scesi. Senza dimora, senza famiglia, senza lavoro, senza volontà, senza forze. Attendono la morte, e l'attesa cercano di colmarla e sveltirla bevendo del «muscatel» di infimo ordine.

Se qualche volta si prestano a qualche lavoraccio che non richieda alcuna capacità, lo fanno non per mangiare e ripararsi dal gelo, ma per bere, per continuare a bere fino alla fine. Passare per la Bowary è vedere sfilare una umanità barcollante, inebetita, perduta, piena di ferite per le continue cadute. Un istinto animale li fa affollare la strada che diventa nei più dei casi il loro sentiero della morte. La Bowery è diventata loro, perché dopo un passato dignitoso si è abbassata al livello di questi relitti, quasi mai irrecuperabili.

La degradazione della strada è stata causata da un complesso di ragioni economiche e urbanistiche, inclusa quella che la evoluzione sociale di questa metropoli si è andata sviluppando da sud a nord, e la Bowery è a sud. (Si parla da tanti anni di bonificare la strada, demolire tutto e costruire nuove abitazioni e assegnare un isolotto attorno a Manhattan come rifugio e centro di riabilitazione dei «bum»).

In questo tragico panorama umano erano sopravvissute le «Follie» di Sammy, da cui i derelitti della Bowery erano sempre stati esclusi, in quanto Sammy non ha mai voluto essere accusato di favorire l'alcolismo. Nella strada degli alcolizzati cronici, Sammy aveva aperto una taverna per gente che faceva dell'ubriachezza lo episodio di una notte. Negli ultimi tempi di ubriachi se ne erano sempre visti meno alle «Follie», perché uno degli itinerari della «Manhattan by night», e non ci si ubriaca facilmente bevendo alla svelta una birra, ascoltando una cicciona in parrucca dorata che canta con voce arrocchita dal fumo, dalla birra e dal mestiere: «Abbracciami teneramente, Honey».

Spettacolo grottesco

Uno spettacolo grottesco e insieme patetico. Ricordo d'avere visto ballare il «can can» da Mary Sugar, stella del varieté, la notte, e specie di poliziotto del locale, il giorno. Sugar è morta l'anno scorso dopo aver servito alle Follie per oltre quarant'anni. Scolava fino a cento bicchieri di birra al giorno e pesava più di un quintale. Rideva sguaiatamente con la bocca che sembrava un fiore rosso disfatto, ma i suoi occhi carichi di viola e nero artificiali avevano una fievole scintilla di felicità, che scompariva subito dopo la ritrovata ebrezza di riessere sul palcoscenico.

E c'era Dolly, il cui cavallo di battaglia era «Non posso darti altro che amore», e probabilmente mai nessuna canzone era stata più sincera. Dolly, di cui di reale e genuino era soltanto lo spirito, ché tutto il resto era artificio, dalla parrucca ai denti, dalla pretesa solidità del seno al disegno delle labbra. Dolly, che vestiva ancora da «Vamp» del Far West. E c'erano Kate e Boulevard Rose, ancora in grado di alzare le gambe, e Mabel, specialista in quei motivi che andavano di moda al tempo della frontiera, quando pare che gli uomini tenessero più al cavallo che alla donna.

Alle Follie di Sammy sono passate generazioni di americani di tutti gli strati sociali: ricchi e poveri, importanti e oscuri. E' stato un posto dove andavano a farsi vedere i candidati politici per raccogliere voti. Questa gente si è mescolata per 38 anni nello spazioso salone, seduta alle sedie impagliate davanti al palcoscenico, o issata sugli sgabelli attorno al banco, dietro cui per 18 anni ha troneggiato come «bartender» Jeonne Jordan. Jeanne e Lucille Donor e Suzanne La Chic erano state «Vanity Girls» e «Scandal Girls» prima di diventare «soubrette» alle Follie della Bowery.

Fondato subito dopo la fine del proibizionismo, questo locale fu il primo a venire dotato di «juke-box» e in tante altre iniziative, quali l'asssumere vecchie glorie dell'operetta e avanspettacolo, offrire per Natale un cibo caldo ai poveracci della strada ed aprire per loro una clinica medica. Prosperò fino alla seconda guerra mondiale. Poi vennero la televisione, la morte del fondatore, l'inflazione...

«Non so cosa andrò a fare», dicono Suzanne La Chic e le altre superstiti «Ragazze delle Follie» della Bowery. Ma per Jeanne Jordan, la «bartender», c'è la possibilità di venire assunta dalla birreria McSorley, adesso che la legge ha ordinato che anche le donne possono entrarvi. La birreria era rimasta l'unico locale pubblico a New York che proibisse l'accesso al gentil sesso. Ma la tradizione, che durava dal 1854, è crollata recentemente sotto le pressioni femministe. Così mentre è finita un'era con la chiusura delle «Sammy's Follies» alla Bowery, se ne è aperta un'altra con la fine della discriminazione sessuale nella birreria McSorley.

Mario Albertazzi

SOSTA NELLA CITTA' DELLA SANTA CHE E' STATA PROCLAMATA DOTTORE DELLA CHIESA

Monaca irrequieta ed errabonda era per il nunzio Teresa d'Avila

Nulla oggi la reclamizza presso il tempio a lei dedicato e costruito sull'area su cui sorgeva la casa paterna: il rispetto austero che le è dovuto impedisce qualsiasi manifestazione esteriore

Ai margini della Guadarrama la Sierra de Gredos innalza i suoi monti riarsi. Sono torrioni grotteschi di scura roccia friabile o rialzi tondeggianti simili a giganteschi dorsi di bisonte. Colline grezze e sassose con enormi massi preistorici miracolosamente in bilico si alternano a terre gessose spaccate dalla vampa estiva e dal gelo invernale. Ogni tanto, verdi distese di conifere coprono e declivi che nascondono anfratti ricchi di acque azzurrine.

Sale lesto il trenino che è uscito dalla sotterranea di Madrid a 121 chilometri di distanza e che intorno a Villalba raggiunge quota duemila. S'immerge nel profumo dei pini e spazia sulle depressioni in cui si annidano villaggetti che hanno il colore della terra. Tocca piccoli centri i cui nomi sono iscritti a mosaico su piastrelle di maiolica. Non fischia il capostazione alla partenza dei treni, ma agita una campana come su alcune piccole navi.

Ad Avila si ferma poco. Lascia una città che non si impone alla vista con castelli o case tipiche, ma che si mostra tutta provinciale coi suoi larghi viali ed i moderni caseggiati. Pensate quasi di esservi sbagliati, ma dovete invece proseguire fino alla chiesa romanica di San Vincenzo, tutta in pietre colorate, che risale al XII secolo, e arrivare alla Porta omonima, fiancheggiata da due torri alte 20 metri. Essa si apre nella massiccia muraglia moresca costruita nell'XI secolo, il cui perimetro è di 2536 metri.

Entrandovi scoprite la città antica. Le vie diventano strette «calli» semideserte, le case sdegnose residenze patrizie, le piazzette silenziosi recessi che il solitario passante attraversa rapido. Molti orologi di campanili sono fermi. Nell'ambiente austero il silenzio vive di voci smorzate, di trilli in sordina del suono argentino di tinnule campanine. Giungete presto al vostro albergo che è proprio nella piazza principale, di fronte alla cattedrale, e dalla finestra potete contemplare il superbo Portale degli Apostoli di questa chiesa che sembra una fortezza e che è uno dei migliori esempi di stile romanico ogivale di transizione della Spagna.

Case cinquecentesche

Di là si snodano le calli in ogni direzione. Vanno alla parte alta della città, dove vivono sonnolente le dimore dei secoli scorsi e perfino alcune case cinquecentesche in stile castigliano. Se sbirciate in quegli oscuri interni imbiancati a calce, a malapena scorgete i travicelli del soffitto, i gradini che si perdono verso l'alto e l'immagine col lumino acceso protetta da una grata di ferro. Tutte sembrano disabitate.

Chiusi nel tempo sono anche i maestosi palazzi che si scoprono scendendo al centro Portano nomi celebri come quello dei Verdago, dalla facciata munita di torri, o quello dei Velada, ugualmente turrito, in cui soggiornò Carlo V. La Calle de' Alemania prima, e la Plaza Arevalo, poi, portano alla magnifica residenza dei Gonzales e al palazzo dei Davila, costruito nel XIV secolo. Fuori, oltre l'imponente Porta del Rastro, nella piazza che porta il suo nome sta la statua della santa e essa ci appare come nei giorni più battaglieri della sua vita.

Teresa de Cepeda nasce il 18 marzo 1515. A sette anni, dominata dall'idea di «veder Dio», decide, col fratello Rodrigo, di recarsi nelle terre dei Mori sperando, come essa dice nel «Libro de su vida», che «là ci decapitassero». Fuggiti di casa, ma ricondottivi da uno zio incontrato per caso, vista l'impossibilità di «morire martiri», pensano di condurre vita solitaria e si mettono a costruire degli eremitaggi.

Tutta la vita della Santa è caratterizzata in questi primi impulsi infantili: la pronta riflessione, il vagabondaggio, la erezione di sedi di preghiera, e sempre essa sceglie la via difficile sfidando anche i potenti. Nel 1560 rifiuta la regola «mitigata» delle Carmelitane e ristabilisce l'austerità dell'Ordine. Sofferente di febbre quartana, di artrite spinale e di continui malesseri, per quindici anni ella percorre quasi tutta la Spagna fondando 32 conventi in mezzo a mille difficoltà. «Monaca irrequieta ed errabonda» la chiamerà il nunzio apostolico Filippo Sega uno dei suoi più fieri nemici. Natura aspra e violenta, Teresa vive tremende lotte interiori, ribellioni dell'intelletto, nausee spirituali, ma non cede per diventare la grande «riformatrice di se stessa in Dio». Ce lo racconta lei, nel suo «Camino de perfecion» mentre nel «Libro de los fondaciones» le sue avventure vere di viaggio sono narrate con trasparente semplicità e non comune vigoria. Ma la lotta continua, che caratterizza tutta la sua vita, appare soprattutto nelle «Lettere» scritte a persone di ogni rango — dal re Filippo ad una semplice monaca — quella di un'anima contemplativa per eccellenza che aveva insieme la energia, l'abilità e lo spirito combattivo del guerriero. Beatificata da Paolo V il 24 aprile 1614 trentadue anni dopo la sua morte, e canonizzata da Papa Gregorio XV. Il 23 marzo 1622, essa divenne, con San Giacomo, Patrona di Spagna. Recentemente è stata proclamata dottore della Chiesa.

Ma nella sua città, nulla reclamizza la santa. Non esistono bancarelle con ricordini e ceri presso la chiesa barocca a lei dedicata, costruita nel XVII secolo sul posto in cui sorgeva la sua casa paterna che, conserva una sua statua in argento attribuita al Bernini, né presso il convento dell'Incarnazione dove essa dimorò per 29 anni. Le è dovuto un rispetto austero che impedisce ogni manifestazione esteriore. Basta l'ambiente quasi claustrale della città a compenetrarvi del mistico incanto che scaturisce da ogni pietra, da ogni fontana, da ogni chiesa, a farvi meditare e a ricordare i santi, gli eroi, i re e i cavalieri che entro le sue mura scrissero pagine gloriose di storia.

«Gioventù libera»

Ma fuori dall'imponente Porta ci si ritrova nel mondo. La piazza brulica di gente. I turisti vanno tutti alla chiesa romanica di San Pedro dal rosone gotico. Poi ammirano le vetrine del portico o sostano al caffè all'aperto, magari esibendo sporte e involti. E' il luogo del ritrovo ed anche il campo d'azione della «gioventù libera» quella che frequenta i «locali»; i giovani amano complicare la serena vita di Avila. Di ogni bar, di ogni ristorante fanno un luogo «equivoco» che così sembra loro infinitamente più interessante Ne risente il forestiero che cerca unicamente un po' di cibo specialmente la sera. L'ora di cena sembra esistere solo come pretesto. La «cuciniera» è a spasso. Niente è mai pronto prima delle dieci. Sono i lati negativi di questa nobile città detta «dei canti e dei santi» in cui Franci, nel 1937, a ricordo del suo soggiorno faceva apporre una targa in una piazza in cui affermava che «nella città di Santa Teresa, che vide nascere Isabella la Cattolica, non si tollerano offese alla morale». Non so se ancor oggi quelle parole siano di attualità.

La grande folla straripa, invece, nel «Paseo» e passeggia sotto le grandi muraglie. Statico e arido è il paesaggio della valle dell'Amblés con la piccola sierra nello sfondo. Poveri sobborghi popolari. Ma a un certo punto, seguendo la cinta esterna, il passeggio diventa sentiero, non più lastricato, sassoso e sconnesso. Di qui si vede interamente il declivio riarso su cui posa Avila. I pochi campi coltivati non si distinguono da quelli incolti. Qualche albero insecchito vi dice che qui ogni stagione reca qualche danno. Le porte si fanno veri e propri pertugi medioevali che vi introducono nella città minore, dai bassi abituri che a tutta prima sembrano diroccati. Poveri sentierini fungono da strade. La vita si rivela solo in quei panni stesi ad asciugare, nei bimbi sudici che giocano nella polvere.

Per simili «barrios» doveva essere passata Teresa quando sognava di andare a morire martire nelle terre lontane. E anche voi desiderate andarvene al più presto, ma per non essere oggetto di curiosità e per ritrovarvi nella solitudine scabra della valle nel momento in cui la limpidezza del cielo e il sole raggiante le conferiscono una speciale bellezza. Particolarmente suggestivo vi appare allora il ponte romano fuorimura, ma sulle povere acque che vi scorrono sotto, passano i rifiuti della città. Dovunque un'aria di abbandono, fabbriche senza vita, casamenti apparentemente vuoti. Brucia il sole i magri ciuffi d'erba nati per sbaglio. Siete ormai, alla «caretera de Salamanca».

Teresa Petracco

Libri ricevuti

Giuliano Montaldo: *Gott mit uns (Dio è con noi)* - Pagg. 204 - Lire 1800 - Editrice Istituto Propaganda Libraria.

Lo slogan dell'esercito nazista «Dio è con noi» è assunto ironicamente dal Montaldo come «copertura» di una vicenda allucinante, incredibile, degna di Kafka. Negli ultimi giorni della guerra scatenata da Hitler contro l'Europa, due disertori tedeschi sono costretti ad arrendersi agli alleati per fame e sono rinchiusi in un campo di prigionieri in Olanda, retto dai canadesi. Per un po' riescono a nascondere la loro identità, ma quando vengono mandati nelle baracche assieme agli ex-camerati, il comandante tedesco più alto in grado, un colonnello, li mette sotto processo come disertori.

Condannati a morte, sono rinchiusi in minuscole celle in attesa dell'esecuzione. Miller, il comandante del campo, militare di carriera non è sensibile agli argomenti del collega ex-nemico. Il colonnello tedesco sostiene che gli eserciti si mantengono compatti con il principio di autorità, cioè con la disciplina più stretta. Un generale canadese, giunto per una breve visita al campo, sembra approvare «in toto» quella assurda concezione. Il comandante Miller «presta» i fucili ai tedeschi e i due vengono uccisi.

◎

La «Sansoni-Accademia» ha edito in questi giorni altri due volumi che sono andati ad arricchire la sua collana intitolata alle Letterature del mondo: «La letteratura dell'India» con un profilo della letteratura del Tibet a cura di Giuseppe Tucci, e «La letteratura occitanica moderna». Il primo, di 610 pagine, è opera di Vittorio Pisani, glottologo e docente di sanscritto e filologia germanica, che ha insegnato nelle principali università italiane. Alla stesura dell'opera ha collaborato anche il quarantenne Maxman Prasad Mishra, originario dell'India centrale e trasferitosi in Italia fin dal '59 su invito del prof. Tucci.

In questo volume (in vendita a lire 1500) sono presentate, per la prima volta tutte raggruppate, le varie letterature dell'India antica e moderna. Nel secondo volume, invece, opera di Fausta Garavini (docente di lingua e di letteratura francese all'Università di Bologna), si segue la letteratura dell'OC dal XVI secolo ai giorni nostri, mettendo in luce momenti sconosciuti, o quasi, e rivedendo luoghi comuni e schemi abusati prodottisi nel XIX secolo, offrendo un aspetto insolito del volto letterario di Francia. Il volume, che è di 274 pagine, è in vendita a lire 1500.

◎

Leonard Bloomfield: *Scienza del linguaggio e linguaggio della Scienza* - Marsilio ed., Bologna 1970: coll. «Interventi» - Pagg. 80 - Lire 1000.

L'autore verifica qui quanto importante sia il ruolo del linguaggio nella scienza. L'uso del linguaggio nella scienza è infatti specializzato e peculiare. In un discorso conciso, lo scienziato riesce a dire ciò che nel linguaggio ordinario richiederebbe una gran quantità di parole, perché l'uso del linguaggio scientifico è straordinariamente efficace e potente. In questo saggio l'autore si propone di illustrare brevemente quei principi generali di linguistica che possano illuminare il metodo scientifico.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Susan Elaine Eisenhower, figlia diciottenne dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, con il fidanzato Alexander Hugh Bradshaw, figlio del console inglese nella capitale belga

Mostre d'arte

GRUBISSA

Dall'acquarello all'olio e poi nell'olio la conquista lenta di una lievità del colore che non è né imitazione dell'acquarello né accomodante concessione all'approssimativo: così Guglielmo Grubissa è giunto alla stagione presente, stagione d'oro, culmine della sua nobile carriera d'artista. La piccola mostra personale alla galleria Russo di Trieste permette a noi, che siamo dalla parte del pubblico, di traguardare le diverse «stazioni» della sua esperienza, inserite nella perfetta messa a fuoco di un panorama unitario. Poiché alle marine s'intitola la rassegna, incominceremo dalla grande marina al centro che ci dà la sensazione fisica delle acque in movimento, il trascolorare delle profondità per la diversa incidenza della luce, la forza incombente delle masse. E tutto ciò con pochi e casti tocchi di colore. Tuttavia il quadro più inatteso è quel bosco dai grandi alberi aperti nel mezzo sul sentiero che s'affaccia alla sella, dove le tinte pastose ed opache sono sospese ad un inconsueto registro musicale, ad un sussurro lieve che solidifica le foglie. Torna più volte il tema delle fronde traforate dalla luce e prepara l'apparizione gioiosa dei rossi caldi nelle calli di Grado, simile alla Burano cantata dai pennelli più felici dell'altro dopoguerra. Barche di Grado, barche di Muggia, gioco delle tinte diverse che riprende, ma in sordina, sulle grandi vele latine gonfiate dalla tiepida brezza della sera d'estate. E i fiori, i paesaggi autunnali del Carso, la fantasia di uno scoglio monumentale che emerge dal mare: nel gusto di consentire al sentimento semplice e schietto suscitato dal vero il Grubissa fa parlare il fondo romantico del suo animo. In vetrina gli acquerelli: un punto di partenza che, esplorata la mostra, si rivela altresì luogo d'arrivo, fonte inesauribile di ispirazione al contatto con le cose della nostra Cittavecchia che rinverdita dalle freschie pennellate diventa anch'essa giovane, incontaminata rocca, eremo di un colloquio fra sé e le cose.

HRELIA

Alba Hrelia alla galleria Rossoni di Trieste. Dipinti ad olio che trattano i consueti soggetti del vedutismo, adatti ad accattivare la simpatia del pubblico: boschi e prati, cortili e fattorie, scene zingaresche, bianchi cavalli, marine, fiori e l'immancabile San Giusto. Gli effetti chiaroscurali sono sottolineati da una pittura corporosa e grassa. La esiguità dei motivi stilistici è bilanciata dal sincero entusiasmo, dalla spontanea adesione al vero, dalla commossa partecipazione agli aspetti del mondo di ieri che oggi diventano sempre più rari. In questo senso anche il favore che la pittura della Hrelia, di lontana ascendenza impressionista, incontra ha un proprio preciso significato. L'incertezza e le contraddizioni del presente portano a cercar rifugio nei luoghi e con i modi di rappresentazione del passato. Ma il passato non torna. E quand'anche si volesse evocarlo soltanto sulle tele e sulle pagine scritte, ci vuole una forza d'animo non comune. Andare controcorrente rimane privilegio di pochi.

I. N.

Programma 1970-71 de «I venerdì letterari»

Torino, 20

L'Associazione culturale italiana propone al pubblico per 1970-1971 quattordici occasioni di incontro con protagonisti della cultura internazionale. Ogni incontro si articola in sei città, dal venerdì a Torino al sabato della settimana seguente a Bari, con tappe a Trieste, Milano, Roma e Palermo. A Torino i venerdì letterari si svolgono al Teatro Carignano dal 20 novembre al 23 aprile.

Il programma è impengato nei problemi di oggi, in un confronto continuo di idee, inteso a stimolare nel pubblico le facoltà critiche e l'indipendenza di giudizio. Fra l'altro, Gore Vidal, uno dei più noti narratori americani viventi, discuterà in lingua italiana dell'«Ultima opportunità per salvare l'umanità», cioè della drammatica urgenza di salvare l'ambiente naturale, la biosfera, in via di distruzione. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEMPRE PIÙ ONEROSO IL RICORSO AI MUTUI

Programmi del Comune nelle «strette» creditizie

Un'ottantina di delibere approvate dal Consiglio Lavori stradali e dotazioni per i servizi civici

La «stretta» creditizia, conseguente al recente aumento del tasso di sconto, ha conseguenze seriamente negative sui programmi del Comune dato che essi vanno avanti solo in virtù del ricorso ai mutui e questi ultimi comportano oneri sempre più gravosi; specie per quanto riguarda la realizzazione dei piani del Comune, il problema è tutt'altro che irrilevante quasi non bastassero gli ostacoli di indole burocratica che si frappongono alla concretizzazione delle varie iniziative e gli ultimi aumenti dei prezzi nel settore edilizio, che provocano la diserzione delle gare per le varie opere pubbliche.

Questo grido d'allarme è echeggiato ieri sera al Consiglio comunale, per bocca del Sindaco Spaccini; e ciò in margine alla delibera riguardante l'accettazione dell'aumento del tasso d'interesse (dall'8.5 al 9 per cento) imposto dalla Cassa di Risparmio per gli ulteriori prelievi sul fondo di 1 miliardo 200 milioni che il Comune aveva ottenuto a suo tempo a titolo di anticipazione straordinaria di credito. Secondo gli accordi, finora tale anticipazione veniva ripagata dal Comune al tasso dell'8 e mezzo per cento, ma dal 1.o settembre la Cassa di Risparmio ha decretato che le somme, che il Comune avrebbe ulteriormente attinto su quel prefissato anticipo, sarebbero state appunto ripagate con l'aumento degli interessi.

All'illustrazione della delibera, fatta dall'assessore Verza, è seguito un dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri Rossetti (PCI), Zimolo (PLI) e Morelli (MSI), perplessi per la rigidità dimostrata dalla Cassa di Risparmio, che del Comune è la tesoriera. L'assessore Verza ha ricordato che l'apertura di credito era stata concordata nell'aprile 1969, allorché il Comune si trovò privo di liquidi per il pagamento degli stipendi ai propri dipendenti, ma che non vi si è fatto ricorso per l'intero ammontare. Alla parte ancora disponibile, investita dell'aumento dell'interesse, si potrebbe anche rinunciare, ma la possibilità di acquisire nuovi finanziamenti è diventata così problematica — ha sottolineato a sua volta il Sindaco — da far ritenere conveniente quest'operazione, anche se più onerosa, con la Cassa di Risparmio. La situazione, per quanto riguarda il ricorso ai mutui, si va facendo — ha ribadito — di giorno in giorno più difficile, e le relative operazioni diventano sempre più faticose, fino a far temere che ne risultino compromesse molte realizzazioni previste dai programmi comunali (la delibera in questione è infine passata coi soli voti dei consiglieri del centro-sinistra, 24, contro 20 «no» delle opposizioni).

Nel corso della seduta sono stati approvati una serie di mutui per la realizzazione di varie iniziative: 150 milioni per la rettifica e l'allargamento di un tratto della via Costalunga (un primo lotto è già stato concretato, un terzo è compreso nel progetto di allargamento del cimitero di S. Anna e un quarto rientra nel piano particolareggiato della sistemazione stradale generale della zona di Valmaura); 57 milioni per lo acquisto di un'area nell'ambito della Risiera di San Sabba, da adibire per il Museo della Resistenza (contrari i missini); 71 milioni per opere di ripristino e di manutenzione in numerosi edifici scolastici (vari consiglieri hanno sollecitato che la esecuzione di tali lavori avvenga durante i mesi di vacanza, senza turbare il normale svolgimento delle lezioni); 20 milioni per l'acquisto di nuovi bottini in plastica per la Nettezza Urbana; 9 milioni per lo acquisto di tre locali, in altrettante zone cittadine, per impiantarvi i terminal dell'elaboratore elettronico (terminal ai quali si potrà ricorrere per ottenere il rilascio dei vari certificati: saranno 12 i centri che verranno attivati contemporaneamente entro la prossima primavera con il completamento della meccanizzazione dei servizi comunali); e 2 milioni per l'acquisto di un tratto di terreno che consentirà di eliminare la strettoia in corrispondenza col n. 34 di via Commerciale (e qui il consigliere Gefter-Wondrich, del MSI, ha polemizzato: «E' dunque tanto miserevole il nostro Comune — ha detto — da non permettersi neppure una spesa di 2 milioni soltanto senza ricorrere a prestiti, come sappiamo, così onerosi?». E l'assessore Verza ha convenuto che sarebbe stato meglio inserire questa piccola posta in una richiesta di mutuo «plurimo», mediante il quale poter finanziare più iniziative).

Il Consiglio ha approvato complessivamente, ieri sera, un'ottantina di delibere, compresa una parte già adottata dalla Giunta. E' stata fissata nel 27,5 per cento l'aliquota da destinare al potenziamento della segnaletica sugli importi introitati attraverso le multe per infrazioni stradali (si prevede, secondo l'assessore Romano, un introito di 55 milioni per la segnaletica); è stata ratificata la decisione, già attuata con lunedì, di prolungare la linea «11» fino al Ferdinandeo (nell'occasione il consigliere Pittoni ha lamentato che i comodi filobus siano stati sostituiti con piccoli e disagevoli autobus); è stato stabilito di abbattere i chioschi delle Cooperative operaie e della macelleria in piazza Ponterosso (e ciò per restituire la bella piazza al suo caratteristico assetto ottocentesco, già valorizzato con la nuova illuminazione e il ripristino della fontana: i due chioschi, due superstiti brutture); ed è stata approvata, quale variante al piano regolatore, la modifica della normativa sulle zone di pubblica utilità, in maniera da evitare differenze tipologiche abitative nel contesto urbanistico cittadino.

Le Ferrovie preparano gli orari del 1971

Nel salone della Camera di commercio di Padova, presenti i capi compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia, Verona, Trieste e Bologna, nonché i capi sezioni delle province trivenete, si è tenuta la conferenza per gli orari ferroviari estivi per il biennio 1971-72.

L'ing. Lombardo, capo del compartimento di Venezia, ha annunciato che per il Veneto sono in corso importanti lavori che porteranno le ferrovie delle Tre Venezie al livello elevato e moderno delle ferrovie nazionali, con l'adeguamento delle linee di maggiore interesse, che i treni potranno percorrere alla velocità massima di 200 chilometri orari.

Tra le realizzazioni più immediate figura il doppio binario della linea Venezia - Trieste, oltre all'adeguamento per le alte velocità sulla Venezia - Milano.

CARENZA DI PERSONALE NELLA CRISI DELLA NETTEZZA URBANA

Nemmeno con la bora le strade sono pulite

Assessore e dirigente sottolineano la necessità di un rimedio Trenta addetti dove ne occorrono 74 - Le inspiegabili «fughe»

L'amministrazione comunale non può né intende contestare le lamentele dei cittadini nei riguardi del servizio di nettezza urbana, anche se questo giudizio si rivela mortificante per coloro che ne sono i diretti responsabili. Lo hanno riconosciuto — in una dichiarazione al «Piccolo» — l'assessore ai servizi pubblici e industriali, Hrescak, e il direttore stesso del servizio, ing. Tombesi.

Non si nasconde, infatti, che il settore è carente rispetto a quelle che sono le giuste esigenze della cittadinanza, sia sotto l'aspetto dell'asporto rifiuti dalle abitazioni, sia soprattutto dello spazzamento stradale. Lo assessore Hrescak è esplicito al riguardo: si sta attraversando un momento difficile (un «momento» che si protrae da anni addirittura), perché il personale adibito allo spazzamento è insufficiente. Due anni fa erano stati assunti 30 netturbini, quando si era iniziata l'«operazione città pulita»; ma si ha nel settore una parte del personale in condizioni fisiche precarie.

L'assurdo, poi, è che una ventina di netturbini è distaccata presso altri servizi; questi dipendenti non possono venir sostituiti perché figurano, sempre e comunque, nell'organico della nettezza urbana. Si tratta di operai — è lo stesso assessore a riconoscerlo — che erano stati assunti in maniera irregolare, in quanto non in condizioni di svolgere il lavoro proprio del settore, e ora vi sono posizioni giuridiche difficilmente superabili perché tale situazione possa venir sanata. «Paghiamo delle persone — è l'assessore a dirlo — per un lavoro che non svolgono». Ora si stanno assumendo 15 netturbini, ma è evidente che tra le forze reali (e non quelle che figurano sulla carta, ché allora si sconfina nel campo della pura teoria) e le necessità concrete del servizio, la differenza è sempre notevole.

Per quanto riguarda lo spazzamento stradale, il piano di intervento prevede 74 unità, beninteso tenendo debito conto della preziosa integrazione rappresentata dai mezzi meccanici; ma attualmente tale forza effettiva è ridotta a sole 30 unità. Ecco dunque, perché vi sono delle zone servite saltuariamente, per cui in pratica il servizio viene rarefatto alla periferia. «Quando soffia la bora — ha osservato l'ing. Tombesi — il vento provoca un accumulo di rifiuti, trasportandoli a mulinello e concentrandoli in alcuni punti. Il centro città è tenuto abbastanza pulito; ma vi sono certe strade e vie nelle quali è difficile passare». Per fortuna che i mezzi meccanici sono serviti ad assorbire le maggiori esigenze di tale servizio, ché altrimenti la situazione si presenterebbe sotto una luce ancora peggiore.

Il settore dell'asporto — si afferma — in linea di massima funziona, ma purtroppo anche in questo caso vi sono le eccezioni (e non poche). E' sufficiente infatti un granellino nell'ingranaggio del servizio perché vi siano degli inceppamenti dei quali l'utente avverte immediatamente la gravità. Basta una giornata di sciopero, infatti, perché centinaia e centinaia di bottini rimangano colmi nelle case, con gli effetti facilmente immaginabili. Poi, c'è il delicato problema rappresentato dal rifiuto degli addetti di effettuare il lavoro supplementare, per cui si afferma che il gioco non vale la candela effettuando ore straordinarie. Come dire, lo scarso guadagno in più non compensa il carattere di particolare gravosità del servizio. Ecco, allora, perché in certi giorni numerosi bottini rimangono pieni, e giustamente i cittadini protestano perché, quello, è un servizio che viene pagato con la cartella delle tasse.

Anche in questo settore, come si vede, non tutto fila liscio, anzi, anche perché il servizio richiede un'efficienza fisica completa, in quanto il lavoro è programmato. L'asporto è sempre al completo: ecco perché quando si verificano dei vuoti — per ferie o malattia — questi vuoti devono venir colmati attingendo dallo spazzamento stradale.

Si riuscirà a risolvere un problema che si trascina da anni, nonostante tutte queste difficoltà e queste palle di piombo al piede? L'assessore Hrescak ne intravvede la possibilità, ma bisogna prendere provvedimenti drastici:

«Fino a quando — sottolinea — vi saranno una intercambiabilità del personale e un'amministrazione accentrata, il problema non si può risolvere. La direzione del servizio ha bisogno di una sua autonomia. Lo spazzino non è la figura adatta ad essere un dipendente comunale: può dipendere dal Comune, ma non con quella figura giuridica che ha adesso. Abbiamo allo studio l'esigenza di strutturare il servizio; e fra le altre ipotesi figura anche quella di creare una direzione a sé, come l'Acegat per i servizi di propria pertinenza. Beninteso, quando tale innovazione non comporti una spesa eccessiva. Di una cosa bisogna rendersi ben conto; che il servizio della nettezza urbana non può essere rinviato al giorno dopo, a differenza, invece, di quello di qualche altro ufficio».

Ancora aumentati i traffici portuali

Il traffico complessivo del porto di Trieste ha realizzato nel settembre scorso un volume di 2.389.222 tonn. tra sbarchi ed imbarchi, con un aumento di 138.672 tonn. (più 6,2 p. c.) rispetto al precedente agosto, e di 610.378 tonn. (più 34,3 p. c.) nei confronti del corrispondente settembre 1969.

Nei primi nove mesi dell'anno, il movimento marittimo complessivo è ammontato a 16.612.132 tonn. di merci sbarcate e imbarcate (compreso il movimento relativo all'Oleodotto, che ha raggiunto il quantitativo di 13.720.437 tonn. sbarcate), con un incremento di 1.584.053 tonn,. pari all'8 p. c. nei confronti dell'analogo periodo del 1969.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 terzo ufficiale di coperta, patentato; 1 operaio meccanico, turno 30; 1 elettricista.

PER I CARABINIERI

Incessante lo slancio delle offerte

Quasi trecentomila lire raccolte ieri a Gorizia e a Trieste esaltano l'incessante slancio delle offerte a favore delle famiglie dei carabinieri vittime del tragico scoppio nella caserma di via Trieste. Anche il traguardo dei sei milioni è stato largamente superato ieri, anzi la sottoscrizione è ormai oltre i sei milioni e mezzo di lire, confortando la speranza di poter attestare tangibilmente ai superstiti la commossa solidarietà per la sciagura che li ha colpiti.

I lettori triestini hanno offerto ieri 55 mila lire, portando a 853.255 lire la somma raccolta in redazione; presso la nostra sede di Gorizia ieri sono state raccolte 228.500 facendo salire le offerte isontine a 5.677.120 lire ed il totale complessivo quindi a 6.530.375 lire.

Ecco le offerte pervenuteci ieri: da N.N. L. 1.000; dall'Impresa Espurgo Fognature 3.000; da Renato Fegitz 2.000; da Smean 5.000; dal dott. Vincenzo Bellarosa 5.000; dalle famiglie Bruno, Fabio e Giulio Matussi 15.000; da Miranda Romagna Giannelli e consorte 10.000; da Sturli Stefania 5.000; da Colizza Alfredo 5.000; da quattro triestini 4.000.

STATO CIVILE

20 ottobre

MORTI: Perini Giuseppe a. 74; Gruden Carlo a. 81; Kosmerli Giovanni a. 86; Rossi in Damiani Andreina a. 60; Gerli Giulio a. 48; Secolo in Saraceno Concetta a. 66; Placuta Giovanni a. 68; Mauro ved. Apollonio Luigia a. 76; Gherdina ved. Gregori Caterina a. 70; Bogliuni Maria a. 68.

NATI: 8.

TRAGEDIA COMPLICE LA PIOGGIA IN VIA PIGAFETTA

Si uccide con il ciclomotore contro un camion in sosta

La vittima, un giovane operaio, stava rincasando dal lavoro e nel buio della strada è andato diritto verso l'ostacolo



(«Giornalfoto»)

L'autocarro contro il quale si è schiantato il giovane operaio

A testa bassa, per ripararsi dalla pioggia, un ragazzo è andato a conficcarsi con il proprio ciclomotore sotto il cassone di un camion in sosta in via Pigafetta. Lo sventurato è morto sul colpo, con il cranio fracassato, lesioni alle vertebre e una spaccatura alla nuca.

Vittima dello spaventoso incidente della strada è il quattordicenne Emilio Jurincic, domiciliato ad Aquilinia 352. Un oste della zona e il padre del giovane, rintracciati dalla polizia hanno riconosciuto la salma (che non aveva potuto essere identificata, poiché il giovane era privo di documenti).

L'incidente è avvenuto quando il ragazzo, terminato il suo lavoro di meccanico a Servola, stava dirigendosi verso casa. Egli percorreva sempre quella strada, che gli era familiare. Da Servola scendeva sino allo Stadio, piegava a destra verso il piazzale Giarizzole e quindi imboccava la via Pigafetta che gli faceva risparmiare un pezzo di strada. Ieri, la scorciatoia gli è costata la vita.

Pioveva ed era buio. Il giovane aveva appena imboccato la discesa della via Pigafetta e, dopo una cinquantina di metri, il tremendo, fatale schianto. Egli è andato diritto contro il camion in sosta che — evidentemente — non aveva veduto.

Il grosso veicolo industriale — secondo alcuni operai che lavorano nelle fabbriche vicine al posto del sinistro — è fermo da due giorni in quel punto. Pare che un guasto meccanico abbia costretto il proprietario, Carlo Hofer, abitante nel vicino piazzale Giarizzole numero 16, ad abbandonare il camion in quel punto. Gli agenti della polizia stradale e quelli della Volante, non hanno potuto interrogare il proprietario del Super Taunus targato TS 31321, perché il signor Hofer — secondo alcuni — è assente da Trieste.

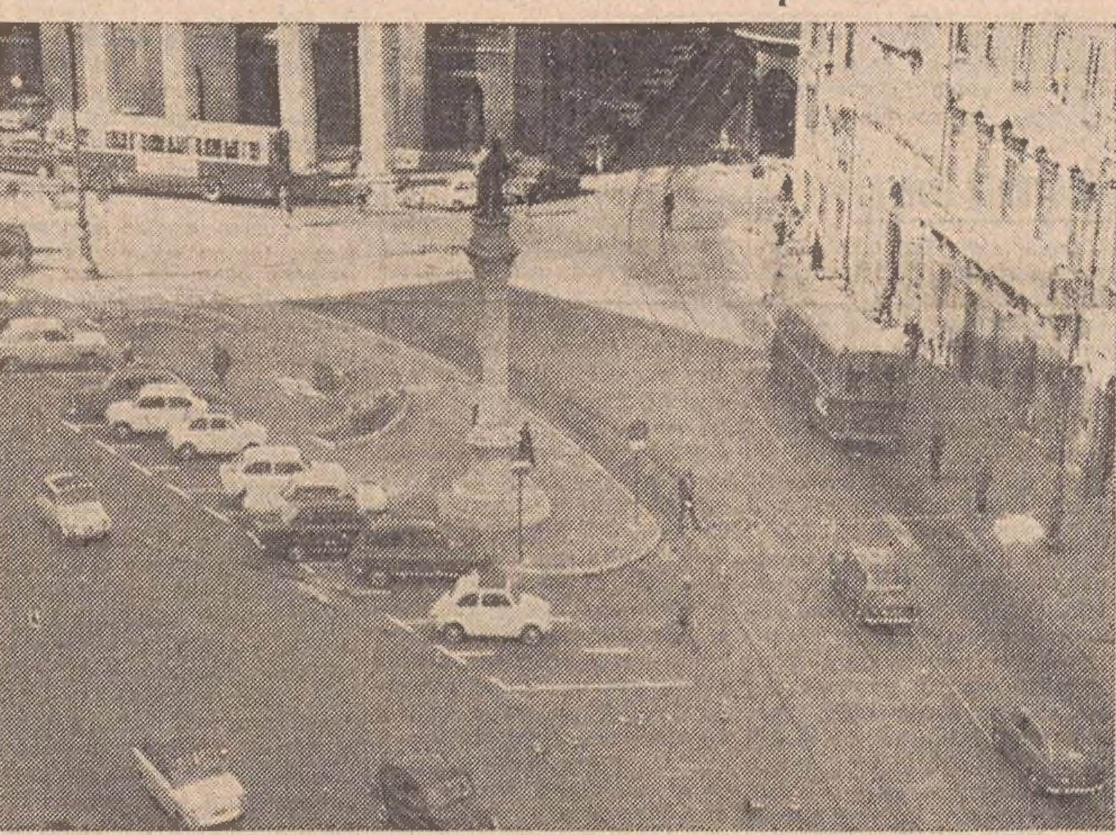
Il camion, come detto, era fermo in una zona d'ombra: a distanza di pochi metri c'è una lampada, accesa sul cancello d'ingresso di una fabbrica, arretrato però rispetto la strada. E la luce manda i suoi raggi obliquamente, lasciando il veicolo in un cono d'ombra. La lampadina di un vicino palo dell'illuminazione pubblica era spenta.

Lo schianto è stato udito da alcuni operai, i quali sono accorsi ed hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i sanitari della CRI, gli agenti della Polizia stradale e quelli della Volante. Come detto complessa è stata l'identificazione della salma. In una tasca dei pantaloni del giovane è stata trovata la carta di circolazione dello scooter che non reca però il nome del proprietario. A penna, sul retro della copertina, gli agenti hanno letto un onme e un indirizzo: Emilio Jurincic, Francovez 32, Aquilinia. Sono quindi andati ad Aquilinia dove hanno trovato un oste, il quale è stato accompagnato sul luogo dell'incidente. Egli ha riconosciuto il ragazzo. In base alle indicazioni date dall'esercente, gli agenti hanno poi potuto avvertire i familiari.

ANCHE I PALLIATIVI SERVONO IN ATTESA DELLA SOMEA

Traffico e posteggi si contendono lo spazio

Fa scorrere i veicoli la mini-riforma in piazza della Borsa



Piazza della Borsa quasi sgombera e tutta aperta allo scorrimento del traffico veicolare

Si stanno stringendo i tempi — come già reso ampiamente noto qualche giorno fa — per la presentazione, da parte della Somea dello studio fatto nell'ambito urbano, al fine di rendere più fluida la circolazione veicolare. Dopo le due recenti giornate di lavori a Roma, nel corso delle quali il Sindaco Spaccini, l'assessore alla polizia urbana Romano e il presidente dell'Acegat, Decarli, si sono incontrati con gli esponenti della Somea per fare il punto della situazione, altri incontri si hanno in questo scorcio di fine ottobre, dopodiché si verrà a conoscenza del piano presentato.

Intanto, la situazione continua a dipanarsi con le solite difficoltà quotidiane, ché tanto non vi è alcun mistero sugli intralci che il traffico cittadino deve sopportare. E si cerca, allora, di correre ai ripari con dei palliativi che dovrebbero avere il merito, se non altro, di attenuare questa situazione difficile. Come la recente decisione — che ora si sta concretando — di istituire il sistema rotatorio antiorario, a senso unico, in piazza della Borsa; il provvedimento è stato preso in considerazione anche della trasformazione di alcune linee dell'Acegat da tranviarie e filoviarie in automobilistiche.

Ecco, dunque, che è venuto a concretarsi il senso unico di marcia per tutti i veicoli; contemporaneamente si è avuta la istituzione del divieto di sosta a carattere permanente su un lato del plateau centrale, lato farmacia; e inoltre la creazione di un parcheggio per autoveicoli a spina di pesce sull'altro lato. Ieri, intanto, sono stati portati a termine i lavori di tracciamento di tre zone zebrate (due collegano il rialzo centrale e la terza l'angolo con via della Borsa). Infine, si è provveduto ad estendere l'esistente divieto di sosta sul tratto via Roma - via Cassa di Risparmio a carattere permanente. Da non dimenticare, ancora, l'istituzione — sulla via della Borsa, via Canalpiccolo e via Cassa di Risparmio — di una zona pedonale alla confluenza con piazza della Borsa; e, per finire, la creazione in via Roma e in Corso Italia di una zona d'attraversamento pedonale custodita, alla confluenza con piazza della Borsa.

Forse ci vuole più tempo a leggere queste righe che non a rendersi conto delle reali novità indrodotte: come dire, si tratta veramente di interventi che otterranno un certo risultato, ma che sicuramente non risolvono quelli che sono i problemi di fondo — e non sono pochi — della viabilità cittadina.

Sempre più estesa la teleselezione

Dalla mezzanotte l'Azienda di Stato per i servizi telefonici attiverà, in collaborazione con la SIP, il servizio telefonico in teleselezione da utente su varie direttrici. Una di queste interessa la nostra città, che viene attivata finalmente con Potenza; questo centro, infatti, era finora uno dei più difficili da raggiungere, ma ora le difficoltà sono state rimosse, per cui la comunicazione in teleselezione dovrebbe tradursi in realtà. Potenza viene unita in tele anche a Bologna, Bolzano, Firenze, Livorno, Pisa e Verona. Come si vede, ci si sta avviando ormai sulla strada della completa automazione dei collegamenti telefonici, e infatti entro l'anno l'intero territorio nazionale dovrebbe diventare, in questo settore, un'unica grande città. Trieste, comunque, è stata collegata recentemente in teleselezione con i seguenti distretti: Alessandria, Livorno, Perugia, Benevento, Savona, Sassari (finora la Sardegna era praticamente tabù), Ascoli Piceno.

SPAZZATO IL SOLE DALL'ONDATA DI MALTEMPO

RIAPPARSA LA PIOGGIA IN UN CLIMA ORMAI RIGIDO

Acquazzoni anche torrenziali in tutta la regione e neve nel Tarvisiano - La minima a 9,8 gradi

La nostra città non è stata risparmiata dall'ondata di maltempo abbattutasi sull'intero arco orientale: pioggia battente in pianura e neve sulle montagne. Le condizioni meteorologiche, dopo un mattino grigio ed umido, hanno subito un peggioramento improvviso: su Trieste ed anche negli altri centri della regione si sono rovesciati acquazzoni a tratti torrenziali, che hanno aperto il capitolo delle grandi umidità autunnali (dell'81 per cento, ieri, il tasso) dopo i regimi di bora protrattisi fino al giorno prima.

A Trieste, con la pioggia battente, il movimento dei veicoli ha subito rallentamenti e intoppi fino alle ore serali, quando sulle principali arterie del centro si è arrivati addirittura alla semiparalisi. Una drammatica avvisaglia della situazione che non mancherà di ripetersi, con toni ancor più acuti, nelle prossime giornate invernali, specie in vicinanza delle prossime festività allorché la città sarà invasa anche dalle migliaia di acquirenti dall'Istria. Ormai, basta una giornata di pioggia per bloccare o quasi il traffico in città; le code ai semafori che allo scatto del «verde» trovano la strada avanti a sé ancora occupata dalle macchine passate con la precedente sequenza.

Il clima alquanto rigido —9,8 gradi la minima — è persistito nonostante il trapasso nel regime umido, sciroccale, e ciò per la morsa del freddo in montagna: a Tarvisio è nevicato abbondantemente, dal pomeriggio, e in breve tutta la zona è stata coperta da cinque centimetri di neve. A Pontebba, pioggia frammista a nevischio. In Carnia, pioggia a dirotto ed a Tolmezzo anche la grandine; neve sui rilievi, sopra il 1200 metri. Su tutte le strade del Friuli, il traffico ha subito notevoli intralci.

Aggiornamento per maestri in un corso a Sistiana

Nella ridente baia di Sistiana, ospitato nella palazzina dell'Azienda di soggiorno, ha avuto inizio il corso di aggiornamento organizzato dal Provveditorato agli Studi, per conto del Ministero della Pubblica Istruzione e riservato agli insegnanti elementari, vincitori degli ultimi concorsi. Alla inaugurazione ufficiale erano presenti il dott. Martuscelli in rappresentanza del Provveditore, il Sindaco di Duino Aurisina, il rappresentante dell'Azienda di soggiorno ed altre autorità civili, religiose, militari.

Ha parlato il direttore del corso, prof. Fraulini, illustrando brevemente le finalità che l'iniziativa si propone e ringraziando quanti hanno offerto la loro collaborazione per una felice riuscita della iniziativa. In precedenza parole di saluto erano state pronunciate anche dal Sindaco, dott. Legisa, e dal Viceprovveditore, il quale ha concluso dichiarando ufficialmente aperta la manifestazione.

Il corso, frequentato da una quarantina di insegnanti, sarà articolato su una serie di lezioni, a carattere teorico dimostrativo che tratteranno temi di didattica, metodologia, legislazione scolastica, educazione fisica; avranno luogo nella mattinata e saranno tenute da professori dell'Università, da dirigenti scolastici ed insegnanti specializzati. Nel pomeriggio invece i partecipanti, riuniti in gruppi di studio, discuteranno gli argomenti trattati nella mattinata, si scambieranno esperienze, esporranno le proprie valutazioni ed i propri punti di vista mentre periodiche riunioni intergruppo consentiranno lo scambio delle opinioni e dei risultati raggiunti da ciascun gruppo di studio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Orsola — Il sole sorge alle 6.29 e tramonta alle 17.10. La luna nasce alle 22.10 e tramonta domani alle 13.24.

Ieri: temperatura massima 17,5, minima 9,8; pressione mb. 995,1 stazionaria; umidità 81 per cento; vento km 21 da S.S.O. con raffiche a 65 km; mare molto mosso con temperatura di 17,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 22 sopra il l.m. e bassa alle 20.05 con cm 28 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 33068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Revisione parziale di auto e motoveicoli

La revisione parziale delle autovetture e delle motocarrozzette ad uso privato e dei motocicli immatricolati per la prima volta entro la data del 31 dicembre 1963 è stata disposta, con un decreto ministeriale dell'8 ottobre scorso, dal Ministero dei Trasporti.

Le operazioni di revisione, che riguardano le auto ovviamente mai revisionate, inizieranno il primo gennaio 1971 e dovranno essere fatte: entro il 31 marzo 1971 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 1-2-3; entro il 30 giugno 1971 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 4-5-6; entro il 31 ottobre 1971 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 7-8-9; entro il 30 novembre 1971 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 0 (zero).

Provvidenze integrative per ciechi e sordomuti

La terza commissione consiliare permanente della Regione, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Zanin, ha approvato all'unanimità la proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri Ginaldi (DC), Dal Mas (PSU) e Pittoni (PSI) recante provvidenze integrative a favore dei ciechi civili e dei sordomuti. All'ordine del giorno della commissione figurava anche una analoga proposta dei consiglieri Bergomas e Pellegrini (PCI), nonché una petizione presentata da un gruppo di soci e dirigenti dell'Unione Italiana Ciechi, residenti nella regione. La proposta approvata è stata però presa come base per l'esame in quanto la stessa accoglieva anche quanto previsto dai due provvedimenti precedentemente citati. Il progetto di legge è stato illustrato dal relatore Urli (DC) e dall'assessore regionale Stopper, presenti alla riunione.

SOLLECITANO UNA DELIBERA DELLA PROVINCIA

Medici in agitazione all'Ospedale psichiatrico

I medici dell'Ospedale psichiatrico provinciale, riunitisi in assemblea straordinaria, hanno preso atto della mancata discussione nell'ultima seduta del Consiglio proviciale, com'era prevista all'ordine del giorno, della delibera concernente il nuovo trattamento economico della categoria, stabilito dalla legge 431 del 18 marzo 1968. La assemblea pertanto ha proclamato lo stato di agitazione. La assemblea ha inoltre stabilito che, qualora tale delibera non dovesse essere posta e risolta nella odierna riunione del Consiglio provinciale, i medici si riservano di adottare, a partire da lunedì prossimo, tutte «le possibili concrete misure di lotta a difesa del loro diritto».

A proposito del personale sanitario dell'Ospedale psichiatrico una interrogazione è stata presentata al Presidente della Provincia dai consiglieri liberali Pampanin e Sancin, i quali rilevano che «il decreto interministeriale del 6 dicembre 1968 n. 253 ha determinato dei miglioramenti economici a favore del personale sanitario delle istituzioni psichiatriche con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge 18 marzo 1968, n. 431. E' a nostra conoscenza — soggiungono gli interroganti — che presso gli uffici del Medico provinciale è depositata la somma di 120 milioni necessaria a coprire la spesa relativa ai cennati miglioramenti economici a favore del personale medico dipendente dall'Ospedale psichiatrico provinciale per il periodo intercorrente dal maggio 1968 all'anno in corso. La interroghiamo pertanto — conclude l'intervento — per sapere per quale motivo non si è provveduto ancora all'erogazione».

LE MALDOBRIE

venerdì 23 al Rossetti

SFASCIATO UN FURGONE - ILLESO IL GUIDATORE

Evita l'autocorriera ma si schianta su una casa

In Strada del Friuli, poco distante dalla «Casa Gialla», un autofurgone nuovo di zecca si è completamente sfasciato contro l'angolo dello stabile numero 409. L'unica cosa rimasta intatta del veicolo è la parte sinistra, fortunatamente occupata dal guidatore, il quale se l'è pertanto cavata miracolosamente con lesioni giudicate guaribili in una settimana.

L'incidente è avvenuto di sera, quando pioveva a dirotto. Il furgone, targato Ancona 121783, di proprietà della società Ariston elettrodomestici, era guidato verso Prosecco da Carlo Nadalutti, di trent'anni, residente a Moimacco, in provincia di Udine.

Il guidatore, interrogato dalla Stradale, ha detto di essere stato costretto a sterzare di colpo a destra per evitare la collisione con una incrociante corriera. Il furgone ha avuto una sbandata paurosa ed è uscito di strada, andando a schiantarsi contro la casa.

Carlo Nadalutti è stato soccorso da alcuni automobilisti e passanti ed è stato rapidamente trasportato all'Ospedale maggiore con una autolettiga della CRI. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato un trauma alla fronte, alla tempia sinistra e contusioni al volto e alle ginocchia per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con la prognosi di sette giorni.

Al termine dei rilievi, effettuati dalla Stradale, il furgone è stato rimosso da un'autogrù e trainato al cimitero delle automobili.

SULLA VENEZIA-TRIESTE

Un grosso maiale causa un incidente

Una passeggiata fuori programma di un suino di quasi due quintali di peso, che ha prolungato il raggio di azione sulla Statale Venezia - Trieste, ha causato un incidente stradale di poco conto per le autovetture coinvolte, ma fatale all'animale, che è deceduto sul colpo.

Il suino, di proprietà di Davide Virgolin, da Villa Vicentina, stava attraversando la strada in località Cjastinars, dove si trova un locale caratteristico della Bassa Friulana, che tra le specialità della casa annovera appunto le salsicce di maiale. Naturalmente l'ipotesi che l'animale abbia preferito questa sorte piuttosto di venir ucciso dal padrone in previsione del rifornimento di carne al titolare del locale è fuori luogo, ma ciò non toglie che l'incidente appaia alquanto insolito.

Nell'urto è stato coinvolto un furgoncino «Volkswagen», targato TS 127826, guidato da Angelo Flaugnacco da Muzzana del Turgnano e una «Simca 1000» che procedeva a ridosso del furgoncino non ha potuto evitare il tamponamento. I conducenti dei due mezzi sono rimasti illesi e i due mezzi hanno riportato danni di scarsa entità.

Agenti della Volante e della Scientifica, sono accorsi in via Orazio, dove ignoti ladri avevano smontato, durante la notte, l'autoradio «Blaupunkt» dalla «124 sport», targata TS 117658, lasciata in sosta all'inizio della strada dall'impiegato Riccardo Wagner, di 42 anni, abitante in via Orazio 3. Il derubato, che ha presentato regolare denuncia, lamenta un danno di 130 mila lire.

Gite dell'Aurora Viaggi

L'Aurora Viaggi organizza dal l'1 al 4 novembre una gita in pullman a Spalato e un'altra a Lussinpiccolo.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

L'AZIONE DELLA REGIONE PER IL PROTOSINCROTRONE

Fermo sostegno di Doberdò nella scelta ancora aperta

Puntualizzati dall'ass. Dulci gli sviluppi della vicenda al CERN nel ribadito impegno a proseguire gli interventi a Ginevra

L'assessore regionale all'Industria e al commercio, prof. Dulci, ha così risposto ieri all'interpellanza del consigliere Schiavi e altri sulla vicenda del protosincrotrone del C.E.R.N.:

«La Giunta regionale non può che condividere la preoccupazione dei colleghi interpellanti nei riguardi della designazione e della ubicazione del protosincrtrone la cui realizzazione il CERN ha programmato per tenere l'Europa ad un livello di cognizioni scientifiche pari al resto del mondo più sviluppato in materia. «La realizzazione della grande macchina» potrà costituire un effettivo passo in avanti nell'acquisizione di nuove tecniche nucleari per una pacifica utilizzazione tale da consentire un poderoso balzo in avanti per la nostra scienza.

«L'Amministrazione regionale riconosce l'importanza che una installazione del genere venga ubicata nel Friuli - Venezia Giulia ed a questo fine si è data da fare in ogni possibile modo fin dai primi giorni della propria esistenza. In proposito sarei in grado di documentare questa mia affermazione portando ai colleghi del Consiglio regionale una massa di documentazioni , di interventi, di sollecitazioni, di premure e pressioni, tale da dimostrare l'impegno completo e totalitario assunto in argomento. Nulla è stato lasciato intentato per ottenere che la scelta del CERN cadesse sul sito di Doberdò del Lago. Prima ancora si è insistito sul Governo affinché venisse superato il dualismo fra il sito di Doberdò e quello di Nardò delle Puglie e si è effettivamente ottenuto lo scopo di fare cadere la candidatura di Nardò per quella ubicata in territorio regionale. Si può, fin dallo scorso anno, coscientemente affermare — e le prove sono a disposizione di chiunque, anche per l'unanime riconoscimento degli organi di informazione — che ad un certo punto il Governo nazionale si è dichiarato concorde per la scelta e la designazione del sito di Doberdò del Lago.

«Sia i colleghi interpellati che gli altri componenti di questo Consiglio regionale sono perfettamente al corrente delle svolte politiche che hanno costretto il CERN a soprassedere a lungo alla sua decisione in merito ed in un secondo tempo addirittura a mutarla e trasformarla in modo del tutto imprevisto per le pressioni di altre Nazioni che, pur facendo parte di quell'organismo, si sono comportate in modo che sommessamente mi permetterei di definire non totalmente ortodossi pur di accaparrarsi un investimento ed un prestigio cui, fino a pochi mesi orsono, mai avevano dimostrato di aspirare.

«Comunque sia e qualunque ne siano le cause, sono costretti purtroppo a rammentare che la scelta del sito ove verrà ubicato il protosincrotrone da 300 GeV — permettetemi una parentesi soprattutto ad uso del pubblico: 300 GeV significa 300 milioni di elettronvolt — la scelta del sito dicevo, non dipende né dalla Giunta regionale né dal Governo nazionale, ma da una serie di inevitabili incontri e talora scontri tra le parti internazionali interessate alla costruzione della macchina; non si tratta infatti soltanto di tenere presente le caratteristiche geologiche e stratigrafiche degli ambienti ma anche — ripeto — di soldi, dato che l'investimento necessario si misura in decine e centinaia di miliardi di lire.

«Al momento attuale, nella situazione ancora non definita che si presenta, nello stato di indecisione che regna presso il quartier generale del CERN a Ginevra, a nome dell'intera Giunta regionale e, credo, anche a nome di questo Consiglio nella sua completezza, ritengo di essere in grado di affermare che noi non defletteremo dal compiere ogni e qualsiasi sforzo in sede regionale, in sede nazionale, in sede internazionale, mobilitando ogni energia, ogni possibile appoggio in qualsiasi forma e sostanza affinché una scelta ancora non effettuata possa cadere su Doberdò del Lago.

«Volutamente ignoro la richiesta di «qualchecosa di sostitutivo» da ottenere da Roma perchè, anche se sono assessore al Commercio, non sono un mercanteggiatore in cose che tanto profondamente incidono sulla nostra coscienza e sulla nostra serietà e dignità; ricordo solo che la nostra era una documentata e documentabile aspirazione, non un diritto e che svilìremmo la nostra causa se ci dimostrassimo disposti a venire a patti con inesistenti avversari nazionali per cedere su quello che, in quello specifico caso, può biblicamente essere definito un diritto di primogenitura.

«A nome dell'Amministrazione regionale chiedo l'appoggio di tutto il Consiglio per portare avanti ad oltranza la nostra azione ed ottenere un positivo risultato, perché ancora non si può nè si deve dare per scontata una scelta alterna che non è fino ad oggi avvenuta e, forti delle nostre ragioni, affinché possiamo continuare ad agire nei modi migliori e più proficui».

Lutto

Grave lutto ha colpito un nostro caro compagno di lavoro, il rotativista Carlo Gruden, per la morte del padre, Carlo, spentosi all'età di ottant'anni. Alla famiglia giungano le espressioni del nostro sentito cordoglio.

RIVE SENZA BINARI (DEL TRAM)

(«Giornalfoto»)

Il nuovo bel manto d'asfalto delle rive servirà a coprire le ormai inutili rotaie del tram e a dare maggior sicurezza al traffico quando piove. Restano, ovviamente, le rotaie del treno

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

«San Miraco tico taco...»

Quasi una pioggia di lettere da ogni parte d'Italia per collaborare alla raccolta delle filastrocche

Livio Grassi, che sta preparando, come sanno i lettori attenti delle «Segnalazioni», una raccolta di filastrocche triestine ci scrive:

L'«argomento di attualità» dedicato alle filastrocche triestine il 2 settembre, ha raggiunto dei lettori concittadini in diverse città d'Italia, i quali, oltre che alla vostra redazione, hanno scritto anche direttamente a me, in via Rossetti 80. Tra le lettere pervenutemi alcune sono datate da Milano, Genova, Torino e Palermo.

Mi scrive da Milano la signora Maria Rismondo Schiffman: «...è tutto un patrimonio oltre che linguistico anche spirituale, che lo sbandamento e lo sradicamento cui sono sottoposte fin dall'immediato dopoguerra. Io cerco di insegnare ai miei nipoti (ormai mezzo milanesi) le nostre filastrocche. La bambina, specialmente, si mostra interessata...». Veramente sono lieto di essermi sbagliato quando nella segnalazione del 25 agosto affermai: «Se è vero che così pochi ormai ricordano...»: no, no, non sono pochi, anzi! Forse bisogna soltanto saperli raggiungere.

Il signor Carlo Simcich, da Genova, mi segnala una filastrocca che si cantuzzava dondolando i bambini:

Zia Maria,
la barca no xe mia
la xe de quel mercante
che vendi le naranze
naranze naranzon
butemo 'l picio
in scovazon

E commenta: «...nel leggere queste "fiabe" sentiamo "Il Piccolo" più nostro e noi più vicini al "campanon di San Giusto!».

Ed ecco per merito della signora Schiffman, già citata:

Hihì (Ghighi) Hihì (Ghighi) [cavalo
la mama vien del balo
co' le scarsele piene
ecc.

Ed ancora:

La fiaba de sior Intento
la dura tanto tempo
e mai no la se distriga
volè che ve la conti
o volè che ve la diga?

Se quello risponde «sì» la filastrocca continua così:

No se dixi mai de sì
perchè la fiaba de sior Intento
la dura ecc.

E lo stesso se si si risponde «no».

Il signor Ugo Yesurum invece mi indica:

El postiglion de Monza
se ciama Trotapian
el meti nove giorni
da Trieste fin Milan

E qui devo chiedere ancora la collaborazione dei lettori: è poi triestina? Finisce qui o continua? Ed in caso affermativo, come?

La segnalazione della dott. L. Z. di «...due, due, la luna e 'l sol» ha avuto un coro di consensi e di puntualizzazioni La più autorevole è quella del prof. Claudio Noliani che alla filastrocca unisce la linea melodica: «... è un canto didascalico — dice il Noliani — ideato da un ignoto missionario cristiano in contrapposizione al testo pagano ma coerente ad una forma poetico-musicale celtica così profondamente assorbita dal popolo da non poter più essere sradicata».

Successive rielaboarzioni di questo canto hanno dato luogo a certe espressioni per lo meno strane. Così ad esempio nella sesta strofa si legge:

sei che canta in galeria

ove «galeria» è una deformazione di Galilea. Così all'undicesimo verso:

undicimila vergini

deriva, secondo il lettore F. M. (che si compiace «che in un'epoca d'inquinamenti, di focolai di guerra in tutti gli angoli del mondo, di atti di pirateria aerea, di tragedie e di miserie, ci sia qualcuno che si interessi delle antiche ed ingenue nostre filastrocche») da una trasposizione del verso latino «Ursula et XI M virgines» nel quale la «M» starebbe per «martiri». La signora Anita Deltin ritiene invece che il verso si riferisca alla leggenda di Sant'Orsola e delle undicimila vergini del Carpaccio. Perché «XIM» indicato da F.M. sarebbe l'indicazione romana di «undicimila».

Ed anche qui faccio appello a qualche lettore affinché mi chiarisca cortesemente questo punto.

A questa nenia, (E una, e una...) si sono interessate le le signore Lucia Tamaro, Anita Deltin, Ellide Sisti, Gemma Fabris Perini, Emma Klauser, Bianca Turco ed altre ancora che si sono limitate a firmare le loro lettere con le iniziali del nome e cognome.

Parecchie segnalazioni (una anche da Palermo) ha avuto «La polenta» (Marucci Vascon, A.M. Slobez, Mario Riavetz, Gino Antonini) ma, come precisa il dotto Vito Loseri, si tratta dello «scherzo ditirambico, dallo stesso titolo, del medico veneziano Lodovico Pastò (1744 - 1806) e pubblicato in un volumetto edito a Venezia nel 1910»: quindi, esula dal nostro folclore.

Poesiole, non appartenenti al nostro patrimonio popolare, sono state segalate dalle signore Anita Pugliese e Maria Apolonio Tomasi.

Da parte del signor Rocco Bergera:

Bozolo, bozolo canarin
daghe de bever a sto' fantolin
daghe de poco, daghe de 'ssai
per l'amor dei 'scopetai
i' sciopetai xe 'ndadi in guera
tuti quanti col ... per tera-

La cantavano i bambini facendo una specie di giro-tondo all'epoca della prima guerra mondiale (e anche qualche anno dopo).

Lo stesso lettore mi indica anche:

Ai, bai,
Tu mi stai
Ti e mi e compagnie
San Miraco
Tico taco
Ai bai e buf

E' una filastrocca senz'altro da conservare anche perché ha una origine curiosa ed interessante ma, per illustrarla in questa sede, mi servirebbe troppo spazio.

Do atto alla signora Giraldi che «Pinza» o «Fortuna» è effettivamente un indovinello. Secondo la signora Cecchin Palmira sarebbe una trasposizione della favola «Petuzzo» riportata nella «Enciclopedia della fiaba».

Chiudo, sempre sollecitando la cortese collaborazione dei lettori, con un sentito grazie a tutti coloro che mi hanno scritto direttamente o tramite «Il Piccolo», la cui redazione mi ha trasmesso le loro lettere. E spero che le «Segnalazioni», ricevendo questa mia nota, non facciano suoi i versi ricordati dalla lettrice Lina Ostrouska:

Santa Barbara e San Simon
Dio ne guardi de 'sto ...ton
Dio ne guardi de 'sta ...saeta
Santa Barbara benedeta.

Cordiali saluti ed ancora molte grazie a tutti per la gentile e veramente preziosa collaborazione.

E' morto a Roma Mario Latilla

(*R. G.*) In un clinica romana è deceduto all'età di 74 anni Mario Latilla, uno dei protagonisti della canzone italiana negli anni Trenta. Ci piace ricordare che fu proprio a Trieste che egli mosse i primi passi nel campo della canzone, appena congedato da ufficiale di fanteria negli anni immediatamente successivi alla grande guerra. Iniziò la sua attività al piccolo teatro «Savoia» creando quel genere di «canzoni sceneggiate» che rese poi famoso il Latilla in Italia.

Si può dire che l'artista Mario Latilla nacque nelle trincee della prima linea, ove il tenente di fanteria, con la sua chitarra e le barzellette, era sempre pronto a sollevare il morale dei suoi soldati. Sul palcoscenico fu un artista serio e preparato e con la musica nel sangue seppe sempre dare spettacolo.

Dopo il felice debutto fu più volte a Trieste con la sua compagnia: all'Eden, alla Fenice, al Filodrammatico, al Politeama. Enorme successo ebbe con il «teatro della canzone» al Rossetti nel '31 ed alla Fenice nel '35; poi fu ancora al Politeana nel 1940 e '41. L'ultima esibizione nella regione porta la data del 1949 ed ebbe luogo al «Verdi» di Gorizia.

Stasera all'ALUT l'assemblea annuale

Oggi, alle ore 21, nella sede di Palazzo Artelli (via dell'Università 5) si terrà l'annunciata assemblea ordinaria degli iscritti all'Associazione fra i laureati dell'Università degli Studi di Trieste. L'ordine del giorno dei lavori prevede la relazione del presidente e quella del tesoriere. Dopo l'approvazione delle relazioni stesse sarà discusso il programma di attività 1970-71.

SEGNALAZIONI

I dubbi per i passaporti chiariti dall'Intendenza

L'Intendente di Finanza, dott. Barbera, cortesemente ci invia, in merito alla segnalazione «Ancora dubbi sui passaporti» pubblicata il 15 ottobre, questa nota del Servizio P.R. dell'Intendenza:

«L'articolo 30 del decreto legge 27.8.1970, n. 621, portante modificazioni e innovazioni in materia di tasse e imposte indirette sugli affari, tra l'altro, sostituisce il numero 42 della tabella allegato A al Testo Unico delle tasse di concessione governativa, approvato con D.P.R. 1.3.1961, n. 121, riguardante i passaporti.

«La tassa di concessione governativa per i passaporti ordinari per l'estero, come noto, viene portata da lire 1000 a lire 4000 per ogni anno di validità o frazione di esso.

«Per i passaporti in corso di validità alla data di entrata in vigore del decreto legge (28 agosto 1970) la tassa dovrà essere integrata con il pagamento di tanti dodicesimi della differenza tra quella già corrisposta e quella prevista dalla scadenza del passaporto.

«Per mese deve essere considerato il periodo di tempo compreso tra il 28 agosto 1970 ed il corrispondente giorno del mese successivo e così fino alla scadenza del periodo di validità (inteso questo — è ovvio — come periodo di validità annuale e non complessivo).

«Così operando, qualora l'ultimo periodo non risulti un mese intero, la frazione di mese va trascurata (3.o comma dell'art. 30).

«L'integrazione va versata entro 60 giorni dal 28 agosto 1970, ossia entro il 26 ottobre 1970; prima della scadenza di detto termine gli atti amministrativi conservano la loro efficacia.

«Quando l'importo dell'integrazione presenti una frazione inferiore a lire 100 deve essere arrotondato a tale somma.

«Per il caso segnalato e cioè per il passaporto con validità fino ad un giorno qualsiasi del mese di febbraio che sia stato assoggettato a tassa per un anno si dovranno corrispondere 5 dodicesimi di integrazione e cioè lire 1250 arrotondate a lire 1300, in quanto dal 28 agosto 1970 al 28 gennaio 1971 intercorrono 5 periodi mensili interi, non dovendosi per legge prendersi in considerazione i giorni intercorrenti dal 29 gennaio 1971 al famoso giorno qualsiasi del febbraio 1971 (ovviamente escluso il giorno 28)».

«Le altre questioni accennate dal cortese collaboratore delle "Segnalazioni" non rientrano nei compiti demandati all'Intendenza».

Arditi e anarchici

«La presente segnalazione prende lo spunto dal confronto di due fatti. Mi riferisco al raduno degli arditi, cui ho partecipato da spettatore, e al trafiletto apparso sul "Piccolo" di martedì 20 ottobre, che riporta — come notizia — la protesta alla Camera e al Senato degli onorevoli appartenenti al PCI, e nelle varie sedi locali, in relazione al raduno stesso.

«Li ho visti, quei vecchi! Io ho 24 anni, anch'essi furono giovani. Ho visto i loro occhi brillare, ho sentito battere il loro cuore. Il cuore forte e grande di chi, cinquanta anni fa, ha portato i confini d'Italia dove la storia delle vicende umane li aveva destinati da sempre.

«Un crudo destino impedisce ora alle genti giuliane e dalmate di perpetuare il culto dei propri morti nelle loro terre; ma quando le Frecce tricolori sono passate a volo radente sulla piazza dell'Unità d'Italia lasciando la loro scia con i colori della Patria, un palpito di commozione si è levato dai presenti ed è accaduto un miracolo. Un soffio di bora ha preso in grembo quel velo tricolore e lo ha sospinto verso Capodistria. Così, per un attimo ancora, nel cielo dell'Istria si è levata la nostra bandiera. Roberto Senes».

Sullo stesso argomento il lettore M. C. ci scrive: «Non mi rendo conto come mai tante voci si sono levate a protestare, in campo comunista, per il raduno degli arditi "in questa terra di confine", e nessuna voce, né comunista né di altri partiti, si è levata per chiedersi se era legittimo permettere "in questa terra di confine" una riunione di anarchici, autorizzata per lo stesso giorno, con manifesti incollati a contraltare (singolare accuratezza dell'ufficio comunale affissioni?), visti i temi annunciati pubblicamente dai manifesti in parola».

«Per chi non ha nessuno»

Padre Antonio M. Compostella S. J., della parrocchia SS. Cuore di Gesù, ci scrive:

«Ho ricevuto una graditissima lettera anonima, recapitatami.. in via Coroneo 26. Ben inteso: io non abito lì, ma mi occupo di quelli e quelle che abitano lì, "al Coroneo". La lettera conteneva queste semplicissime parole accompagnate da un'offerta di 10 mila lire: "Per chi non ha nessuno".

«L'anonima persona per la sua sensibilità e anche proprio per questo silenzioso anonimato merita un riconoscimento da parte mia e dei detenuti che ne verranno a beneficiare.

«Spero abbia ad incontrare questo nostro grazie nella rubrica delle "Segnalazioni" e l'assicurazione che saranno questi denari certamente impiegati secondo la sua nobile intenzione».

Valide per l'avvenire le «promesse» del Verdi

Il sovraintendente del Teatro G. Verdi, prof. Giampaolo de Ferra, cortesemente ci scrive: «Rispondo alle domande del lettore Petronio circa l'assenza dal cartellone del Verdi 1970-71 di "La Wally" e di "Abisso". Ogniqualvolta si predispone un cartellone, il quale deve essere impostato entro il 31 maggio dell'anno solare antecedente a quello nel quale la stagione ha inizio (ad esempio: 31 maggio 1971 per la stagione 1972-73) il consiglio di amministrazione indica una scelta, evidentemente più ampia di quella del numero esatto di opere che verranno in concreto rappresentate, entro la quale sovraintendenza e direzione artistica devono verificare le possibilità effettive di realizzazione per riferire poi allo stesso consiglio di amministrazione.

«Le difficoltà sono ovvie e molteplici: dalla disponibilità degli interpreti adeguati alla quadratura dei conti, tanto per indicare i poli estremi del problema. Cosicché può risultare irrealizzabile in una certa epoca uno degli spettacoli compreso nella più ampia lista indicativa, senza che ciò voglia dire che esso viene depennato definitivamente dalle ipotesi future. Il che accade per compositori del passato e per autori contemporanei».

Motorette e multe davanti al «Da Vinci»

«Care "Segnalazioni", sono uno studente dell'Istituto "Da Vinci" di via Paolo Veronese. Voglio esporvi un problema, piccolo in se stesso, ma che per me e per moltissimi miei compagni, è pur sempre un problema.

«Al mattino, quando vado a scuola con la motoretta, rischio di arrivare tardi per cercare un posteggio autorizzato, o di ricevere una multa, o di vederla portar via, poiché non ci sono assolutamente posteggi per i motorini. Sono perciò spesso costretto a lasciarla sul marciapiede (senza contare che spesso c'è qualche vigile urbano a controllare che ciò non avvenga).

«Vorrei perciò chiedere all'assessore prof. Romano di voler cortesemente far esaminare il problema per trovare in qualche modo una soluzione (il caos è grande). Non si potrebbe mettere dei posteggi a pettine per motorini, almeno sui marciapiede, per non avere, a scuola, la preoccupazione della multa? Vi ringrazio per l'ospitalità. M.B.».

Una farmacia «top secret»?

«Nel luglio scorso, essendo da lungo tempo sofferente di una malattia cardiaca, mi sono sottoposta ad una delle periodiche visite mediche presso l'ambulatorio dell'ENPAS di via Ghiberti. Il medico curante, al termine della visita, mi ha prescritto una specialità, compilando la relativa ricetta. Quest'ultima venne spedita in una delle due farmacie esistenti nel mio rione e non identificabile, a distanza di tempo, causa la chiusura per ferie di una delle due.

«Ebbe così inizio la relativa cura, senonché sino dall'inizio ho accusato una serie di disturbi attribuiti, in un primo tempo, alla nuova cura. Senonché, in una visita successiva, avendo il medico curante rinnovato la ricetta, e prescritto quindi l'identico medicinale della volta precedente, come risulta dalla cartella medica attualmente esistente presso l'ambulatorio dell'ENPAS, ebbi la sorpresa di constatare che il mio medico aveva prescritto la prima e la seconda volta, una medicina del tutto diversa da quella consegnatami dal farmacista di una delle due farmacie che evidentemente era incorso in un grossolano errore a causa, forse, di una vaga somiglianza dei nomi delle due specialità. Il medico curante, alla mia richiesta di informazioni, ha affermato che il medicinale consegnatomi era del tutto diverso da quello da lui prescritto e destinato alla cura di altra malattia.

«A questo punto, mi sono rivolta agli uffici dell'ENPAS per identificare la farmacia che era incorsa nell'errore, onde evitare che futuri eventuali sbagli compromettessero la mia salute. A nulla però è valso il cortese e sollecito interessamento dell'impiegata dell'ente mutualistico, perché la ricetta in questione non era reperibile in quegli uffici ma era stata trattenuta presso l'Ufficio fiduciario degli enti mutualistici, sito in via Roma 20.

«Mi sono messa in comunicazione con l'impiegato del predettò ufficio a mezzo telefono ed ho esposto i motivi più che legittimi della mia richiesta di informazioni: si trattava infatti della mia salute. Ma l'impiegato in questione ha risposto di non potermi dare nessuna informazione in quanto che le ricette erano di proprietà esclusiva dei farmacisti

«A questo punto, ritenendomi logicamente insoddisfatta della risposta avuta, mi sono recata personalmente dall'impiegato, e con la massima gentilezza gli ho esposto nuovamente la questione dicendogli che non intendevo assolutamente entrare in possesso della ricetta, che non volevo neppure vederla, ma che mi accontentavo di conoscere, per i motivi già esposti, il nome della farmacia. L'impiegato mi ha risposto testualmente: "Non ho nulla da aggiungere e se lei fosse una persona educata non mi avrebbe disturbato."

«A questo punto desidero puntualizzare quanto segue: a) che non ho assolutamente bisogno di ricevere lezioni di educazione da parte del predetto impiegato; b) che trattandosi di una malattia cardiaca e quindi sempre grave, ho tutto il diritto per me e per la mia famiglia, di salvaguardare la mia salute nel miglior modo possibile; c) che intendo assolutamente risalire alle origini dell'errore onde evitare la possibilità di servirmi in futuro della farmacia in questione; d) che qualora quest'ultimo tentativo con cui mi rivolgo, tramite le "Segnalazioni", all'Ordine dei farmacisti per un cortese intervento, non desse risultato positivo, sono decisa a perseguire la cosa legalmente.

«Ringraziamenti vivissimi per la gentile ospitalità. Maddalena Ule.»

Il postino sostituto

«E' la seconda volta, quest'anno, che durante l'assenza dal servizio, per ferie o altri motivi, del portalettere "titolare" della zona dove abito (via Valdirivo), il postino che lo sostituisce (o meglio, che dovrebbe farlo) recapita la corrispondenza soltanto in minima parte.

«Ho appreso del rientro in servizio del titolare, l'altra volta, quando, dopo un periodo di "magra", mi sono visto recapitare un mucchio di posta arretrata; e apprendo del sua assenza adesso, oltre che da quanto mi riferisce il portiere, dal fatto che da un paio di giorni io, che per motivi professionali ricevo giornalmente parecchia corrispondenza, non ho visto arrivare che una sola lettera.

«Sarei molto grato al signor direttore provinciale delle Poste se c'è il modo di ovviare a un tale disservizio, che può essere all'origine di gravi disguidi. Grazie. A.C.».

«LO TERREMMO LUCIDO E PULITO»

«Care "Segnalazioni", vi ricordate di noi, dei bambini della IV E di Borgo San Sergio? Di quando per ben due volte ci avete dato lo onore e la soddisfazione di esser stati nominati sul vostro giornale? Nuovamente vi esprimiamo la nostra gratitudine.

«Come voi sapete, noi leggiamo sempre in classe il vostro giornale per poi fare un lavoro di gruppo. Così ci è capitato di leggere un articolo delle "Segnalazioni" in cui si parlava dell'ultimo tram messo fuori servizio. Alcune persone desidererebbero fosse conservato in uno spiazzo.

«Quel tram, qualche mese fa era pieno di gente e si sentiva felice e vivo. Adesso è pieno di polvere. Nella sua tristezza e nella sua solitudine sta arrugginendo.

«La nostra scuola ha uno spiazzo libero, mancano anche gli alberi. Non si potrebbe portare qui quel tram?

«Pensate ai bambini che nascono ora! Quando saranno come noi non potranno sapere dal vero com'era fatto e come funzionava il primo mezzo di trasporto ad energia elettrica. Se invece ci sarà qui, in una scuola, essi potranno ammirarlo e potrà essere la gioia dei più piccoli.

«Noi grandi lo terremmo lucido e pulito. Sarebbe un vero monumento. Come hanno detto quei signori nelle "Segnalazioni", esistono tali monumenti nell'Europa del Nord. Perché non potrebbero esistere anche da noi?

«Voi che avete la possibilità di rivolgervi anche alle persone importanti, fateci questo favore. Grazie anche se non riuscite ad ottenere il favore. I bambini della IV E di Borgo San Sergio».

Noi che abbiamo la possibilità di rivolgerci anche alle persone importanti, chiediamo al Sindaco Spaccini e al presidente dell'Acegat Decarli cosa ne pensano di questa bellissima letterina, che ci è giunta illeggiadrita da due graziosi disegni a colori, un tram che piange dicendo «Non lasciatemi solo», e un tram ridente che, con tanti ragazzi a bordo, esulta...

PIAZZA PULITA DI PREZIOSI PER MEZZO MILIONE

«Colpo» a tutta velocità nella casa dell'infermiera

Una spiacevole sorpresa ha trovato, al suo rientro a casa, l'infermiera Annamaria Ferlatti vedova Sulic, di 37 anni, abitante al secondo piano dello stabile di via del Monte 13. Durante la sua assenza — durata meno di mezz'ora — il suo appartamento era stato visitato dai ladri, i quali avevano rubato tutti i preziosi che aveva in casa.

La signora Annamaria Sulic era uscita — così ha raccontato alla polizia alle 17.25 precise. Non era andata molto lontano: aveva fatto un po' di acquisti nella zona ed era rientrata dopo mezz'ora. Giunta davanti alla sua porta di ingresso ha avuto un tuffo al cuore: l'uscio era semiaperto. Con ansia e paura ha aperto la porta ed ha trovato la serratura staccata. E' entrata di corsa ed ha trovato la cucina e la stanza da letto come se fosse passato un ciclone. Tutto era sottosopra, i cassetti aperti, la biancheria per terra, le suppellettili buttate in un angolo. Colta dall'angoscia, la signora ha frugato nell'armadio dove teneva i suoi preziosi e non ha trovato più nulla. I ladri avevano fatto piazza pulita.

La signora ha telefonato allora al «113» ed ha chiesto lo intervento della polizia. Il maresciallo Dellia della Volante è accorso sul posto con la sua pattuglia ed ha fatto intervenire gli specialisti della scientifica. Dalla ricostruzione del furto fatta dalla polizia si è potuto apprendere che i ladri avevano aperto l'uscio con una poderosa spallata che ha fatto saltare del tutto la serratura, tanto che si è staccata dal battente.

Da un armadio della cucina i malviventi avevano asportato bracciali e un orologio per un complessivo valore di circa 150 mila lire. Da uno scaffale dell'armadio della stanza da letto sono spariti altri preziosi per circa 200 mila lire e da un altro mobile, sempre della stanza da letto, è stato rubato un collier del valore di 60 mila lire.

La derubata, che non è assicurata, ha sporto regolare denuncia. Sono in corso indagini allo scopo di identificare gli autori del colpo.

Scontro in Barriera tra ciclomotore e auto

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di sette giorni, il meccanico Aldo Antoni, di 30 anni, abitante in via Ponziana 1, rimasto leggermente ferito in un incidente avvenuto in Barriera. Il giovane, in sella a un ciclomotore, stava dirigendosi verso la via Carducci, quando è entrato in collisione con una «Ford Taunus», targata Zagabria 380-37, condotta da Zlatko Ceric, il quale non gli aveva dato la precedenza. In seguito all'urto Aldo Antoni perdeva il controllo e finiva al suolo riportando contusioni escoriate alla gamba sinistra, ed escoriazioni alla mano destra.

Studenti austriaci in visita alla città

Un gruppo di 35 alunni delle scuole medie inferiori di Klagenfurt, giunti a Trieste lunedì 19 ottobre e ospiti della nostra città, sono stati ricevuti ieri mattina, in Municipio, dal Sindaco Spaccini. Erano presenti anche l'Assessore comunale alla Pubblica istruzione, prof.ssa Elvira Faraguna, e il Console generale d'Austria a Trieste, dott. Paul Wetzler.

L'ing. Spaccini ha dato il benvenuto ai piccoli ospiti e ai loro accompagnatori, sottolineando il significato del tutto particolare dell'incontro. «Le città di Klagenfurt e di Trieste — ha detto fra l'altro il Sindaco — hanno già un rapporto di amicizia profondo e sincero, rapporto che si manifesta e vive attraverso diverse iniziative delle quali questa è una delle più valide. Spero, del resto, che ciascuno di voi sappia che in un parco della vostra città cresce un albero donato da Trieste per sottolineare questo spirito di amicizia».

La comitiva dei giovani studenti austriaci rimarrà a Trieste anche oggi (21 ottobre). Nel corso del loro soggiorno, i graditi ospiti hanno avuto l'occasione di visitare, fra l'altro, i musei cittadini, il porto e il Punto franco. Lunedì scorso sono stati ospiti del Ricreatorio comunale «Cobolli».

Nella primavera prossima, un gruppo di studenti triestini restituirà la visita a Klagenfurt.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Presule fra i profughi

Durante la visita pastorale al campo dei profughi giuliani a Padriciano, l'Arcivescovo mons. Santin ha riservato una particolare attenzione ai due padiglioni che ospitano la Casa di riposo per inabili, gestita dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Durante la visita, alla quale era presente il Viceprefetto dott. Miceli, mons. Santin si è affabilmente intrattenuto con gli anziani ospiti, ai quali ha rivolto la sua paterna parola ed ha impartito la benedizione.

Toccante concerto

Nel salone della Casa di riposo «Carlo e Giani Stuparich» di Sistiana dell'Opera Profughi, la banda cittadina «Giuseppe Verdi» ha tenuto un concerto di musiche di Verdi, Bellini, Lehar. Il concerto ha avuto inizio con la marcia «Cristina» del maestro Vatta, direttore del complesso bandistico. La fine di ogni esecuzione è stata a lungo applaudita dagli anziani ospiti che hanno rivissuto gli anni della loro giovinezza nel sentire brani della «Vedova allegra», del «Paese dei campanelli», l'«Aida» ed altri ancora molto popolari ai loro tempi. La direzione della Casa di riposo dell'Opera Profughi ringrazia la direzione del sodalizio, i componenti della banda ed il maestro Vatta per avere dato agli ospiti la possibilità di trascorrere una lieta serata.

F. A. C. Pio XII

Questa sera alle ore 20.30 nella sala incontri in via XXX Ottobre, 4/I p. si terrà il cineforum su «Delitto di coscienza». Dirigerà il dibattito il dott. Bruno Pascalis.

Maestre d'asilo

Il giorno 24 ottobre avrà inizio il corso accelerato per maestre d'asilo, che si svolgerà al sabato sera ed alla domenica mattina. Le interessate possono rivolgersi al Centro istruzione «Leonardo da Vinci» in via Monte Cengio, 2 dopo le ore 19.30.

Omaggio a don Radole

è stato reso ieri sera dal Circolo della Stampa, che ha tenuto a battesimo il volume «La civica cappella di San Giusto in Trieste», che testimonia della sensibilità musicale del sacerdote, che è anche compositore e insegnante del «Tartini». Don Giuseppe Radole è stato presentato al folto uditorio con viva cordialità dal presideente del Circolo, ing. Gianni Bartoli; quindi il critico Levi ha illustrato l'interessante contenuto del libro.

Non comperate mobili

prima di sapere cosa è di moda per la casa nell'anno 1971, rischiate di acquistare mobili superati. Le Fiere Internazionali del Mobile impongono continui mu ienti. L'arredamento del '71 è rivoluzionario. Da *Arredamenti Fulvia* tutte le variazioni vi saranno illustrate; sono in arrivo le più significative nuove produzioni di mobili.

Granatieri a Flambro

Domenica avrà luogo a Flambro, a cura del Centro provinciale di Udine, la commemorazione della battaglia di Flambro del 30 ottobre 1917 in cui cadde il colonnello Spinucci, comandante del 2.o Granatieri, decorato di medaglia d'oro. La sezione granatieri «C. Stuparich» organizza la partecipazione a mezzo autopullman e invita i propri soci a prenotare i posti telefonando al 764717.

Il «Tortellino d'oro»...

il rinomato pastificio casalingo, è stato trasferito in via Tarabochia 1. Il nuovo numero telefonico è il 76-76-55.

L'Oscar della cucina

Si è concluso a Perugia il concorso enogastronomico per l'assegnazione dell'Oscar della cucina, manifestazione brillantemente articolata nelle più tipiche caratterizzazioni della buona tavola, con selezioni che hanno portato alla finale nazionale noti cuochi della regione. La giuria, presieduta dal prof. Giovanni Vicentini, ha conferito ambiti riconoscimenti ai rappresentanti della gastronomia giuliana e friulana: il quarto premio assoluto è stato assegnato al Ristorante «Il bragozzo» di Trieste; il Premio della Stampa al Ristorante «Il caminetto» di Padriciano; il Premio dei Concorrenti al Ristorante «Villa Ottoboni» di Pordenone.

Perizi a Feltre

La Galleria «Al Sole» di Feltre ha esposto una «personale» di Nino Perizi, presentata da Paolo Bernobini con una fervida «testimonianza» che apre il catalogo e offre dell'artista triestino un'incisiva, simpatica e interessante immagine, felicemente ispirata alle opere più caratterizzanti di Perizi.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 21 ottobre.

ARRIVI: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Teuta» (alban.), mn. «Ronald» (pan.), mc. «British Ensign» (brit.), mc. «Adriana Augusta» (naz.), mc. «Lord Stratchona» (brit.), mn. «Proletarsk» (URSS), mc. «Opawa» (brit.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mc. «Consonance» (liber.), mc. «Belice» (naz.), mn. «Mario Attasio» (naz.).

PARTENZE: mn. «Sebastiano Caboto» (naz.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Mare Felice» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.).

IL PROVVEDIMENTO E' PASSATO ALL'ASSEMBLEA CON I VOTI DEL CENTROSINISTRA

APPROVATA LA SECONDA VARIAZIONE DEL BILANCIO 1970 ALLA REGIONE

Le spese più significative riguardano la formazione professionale e le aziende agricole
Vivace critica dell'opposizione al sistema e alla prassi contabile seguiti dalla Giunta

A maggioranza di voti l'Assemblea regionale ha approvato ieri il secondo provvedimento di variazione al bilancio 1970 dell'Amministrazione del Friuli-Venezia Giulia.

Su questo disegno di legge, che porta modifiche nei capitoli di spesa per complessivi 1.795 milioni (di cui solo 920 milioni derivano da maggiori entrate, mentre il resto deriva da storni), si è nuovamente concentrato lo stesso schieramento di voti favorevoli che appena quattro giorni prima aveva approvato gli interventi straordinari nell'economia predisposti dalla Giunta: infatti, per le variazioni si sono espressi i quattro gruppi del centrosinistra (DC, PSI, PSU e PRI), contro hanno votato i gruppi del PCI, PSIUP, MSI e MF, mentre si sono astenuti i consiglieri del PLI e dell'US.

Le spese più significative predisposte da questa modifica al bilancio per l'anno in corso riguardano la formazione professionale (ulteriore stanziamento di 100 milioni), il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende agricole colpite da calamità (250 milioni), l'Ente porto di Trieste (300 milioni), le abitazioni rurali (400 milioni) e lo sviluppo del patrimonio zootecnico.

In sede di discussione generale sono intervenuti in tutto sei consiglieri: Morpurgo (PLI), Gefter-Wondrich (MSI), Schiavi (MF), Bettoli (PSIUP), Moschioni (PCI) e Cocianni (DC). Da parte degli oratori di opposizione si sono udite parecchie critiche soprattutto sul sistema e sulla prassi contabile seguita dalla Giunta e sulla consuetudine di stanziare «fuori dal bilancio» tramite le variazioni.

In particolare, il cons. Morpurgo (PLI), annunciando la astensione del suo gruppo, ha osservato che l'interesse di questo provvedimento appare in parte superato dall'ampio dibattito sviluppatosi la settimana scorsa in merito alla politica economica della maggioranza e all'aumento di capitale della «Friulia»; Morpurgo ha comunque criticato la prassi delle variazioni di bilancio con la quale — ha detto — si sottrae praticamente il 20 per cento del bilancio all'esame globale degli indirizzi giuntali, esame che avviene appunto in sede di bilancio.

Il cons. Gefter-Wondrich (M. S.I.), dopo aver annunciato il voto contrario al disegno di legge in coerenza con l'atteggiamento critico avuto dal MSI sul bilancio, ha espresso giudizio negativo sulla maggior parte degli stanziamenti e soprattutto in merito agli aumenti di certe spese per opuscoli, documentari, per il settore turistico, ecc.; Gefter-Wondrich ha pure giudicato insignificanti i contributi per le foreste.

Dal canto suo il cons. Schiavi (MF) ha sostenuto l'urgenza di provvedere a una legge di contabilità regionale e ha criticato la prassi delle variazioni, che incidono — ha sostenuto — per circa il 44 per cento del bilancio: ha proposto perciò l'esame di bilanci supplettivi.

Nel suo intervento, il cons. Bettoli (PSIUP) ha invece insistito su due punti: sulla necessità di affrontare al più presto il problema della contabilità regionale e sulla necessità di una legislazione regionale maggiormente impegnata sulla propria facoltà di emettere leggi che adeguano quelle nazionali siano in grado di rispondere ai reali problemi del Friuli-Venezia Giulia.

Bettoli ha pure criticato l'atteggiamento di Schiavi rispetto lo stanziamento previsto a favore del porto di Trieste, chiedendo però che le somme vadano a finalità produttive.

Il cons. Moschioni (PCI) ha detto che non si può accettare questo modo di condurre la contabilità regionale e ha sostenuto che la maggioranza deve lasciare la possibilità alla opposizione di presentare proprie proposte di legge, senza che queste vengano respinte per mancanza di copertura finanziaria; da qui l'esigenza di attingere gli stanziamenti da un opportuno fondo globale. Infine, brevissimo, l'intervento del cons. Cocianni (DC), il quale ha parlato a favore di queste variazioni predisposte dalla Giunta, mettendo in rilievo la utilità degli interventi previsti.

A tutti hanno replicato il relatore, cons. Bianchini (DC) e l'assessore alle finanze, Tripani. Bianchini ha rilevato che la Giunta ha adottato certi provvedimenti soprattutto per evitare che determinate somme passino «in economia» e siano così inutilizzate. Per quanto riguarda la legge di contabilità, egli ha sostenuto che il problema deve essere risolto in sede nazionale.

Il cons. Bianchini ha quindi proposto che con un emendamento i 300 milioni destinati alle unità sanitarie servano a rifinanziare la legge per la montagna: infatti la somma per le unità sanitarie sarà inserita nella previsione di bilancio per il 1971.

Da parte sua l'assessore Tripani si è soffermato sulla necessità di inserire nelle variazioni di bilancio tutti gli accertamenti per le maggiori entrate. In proposito il rappresentante della Giunta ha rilevato che per legge questi accertamenti avvengono con decreti del presidente della Giunta, mentre solo la destinazione, e cioè la spesa, viene fatta con leggi sostanziali. A parte questo principio formale — ha continuato Tripani — vi è anche un principio pratico, e cioè di celerità, che si oppone all'inserimento nelle variazioni delle maggiori entrate.

Dopo aver sottolineato la possibilità di ogni consigliere di presentare proposte di legge, egli si è detto d'accordo sulla opportunità di una legge di contabilità regionale.

Tripani si è detto d'accordo anche sulla proposta di utilizzo dei 300 milioni previsti per le unità sanitarie (che andrebbero in economia) a favore della legge per la montagna (e tale emendamento è stato poi accolto dal Consiglio). Tripani ha poi concluso assicurando che la Giunta farà di tutto il possibile per avvicinare il documento previsionale a quello consuntivo, cioè le previsioni sull'entrata alle entrate reali.

Dopo l'esame dei singoli articoli, il Consiglio ha quindi approvato il disegno di legge sulle variazioni.

Il lungo viaggio verso la libertà

Una famiglia bulgara — composta da Angel M. Marinov, di 36 anni, la moglie, Elenka A. Mutafowa, di 24, e il figlio Robert, di quattro, tutti di Sofia — ha chiesto asilo politico alla Questura di Venezia, dove è giunta dopo un viaggio avventuroso dalla Jugoslavia.

Il Marinov, che è un decoratore, era arrivato a Lubiana con la moglie ed il figlio in gita turistica. Loro desiderio era di raggiungere l'Italia.

In una piazza di Lubiana, il Marinov ha visto un autotreno con targa italiana; pensando che il veicolo sarebbe certamente ripartito per l'Italia, si è nascosto con la moglie ed il figlio a bordo dell'autotreno, coprendosi con alcuni teloni.

Prima che il pesante automezzo raggiungesse la frontiera, il conducente ha scoperto i tre che lo hanno pregato di aiutarli a raggiungere l'Italia.

Il camionista, che viaggiava con la targa «TIR», ha sistemato alla meglio la famiglia bulgara, celandola tra il carico e, quindi, ha passato indisturbato la frontiera raggiungendo Venezia dove i tre si sono recati in Questura per presentare domanda di asilo politico.

La storia postale di Muggia al Dopolavoro Ferroviario

Il pubblicista Alfieri Seri, il filatelico Italo Vascotto e lo studente Franco Stener replicheranno questa sera, su invito del Dopolavoro Ferroviario, la conferenza sulla storia postale di Muggia, già svolta in apertura alle manifestazioni, recentemente conclusesi, di «Muggia '70», cui è arriso un lusinghiero successo.

Come già nella prima edizione, non mancheranno di suscitare interesse la serie di mappe, stampe e fotografie di Muggia antica, proiettate e illustrate dallo studente Stener, giovane e appassionato collezionista, che, insieme al padre dott. Italico, si dedica ormai da anni a tale genere di attività.

La conferenza avrà inizio alle ore 19 di oggi nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3.

Mostra di incisori alla Sala comunale

Alla sala comunale d'arte verrà inaugurata oggi la mostra di venti incisori che hanno lavorato negli ultimi due anni presso la «Scuola libera dell'acquaforte» Carlo Sbisà dell'Università Popolare di Trieste.

La mostra segna un'importante data, quella dei dieci anni di attività della scuola, che ebbe inizio appunto nell'ottobre 1960. Il corso, avviato con mezzi assai modesti, si è di anno in anno migliorato nelle sue attrezzature e conta di una bella capace sede.

Esso, ha contribuito alla formazione di numerosissimi acquafortisti, e tra questi anche di già rinomati artisti, che ora lavorano con torchi propri ed espongono le loro opere grafiche nelle più qualificate mostre; ha instradato molti giovani verso questa nobile antica arte, che nella panoramica delle arti contemporanee è sempre in prima linea.

E' evidente, a dieci anni di distanza, quanto sia stato opportuno e rispondente ai bisogni della città, istituire questo corso-laboratorio di acquaforte. Questa mostra conferma ancora un volta la validità dell'iniziativa.

OMAGGIO A NICOLÒ COSTANZI



Presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Trieste ha avuto luogo la cerimonia di consegna del premio annuale di studio «Nicolò Costanzi» di L. 500.000, messo a disposizione dall'Italcantieri per onorare la memoria del grande progettista navale.
Il premio è stato assegnato all'ing. Pierpaolo Caputi, laureatosi con 110 e lode nell'anno accademio 1968-1969 discutendo una tesi di architettura navale intitolata «Progetto di una motonave da carico per il trasporto di carichi solidi alla rinfusa di 29.000 t.p.l. e velocità di 18,5 nodi».
La consegna del premio è stata effettuata dal Magnifico Rettore prof. Origone, presenti il direttore generale dell'Italcantieri ing. Fanfani, il direttore centrale della società ing. Muiesan (membro della commissione giudicatrice) e la vedova dell'ing. Costanzi, signora Rosina, accompagnata dalla figlia Isa. («Giornalfoto»)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Nello Vittori dalla nipote Atene-Vittori-Romano 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cognata Maria Vittori 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro); dalla nipote Nella Parchi-Vittori 10.000 pro «Domus Lucis»; da Anita e Oscar Ciari 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria Bullazzi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Maria Cusma e famiglia 5000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Antonia Caric ved. Miotto dai cugini Bruno, Giovanni, Antonio, Luigi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Maria Maggiore); da Maria D'Antoni e Lisa Pavissich 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Olga Cucagna 5000, da Teresa Eftimiadi 5000 pro chiesa S. Maria Maggiore; dalla famiglia Antonio Pavissich 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Pietro Mario Bernetti dai nipoti Renata, Giorgio e Renato Fanin 5000, da Flavio Verbi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da M. A. Rebez 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonia Lazzari dalla nipote Ina 5000 pro Centro tumori; da Maria ved. Furlan 5000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Andreina Terscon da Nerea e Vittorio Battagliarini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Goffredo Scheibner da V. Weiss 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina Grubar da Mary Beggiora 2500, da Silvia Gnezda 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Maria Napoleone n. Dapretto da Mario Napoleone e famiglia 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Unione italiana ciechi, 2500 pro ECA.

In memoria di Ruggero Dimiccoli da Rosa Bulgarelli Dimiccoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Cecchia da Nelly e Salvatore Castagna 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Domenico Linardi da Alice ved. Nussa 2000, da Antonietta ved. Rassol 1000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Angelo Schätzinger dalla famiglia Pressen Rizzatto 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Mario Valussi da Lucia Valussi 20.000, dalla famiglia Romano Valussi 5000, dalla famiglia Sergio Valussi 5000, dalla famiglia Luciano Valussi 5000, dalla famiglia Saverio Calcagno 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Livio Cirilli da Angela Pogorelz 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Baldi Baldo dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Passone dalla moglie e figli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Iginio Castellani dagli amici Galliano Urlini 1500, Nazario Grio detto Alberigo 1000, Nazario Cociani 500, Romeo Barbali 500, Marcello Apollonio 1000, Giuseppe Galopin 500, Elio Gerin 1000, Nicolò Parovel 1000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Francesco Benevenia, nel I anniversario (19/10), dalla moglie Nerina e figlia Margherita 3000 pro Banca del sangue; da Franca e Pierpaolo Cati 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Di Vito, nel I anniversario, dalla moglie Maria Di Vito 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gino Kaloper, nel XXIII anniversario, dalla figlia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dell'ing. Pietro Blessi, nel giorno del suo compleanno (21/10), da Emma Blessi 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Giovanni Kosmerlj dal personale della soc. CILFIT, Trieste - Monfalcone, 6500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal personale dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste 10.000 pro Fondo «Dott. Antonio Petronio»; da Anita ed Eugenio Cleva 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Antonia Lazzari da Ornella Grandis 2000 pro Centro tumori; da Gaetano Elsa Claudio Stefani 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Sante Della Nora, nel XXV anniversario (21/10, dai figli Bice e Alberto 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lydia Iasbez, nel I anniversario (21/10), dalla mamma, sorella Lia, cognato Luigi, nipoti Giuliana ed Ennio 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Angelo Tusset dalla famiglia dott. Parma 5000 pro ECA; da Maria Reis 2000 pro Unione italiana ciechi: da Bruna Furio e Nino Poli 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Marco Favretto 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Irene e Angelo Reggio 5000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «E. Toti».

In memoria di Romano Gregori da Mario Badiura 3000, da Bruno e Marino Giberna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Miotto dai figli Oscar Nora Renata Linda Tina 50.000, dai nipoti Ivo e Mayda 10.000, da Ivo e Marta 20.000, da Elena Serravallo 15.000, da Virginia Luxardo Serravallo e figli 15.000, da Teresa Serravallo e Virginia Colussi 15.000, da Giulia Luxardo e Stefano 5000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore; da Etty e Pino Omero 10.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (assistenza ai poveri); da Maria Gabersi 1000 pro missionario Fiorenzo Baratto (a mani del parroco di S. Maria Maggiore).

In memoria dell'avv. Mario G. E. Luzzatti da G. e Renato Fegitz 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pia ved. Alte dalla cugina Mary 3000, da Cristina Bachis 500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Pietro Mario Bernetti da Toni Nella Livio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Nello Vittori da Maria Gabersi 1000 pro missionario Fiorenzo Baratto (a mani del parroco di S. Maria Maggiore).

FESTEGGIATA A MUGGIA LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

La scuola operai edili premia la dedizione al lavoro

Diplomi a muratori, carpentieri, gruisti e capi cantiere
Posto in rilievo il problema dell'azione antinfortunistica

Si è svolta a Muggia la cerimonia per la consegna dei diplomi e premi di merito agli apprendisti, allievi operai assistenti edili e capi cantiere in occasione della chiusura dell'anno scolastico 1969-70 della Scuola di qualificazione operai edili di Trieste.

Erano presenti il dott. Viozzi per il Commissario regionale di Governo, il dott. Rabusin per l'Ufficio regionale del lavoro, il direttore regionale dell'ENPI ing. Ferluga, il dott. Vuxani per l'INPS, il dott. La Gioia per l'Ispettorato del lavoro, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

L'ing. Cuccagna, a nome del presidente ing. Ferrantelli, ammalato e al quale l'assemblea ha rivolto fervidi auguri di pronta guarigione, dopo aver espresso il saluto agli intervenuti, ha svolto la relazione sull'attività della scuola durante l'anno scolastico 1969-70.

I programmi d'insegnamento comprendono tutte le materie che interessano il settore edile e cioè matematica, geometria, disegno professionale, elementi di costruzione, tecnologia, conoscenza dei materiali, impianti elettrici, elementi di meccanica per le macchine edili.

Inoltre in tutti i corsi molte lezioni sono state dedicate alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In questa continua, seppur graduale, espansione dell'attività della scuola, si nota con soddisfazione la sempre più estesa partecipazione e applicazione all'istruzione professionale dei giovani lavoratori edili che sono occupati nel settore.

La scuola necessita di una sede propria ma i mezzi a disposizione non consentono nemmeno l'acquisto del terreno. A questo proposito l'ing. Cuccagna, esprimendo il pensiero del Consiglio d'amministrazione ritiene indispensabile ed urgente l'intervento delle autorità competenti per realizzare gli obiettivi di sviluppo e potenziamento della scuola in analogia a quanto già avvenuto nella regione (ultimamente Gorizia dove il comune ha donato l'area necessaria per l'edificazione della sede di quella scuola edile).

A nome del Commissario regionale di Governo dott. Cappellini, il dott. Viozzi ha espresso il suo apprezzamento per la efficace opera svolta dalla scuola in favore dell'istruzione professionale dei lavoratori edili.

Il direttore regionale dell'E.N.P.I., ing. Ferluga, ha posto in rilievo il problema dell'azione antinfortunistica nei cantieri edili, per la soluzione del quale è necessaria l'istruzione dei lavoratori e dei responsabili delle imprese.

A tal scopo ha posto in risalto l'opera della scuola di qualificazione operai edili di Trieste che collabora attivamente con l'ENPI per diffondere le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Sono stati infine distribuiti i diplomi e i premi ai seguenti apprendisti, allievi operai, assistenti edili e capi. Apprendisti: Bragagnini Gianni, Grcic Ianko, Ivancich Antonio, Martincich Mario, Miceli Angelo, Sandri Lucio, Stopar Sergio, Zeriul Marjan, Zucchiatti Pio.

Allievi muratori: Cuk Boris, Deolich Marco, Furlanic Danilo, Giurgevich Libero.

II muratori: Bresciani Luigi, Cocevari Adriano, Crevatin Bruno, Novak Valerio, Prodan Lino, Vrabez Bruno.

Carpentieri: Fabiani Giuseppe, Fabiani Roberto, Kobau Ivan, Kociancic Etojan, Marchesich Emilio, Pangos Damiano, Pellaschiar Giuseppe.

Gruisti: Calcina Giulio, De Rinaldis Antonio, Marussich Marcello.

Conduttori mezzi meccanici: Abbondanza Marino, Barut Silvio, Mastromauro Vincenzo.

II capi: Bottos Giacomo, Cleva Pietro, Cossutta Giuliano, Covacich Giovanni, Fornasari Giorgio, Mezgez Francesco, Succi Silvestro.

Perfezionamento capi: Bandel Giuseppe, Benci Nevio, Glavina Marino, Hrvatich Emilio.

Antinfortunistico, assistenti edili e capi: Batista Danilo, Fantuzzi geom. Aldo, Foghin Giorgio, Hrovatin geom. Stanislao, Perosa Renato, Pitacco Paolo, Starc WWilliam, Tirrelli Tiziano, Trevisi Giovanni, Zanini geom. Carlo, Cicuttin Gino, Grizonic Guido, Lionetti Ruggero, Olivo Silvano, Perizzolo Guerrino, Suman Sergio, Vascon Gianfranco.

PREVISIONI DEL TEMPO



Una perturbazione di forte intensità, attualmente sull'alta Italia, muovendosi verso Sud, interesserà nelle prossime 24 ore tutte le nostre regioni. Pertanto, si prevedono inizialmente piogge diffuse a prevalente carattere di rovescio, e temporali sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna. Dal pomeriggio il maltempo si sposterà al Sud. Al seguito della perturbazione affluisce dall'Europa settentrionale aria fredda che tenderà a stabilire condizioni di tempo molto variabili.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 8; Verona 6, 14; Trieste 10, 17; Venezia 7, 14; Milano 9, 11; Torino 6, 15; Genova 14, 21; Bologna 5, 22; Firenze 6, 22; Pisa 8, 21; Ancona 12, 22; Perugia 9, 16; Pescara 4, 22; L'Aquila 5, 16; Roma Nord 6, 22; Roma Fiumicino 10, 22.

L'ATTIVITA' DELLA SEZIONE FEMMINILE

Cuori di donne operano alla CRI

3880 ricoverati all'ospedale di San Giovanni hanno ricevuto un dono da un volto sorridente

Molto intensa è stata l'attività assistenziale svolta durante l'anno dalla Sezione femminile della Croce Rossa, presieduta dalla signora Albertina Cappellini.

Quest'opera ha potuto raggiungere risultati soddisfacenti grazie soprattutto alla costante volontà e instancabile partecipazione della presidente, della vice presidente nonché di tutte le consigliere e delle patronesse.

L'azione di questa sezione femminile si svolge su due binari: il primo è quello dell'opera assistenziale vera e propria, l'altro è l'organizzazione di manifestazioni benefiche, che con il loro costante successo hanno fornito i fondi necessari per la continuazione appunto dell'attività.

Ed ecco i dati che si commentano da soli: all'ospedale lungodegenti di San Giovanni sono stati visitati durante lo scorso anno tremilaottocentottanta ricoverati. Sono sempre stati distribuiti ad ogni singolo degente generi di conforto oltre a riviste e giornali. Sempre durante il 1969 sono state fatte settanta distribuzioni da parte della commissione assistenza.

Le domande pervenute nell'arco dei dodici mesi per nuovi assistiti sono state duecentottantasei, mentre erano quasi mille le pratiche di assistenza aperte al primo gennaio 1969. Al dicembre dello scorso anno erano rimaste oltre mille le pratiche ancora aperte.

Gli aiuti erogati sono stati di varia natura, da quelli di carattere sanitario, ai contributi per l'affitto, e per altri servizi quali l'Acegat, riscaldamento, spignoramento, ai pacchi di generi di conforto ai buoni viveri ed ai pacchi indumenti oltre che i tradizionali pacchi natalizi, ed altri contributi per le tasse scolastiche, patenti, macchine da cucire ed altri.

Tra gli assistiti sono presenti soprattutto gli anziani (senza o con pensione minima), poi le famiglie numerose con capofamiglia disoccupato o sotto occupato, oltre a nuclei con persone a carico invalide, inabili, o comunque ammalate.

Sabato il concerto al Teatro Verdi

Sabato prossimo la Sezione femminile della Croce Rossa, presieduta dalla signora Albertina Cappellini, ha organizzato un concerto di beneficenza al Teatro comunale G. Verdi.

Nella prima parte i piccoli cantori della città di Trieste diretti da Edda Calvano daranno un'ulteriore prova di bravura interpretando cori con musiche di Bach, Beethoven, e Verdi. Quindi la presidente della sezione femminile della CRI signora Albertina Cappellini presenterà arie da camera degli operisti dell'800, diretta al pianoforte dal maestro Luigi Toffolo.

Nel secondo tempo la nota pianista Maureen Jones interpreterà la sonata in Si min. di Chopin. Quindi ritorneranno al pubblico i ragazzi di Edda Calvano con una serie svariata di cori.

I biglietti sono già in vendita presso il botteghino del Teatro Verdi.

Domani il Fronte monarchico giovanile dell'UMI terrà alle ore 18, nella sede di via Imbriani 4, un dibattito sul tema: «Vittorio Emanuele III ed il fascismo».

Venerdì 23 al Politeama
LE MALDOBRIE

COMMERCIANTE INCRIMINATA PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA AGGRAVATA

Naufragato nel «crack» un negozio di mode

Il Tribunale le ha inflitto due anni interamente condonati

Nel periglioso mare del commercio è miseramente naufragata una signora, Eleonora Raimondi - Ugo, di 47 anni, abitante in via del Roncheto 28: aveva puntato sul ramo moda nella speranza di realizzare una piccolo fortuna. Nel 1966, inaugurò un negozio («Confezioni Pucci») nei pressi di casa e due anni dopo associò nell'attività Eugenio Valere, il quale entrò in ditta con un capitale di dieci milioni di lire.

Gli affari non andavano a gonfie vele quando, con ottimismo, la signora aprì un altro negozio di confezioni in via Baiamonti.

Il «crack» avvenne il 13 dicembre dello scorso anno quando una sentenza del Tribunale scrisse, con la dichiarazione di fallimento, la parola fine alle sue sfortunate imprese commerciali.

Del fatto si interessò, ovviamente, l'autorità giudiziaria e, al termine dell'istruttoria, la Raimondi fu incriminata per tre ipotesi di bancarotta fraudolenta aggravata (per distrazione, documentale e preferenziale) e per bancarotta semplice pluriaggravata.

Detto per inciso, i creditori lamentarono un danno che l'Accusa valuta in 28 milioni di lire. Per rispondere di tali reati, la Raimondi compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai Giudici dott. Edel e dal dott. Moscato, P. M. dott. Borraccetti, cancelliere Chiarelli.

L'imputata (pallida ed evidentemente sconsolata) rigetta l'imputazione di avere distratto a proprio profitto la merce, e in particolare due pellicce di poco prezzo e sostiene che le scritture contabili erano curate dal socio. Prima che costui entrasse nell'azienda s'era limitata a tenere delle semplici note. Continuando, afferma: «Escludo di avere distrutto qualsiasi documento. Consegnai al curatore le scritture che tenni sino al 1968 é la copia fotostatica del successivo libro - cassa. Pagai alcuni creditori a rate con il denaro delle due pensioni che percepisco senza però intenzione di favorire costoro a danno di terzi». Viene chiamato in aula il curatore avv. Baldo Ulcigraj il quale rimarrà a lungo sul pretorio per puntualizzare vari dettagli, tra i quali, importantissimo, il libro cassa, il cui originale non riuscì a vedere.

Depone ora l'ex socio dell'imputata Eugenio Valere: si insinuò nel fallimento per dieci milioni e rotti. Nega di avere prelevato denaro dalla cassa e dichiara che si limitò a incassare per conto di un creditore gli interessi che la Raimondi gli avrebbe dovuto pagare.

Le ultime testi sono due impiegate della signora, Maria Miani e Marilena Era: sostengono che Valere prelevò più volte denaro dalla cassa ma costui, messo a confronto con entrambe, le smentisce. A questo punto, data l'ora molto inoltrata, il Presidene sospende il dibattimento.

La seconda udienza inizia con la requisitoria del P. M.: sostiene che manca ogni prova circa la distrazione di beni che l'imputata avrebbe operato. «Le ragioni del dissesto — dice ancora il dott. Borraccetti — sono, secondo le indicazioni del perito contabile, da ricercarsi «ab origine» in quanto l'impresa partì, praticamente, in stato di deficit».

Propone infine che le siano inflitti tre anni di reclusione.

Parla ora il primo difensore, avv. Civello, e valutate tutte le circostanze inerenti i fatti in causa chiede l'assoluzione piena per la bancarotta documentale, patrimoniale e preferenziale ed, esclusa l'aggravante contestata, applicazione dell'amnistia per la bancarotta semplice.

Il secondo patrono, avvocato Giampalo Tamaro, si associa a queste conclusioni. Il Tribunale riconosce la Raimondo colpevole di bancarotta per distrazione delle due pellicce (esclusa l'aggravante del danno di particolare gravità e concessa una attenuante prevista dalla Legge fallimentare) e di bancarotta semplice e la condanna a due anni di reclusione interamente condonati e a 10 anni di inabilitazione commerciale, l'assolve per insufficienza di prove dalla bancarotta preferenziale e perché il fatto non sussiste dalla accusa di soppressione di parte essenziale delle scritture contabili.

UN INDUSTRIALE ACCUSATO DI CALUNNIA

Il sì o il no allo stop discusso in tribunale

L'imputato assolto con formula piena

Controversia tra un privato cittadino e un rappresentante dei pubblici poteri esaminata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Mariuccia Zorzet.

Il processo è a carico dell'industriale Aldo Lanza di 32 anni, abitante in via Cavana 15: deve rispondere di calunnia ai danni del brigadiere della Finanza Francesco Diana.

La pesante accusa ebbe origine — spiega il presidente — dalla contestazione di un'infrazione al Codice della strada. L'11 novembre del 1968, il Lanza stava risalendo con una Fiat 500, sulla quale viaggiava anche un suo amico, l'avv. Franco Bruno, la strada che collega Grignano con la statale 14.

Giunto alla confluenza delle due arterie, fu avvicinato da un finanziere che gli contestò di non essersi fermato al segnale di «stop» colà esistente. Lanza, dal canto suo, sostenne di essersi arrestato e, poiché nessuna macchina era in transito, aveva ritenuto di proseguire la marcia. La guardia ribatté che l'ordine di fermarlo gli era stato impartito dal brigadiere Diana che si trovava sul vicino spiazzo.

A questo punto Lanza obiettò che il sottufficiale non aveva potuto vederlo in quanto, stava parlando con un signore e, al momento della compilazione del verbale, volle fossero messe per iscritto due circostanze: che aveva rispettato lo «stop» e che il sottufficiale conversava con una persona e gli stava volgendo le spalle.

Fu accontentato soltanto per la prima richiesta, si rifiutò di firmare il verbale e in seguito inoltrò un esposto al comando della Guardia di Finanza per lamentare l'accaduto, esposto che, al termine degli accertamenti svolti, fu inoltrato all'autorità giudiziaria.

Il brigadiere Diana fu assolto in istruttoria dal Pretore e gli atti furono, quindi, rimessi alla Procura della Repubblica. I magistrati interrogarono protagonisti e comprimari della già lontana vicenda e l'avv. Bruno precisò di non essere in grado di riferire se l'amico s'era fermato o meno allo «stop» in quanto era distratto. Dichiarò inoltre di avere cercato d'interporre i propri buoni uffici con il sottufficiale, il quale lo avrebbe invitato a «non fare il protettore». All'indomani, il professionista si recò al comando dove si sarebbe sentito consigliare di presentare un esposto.

Il cantoniere Alberico Crepaldi, con il quale il brigadiere avrebbe conversato, affermò di avere visto che la «500» non si era fermata allo «stop» e la stessa cosa, disse, la vide anche il Diana. Quest'ultimo, confermò la circostanza e chiarì di essersi intrattenuto con il cantoniere per fornirgli alcune delucidazioni.

Al processo tutti rimangono fermi sulle rispettive posizioni, e Lanza riferisce di avere presentato l'esposto in quanto aveva ritenuto di essere dalla parte della ragione. Il P.M. valuta i fatti in chiave rigidamente giuridica e conclude la propria requisitoria proponendo l'assoluzione piena del Lanza, a tale conclusione perviene anche il difensore, avv. Girometta, e il Tribunale lo assolve perché il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Genitori in assemblea al Liceo scientifico

Domani 22, alle ore 18, in prima e alle ore 18.30 in seconda convocazione, è indetta la assemblea generale dell'Associazione dei genitori del Liceo «G. Oberdan» con il seguente ordine del giorno: Relazione del comitato direttivo uscente; corso di educazione sessuale; elezione nuovo comitato direttivo; varie.

Data l'importanza degli argomenti da trattare si raccomanda l'intervento di tutti i genitori. L'assemblea avrà luogo nella palestra del Liceo.

MOSTRE D'ARTE

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
MARTIN MAYER
Litografie e disegni ispirati al nudo femminile
Lunedì - venerdì — 17-20

VITALITÀ E PREPARAZIONE DELL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Fatto culturale il teatro di prosa

Di recente, al di fuori della polemica, il teatro di prosa è stato definito come un fatto preminentemente culturale: una affermazione del genere, nel nostro Paese, ha un suo particolare significato, perché rappresenta una notevole evoluzione rispetto a posizioni precedenti.

L'improvvisazione, così cara alla vecchia tradizione teatrale nostrana, deve, ineluttabilmente, cedere il passo alla preparazione, sorretta da un'adeguata base culturale. Da sottolineare che un indirizzo del genere è irreversibile, per cui tentativi marginali di elementi impreparati e sul piano tecnico e sul piano professionale, sono condannati, in partenza, all'insuccesso.

In questo nuovo orientamento si inserisce ottimamente lo Istituto d'Arte drammatica di Trieste, che sta per iniziare il suo sesto anno di vita. Sin dalle sue origini l'impostazione del suo lavoro è stata orientata, tenendo ben conto di questo nuovo indirizzo che ha assunto il teatro di prosa: preparazione tecnico-professionale da un lato e approfondimento culturale dall'altro.

Abbandonando la facile strada della recitina di qualche commediola a braccio, che nulla aggiunge ai problemi della conoscenza del teatro (strada facile anche quella percorsa da coloro che affermano di tentare vie nuove, nel mentre, il più delle volte, si tratta di rimasticature di esperienze che hanno fatto il loro tempo), l'Istituto ha cercato di realizzare un impegno reale, effettivo, per cercare di raggiungere quella preparazione tecnico-professionale che oggi si esige da chi intende svolgere la sua attività nel teatro di prosa.

L'Istituto d'Arte drammatica, di anno in anno, è andato perfezionando la sua organizzazione interna, attraverso una accurata selezione e preparazione del suo corpo insegnante e un approfondimento dei suoi programmi.

Il corpo insegnante attualmente comprende (in ordine alfabetico): la prof. Edda Calvano (impostazione della voce e canto), Spiro Dalla Porta Xidias (mimica e improvvisazione mimica, stilistica), Silvano Baitz (esercizi psico-fisici e ginnastica ritmica), Stefano Lauri (recitazione), Omera Lazzari (dizione e recitazione ragazzi), Adriana Marchetti (storia del teatro), Piero Padovan (aiuto-regista, recitazione), a cui si sono aggiunti, quest'anno, Bruno Montalto, attore di chiara fama e cultore delle discipline teatrali (recitazione), e Clara Marini, attrice (dizione e retta pronuncia).

I nuovi iscritti vengono inquadrati nel corso preparatorio, dove avviene la selezione degli elementi secondo le loro attitudini.

Gli allievi del I, II e III corso vengono, invece, divisi in gruppi di lavoro, in modo da approfondire, sotto la guida di vari insegnanti, la loro preparazione.

Per quanto concerne gli annunciatori, scenografi e registi, gli stessi seguono i corsi normali, in modo da acquisire da un lato l'assoluta padronanza della dizione (elemento indispensabile per poter concorrere, per gli annunciatori, all'ammissione ai corsi promossi dalla RAI-TV) e dall'altro la conoscenza dei problemi tecnici connessi con la recitazione.

Agli allievi che intendano dedicarsi alla scenografia e regia viene data la possibilità di sperimentare la realizzazione di qualche scena (per gli scenografi) e l'allestimento di qualche scena o lettura (per i registi): quindi pratica, sorretta dall'acquisizione delle difficoltà tecniche connesse con la recitazione e con il movimento degli attori sulla scena.

La sempre più larga adesione dei giovani, che accorrono all'Istituto numerosi, sta a dimostrare che essi trovano in questa forma di attività una risposta esauriente alle loro ansie spirituali e alla loro volontà di ricerca. Ma a questo punto è bene precisare una considerazione di fondo: l'Istituto può dare una preparazione tecnica e una base culturale all'allievo, ma non può «creare» l'allievo attore, ossia l'artista, perché artisti si nasce, non si diventa.

Tra qualche giorno si chiuderanno le iscrizioni ai vari corsi e avranno luogo le riunioni preliminari con gli allievi per la definizione degli orari. Il consiglio degli insegnanti sta intensamente lavorando per mettere a punto i programmi dei vari corsi. Sta dunque per iniziare il nuovo anno accademico, che sarà, senz'altro, ancora più produttivo, rispetto agli anni precedenti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA VENERDÌ AL POLITEAMA

Le luci di scena sulle «Maldobrìe»

Prende l'avvio la stagione del Teatro Stabile di Prosa

C'è più di un legame tra «Le Maldobrìe», lo spettacolo con cui, venerdì prossimo 23 ottobre, sarà inaugurata al Politeama Rossetti la stagione 1970-71 del Teatro Stabile di Trieste e «I nobili ragusei» che diedero l'avvio alla scorsa annata di prosa: infatti entrambi i lavori hanno in comune la radice adriatica, il proposito di ricuperare e valorizzare un certo tipo di linguaggio e la sigla Carpinteri - Faraguna. I due trascrittori della commedia cinquecentesca del dalmata Marino Darsa presentata l'altr'anno, sono stavolta alla ribalta del Teatro Stabile come trascrittori di se stessi, essendo stati chiamati a proporre in forma di spettacolo le vicende dei personaggi dei loro racconti.

«Maldobrie», è un vocabolo che, ormai da parecchi anni, suscita non solo risonanze ilari ma anche qualche interrogativo. Scelta come titolo del primo libro di un ciclo nel quale si sono successivamente collocati «Prima della Prima Guerra» e «L'Austria era un Paese ordinato», la vecchia parola conserva un certo mistero. Si sa che, più o meno, significa «birbonate», «gherminelle», «ribalderie», ma quel è la sua origine? Comunque, essa è servita da etichetta per ben oltre un centinaio di mirabolanti avventure vissute o immaginate da quel Bortolo che è stato definito «un nipote popolano, per rami istriani e dalmati, di Marco Polo».

Anche a teatro, insomma, il pubblico che conosce le «Maldobrie» attraverso la radio (con Lino Savorani nella parte di Bortolo) e i libri, parteciperà all'«inseguimento su di un filo di retrospettive memorie di tempi ormai pietrificati, di categorie, schemi mentali, miti e costumi scomparsi sotto il diluvio di anni nuovi e vicende a cui la Storia (con la maiuscola) non fu — come ognuno sa o indovina — estranea».

La trasfigurazione teatrale di questo nostro «piccolo mondo antico» ironicamente e, a volte, pateticamente rivisitato è affidatata al regista Francesco Macedonio, a Sergio d'Osmo, scenografo e costumista, e agli attori Orazio Bobbio, Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Riccardo Canali, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Saverio Moriones, Ariella Reggio, Alberto Ricca, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, (naturalmente in veste di Bortolo) e Giorgio Valletta, con Massimo Dainese, Germano Moratelli, Mario Piroio e Gabriella Tesi.

La prima rappresentazione delle «Maldobrie» che apre al Politeama Rossetti la serie degli otto spettacoli in abbonamento della Stagione 1970-71 del Teatro Stabile di Trieste avrà inizio alle 20.30 di venerdì. Sono in programma repliche sino all'8 novembre.

Mina in dicembre a Hollywood

Milano, 20

Mina partirà il 6 dicembre prossimo per Hollywood, dove prenderà parte al «Dean Martin Show», uno dei più famosi spettacoli televisivi del mondo. La «tournée» della cantante si concluderà il 12 dicembre. Mina interpreterà tre canzoni: «Full of love» («Io innamorata»), «Love's a feeling» («I discorsi») e «No arms can ever hold you» («Nessuno al mondo»).

Mina è la prima cantante europea, dopo l'inglese Petula Clark, che prenderà parte al «Dean Martin Show». Nel corso della «Tournée» americana, Mina parteciperà ad altri spettacoli e sarà ospite di Frank Sinatra. *(Ansa)*

Tullio Pane in «Rigoletto»

Terni, 20

Il cantante napoletano Tullio Pane esordirà stasera nella lirica interpretando il ruolo del duca di Mantova nel «Rigoletto», al Teatro Verdi di Terni. Allontanatosi tre anni fa dal mondo della canzone, che pure gli aveva consentito di raggiungere importanti traguardi vincendo il Festival di Napoli nel 1954 con «Suonno d'amore» e il Festival di Sanremo nel 1955 con «Buon giorno, tristezza», Tullio Pane riprese lo studio del melodramma che aveva già seguito agli inizi della sua carriera alla «Scala» di Milano.

La decisione di riaccostarsi alla lirica è sorta in seguito a un incontro con Padre Pio dal quale si era recato alcuni anni fa dopo essere uscito illeso da un incidente automobilistico. *(Ansa - Teatro)*

Lo spettacolo di maggior successo presentato nell'ambito degli «Incontri di balletto» organizzati ogni anno a Lodz, in Polonia, dal 1967 è stato il «Balletto del XX secolo» di Maurice Bejart. La compagnia Bejart era già nota al pubblico polacco per avere proposto a Varsavia, precedentemente, «Romeo e Giulietta», su musica di Hector Berlioz.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Calcio: Coppa dei campioni «L'arpa birmana» sul secondo

«Islam» (TV-1, ore 21) — «Allah è grande e Maometto è il suo profeta»: ecco il titolo della terza puntata di questo programma realizzato da Folco Quilici con la collaborazione di Alberto Pinelli ed Ezio Pecora. L'Islam è visto stasera come è nelle intenzioni del suo fondatore: il valore religioso e letterario del Corano, i «pilastri» dell'Islam, la legislazione mussulmana. Viene inoltre messa in evidenza la posizione di Maometto nei confronti della donna che rappresentava la compagna dell'uomo e non la sua schiava, come era invece prima della sua venuta e come tornerà ad essere nei successivi periodi storici. Tra le immagini di questa puntata, i luoghi e le fasi di un pellegrinaggio alla Mecca girato da una troupe tunisina: gli operatori italiani infatti non hanno potuto seguire i pellegrini nella Moschea, accessibile solamente a chi appartiene alla religione mussulmana.

* * *

TV-2, ore 19.55: In ripresa diretta, la partita Cagliari-Atletico Madrid per la Coppa dei campioni.

* * *

«L'arpa birmana» (TV-2, ore 21.45) — Per il ciclo dedicato a «Momenti del cinema giapponese», andrà in onda stasera questo film cnosiderato il capolavoro di Kon Ichikawa, un esempio di grande maturità espressiva e di raffinatezza formale. Opera meditata e severa, fonde nello stesso tempo realismo e misticismo, coscienza dei problemi contemporanei e nostalgia della tradizione.

La vicenda si svolge in Birmania durante l'ultimo conflitto. La guerra, siamo nel luglio del 1945, sta per terminare e le unità giapponesi nel tentativo di sfuggire alla morte o alla prigionia, si mettono in marcia verso la Thainlandia. I soldati del capitano Inoue camminano cantando accompagnati dall'arpa del soldato scelto Mizuschima. Quando l'uomo, che conosce la lingua locale, viene mandato in avanscoperta, dà il segnale di via libera suonando il suo strumento. Giunti vicino al confine, l'unità di Inoue trova ospitalità in un villaggio, che poco dopo viene circondato dagli inglesi. La guerra è finita e i giapponesi vengono rinchiusi in un campo di concentramento. Mizushina va in missione presso una guarnigione giapponese che rifiuta di arrendersi. Quando questa viene distrutta, solo Mizushina, pur gravemente ferito, riesce a salvarsi. Grazie alle cure di un bonzo, il soldato guarisce e si rimette in cammino per raggiungere i compagni. Durante il viaggio vede i resti insepolti di migliaia di soldati giapponesi caduti in battaglia. Lo spettacolo lo turba profondamente, tanto che, giunto a destinazione, rinuncia ad unirsi ai suoi compagni e decide di dedicarsi alla sepoltura dei compagni morti in terra straniera. *(Ansa - TV)*

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) l'accettazione delle richieste di abbonamento alla stagione lirica 1970-1971 che si inaugurerà il 10 novembre prossimo con l'opera «Don Carlo» di Verdi. Gli abbonati alla scorsa stagione avranno diritto alla riconferma dei propri posti entro il 24 prossimo: trascorso questo termine i posti risultanti disponibili verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

FESTA DEL CINEMA NELLA SALA DEGLI ORAZI E CURIAZI

CONSEGNATI IN CAMPIDOGLIO I «GLOBI D'ORO» AI VINCITORI

Assegnati anche i premi per il centenario di Roma Capitale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — il sindaco Darida si congratula con Claudia Cardinale consegnandole il «Globo d'oro»

Roma, 20

I «Globi d'oro», i premi cinematografici che ogni anno vengono assegnati dall'Associazione della stampa estera in Italia al cinema italiano, sono stati consegnati ai vincitori nel corso di una cerimonia svoltasi nella Sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio. Durante la cerimonia, alla quale erano presenti, fra gli altri, il vicepresidente del Senato, sen. Caleffi, il sottosegretario al turismo e allo spettacolo, on. Evangelisti, il sottosegretario agli esteri, on. Salizzoni, il sindaco di Roma, on. Darida, il presidente dell'ANICA Eitel Monaco e numerosi rappresentanti dell'industria cinematografica italiana, sono stati consegnati anche i premi cinematografici «Centenario di Roma Capitale», istituiti quest'anno dalla stampa estera per contribuire a solennizzare la storica ricorrenza.

La manifestazione si è aperta con brevi parole del sindaco Darida il quale ha messo in rilievo l'importanza dei legami che uniscono Roma al cinema italiano, e si è detto felice di aver aperto, per la prima volta, le porte del Campidoglio ai rappresentanti dell'industria cinematografica. Dopo un saluto del vicepresidente della stampa estera in Italia, Joseph Jucencio, ha preso la parola il sottosegretario al turismo e allo spettacolo, Evangelisti il quale, dopo essersi compiaciuto «della splendida realtà di questa manifestazione», ha espresso la speranza «che nel prossimo anno essa possa rinnovarsi al di fuori di una certa atmosfera di contestazione che sta avvelenando i rapporti tra il ministero dello spettacolo e una parte del cinema italiano». L'on Evangelisti si è infine detto fiducioso di una prossima soluzione di tutti i problemi che riguardano il settore.

E' quindi cominciata la premiazione alla quale, però, non erano presenti tutti i vincitori. Hanno ritirato personalmente i riconoscimenti, Monica Vitti, Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, il produttore Alberto Grimaldi, Claudia Cardinale, Alberto Sordi ed Enrico Maria Salerno. A tutti i premiati è stato consegnato anche un omaggio del «Banco di Roma», consistente nel volume «Roma, la Capitale», edito dal Banco stesso in occasione del centesimo anniversario di Roma Capitale.

Ed ecco i vincitori dei «Globi d'oro» 1969-70. Miglior film: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Elio Petri; miglior attore: Gian Maria Volontè per «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Petri; migliore attrice: Monica Vitti per «Dramma della gelosia - Tutti i particolari in cronaca» di Ettore Scola; miglior regista debuttante: Dario Argento per «L'uccello dalle piume di cristallo»; attore rivelazione dell'anno: Massimo Ranieri per «Metello» di Mauro Bolognini; attrice rivelazione dell'anno: Ottavia Piccolo per lo stesso film.

I premi istituiti per celebrare il centenario di Roma Capitale sono stati inoltre assegnati a Federico Fellini per il suo «Satyricon» («Dove la potenza dell'affresco si sposa felicemente alla poeticità dell'ispirazione»); Alberto Grimaldi (che, producendo «Fellini-Satyricon», «ha confermato la validità del suo impegno nei riguardi del cinema italiano»); Luigi Magni (per avere, con «Nell'anno del Signore», «evocato fedelmente un episodio dell'ottocentesca Roma); Bino Cicogna (che «ha saputo realizzare, con «Nell'anno del Signore» uno spettacolo di altissima qualità»); Claudia Cardinale, Robert Hossein, Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi (per la vivace ed intelligente interpretazione dei personaggi ai quali hanno dato vita in «Nell'anno del Signore»); Anthony Quinn (per «la sua indimenticabile interpretazione nel film «L'uomo venuto dal Kremlino» (Nei panni di Pietro), dove, tratteggiando la figura di un pontefice, ha attinto alla tradizione spirituale dell'Urbe»); alla memoria di Luigi Campi la cui attività nel campo della colonna sonora «ha conseguito risultati unanimemente riconosciuti». *(Ansa)*

E' L'UNICO ORIGINALE DELLA «SERVA PADRONA»

Prezioso spartito scoperto in Polonia

Varsavia, 20

Una spartito di quasi 200 anni fa della «Serva padrona», ritenuto l'unica copia integrale esistente della famosa opera di Giovanni Paisiello, è stato scoperto in un castello polacco. Lo affermano i giornali polacchi. Lo spartito, che risale al 1781, sarebbe stato portato in Polonia da Pietroburgo (oggi Leningrado).

La stampa polacca scrive che la scoperta ha destato considerevole interesse nel mondo musicale perché l'opera del grande maestro dell'opera comica italiana, un tempo famosa, era «irrevocabilmente perduta». Solo alcuni brani dell'opera erano conosciuti e vengono spesso cantati dai più grandi solisti del mondo.

Il rinvenimento è stato casuale: un direttore di teatro polacco stava compiendo delle ricerche, su un altro campo, nella biblioteca del castello di Lancut, del 17.o secolo, quando gli è capitato fra le mani il prezioso manoscritto. *(Ap)*

Florence Nightingale rivive alla radio

Roma, 20

La vita di Florence Nightingale, l'eroina inglese dell'epoca vittoriana, ricordata come «l'angelo bianco» sarà ricostruita in uno sceneggiato radiofonico in dieci puntate. La Nightingale, alla quale fu dedicato un film che ebbe quale protagonista Rosalind Russel, fu una donna di grande intelligenza, irrequieta e coraggiosa. Lo sceneggiato la presenta giovanissima, ricca e bella, quando fa il suo ingresso in società; si innamora di lei uno «scapolo d'oro», il baronetto e poeta Richard Monckton Miles. Ma più forte della gioia di sentirsi ammirata e amata è la voce segreta che le impone di dedicare la sua vita ai poveri, ai malati, alla gente che soffre.

Così, Florence rinuncia al matrimonio per diventare infermiera — la prima infermiera nel senso moderno della parola — e per dare il via con energia e competenza ad una vera e propria riforma sanitaria. Quando scoppia la guerra di Crimea, le viene dato l'incarico di reclutare e organizzare un corpo di infermiere militari. La crudele esperienza della guerra, nella quale si inserisce l'incontro con Richard ferito a morte, provoca in Florence una crisi che supererà soltanto quando si renderà conto di avere ancora molto da fare per i suoi simili.

Attorno alla Nightingale, rivive l'Inghilterra dell'Ottocento, col suo puritanesimo, il suo perbenismo e le sue tremende ingiustizie sociali. *(Ansa - Radio)*

I pianisti italiani al concorso «Chopin»

Varsavia, 20

La prima «tappa» dell'VIII edizione del concorso pianistico internazionale «Federico Chopin» è terminata e sono stati resi noti i risultati. Nella seconda, penultima serie delle eliminatorie sono stati promossi 24 pianisti di cui sette polacchi, cinque americani, tre giapponesi, tre russi, un francese, una svizzera, uno spagnolo, un cecoslovacco, un tedesco occidentale e un'italiana.

Solo Anna Maria Cigoli rappresenterà l'Italia nel secondo ciclo. La giovane pianista è piaciuta a tutti: ai membri della giuria, ai critici, al pubblico. Ha avuto recensioni entusiastiche in quasi tutti i giornali: «Anna Maria Cigoli è dotata di un talento eccezionale, meraviglioso; è affascinante la sua sensibilità musicale», ha scritto un critico. Alcuni la accusano di interpretazioni troppo personali, «capricciose», ma tutti hanno dovuto ammettere di essere di fronte ad un talento pianistico veramente straordinario.

Anche l'altro rappresentante dell'Italia, Italo Minervini, ha ricevuto molti applausi dal pubblico e dai critici. Invece la terza italiana del concorso, Izabella Zielonka-Crivelli è stata giudicata «immatura musicalmente», anche se dotata di buone capacità tecniche.

La seconda parte delle eliminatorie si è iniziata ieri e si protrarrà tre giorni. Nella finale potranno entrare 12 pianisti. *(Ansa - Teatro)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 23 ottobre, ore 20.30: inaugurazione della Stagione di prosa 1970-71 del Teatro Stabile con: «Le Maldobrie», di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Primo spettacolo in abbonamento. Repliche fino all'8 novembre. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Maldobrie, Margherita Gautier, Zio Vania, Arlechin e la so' granda fame, Il Padre, Puntila e il suo servo Matti, L'albergo dei poveri, La Violenza); riduzioni su tutti gli spettacoli fuori abbonamento al Politeama Rossetti. Abbonamenti speciali per la rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Camille 2000». Un'appassionante storia d'amore ambientata nella elegante e corrotta società internazionale vista e raccontata senza sottintesi. Con Daniele Gaubert e Nino Castelnuovo. In technicolor. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Mash» con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerritt. Panavision. Colors De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Soldato blu» con Candice Bergen, Donald Pleasence e Peter Strauss. In Color Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Applaudito al Festival di Cannes: critica e pubblico entusiasti. Insuperabili interpreti: M. Mastroianni e M. Vitti. Terza settimana di crescente successo. Spettacolare technicolor. La sala è riscaldata.
NAZIONALE. 16, 19, 22.10: «Tora! Tora! Tora!». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor Panavision De Luxe.
RITZ. 16 ult. 22. Yul Brynner in: «Indio Black, sai che ti dico: sei un gran figlio di...». Cinemascope technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Ehi... amici, avete chiuso, c'è... il magro, il grasso, il cretino». Il film della risata, dell'allegria e della comicità esplosiva (mai rappresentato sinora) con gli irresistibili Stan Laurel e Oliver Hardy (Stanlio e Ollio).
AURORA. 16.30. Un emozionante technicolor Metro, carico di suspense: «I sei della grande rapina» con E. Borgnine e J. Brown. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30. Un impressionante film dell'orrore: «Il mostro del museo delle cere» con C. Mitchell. Technicolor. Viet. minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30. Romina Power e Al Bano in una delicata, romantica e meravigliosa storia d'amore: «Angeli senza paradiso». Technicolor Prima visione.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Una domenica d'estate» in technicolor. Ritorno del film della comicità esplosiva, con una serie di allegre peripezie, con gli assi della risata: Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16. Un colossale technicolor Fox: «Rapporto a 4» (Justine) con A. Aimée e Dirk Bogarde. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16.30. A grande richiesta: «Chi ti ha dato la patente?» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Comicissimo technicolor. Ult. giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il segno del vendicatore». Una splendida avventura. Technicolor. Topolino. Domani: «Due violenti».
VITTORIO VENETO. 16 ultima 21.30. Technicolor: «La caduta degli dei» con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Florinda Bolkan e Hermut Griem. Il capolavoro di L. Visconti. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Relazioni proibite». Uno sconvolgente film svedese con G. Bjornstrand. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96182). 16: «L'uomo dalla cravatta di cuoio». con Clint Eastwood in uno straordinario film giallo. Technicolor. Viet. min. 14 a.
ALDEBARAN. 16.30: «L'incredibile furto di Mr. Girasole». Il più divertente colpo del secolo. Technicolor con Dick Van Dyke ed Edward G. Robison.
ARISTON. 16: «L'imboscata». Divertente technicolor con Senta Berger e Dean Martin nel fantomatico personaggio di «Matt Helm».

ASTRA. 16.30: «La piscina», in technicolor con Alain Delon e Romy Schneider. Vietato minori 14 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «...Dai nemici mi guardo io» con Charles Santhwood, Julian Mateos e Alida Chelli. Avvincente western!
LUMIERE. Sabato: «La battaglia di El Alamein»
MARCONI. 16: «Ringo il mercenario della morte». Un western eccezionale con John Ireland. Technicolor.
RADIO. 16: «Senilità». Il capolavoro di Mauro Bolognini girato interamente a Trieste, con Claudia Cardinale, Anthony Franciosa e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 16 anni.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Sciarada per quattro spie». Cinemascope in technicolor con Lino Ventura e Marilù Tolo.

UDINE

ARISTON. 15: «I diavoli di Dayton». Colori.
CAPITOL. 15: «Topolino story». Colori.
CENTRALE. 15: «Venga a prendere il caffè da noi». Colori. V.m. 14 anni.
ODEON. 15: «Il dio chiamato Dorian». Colori. V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Soldato blu». Colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «L'implacabile omicida». Colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Comandamenti per un gangster». Colori. V.m. 14 anni.
FRIULI. 17.30: «I combattenti della notte». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Il grande inquisitore». Colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Il terrore negli occhi del gatto» con M. Sarrazin ed E. Parker. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17: «Brevi amori di Palma di Maiorca» con A. Sordi e B. Lee. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17: «Nude... si muore» con M. Damon ed E. Brown. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il colonnello von Ryan» con F. Sinatra e T. Howard. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Let it be» con i Beatles. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La doppia faccia» con C. Kinski e M. Lee. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman e C. Spaak. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Donna a una dimensione» con Isa Miranda. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il corpo di Diana» con J. Moreau e C. Denner. A colori. Viet. min. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La prigioniera» con L. Terzieff, E. Wiener e B. Fresson; technicolor. V.m. anni 18. Ult. 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «5 chiavi del terrore».
VERDI. 17: «Toh, è morta la nonna».
SUPERCINEMA. 17: «La calda neve».

CORDENONS

VERDI. 17: «K.O. va e uccidi».

SACILE

NUOVO. 17: «Prima che venga l'inferno».

CERVIGNANO

NUOVO: «Sesso sotto la pelle».

CORMONS

COMUNALE: «Se è martedì deve essere in Belgio».

RONCHI

RIO: «Les femmes».

PALMANOVA

ITALIA: «L'uomo dal colpo perfetto».
GARIBALDI: «In due si in tre no».

GEMONA

SOCIALE: «Sentenza di morte».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il leone d'inverno».

CASARSA

ROMA: «Il grande silenzio».



Festival internazionale di cinematografia sportiva

Cortina d'Ampezzo, 20

Il Festival internazionale di cinematografia sportiva di Cortina si svolgerà dal 1.o al 7 marzo. Lo ha stabilito il comitato organizzatore in accordo con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cortina. Il concorso è giunto alla sua ventisettesima edizione. *(Ansa Cine)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R. (10-10.15); 11.15: Lucia di Lammermoor, di Donizetti; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Carnet musicale; 18.30: Parata di successi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Musica 7; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Miserere, di G. Aceto (prosa); 21.50: Concerto del Duo pianistico De Rosa - Jones; 22.20: Il girasketches; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Michele; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Romantica - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Gea della Garisenda; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Louis e Lara; 16.10: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale G.R.; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Piacevole ascolto; 19.30: Radiosera; 19.55: Incontro di calcio Cagliari-Atletico Madrid (Coppa dei Campioni); 21.55: Parliamo dell'industrializzazione dell' insegnamento; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: La figlia della portinaia, di C. Invernizio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Conversazione; 23.15: Le nuove canzoni italiane; 23.45: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: F. Poulenc (Sinfonietta); 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di L. Boccherini; 11.15: Polifonia; 11.40: Musiche italiane di oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di Dragonetti e Hindemith; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il 1870: Una svolta nella storia d'Europa e di Italia; Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Beethoven e la musica tradizionale popolare.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.16: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Solisti di musica leggera; 15.30: Storia della marineria triestina; 15.40: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 16.40: «L'ultima prova» - Racconto di A. Pittoni; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia . Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Trio di Sergio Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
13.00: *«Mare aperto».*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Farhana» - Film a pupazzi animati.*
17.20: *«Giallettino» - Disegno animato.*
17.30: *Segnale orario - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI
Realtà e fantasia - «L'uomo che visse nel futuro» - Un film di George Pal - Prima parte.
18.30: *Uno, alla Luna - «Passa Garibaldi e indovinelli» - Giochi italiani raccolti da V. Sabel.*

RITORNO A CASA
Gong
18.45: *I Gonzaga a Mantova.*

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Islam» - Un programma di Folco Quilici - 3.a - «Allah è grande e Maometto è il suo profeta». Doremì*
22.00: *Gala internazionale. Break 2*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

19.55: *Calcio - In ripresa diretta la partita Cagliari - Atletico Madrid per la Coppa dei Campioni - Nell'intervallo: Telegiornale.*
21.45: *Momenti del cinema giapponese - «L'arpa birmana» - Film - Regia di Kon Ichikawa - Interpreti: Rentaro Mikuni, Shoji Yasui, Tanyie Kitabashi. Doremì*

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Dal mondo dell'operetta; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Canta Sacha Distel; 10.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 11: Valzer di grandi maestri; 11.30: The Callaghan New Band; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Cantano T. James & The Shondells; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1970; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 18: Pagine operistiche; 19: Il complesso D. Dodd; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: «La grande ora scolastica», trasmissione da Kragujevac, città martire; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Questo nostro turismo; 19.05: Programma di canzoni; 19.20: «Il nostro mondo», programma di divulgazione scientifica; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Lee Harwey Oswald», dramma televisivo; 21.40: «Amore», reportages.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: ribasso

Milano, 20

Chiusura calma con scambi moderati oggi alla Borsa di Milano. La prima riunione del nuovo ciclo operativo è risultata improntata al ribasso, non raccogliendo le indicazioni migliori della vigilia in alcune piazze dove ieri si era lavorato. L'attesa di comunicazioni sulla Montedison a seguito della riunione degli organi direttivi della società ed il riflesso dell'agitazione dei procuratori di ieri hanno influenzato — a detta degli operatori — negativamente il mercato.

In apertura, tra i titoli guida, particolari cedenze avevano le Montedison, che perdevano quota 900, e le Generali mentre solo un ristretto numero di valori superava lo scarto dei riporti. Nel «durante» i prezzi avevano qualche pressione dell'offerta così che al listino vengono iscritti generalmente i minimi.

Cedenze di un certo rilievo hanno subito le autostrade, diversi assicurativi, Cantoni, Chatillon, Ciga, Falck, Gavardo, Ifil, Sviluppo, e tra i titoli guida Montedison e Viscosa.

Per le Montedison la notizia delle dimissioni di Merzagora, giunta ormai a fine seduta, non ha determinato alcuna particolare reazione; nell'immediato dopo listino tuttavia il titolo ha perso ulteriormente terreno (888/890, contro 894 della chiusura).

In controcedenza le Tecnomasio, Trafilerie, Man, Tosi, SGES, E. Marelli e ausiliarie.

Le SAI quotano ex assegnazione gratuita. Le due Lepetit ex acconto dividendo e le Agricola ex dividendo.

Nel reddito fisso mercato contrastato con una prevalenza di flessioni; gli scambi sono risultati piuttosto vivaci e le operazioni di chiusura si sono protratte a lungo.

DOPOBORSA — Affari modesti a prezzi inferiori a quelli del listino. Prezzi informativi: Fiat 2790-2795; Montedison 881-884; Viscosa 3255-3270; Generali 61300-61700. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-10	20-10
Alimentari		
Certosa	2660	2679
Eridania	2090	2096
Es. Molini	239	239
Motta	3700	3710
Rom. Zucc.	175	175
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	62800	61910
L'Abeille	14850	14530
Ass. Milano	22510	21950
Ass. Mil. pr.	20050	19005
Ass. Torino	16785	16630
Ass. Torino pr.	13199	13005
Fond. Incendio	15050	15150
Fond. Vita	29350	28600
L'Assicuratrice	117480	116000
Ras	69500	68250
S.A.I.	38100	35600
Bancari		
Mediobanca	80660	80450
Comit	22030	22000
Credit	2351	2330
B. Roma	22800	22500
Chimici		
Anic	972.50	977
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	775	785
Caffaro	296	300
Erba	8970	8830
Erba pr.	4790	4770
Italgas	982	997
Lepetit ord.	8055	7950
Lepetit pr.	7700	7650
Liquigas	202	202
Mira Lanza	38000	38200
Ossigeno	2650	2650
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	74.25	74
Pierrel	8995	9030
Rumianca	905	900
Saffa	4275	4239
Sarom	1003	1022
Montedison	906.50	894
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1286	1271
E. Marelli	450.50	460
Sip	2783	2785
Tecnomasio	852	870
Terni Nuova	175	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2030	2045
Bastogi	1702	1699
Breda	2751	2789
Finmare	375	378.25
Finsider	572.50	575
Generalfin	807	810
Gim	3900	3900
Auto TO-MI	37750	37100
IFI pr.	7493	7455
Invest	2720	2700
Italpi	2008	1985
La Centrale	5415	5370
Pirelli & C.	2808	2835
Sme	2109	2110
Stet	3090	3090
Sviluppo	2750	2702
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3065	3070
Beni Stab.	3442	3400
Bonif. Ferraresi	1445	1446
Co Ge	16000	15860
Habitat	3000	2990
Imm. Roma	334.50	335.25
In. Edilizia	3498	3498

TITOLI	16-10	20-10
Milano Cen.	21000	20800
Risanamento	7600	7600
SACIE pr.	801	800
Silos Gen.	2082	2082
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1420	1420
Fiat	2819	2810
Fiat pr.	1821	1832.50
Nebiolo	451	459
Olivetti ord.	2840	2852
Olivetti pr.	2746	2770
Tosi Franco	5930	5990
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4250	4150
Acc. Falck pr.	4200	4210
Broggi-Izar	750	765
Dalmine	640	640
Issa-Viola	2788	2788
Italsider	835	835
Magona	2965	2920
Metal. Italiana	3730	3700
M. Amiata	8150	8200
Pertusola	2420	2420
Siele	4580	4535
Trafilerie	811.50	830.25
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3801	3727
Cot. Cantoni	16720	16400
Olcese	206	206
Cucirini	5445	5460
De Angeli	7720	7705
Cascami Seta	4700	4770
Fisac	361	369
Lanerossi	2625	2625
Gavardo	1860	1800
Scotti	165	165
Linificio	470	476
Marzotto pr.	1131	1131
Rossari & Varzi	1400	1430
Rotondi	25300	25300
Man. Tosi	1757	1800
Pacchetti	300	307
Snia Visc.	3339	3285
Snia pr.	2425	2442
Tilane	301	301
Unione Manifatt.	18000	18000
Trasporti		
Alitalia priv.	16301	16330
Nord Milano	2300	2400
L'Ausiliare	2190	2240
Mittel	1600	1636
Diversi		
De Ferrari	1318	1319
Cartiere Binda	48850	49000
» Burgo	15010	14880
» Donzelli	1880	1880
Cementir	1900	1881
Centen. e Zin.	312	314
Cer. Pozzi	152.25	149
Cer. Pozzi pr.	226	232.50
Cer. Ginori	610	618
Ciga	6870	6760
Acque Pot.	897	897
Eternit	2530	2565
Italcable	2967	2960
Italcementi	23350	23330
Cond. Acqua	710	715
Rinascente	309	308.50
Rinascente pr.	238	237.50
Mondadori pr.	3930	3959
Pirelli S.p.A.	2795	2785
Rejna	1000	1000
Smeriglio	77	80.50
SES	3900	3925
SGES	1503	1585
Terme Acqui	1155	1165

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 ott.
Rendita	5%	99.30
Ricostruzione	3,50%	80.60
»	5%	83.75
Redim. Trieste	5%	83.—
Riforma Fond.	5%	83.20
Redimibile '54	5%	81.20
Edilizia scol.	5,50%	80.20
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.35
» » 1973	5%	94.15
» » 1974	5%	91.35
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	88.50
» » 1979	5%	96.45
A.FF.SS. 67/87	6%	81.30
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	77.70
» » SS.B. I	6%	80.70
» » SS.B. II	6%	80.70
» » SS.B.III	6%	79.70
» » SS.C. I	6%	84.50
» » SS.C. II	6%	77.80
» » SS.C.III	6%	77.—
» » SS.aut.I	6%	78.30
ENEL 1965 I	6%	78.80
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	78.80
» 1966 II	6%	78.95
» 1967	6%	79.20
» 1968 I	6%	78.50
» 1968 II	6%	79.30
» 1969/89	6%	78.80
ENEL Eur 1965	6%	86.50
ENI 1965 II	6%	85.70
IMI FinIndMan	6%	81.85
IMI Autos.SS. I	6%	79.30
IRI Sider I 1953	5,50%	95.55
Autostr.CC. 63	5,50%	73.80
» » 65	6%	78.60
» » 67	6%	78.30
» » 68	6%	78.10
» » 68 II	6%	78.30
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	70.45
» »	5,50%	73.60
» »	6%	78.—
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		20 ott.
Op. ss. II	6%	82.—
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	96.50
» 1953	5,50%	95.50
» 1955	5,50%	92.60
» 1959	5,50%	83.40
» 1960	5%	77.10
» 1961	5%	77.30
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.40
» 1969	6%	80.—
IMI XVIII	6%	94.50
» XX	6%	89.60
» XXI	5%	91.10
» XXII	5%	84.50
» XXIII	5%	75.60
» XXIV	5,50%	76.10
» XXV	6%	82.10
» XXVI	6%	78.95
» XXVII	6%	78.40
» 1964	6%	86.70
» Finan. 68		83.—
Cred. Nav.le 63	6%	85.—
» » 67	6%	81.70
ENI Gela	5,50%	80.20
» 1957	6%	97.40
» 1958	6%	95.70
» 1958/78	6%	88.60
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.10
» Sud 1959	6%	91.95
» Sud 1960	5,50%	85.—
» Sud 1961	5,50%	84.70
» Sud-IV	5,50%	79.25
» Sud-V	5,50%	79.80
» Sud-VI	5,50%	79.40
» Sud-VII	5,50%	83.50
» Sud-VIII	5,50%	87.50
» Sud-IX	6%	86.90
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.30
» 57/77 (XX)	6%	90.90
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5,50%	81.50
» 1960/80	5,50%	80.15
» 1961/86	5,50%	74.80
» 1963/83	5,50%	75.95
» 1964/82	6%	82.—
» 1965/83	6%	80.70
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	89.80
Cart. Timavo	7%	96.50

CAMBI E VALUTE

Cambi per banconote: dollaro USA 622,10; lira sterlina 1487; franco svizzero 144,25; franco francese 112,75; franco belga 12,525; marco tedesco 171,37; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173; corona danese 82,90; corona svedese 119,50; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 41, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,772; dollaro canadese 607,50; corona danese 83,04; corona norvegese 87,16; corona svedese 120,125; fiorino olandese 173,085; franco belga 12,548; franco francese 112,687; franco svizzero 143,615; lira sterlina 1487,05; marco tedesco 171,382; scellino austriaco 24,128; escudo portoghese 21,756; peseta spagnola 8,951.

TRIESTE

Mercato cedente ad eccezione delle Finmare che riacquistano 5 punti e delle locali Tripcovich che ne aumentano 10. Pure nel reddito fisso si nota una prevalenza di flessioni.

Titoli trattati: azioni 1050; reddito fisso 1.000.000.

Bastogi 1700; Finmare 378; Finsider 575; Sip 2800; Sme 2100; Stet 3090; Ass. Generali 61850; Ass. Italiana 116000; Ras 68250; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 35510; Marzotto priv. 1131; Viscosa ord. 3320; Viscosa priv. 2460; Dalmine 640; Italsider 835; Cantieri 33; Fiat ord. 2810; Fiat priv. 1820; Terni 175; Anic 975; Liquigas 202; Montedison 895; Beni Stabili 3400; Immobiliare 335; Pirelli S.p.A. 2810; Rinascente 308; Rinascente priv. 237; Confitex 901; Confitex priv. 735.

NEW YORK

Ieri alla Borsa di New York il listino ha avuto lente e costanti cedenze. La tendenza è stata provocata dallo scarso interesse degli operatori.

LONDRA

Chiusura in lieve rialzo ieri alla Borsa di Londra. L'indice del Financial Times su trenta capo-titoli industriali è salito di 1,1 punti, quotando 367,0 in fase di chiusura.

ENTRO IL PROSSIMO DICEMBRE LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Il sen. Merzagora si dimette dalla presidenza della «Montedison»

La decisione motivata da «ragioni di visione e di carattere personale» - Il comunicato ufficiale

Milano, 20

Il senatore Merzagora a seguito di un articolo molto autorevole comparso sul «Corriere della Sera» di questa mattina ha precisato all'odierno comitato di Montedison quanto segue:

1) Egli è completamente estraneo alla divulgazione di tutte le notizie in esso contenute, peraltro obiettive ed attendibili, salvo che nel finale delle titolazioni;

2) le sue dimissioni irrevocabili sono state effettivamente presentate e consegnate ai due vice-presidenti durante la seduta del sindacato azionisti tenutasi ieri; esse sono largamente motivate da ragioni che si possono ritenere di visione e di carattere personale;

3) dietro vive e unanimi preghiere di tutti i membri del sindacato, egli ha tuttavia aderito a rimanere ancora in carica per il tempo strettamente necessario e sufficiente per trovare la soluzione adeguata ai problemi connessi con le sue dimissioni ed ha inteso con questa attitudine semplicemente di fare il proprio dovere d'uomo responsabile;

4) è peraltro escluso che egli arrivi a presiedere la assemblea di bilancio del 1970 perché, ha precisato senza ombra di equivoco, che intende comunque, entro il termine massimo del 15 dicembre prossimo, dare ufficialità e decorrenza alle sue dimissioni.

«Secondo l'agenzia Ital le dimissioni di Merzagora (che assunse la presidenza della Montedison lo scorso 20 aprile "a titolo gratuito") sono dovute alle difficoltà manifestatesi nel gruppo di partecipazione di maggioranza per assumere impegni corrispondenti alle nuove esigenze finanziarie, nel quadro di un corretto rapporto societario, superando la prevenzione contro la pretesa prevalenza, all'interno del gruppo, della mano pubblica. Del resto del valido apporto dell'ENI il sen. Merzagora ha sempre dato atto. Nel complesso delle cause che sono all'origine della decisione di Marzogora non sono estranee né il suo desiderio di sollecitare la società ad una chiarificazione, né la pesante eredità della passata gestione, né infine la questione sollevata dalla giunta delle elezioni del Senato, presieduta dal senatore Trabucchi, sulla incompatibilità tra la carica di senatore a vita e l'ufficio di presidente della Montedison».

0,50 per cento in meno

Ridotto il tasso di sconto dalla Banca di Francia

Parigi, 20

Un comunicato ufficiale rende noto che la Banca di Francia ha ridotto oggi il proprio tasso di sconto dal sette e mezzo al sette per cento.

Si tratta della seconda riduzione che il tasso di sconto francese — che era stato portato all'8 per cento l'8 ottobre 1969, all'indomani della svalutazione del franco — subisce in meno di due mesi. Il 27 agosto, infatti, esso era già stato ridotto di un mezzo punto.

Il provvedimento odierno obbedisce al desiderio di rilanciare la domanda interna, che è stata frenata negli ultimi mesi dall'inquadramento del credito e dalla politica del «denaro caro». Esso è una conseguenza dell'attuale congiuntura dell'economia francese, caratterizzata dalla ricostituzione delle riserve e dal rallentamento delle tendenze inflazionistiche, ma anche dal pericolo di un ristagno economico.

LA SITUAZIONE PETROLIFERA MONDIALE

AVANZA IN EUROPA IL GREGGIO AFRICANO

Oltre cento milioni di tonnellate la produzione della Libia - Il grave problema dei trasporti

Bruxelles, 20

Nel 1969 si sono prodotte nel mondo 2 miliardi e 132,5 milioni di tonn. di petrolio greggio, di cui 833,6 milioni di tonn. — pari al 39,1 p.c. — nell'emisfero occidentale (compresa la produzione USA di 510,4 milioni di tonn. pari al 23,9 p.c. della produzione mondiale e quella venezuelana di 187,4 milioni di tonn. pari all'8,8 p.c. della produzione mondiale). Nella seconda grande zona produttrice, il Medio Oriente, sono state prodotte 633,7 milioni di tonn. pari al 29,7 p.c. del totale. Sono in testa alla produzione, in questa zona, l'Iran con 168,2 milioni di tonn., l'Arabia Saudita con 148,8 milioni di tonn., il Kuwait con 129,5 milioni di tonn.: questi tre paesi assicurano rispettivamente il 7,9, il 7,0 e il 6,1 per cento della produzione mondiale. Altre 230,8 milioni di tonn., pari al 10,8 p.c. della produzione mondiale, sono state prodotte in Africa e cioè in massima parte in Libia (149,1 milioni di tonn.) e poi in Algeria (43,8 milioni di tonn.) e in Nigeria (26,6 milioni di tonn.), paesi che concorrono rispettivamente al 7,0, al 2,1 e all'1,2 p.c. della produzione mondiale. Circa 360 milioni di tonn. (16,9 p.c.) prodotti nell'Europa dell'Est e in Cina, 55 milioni (2,6 p.c.) nell'Estremo Oriente e 19,7 milioni di tonn. (0,9 p.c.) in Europa completano il quadro della ripartizione geografica della produzione.

I paesi della Comunità europea hanno importato, sempre nel 1969, il 17 p.c. di tale produzione, vale a dire 360,1 milioni di tonn. La maggior parte, cioè 178 milioni di tonn. pari al 49,4 p.c., è provenuto dal Medio Oriente e particolarmente dall'Iraq (45,5 milioni di tonn.), dal Kuwait (42,5 milioni di tonn.), dall'Arabia Saudita (41,4 milioni di tonn.) e dall'Iran (26,9 milioni di tonn.). Altri 153,3 milioni di tonn. pari ad un altro 42,6 p.c. sono affluiti alla CEE dall'Africa ed essenzialmente dalla Libia (101,5 milioni di tonn.) e dall'Algeria (37,5 milioni di tonn.), Ulteriori 14,7 e 12,5 milioni di tonn., pari rispettivamente al 4,1 p.c. e al 3,5 p.c. sono state importate rispettivamente dall'Europa dell'Est e Cina e dal Venezuela: i residui 1,6 milioni di tonn. (0,4 p.c.) provengono dall'Estremo Oriente.

Se si pongono a raffronto la produzione di singole zone e le corrispondenti importazioni dalla CEE, si nota che la comunità assorbe il 66,4 p.c. della produzione africana, il 28 p.c. di quella mediorientale, il 3,9 p.c. di quella venezuelana, il 4,1 p.c. della produzione Est-europea e cinese e circa il 3 p.c. di quella estremo-orientale. Se si sposta l'indagine ai paesi, si nota che fa spicco l'Algeria, di cui la CEE assorbe ben l'85,6 p.c. della produzione; segue, in questa zona, la Libia col 68,1 p.c. della sua produzione assorbito dalla Comunità e la Nigeria col 31,2 per cento. Circa il Medio Oriente, la Comunità assorbe quasi il 70 p.c. della produzione irachena, il 36 p.c. di quella del Katar, il 33 p.c. di quella del Kuwait, il 28 p.c. della produzione saudita e il 16 p.c. di quella iraniana.

E' anche la situazione dei trasporti — con la chiusura del canale di Suez e l'interruzione del maggio scorso dell'oleodotto Tapline che collegava, con una capacità di 23 milioni di tonn, i giacimenti arabi con il Mediterraneo — a spingere da una parte i sei paesi a tendere verso un aumento delle importazioni africane e dall'altra, in generale, verso la costruzione di petroliere di sempre maggiore capacità, destinate a collegate il più agevolmente possibile il Medio Oriente alla Comunità via la rotta circum-africana. Alla metà di quest'anno, le petroliere del mondo stazzavano un totale di 139,3 milioni di tonn., e i sei paesi ne disponevano per 15,5 milioni. Come numero, le petroliere di oltre 100.000 tonn. rappresentano solo il 7,5 p.c. del totale ma come capacità di trasporto esse ne totalizzano oltre un terzo del totale. *(Italia)*

LE TRATTATIVE PER L'ADESIONE AL MEC DELLA G.B.

POLEMICHE TRA CEE E GRANBRETAGNA

Il pomo della discordia è l'esatta valutazione del contributo degli inglesi alla Comunità europea

Bruxelles, 20

La commissione della CEE e la Gran Bretagna non riescono ad intendersi sulla portata di quello che sarà il contributo degli inglesi, una volta entrati nel MEC, alla Comunità europea. Gli inglesi dicono che, sulla base dei loro conteggi, il contributo della Gran Bretagna toccherebbe il 31 per cento. La commissione della CEE sostiene invece che i conti degli inglesi sono fatti piuttosto male, e che al massimo il contributo britannico arriverà al 25 per cento.

La disputa su queste cifre si annuncia scottante, e difatti le controdeduzioni alle quali è arrivata la commissione della CEE saranno il terreno di scontro sul quale i ministri dei sei paesi del MEC contrasteranno le tesi della Gran Bretagna nel prossimo negoziato con i delegati inglesi in programma a Lussemburgo il 27 di questo mese. In vista di quella riunione la commissione della CEE ha predisposto un rapporto dettagliato, che non è stato divulgato ma sul quale si hanno peraltro varie indiscrezioni.

La valutazione fatta dagli inglesi, secondo i quali il contributo della Gran Bretagna alle finanze comunitarie arriverebbe nel giro di otto anni alla cifra di 1.125 milioni di dollari, è giudicata eccessiva dalla commissione della CEE. La Gran Bretagna, dice la CEE, non tiene conto di vari fattori importanti che ridurrebbero di parecchio quel conteggio. Tra l'altro, dice il rapporto della CEE, Londra otterrebbe dal fondo agricolo comunitario molto di più di quanto verserebbe. Inoltre, i contributi doganali inglesi risultano, in base ai conteggi CEE, assai più ridotti di quelli calcolati dagli inglesi e i versamenti per quanto riguarda l'imposta sul valore aggiunto (IVA) non sarebbero, in proporzione, elevati come quelli previsti per gli altri paesi

Infine, dice la CEE, la Gran Bretagna non mostra di aver tenuto nel giusto conto i vantaggi che le verrebbero quando, come dovrebbe essere, essa acquisterà più prodotti dai paesi della CEE che non da paesi fuori della comunità.

Ciò che conta, dice la commissione della CEE, è che la Gran Bretagna non esiga, prima ancora di entrare, variazioni in quelle che sono le direttrici di fondo della politica di integrazione comunitaria. Il rimprovero che il rapporto della CEE fa alla Gran Bretagna è che essa vorrebbe una comunità quasi adattata alle sue esigenze, trascurando in partenza quelli che saranno i vantaggi che essa ricaverà alla distanza.

Tra le prospettive che si fa colpa agli inglesi di non aver preso nella dovuta considerazione ci sono tra l'altro gli accordi commerciali preferenziali con i paesi mediterranei che abbasseranno il carico doganale della Gran Bretagna. E gli inglesi non avrebbero neppure valutato adeguatamente il previsto incremento che avrà la loro produzione agricola, in base ai prezzi ben più alti che gli agricoltori inglesi spunteranno nell'ambito del Mercato Comune.

Il comitato CEE di politica a medio termine ha adottato in questi giorni a Bruxelles il progetto preliminare di terzo programma di politica eocnomica a medio termine. Il documento è stato trasmesso alla commissione della Comunità che, sulla base dei lavori compiuti dal comitato, redigerà il progetto di programma; quest'ultimo dovrà venire successivamente esaminato e adottato dal Consiglio dei ministri comunitario entro la fine dell'anno.

Il programma in questione è considerato un passo importante nella preparazione dell'unione economica e monetaria. In effetti, conformemente a quanto deciso dal Consiglio il 26 gennaio di quest'anno, esso contiene orientamenti globali quantitativi per il periodo 1971-1975 ed espone le grandi linee delle politiche economiche nazionali e comunitarie che sarà opportuno sviluppare per la sua attuazione. Ne dovrebbe risultare una semplificazione sia del coordinamento e dell'armonizzazione delle politiche economiche all'interno della Comunità, sia la compatibilità delle evoluzioni economiche globali; si dovrebbe ottenere, in definitiva, una migliore utilizzazione del potenziale economico e sociale del Mercato comune. (Italia)

A ROMA LA RASSEGNA «U. S. EDUCATION '70»

NUOVI SISTEMI DIDATTICI PER UN INSEGNAMENTO PIÙ VIVO

La «Lavagna Luminosa» 3M, che sarà presentata nel corso della Rassegna «US Education '70»

A Roma, in occasione dell'Anno Internazionale della Educazione, sarà aperta al pubblico dal 24 ottobre la Rassegna «U.S. Education 70», la manifestazione che presenta i più aggiornati ed attuali sistemi di insegnamento.

«Vedere» spiegate le nozioni, le materie che fino a qualche tempo fa erano soltanto dette a voce dall'insegnante con nuovi apparecchi, è forse la vera e propria fonte d'interesse costituita da questa rassegna.

Tra i vari sistemi presenti anche le «Lavagne Luminose 3M» che ormai apprezzate ed usate nelle scuole italiane sono, per molti studenti, divenute ormai un'abitudine più che una «curiosità».

Funziona col sistema della luce riflessa e, senza ostruire il campo visivo dell'uditorio, serve a proiettare ingrandite direttamente sulla parete alle spalle del docente, senza necessità di schermo e senza oscurare l'aula, segni o disegni tracciati su un foglio trasparente di acetato dall'insegnante stesso durante la lezione, oppure immagini, parole, dati ottenuti su speciali lucidi 3M.

I DATI DIFFUSI DAL MINISTERO DEGLI ESTERI

NEL 1969 IL LIVELLO PIÙ BASSO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA (213.298)

Una flessione di 2500 unità rispètto al '68 e di 16.000 rispetto al '67 - Nessuna variazione nelle destinazioni

Roma, 20

L'emigrazione italiana ha toccato nel 1969 — con poco più di 213 mila espatri — il livello più basso degli ultimi dodici anni. Lo confermano le statistiche definitive sui flussi emigratori dello scorso anno, diffuse dalla direzione generale emigrazione e affari sociali del Ministero affari esteri. Gli espatri sono stati 213.298 con una flessione di circa 2.500 unità rispetto al 1968 e di 16.000 rispetto al 1967, anno in cui si era registrata sinora la punta minima degli espatri. L'andamento dell'ultimo triennio stabilizza l'emigrazione italiana su un livello che è di 150-170.000 unità inferiore a quelli raggiunti all'inizio degli anni 60 (383 mila 908 espatri quest'anno; 387.123 nel '61; 365.611 nel '62), il periodo, cioè, in cui al più intenso esodo dalle campagne si accompagnarono grandi migrazioni all'interno e all'estero; tale livello è anche molto inferiore ai valori registrati nel '65 e '66 (rispettivamente 302.643 unità e 296.494 unità) quando l'emigrazione si era di nuovo elevata in corrispondenza con una sfavorevole congiuntura economica italiana. La flessione verificatasi nel '69 tuttavia, acquista forse maggiore rilievo poiché nel corso dell'anno non hanno operato quei particolari fattori, come ad esempio la recessione economica tedesca, che avevano contribuito a determinare il livello del 1967.

Nessuna variazione si è invece verificata nella destinazione dei flussi: i paesi europei con 174.000 unità (contro 158.462 del 1968) hanno continuato ad assorbire le aliquote maggiori della nostra manodopera mentre si è accentuato il fenomeno della riduzione dell'emigrazione extraeuropea, che ha registrato uno scarto del 30 p.c. inferiore al livello del '68. Gli espatri verso questi paesi sono stati infatti 39.208 contro 57.251 del 1968.

Per quanto riguarda l'Europa, tuttavia, l'aumento degli espatri ha interessato quasi esclusivamente la Germania che ha registrato la più forte spinta all'espansione. Verso la Repubblica federale tedesca sono emigrati 70.000 connazionali contro 51.152 del 1968, cioè oltre l'80 p.c. dell'intero movimento emigratorio verso i paesi della CEE (87.500 espatri), sulle cui aliquote ha determinato un aumento del 24 per cento. L'unico altro paese che ha registrato una variazione in alto, seppure con una percentuale minore, è stata la Gran Bretagna con 4.300 espatri contro 3.777 del '68. In tutti gli altri paesi europei l'emigrazione è invece diminuita anche se in misura non rilevante.

Nell'ambito comunitario la flessione ha interessato prevalentemente la Francia (12.000 unità nel '69 contro 13.100 nel '68) e il Belgio (3.000 unità contro 3.749) mentre sono rimasti sostanzialmente immutati i valori riguardanti il Lussemburgo (1.600 contro 1.604) e i Paesi Bassi (900); al di fuori della comunità (gli espatri verso i paesi extracomunitari sono stati 86.500) la Svizzera dove gli emigrati sono stati 80.000 contro 81.210 nel '68. Va però aggiunto che nell'ultimo triennio le aliquote di espatrio verso questo paese sono diminuite del 10 p.c. *(Italia)*

ORGANIZZATO DAL SINDACATO DI CATEGORIA FIDEL - CISL

A BERGAMO SABATO PROSSIMO CONVEGNO DEI SEGRETARI DEGLI EE. LL.

Bergamo, 20

Si terrà a Bergamo, sabato 24 ottobre 1970, la «I.a giornata del segretario comunale e provinciale», indetta e organizzata dal Sindacato nazionale dei segretari comunali e provinciali aderente alla Federazione italiana dipendenti enti locali (Fidel/Cisl).

La manifestazione, a carattere nazionale, vedrà l'afflusso nella città lombarda di numerosissimi appartenenti alla benemerita categoria, anche non iscritti alla Cisl, in quanto la iniziativa si prefigge finalità unitarie e mira ad una valorizzazione, alla luce delle funzioni istituzionali, della posizione del segretario dei nostri comuni e delle nostre province. Gli organizzatori si propongono infatti — nel momento in cui prendono corpo le Regioni — di sensibilizzare parlamentari, uomini di governo e di studio, amministratori di enti e politici, nonché l'opinione pubblica, in ordine alla presenza attiva ed insostituibile nella vita locale, al servizio delle comunità, di questo funzionario i cui innegabili meriti sono molto spesso sottovalutati se non addirittura misconosciuti. Molte personalità del mondo politico, tra cui quasi certamente il ministro dell'interno Restivo, parteciperanno a questo incontro.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,21	10,86
Intertrust	»	9,79	10,64
Euro P.I.	fr. sv.	112,48	—
Itac	»	216.—	218.—
Fonditalia	doll.	10,90	—
Capital It.	»	9,41	—
International	fr.bg.	333.—	—
Italamerica	doll.	9,39	9,99
Interitalia	lire	8362	8864
Dreyfus	doll.	10,47	11,47
Fidelity C.	»	10,28	11,23
Fidelity F.	»	13,83	15,11
Fidelity T.	»	20,54	22,45
Robeco	fior. ol	225.—	—
Rolinco	»	111,70	—
Europrog. '69	fr. sv	112,84	—

Londra: sale il prezzo dell'oro

Londra, 20

Il prezzo dell'oro sul mercato di questa capitale ha raggiunto oggi la quota 37 dollari e 875 per oncia, l'indice più alto registrato dal novembre dello scorso anno. L'aumento del prezzo del metallo ha cominciato a delinearsi nei giorni scorsi, e oggi la sua quotazione è di 27 centesimi di dollaro più alta di quella di ieri.

* * *

A Milano, la quotazione di ieri alla Borsa valori dei metalli preziosi è stata la seguente: oro fino 745-765; platino 2500-3500; argento 33500-37500.

Marina mercantile

Cresce la flotta italiana

Roma, 20

La consistenza della flotta mercantile alturiera italiana è aumentata, passando, in sei mesi, da 7.139.577 tonnellate di stazza lorda a 7 milioni 352.939. L'entrata in servizio di alcune grosse unità tipo bulk carrier e cisterne, e di due nuove metaniere, è stata alla base dell'aumento del tonnellaggio, nonostante il numero delle unità sia sceso — a causa della progressiva eliminazione del naviglio vetusto — dalle 4.014 del 31 dicembre 1969 a 3.990. La consistenza del naviglio al 30 giugno di quest'anno — secondo le statistiche del Ministero della marina mercantile — va così suddivisa per categorie (tra parentesi i dati relativi al dicembre '69): unità da 100 t.s.l. ed oltre: 1.726 per 7.255.671 (1.697 per 7.038.473 t.s.l.); inferiori a 100 t.s.l.: 1.994 per 80.988 t.s.l. (2.037 per 85.608 t.s.l.); naviglio motovelico: 288 per 15.337 (237 per 14.540); naviglio velico: 42 per 943 t.s.l. (43 per 956 t.s.l.).

Per le navi da 100 t.s.l. e oltre, la consistenza, considerando i diversi tipi, è la seguente: unità miste e da passeggeri: 191 per 894.811 t.s.l. (193 per 889.961 t.s.l.); navi da carico secco: 648 per 2.987.717 t.s.l. (646 per 2 milioni 918.653 t.s.l.); navi da carico liquido: 367 per 2 milioni 737.039 t.s.l. (363 per 2.675.201 t.s.l.); navi speciali o polivalenti: 520 per 636.104 t.s.l. (495 per 554.658 t.s.l.).

Riguardo al settore della nautica da diporto, secondo l'U.C.I.N.A. (Unione cantieri industriali navali affini), alla fine di settembre erano in esercizio in Italia circa 150 mila unità da diporto, di cui 50.000 in navigazione interna e 100.000 in mare. Nel 1969 i costruttori italiani hanno prodotto 30.192 unità da diporto (+43 p.c. rispetto al '68), vendendone 24.000 in Italia e circa 6000 all'estero (+66 per cento).

Per quanto riguarda i marittimi, l'Italia è — secondo statistiche dell'O.C.D.E. — tra i sette paesi (con Grecia, Spagna, Portogallo, Irlanda e Stati Uniti) in cui la quasi totalità degli equipaggi è nazionale. Si tratta di oltre il 90 per cento. *(Italia)*

Il congresso Yaia da venerdì a Montecarlo

Milano, 20

«Anni 70: crisi dei mezzi di comunicazione di massa?». Questo è il tema dell'ottavo congresso nazionale che la Yaia (Youth in advertising international association) terrà al «Centre de rencontres internationales» di Montecarlo dal 23 al 25 ottobre prossimi, sotto il patrocinio di Radio Montecarlo e della «Publicitas S.p.A.».

Ad illustrare gli aspetti di questo attualissimo problema interverranno numerosi importanti relatori. Per ciò che riguarda l'utilizzazione dei «mass-media» parteciperanno esperti di politica come Carlo Ripa di Meana, di giornalismo come Pio Baldelli e Gianni Baldi, di teatro e cinema come Paolo Grassi e Nanny Loy, di realizzazione creativa come Mario De Paoli. Per indicare i prevedibili trends dei mezzi di comunicazione parleranno studiosi come Silvio Ceccato, Virginio Bettini, Umberto Dragone, Giampiero Jacobelli e Nicola Tranfaglia. Infine esporranno le alternative in cui si muoverà la pubblicità nel prossimo futuro gli uomini che più da vicino ne determinano lo orientamento: tecnici di pubblicità come Giancarlo Livraghi, Guifo Mengacci e Gianni Muccini, di marketing come Coberto Cortopassi, dei mezzi come Giuliano Re e Adriano Zanacchi.

La proluzione ufficiale dei lavori sarà tenuta da Gregorio Pozzilli, direttore generale della «Sipra».

La segreteria della Yaia, via De Amicis 17, 20123 Milano, tel. 854563, è a disposizione per ogni ulteriore dettaglio. *(Italia)*

3 serie ammortate del Fondiario 5 p.c.

Roma, 20

Presso la direzione generale del Debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la 18.ma estrazione per l'ammortamento dei titoli del Prestito per la riforma fondiaria - Redimibile 5%. Sono risultate sorteggiate le serie 11 - 34 - 54. *(Italia)*

UN TRADIZIONALE E SIMPATICO AVVENIMENTO CITTADINO CHE SI RIPETE A DISTANZA DI QUINDICI ANNI

Il «Tergesteo» più bello e accogliente risorto per la terza volta a nuova vita



Servizio di «GIORNALFOTO»

Questo è il nuovo volto della galleria del Tergesteo, rutilante di luci. In primo piano, il bar, con i «séparés» all'esterno e le poltroncine in vimini



CO-TE-CO: arredamenti, elettrodomestici, radio TV, impianti alta fedelta



L'elegante, senza essere sofisticato, salotto per le signore

PROGETTISTA:
Dott. Arch. CARLO MANGANI di Udine

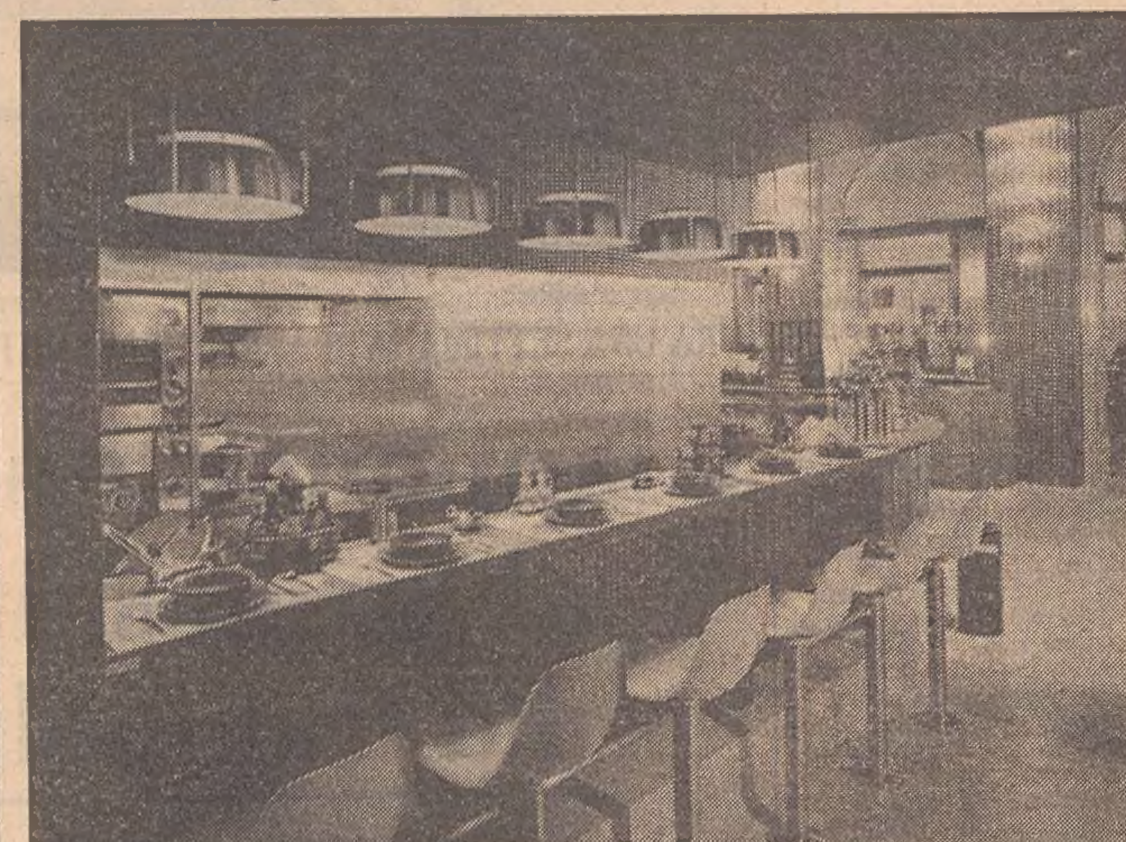
Imprese che hanno collaborato:

OPERE EDILI:
Ditta BUFFOLO di Trieste

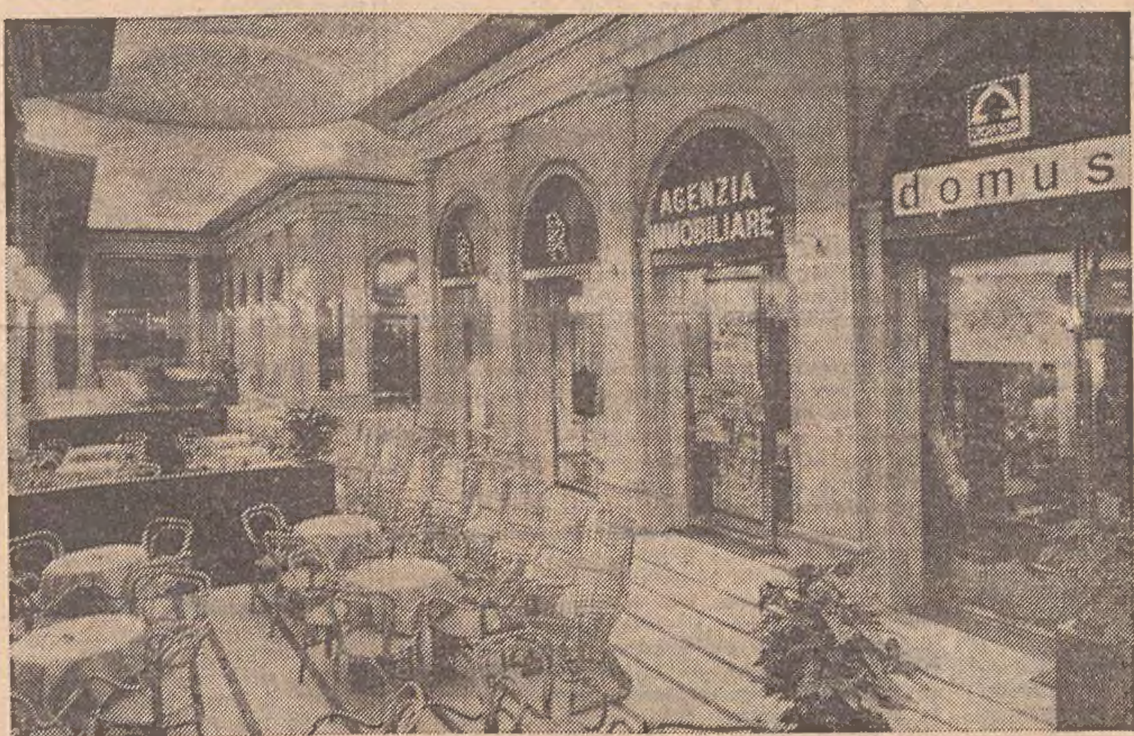
ARREDAMENTO:
Ditta LIRUSSI & GOBESSI di Udine

IMPIANTI LUCE:
Ditta CIUK di Trieste

IMPIANTO IDRICO:
Ditta SILVANO CAMPAGNOLO di Trieste



Una parziale visione della «tavola calda», la grossa novità del rinnovato locale



SALONE TERGESTEO: parrucchiera per signora. R. R. di ROMANAZZI e ROSSI: alta moda maschile. AGENZIA DOMUS IMMOBILIARE: compravendita e affittanze case, ville, appartamenti, terreni

È sbocciato il «giardino d'inverno»

La galleria del Tergesteo è risorta a nuova vita, con il suo scintillante bar-caffè, i suoi negozi, le sue luci. È la sua atmosfera di autentico salotto cittadino, elegante e accogliente, splendida dimostrazione di quanta buona volontà, dinamismo e iniziativa sappiano fare.

Il Tergesteo è rinato l'altra sera: ed è la terza volta. La data di nascita della galleria — che rappresenta un glorioso edificio della vecchia Trieste — risale al 18 aprile 1837: quel giorno Giuseppe Brambilla, Carlo Antonio Fontana e Marco Pigazzi acquistarono il palazzo detto della Dogana Vecchia, che sorgeva esattamente sull'area di quello attuale. La Dogana Vecchia venne acquistata nel 1791 da un nababbo giunto qui dall'Egitto, dov'era stato gran doganiere del Vicerè; egli acquistò anche il terreno tra essa e il mare, denominato piazzale Teresa. L'edificio fu restaurato e adattato dapprima a fondaco di merci per l'Egitto, quindi con opportune trasformazioni parte a magazzini, uffici e appartamenti, e parte anche ad albergo, che mutò più volte il nome, ma i triestini lo chiamarono sempre della Dogana Vecchia. E per essere dotato delle comodità allora apprezzate, contendeva il primato alla Locanda Grande. Quell'albergo accolse anche, durante una sosta del suo viaggio a Vienna, Orazio Nelson.

Frattanto sul terreno tra la Dogana Vecchia e il mare sorse il teatro, l'attuale Verdi. Ecco, allora, che il nababbo egiziano fece aprire un passaggio nel suo edificio tra piazza della Borsa e quella del Teatro, concedendo l'uso anche al pubblico, sia di giorno che di notte: è stato senza dubbio questo passaggio, con la sua provata utilità, a dare l'idea della galleria del Tergesteo.

E si andava così incontro pure ad un desiderio della cittadinanza. Il 15 giugno 1842 così scriveva infatti «La Favilla»: «Massime la galleria coperta varrà tant'oro a Trieste, ove le bore frequenti, le piogge non rare e la mancanza de' portici rendevano desiderabile e necessario un passaggio difeso dall'intemperie». E, due mesi e mezzo più tardi: «Ideato e condotto a spese d'una società mercantile, ebbe si può dire ad architetti i soci stessi, in quanto emanò dal loro pensiero, adattandosi perfettamente agli usi che ne volevano fare, ai bisogni ch'essi sentivano come società di tal genere, la quale per il proprio vantaggio doveva naturalmente servire a quanto domandava l'intiera città».

La seconda fase è naturalmente più recente, e si ricollega all'ultimo dopoguerra, quando la crociera che si apriva sui quattro lati dell'imponente edificio (piazza della Borsa, via del Teatro, piazza Verdi e via della Borsa) veniva occupata dagli alleati e trasformata in sede di un circolo di sottufficiali britannici. Poi, nel 1954, la seconda vita.

Ma gli anni passano, e ci si rende conto della necessità di un intervento quasi radicale, per rendere la galleria ancora più bella e al passo con i tempi. Animatore e ideatore della trasformazione è Ermanno Hausbrandt, che si avvale della collaborazione della «Società Tergesteo». Ecco, dunque, che la galleria viene ad acquistare una nuova impronta: il «salotto» per le signore e per gli uomini d'affari; una tavola calda e fredda per i pre e post spettacoli al Verdi: una ricchissima pasticceria, mentre vengono potenziati tutti i servizi di rinfresco; inoltre, verrà ad aggiungersi un particolare servizio di gelateria. E sboccia così un vero giardino d'inverno.

Ora il Tergesteo può veramente stare alla pari con le più importanti gallerie di altri centri, anche maggiori di quello triestino.



HO di RUSSIAN: giocattoli e modellismo



Veduta interna del bar e della pasticceria, all'altezza dei gusti dei più raffinati



ROSJO COHEN: calzature di lusso e bijoux. PAROVEL: libri, riviste, giornali (dal 1876)



ANTICHITA' DE ZUCCO: quadri, argenterie, tappeti, mobili e oggetti d'arte. CADETTE: borsette, valigie, accessori in pelle di alta moda



L'accogliente e pratico angolo esterno del caffè Tergesteo, con le sue file di tavolini

★ la pagina dei motori ★

UN'AUTENTICA «BOMBA» DELLA FORD PER GLI AUTOMOBILISTI SPORTIVI

Avremo l'«Escort 1600 RS» 4 cilindri 12 valvole 182 kmh

Bruciante l'accelerazione (il peso è ridotto al minimo) - Prezzo 2.380.000 lire



La Ford sta sparando una dopo l'altra le sue cartucce per il 1971. Dopo la presentazione dei nuovi modelli Taunus e Cortina, dopo la notizia del potenziamento delle «Escort 1100 e 1300», ecco che giunge notizia di un nuovo modello di grande interesse per gli sportivi: l'immissione sul mercato italiano di una «Escort 1600» con motore a dodici valvole derivato da quello di Formula 2 elaborato da Cosworth, che ha ottenuto successi a ripetizione nelle corse su pista.

Non si tratta di una berlina nuova perché esteriormente ha ben poche varianti rispetto al modello base: un assetto più sportivo e una griglia anteriore e un pannello posteriore in vernice nera, oltre a paraurti speciali e archi passaruota bombati che permettono il montaggio di pneumatici di maggiore sezione. Dove le varianti sono più accentuate è nell'abitacolo con i sedili avvolgenti, la strumentazione completa e visibile, le cinture di sicurezza; ma la bomba sta nel motore, che riesce a sviluppare 120 cavalli DIN a 6500 giri al minuto, un regime per niente eccessivo, atto ad essere ancora elaborato.

Il motore montato sulla Escort RS (questa è la denominazione ufficiale di questa sportiva Ford) è un quattro cilindri di 1601 cc. con un rapporto di compressione 10:1, che riesce a superare i 182 km l'ora. La accelerazione è bruciante anche perché la vettura è spartana e le è stato tolto tutto ciò che è inutile, sicché il peso risulta ridotto al minimo: da zero a 100 km si passa in soli 9"2 decimi, grazie anche ai due carburatori doppio corpo Weber 40 DCOE. Si sa che a velocità così elevata il consumo è sempre alto, ma la Ford assicura che a 120 km orari l'Escort RS non «beve» più di 10 litri e mezzo ogni cento chilometri.

Il sistema di sospensioni anteriori è del tipo Mac Pherson ed incorpora ammortizzatori telescopici; posteriormente la sospensione è a balestra semiellittica con ammortizzatori idraulici. Per una maggiore stabilità viene montata una barra stabilizzatrice. Secondo noi, l'unico neo è quello del sistema frenante con dischi soltanto sulle ruote anteriori.

Per contro la vettura monta pneumatici 165 x 13 su cerchi di cinque pollici e mezzo.

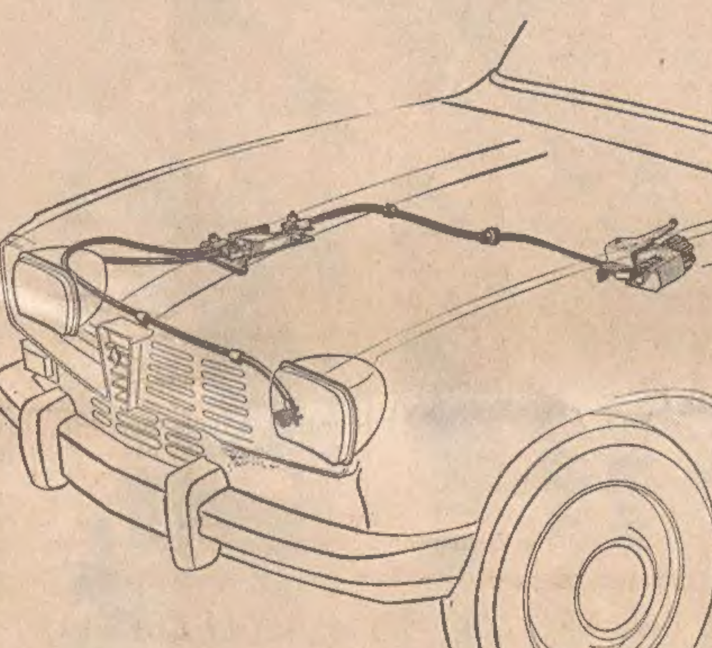
Anche il prezzo può invogliare la clientela sportiva perché lire 2.380.000 (ige compresa e franco concessionario) è una somma ragionevole e alla portata di una larga schiera di clienti che si dedicano alle gare di velocità e di durata, non trattandosi di un motore esasperato al massimo. Anzi crediamo che con un'ulteriore leggera elaborazione si può toccare i 200 orari senza intaccare le doti di durata.

Indubbiamente si tratta di una macchina interessante, che dovrebbe trovare favore tra gli sportivi militanti e particolarmente tra i rallisti ed i regolaristi sprint. L'ultima precisazione che oggi possiamo dare è che la «Escort RS» verrà prodotta soltanto in colore bianco con interni neri, e questa mancanza di varietà è da ricercarsi nel fatto che è una macchina di serie limitata nel numero di esemplari.

Tullio Stabile

UTILE DISPOSITIVO DELLA RENAULT 16

Regoleremo dall'interno l'inclinazione dei fari



Tra le maggiori novità Renault per il prossimo anno, una riguarda i modelli 16 e 16 TS, la cui carrozzeria — pur mantenendo la sua linea caratteristica — è stata ritoccata nella parte posteriore con l'impiego di nuovi gruppi ottici e di un fregio che corre lungo tutta la base dello sportello.

Un nuovo dispositivo, poi, consente la regolazione della inclinazione dei fari dall'interno della vettura: il guidatore può scegliere facilmente la giusta posizione in funzione del carico, ruotando un pomello posto al centro del cruscotto. La leva del freno a mano è stata spostata a destra del volante sotto il cruscotto, per facilitare la manovra quando il guidatore impiega le cinture di sicurezza.

Sulla Renault 16, inoltre, oltre all'adozione del servofreno, la cilindrata è stata portata da 1470 a 1565 cc., con un notevole aumento della velocità massima che raggiunge i 155 km orari.

GLI INCIDENTI STRADALI E LE STATISTICHE

La contestazione dell'incoscienza

I dati vanno sempre considerati con prudenza: tuttavia si rivelano sufficientemente probanti dell'andamento di un fenomeno più che attuale

Si diceva una volta che le «cifre non sono un'opinione». Da trenta, quarant'anni a questa parte tutto è cambiato, molte cose e molti concetti — che erano resistiti all'usura dei secoli — si sono sostanzialmente modificati. Alla prova della complessa realtà moderna anche le cifre sono divenute elastiche e, in non pochi casi, sono state contestate, cosicché hanno finito con l'essere anch'esse opinabili. Nell'epoca della contestazione generale non ne potevano rimanere indenni. Ma oggi si contesta tanto per contestare, perché è di moda, un fatto di costume.

Lasciamo stare le cifre che si riferiscono ai voti elettorali: ma i dati economici dovrebbero essere certi ed inconfutabili. Invece variano a seconda di come sono stati rilevati e dei fini che con essi si vogliono raggiungere.

Sui numeri che si riferiscono agli incidenti stradali, controversie interpretative non ve n'erano mai state. Da qualche tempo incominciano ad essercene e c'è chi, matita alla mano, accusa gli organi competenti di nascondere i morti. L'accusa è grave e non si può non considerarla con attenzione. E perché si dovrebbero nascondere i morti? Per quale scopo? Ma se noi, che ci occupiamo di incidenti stradali, non facciamo che dipingere a tinte fosche la gravità della situazione nel campo della sicurezza stradale, e sempre abbiamo indicato con orrore la media terrificante di una vittima all'ora in seguito agli incidenti della strada? Certo il modo di rilevare le cifre ha la sua importanza ai fini della conoscenza di un fenomeno. E' però ben noto che, ai fini della valutazione di un fenomeno, quello che più conta è che si possa disporre di dati omogenei — cioè rilevati con gli stessi criteri in epoche diverse — per poter compiere le necessarie comparazioni. Senza confronto non si arriva alla determinazione di un concetto.

Il rilevamento dei dati degli incidenti stradali e la relativa elaborazione sono del tutto analoghi — ha detto di recente il dott. Sorrenti, capo dello Ispettorato generale circolazione e traffico — a quanto avviene in molti altri paesi, e questo è opportuno alla fine della comparabilità dei dati stessi.

Oggi noi sappiamo che dal 10 al 16 agosto — nei giorni cioè del più pazzo carosello automobilistico dell'anno —si sono avuti 7.212 incidenti con 208 morti (alla spaventosa media di circa un morto e mezzo all'ora) e 5.302 feriti. Di questi ultimi qualcuno, purtroppo, sarà morto dopo un certo numero di giorni. Naturalmente non rientrerà nelle statistiche che hanno una loro logica e che non possono che riferirsi ad un preciso periodo di tempo. Tuttavia, si può essere sicuri che, statisticamente parlando, se diminuisce il numero dei decessi per incidenti stradali rilevati ufficialmente, diminuisce anche quello dei decessi avvenuti oltre i limiti di tempo entro i quali la rilevazione viene effettuata.

Il fenomeno degli incidenti stradali in Italia è gravissimo, ma conforta sapere che è in diminuzione. Ce lo dicono inequivocabilmente le cifre. Abbiamo visto quale intensità esso abbia avuto nei sei giorni di agosto che vanno dal 10 al 16. Ebbene, nel 1968 — nel medesimo periodo — i morti furono 233 (25 in più di quest'anno) ed i feriti 5.444 (142 in più). Che vi sia stato un progresso è evidente, e che questo sia ancora più significativo se si considera che mentre sono diminuiti gli incidenti, è aumentato, come ognuno sa, il numero delle vetture in circolazione; non v'è dubbio che gli italiani si sono fatti più prudenti o, quanto meno, considerano con maggior senso di responsabilità i pericoli della strada.

D'altra parte, se si tien conto che la guida dell'automobile è praticata su larghissima scala da uomini e donne, ci si accorgerà che la premeditazione della spericolatezza la si riscontra in un numero relativamente modesto di guidatori. In assoluto, si sa, il numero dei forsennati rimane notevole, e tale da rappresentare, su ogni strada, un pericolo permanente per la vita umana. Però l'opera educativa non è stata priva di risultati. Vorremmo dire che essa è valsa a salvare alcune centinaia di vite umane. Il problema è quindi di estenderla, di renderla più capillare e articolata, portandola, con efficacia di mezzi e di metodi didattici, nelle scuole così che si giunga a creare una coscienza civica di fronte al fenomeno degli incidenti stradali.

Una volta le grandi epidemie decimavano l'umanità; esse sono state debellate dalla scienza, ma alle epidemie si è sostituito il molock della motorizzazione che annienta senza pietà. Con questa differenza: che mentre quelle duravano tre, quattro, cinque mesi e poi si esaurivano, questa continua ininterrottamente a mietere vittime, senza tregua. E senza tregua dev'essere la lotta civile, umana contro le manifestazioni più aggressive della guida automobilistica: la velocità, prima di tutte; il sorpasso azzardato; il mancato rispetto degli «stop»; il procedere con noncuranza nel mezzo della strada, impedendo alle macchine che sopraggiungono di «superare». Occorre contestare con coerenza e con senso profondo del rispetto per la vita, sempre e comunque preziosa, dei nostri simili, queste manifestazioni. Ecco una contestazione che dovrebbe trovarci tutti consenzienti. Una contestazione da non... contestare.

Giampaolo Visentin

FRA UNA SETTIMANA SI APRE IL SALONE DELL'AUTO NEL CAPOLUOGO PIEMONTESE

Giapponesi e sovietici pronti al «gran salto» in Italia dal trampolino torinese

Torino, ottobre

Gli organizzatori del Salone Internazionale dell'Automobile, che si svolgerà a Torino dal 28 ottobre a domenica 8 novembre, hanno fornito ulteriori notizie sulla manifestazione, che si presenta ancora una volta con interessanti prospettive.

Per venire incontro alle crescenti esigenze di superficie si è provveduto a realizzare un nuovo padiglione di modernissima struttura che consente così una più agevole e razionale disposizione di talune categorie merceologiche, e in particolare delle «caravans», che fruiscono ora di un'area pari a circa duemila metri quadrati.

La rassegna torinese è dedicata, come noto, alle sole vetture, carrozzerie, «caravan», accessori e attrezzature, mentre per i veicoli industriali è prevista un'esposizione biennale che si svolgerà nella primavera del 1971.

L'aspetto internazionale del Salone di Torino si è accentuato quest'anno attraverso una partecipazione notevolmente accresciuta delle industrie giapponesi e sovietiche.

In base ai risultati finora registrati e al notevole afflusso delle prenotazioni, si prevede dagli organizzatori che con la notevole partecipazione nazionale ed estera esso darà un valido impulso alla conferma delle attuali premesse per un consolidamento della ripresa industriale e commerciale del settore automobilistico.

Ecco un quadro dello schieramento espositivo: superficie utile totale oltre 30 mila metri quadrati; espositori 530; Paesi partecipanti 14 (Australia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, URSS).

Le marche di autovetture, in totale 65, sono così distribuite: Cecoslovacchia una (Skoda); Francia cinque (Citröen, Matra, Peugeot, Renault, Simca); Germania otto (Audi, BMW, Daimler Benz, Ford, NSU, Opel, Porsche, Volkswagen); Giappone quattro (Honda, Mazda, Nissan, Toyota); Italia 17 (Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, De Tomaso, Dino, Ferrari, Fiat, Giannini, Innocenti, Iso, Lamborghini, Lancia, Lawil, Maserati, Moretti, Otas, Urbanina); Olanda una (Daf); Regno Unito 16 (Aston Martin, Austin, Bentley, Daimler, Ford, Lotus, Jaguar, Marcos, MG, Morris, Rolls Royce, Rover, Sunbeam, Triumph, Vauxhall, Wolseley); Stati Uniti otto American Motors, Buick, Cadillac, Chevrolet, Chrysler, Ford, Oldsmobile, Pontiac); Svezia due (Saab, Volvo); URSS tre (Moskvitch, Volga, Zaz).

Veicoli speciali e fuori strada sei (Delta, Gaz, Jeep, Land Rover, Styer Puch, Uaz). «Caravan» e «Autocaravan» 13 (Camo, Caravelair, Coarva, De Reu, Elnagh, Eriba, I.M.V. Laverda, Motto Caravans, Nardi, Romano, Roller, VFW, Volkswagen). Carrozzieri per vetture 14 (Bertone, Caprera, Eurostyle, Fissore, Fontauto, Ghia, Italdesign, Lombardi, Moretti, Pininfarina, Savio, Sioneri, Vignale, Zagato). Pneumatici e ruote 18. Parti staccate e accessori 376. Attrezzature per autofficine 38.

(Ansa)

I prototipi della Ital Design

Torino, ottobre

Un aspetto dell'attività svolta dall'Ital Design è la costruzione dei modelli e dei prototipi necessari per lo sviluppo del progetto per una nuova carrozzeria destinata alla produzione di serie.

Prima di giungere al prodotto finito vengono infatti realizzati modelli in legno o gesso per soddisfare esigenze diverse: presentazione alla direzione per lo esame della linea complessiva della vettura, della sua abitabilità, del disegno all'interno, per le prove aerodinamiche. In questo caso il modello viene costruito con strutture che non tengono conto dello sviluppo di serie.

Quando il modello è definitivamente approvato si procede alla progettazione dell'intera struttura della scocca, apportando al modello quelle variazioni e modifiche suggerite od imposte dalla produzione di serie. Ogni particolare viene sviluppato e disegnato. Di ogni componente viene realizzato un modello al fine di ottenere gli elementi in acciaio e costruire alcuni prototipi.

Questi verranno sottoposti a tutta una serie di prove tendenti a collaudare meticolosamente la struttura della nuova vettura in ogni suo particolare. Questi prototipi sono definiti dai tecnici «per prove di laboratorio e strada».

A volte lo stile è definito dal costruttore, il quale richiede soltanto lo studio del pavimento, della scocca e la costruzione di alcuni prototipi in acciaio per l'effettuazione di collaudi.

Così è avvenuto recentemente per l'AMX 3, ad esempio; infatti l'Ital Design fu incaricata dello sviluppo del progetto e costruzione di prototipi della nuova vettura dell'American Motors Corporation tramite la carrozzeria Karmann di Osnabruck.

L'Ital Design progettò il pianale e la struttura completa della carrozzeria portante secondo i concetti di produzione in serie, e ne costruì vari esemplari, destinati alle prove di laboratorio, aerodinamiche ed ai collaudi su strada.



Una delle Fiat esposte al Salone di Torino è la «125 Special S», che la Casa italiana ha modificato in particolare nel frontale. Le novità: la griglia radiatore, i fanali di posizione e di direzione inseriti nei paraurti, che sono senza rostri e con guarnizioni di gomma

Psicologia dell'automobilista

Fattori imponderabili la collezione di incidenti

Parigi, ottobre

La psicologia dell'automobilista è stata al centro di un dibattito svoltosi a Parigi, nell'ambito del Convegno nazionale sugli incidenti e il traffico stradale, con la partecipazione di un centinaio di psichiatri e psicologi. Posto che gli incidenti stradali rappresentano la metà dei tremila infortuni mortali registrati annualmente in Francia, gli psicologi sono tentati di ricercarne le cause, e di chiedersi se vi siano degli automobilisti predisposti agli incidenti.

Per il prof. Corceix l'abuso di alcoolici e di stimolanti non è evidentemente estraneo ad un gran numero di incidenti mortali. Questa constatazione non basta tuttavia, secondo il dott. Roche, ad avvalorare il «mito della predisposizione», mito rafforzato dalla nozione giuridica di responsabilità, ma che riposa su concezioni errate. L'eminente psicologo parigino sostiene che in realtà la distribuzione degli incidenti (taluni li collezionano, altri non ne hanno mai) dipende da fattori imponderabili, che è più il risultato di una lotteria che di una qualsiasi predisposizione. Il comportamento dell'automobilista, egli aggiunge, è un problema di pedagogia. D'altra parte sarebbe opportuno prendere misure atte a mantenere viva l'attenzione degli automobilisti: ridurre la monotonia delle strade, moltiplicare le aree di parcheggio, collocare lungo i grandi assi di circolazione numerosi segnali di richiamo alla prudenza.

(Ansa)

Congresso titolari delle autoscuole

L'Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica (UNASCA) ha indetto per i giorni 23, 24 e 25 ottobre il suo I congresso nazionale, che avrà luogo a Roma, presso il Palazzo dei convegni dell'Ente autonomo Fiera di Roma.

Si tratta — viene osservato — del congresso più importante tenuto in questi ultimi venti anni dai titolari di autoscuole e di studi di consulenza automobilistica: esso è il primo congresso unitario, al quale si è giunti con un prezioso bagaglio di esperienze e di maturazione, atto a puntualizzare i veri problemi della categoria e lo studio della metodologia per realizzarli.

Il congresso si articolerà sulle seguenti relazioni: azione educativa delle autoscuole per la formazione di una coscienza stradale; funzione educativa e sociale e posizione giuridica delle autoscuole; funzione sociale e posizione giuridica degli studi di consulenza automobilistica.

UN'AUTOSTRADA LUNGA 2.500 CHILOMETRI

«Transamazzonica», spina dorsale di una grande regione

Brasilia, ottobre

E' attualmente in fase di costruzione la grande autostrada «Transamazzonica», lunga 2.500 chilometri. Simultaneamente si intensificano i lavori dell'altra grande autostrada che unirà la città di Cuiabà a Santarem, cioè gli Stati di Mato Grosso e dell'Amazzonia, nel Centro-Ovest di Mato estremo Nord del Brasile. Questa realizzazione sarà complementare alla Belém-Brasilia, che collega la capitale del paese alla capitale dello Stato di Parà, alla foce del fiume delle Amazzoni e che si trova già a buon punto nell'opera di asfaltamento. Attraverso queste spine dorsali autostradali si dovrà compiere, entro il 1974, la opera di acquisizione della regione amazzonica all'economia brasiliana.

Questa impresa gigantesca aprirà ampie prospettive per gli investimenti nazionali ed esteri in un territorio che rappresenta più del 40 per cento del territorio brasiliano, con il popolamento e lo sfruttamento industriale ed agricolo di una area immensa, che da tempo reclamava un vero piano di integrazione nazionale.

La «Transamazzonica» ha preso origine dal sistema di strade già esistenti nel Nord-Est del Brasile, specialmente da quelle che si dipartono — in questa regione del Nord-Est — dalle città di Joao Pessoa (Stato di Paraiba) e di Recife (Pernambuco) e si ricongiungono nella città di Picos, nello stato di Piauì. La «Transamazzonica» andrà fino alla frontiera col Perù, attraverso il Territorio do Acre, all'estremo Nord-Ovest, superando gli affluenti del fiume delle Amazzoni. Dal canto suo, l'autostrada Cuiabà-Santarem percorrerà la zona tra i fiumi Xingu e Tapajos, per un'estensione di circa duemila chilometri, coprendo un'area equivalente a un decimo del territorio del Brasile.

Questa grande opera di penetrazione, che sembra riprodurre con le risorse della tecnica moderna le imprese eroiche dei cosiddetti «bandeirantes», che esploravano l'interno del paese nel secolo XVIII, ha due scopi principali: a) ampliamento e stabilizzazione di nuclei umani per trasmettere la vita agli immensi spazi vuoti; b) rendere concrete le grandi speranze del Brasile per quanto riguarda lo sfruttamento dei minerali, i cui giacimenti nella regione si sono rivelati potenzialmente colossali.

La politica brasiliana di integrazione nazionale attraverso la continua attuazione di programmi regionali, particolarmente nel caso dell'Amazzonia, dimostra la consapevolezza del fatto che i fiumi, considerati unilateralmente, non colonizzano, non promuovono il progresso, non rappresentano una moltiplica dello sviluppo. La sua importante funzione ecologica, come quella economica, tende ad anchilosarsi, a ristagnare, a costituire soltanto un paesaggio — il misterioso e decantato paesaggio amazzonico — se non riceve l'influsso di una integrazione pianificata sulla infrastruttura autostradale.

Se i fiumi fossero autosufficienti nel loro compito di stimolo, di «promotion», di elementi catalizzatori delle attività socio-economiche, sicuramente l'Amazzonia sarebbe già oggi, senza dubbio, uno dei punti di irradiamento dello sviluppo brasiliano, perché sarebbe servita dal Bacino Amazzonico con una superficie di 4.780.000 kmq, considerato a ragione il più grande del mondo. La estensione del Fiume delle Amazzoni in territorio brasiliano è di 3165 chilometri. Soltanto lo Stato dell'Amazzonia, con la sua rete idrografica, ha un'estensione navigabile di 13.000 chilometri, cioè la più estesa di tutto il paese.

Questa è rimasta tuttavia una delle aree più impoverite del paese. Solo recentemente ha cominciato ad acquisire gli elementi capaci di fermare la minaccia del ristagno, tramite la SUDAM (Sovrintendenza per lo sviluppo dell'Amazzonia), organo programmatore e coordinatore delle attività produttive della regione, e tramite altri dipartimenti aventi mete regionali definite.

Non è quindi per caso che si possono già osservare certe iniziative importanti in questa area. Ne sono alcuni esempi la produzione di grezzo della COPAM (Compagnia del petrolio dell'Amazzonia), l'estrazione di minerali di ferro e di manganese e, più recentemente, l'avvio del progetto della SPUMA (Industria chimica di Manàus) già approvato. Pertanto alla regione amazzonica si aprono nuovi orizzonti con la politica nazionale volta a creare poli catalizzatori che hanno rivelato capacità di moltiplica e di trasmissione di sviluppo socio-economico in un campo di azione geo-economico praticamente vergine, e che costituisce un vero e proprio mondo da civilizzare.

L'importanza di questa nuova tappa dello sviluppo dell'Amazzonia avrà autorevole conferma con la visita che il presidente del BID (Banca interamericana per lo sviluppo) Felipe Herrera, farà prossimamente alla regione. Sembra sintomatico anche il fatto che alcuni gruppi di operatori internazionali associati a brasiliani, stanno progettando la costituzione di imprese destinate al rifornimento delle risorse naturali della regione.

Non va, infine, trascurato che il Governo brasiliano, tramite la SUDAM, ha destinato due miliardi di cruzeiros (pari a circa 250 miliardi di lire) a progetti agricoli e industriali che abbiano caratteristiche pionieristiche.

Zagari inaugura il nuovo M. R. della General Motors

Roma, ottobre

Con una breve cerimonia si è inaugurato il nuovo grande magazzino ricambi realizzato dalla General Motors Italia nelle vicinanze di Roma.

Vi ha presenziato il Ministro per il commercio con l'estero, on. Mario Zagari, che ha risposto all'indirizzo di saluto del presidente della General Motors Italia, Rudolph H. Boniface.

NELLO SPECCHIO D'ACQUA DI MERGELLINA

Il primo «Nautic-Sud»

Napoli, ottobre

Con l'utilizzo dell'ampio specchio d'acqua del porticciolo di Mergellina, che dista poco più di un chilometro dal quartiere della Mostra d'Oltremare, il 1.o Nautic-Sud consegue la più completa funzionalità in rapporto a qualsiasi tipo di imbarcazione da diporto. E' noto infatti come pochissime siano le sedi di saloni nautici ubicate sul mare, e come conseguentemente sorgano difficoltà insormontabili per trasferire nei padiglioni le grandi imbarcazioni il cui spostamento non è realizzabile sulle strade e, quand'anche lo possa essere, rappresenta un onere gravosissimo. Napoli, utilizzando il porto di Mergellina, risolve a fondo il problema permettendo ai grandi natanti di raggiungere la sede espositiva via mare.

Gli organizzatori hanno previsto un collegamento speciale, oltre a quello pubblico esistente (metropolitana, servizio autofilotranviario) così che la breve distanza di poco più di un chilometro che separa il porticciolo di Mergellina dalla Mostra d'Oltremare viene ad essere quasi annullata. Le più importanti costruttrici di imbarcazioni da diporto di grandi dimensioni hanno già espresso il proprio apprezzamento alla soluzione, per la quale l'ente ha peraltro stabilito condizioni di partecipazione estremamente convenienti. Con ciò Nautic-Sud si appresta ad essere una completa rassegna delle «Novità 1971» in data che anticipa, come era nell'attesa specialmente dei grandi costruttori, la nuova stagione di vendita.

Si preannunciano intanto numerose le visite di «grandi compratori» ai quali sono riservati, unitamente alla stampa specializzata, ed agli operatori, le tre prime giornate del Salone, e precisamente 24, 25 e 26 ottobre. E' significativo il fatto che molti operatori economici esteri che hanno programmato la propria presenza al Congresso della nautica da diporto, che si terrà ad Amburgo dal 28 al 31 ottobre, abbiano deciso di anticipare la loro venuta in Europa prevedendo una sosta a Napoli nelle tre giornate.

L'ente organizzatore di Nautic-Sud sta predisponendo, nell'interesse di tali operatori, un volo charter diretto Napoli-Amburgo. Tale iniziativa non mancherà di interessare anche i costruttori e gli operatori italiani che numerosi hanno già assicurato la loro presenza al 1.o Nautic-Sud.

L'auto elettronica prodotta in serie

Costo e autonomia ostacoli alla sua diffusione

Parigi, ottobre

L'auto elettronica, la vetturetta che qualcuno presenta come la soluzione ai problemi di circolazione urbana di domani, è uscita dalla fase sperimentale, e a Creutzwald, in Lorena, è cominciata la fabbricazione in serie, in uno stabilimento in grado di produrre fino a 150 veicoli al giorno.

Per il momento l'auto elettronica limita le sue ambizioni ad alcuni trasporti di complemento: aeroporti, ospedali, cantieri, fabbriche. Ma in un domani che forse non è tanto lontano, essa potrebbe contribuire a risolvere — per le sue ridotte dimensioni — i problemi del traffico e ad eliminare i pericoli di inquinamento atmosferico. Si tratta di un piccolo automezzo con una carrozzeria in plastica (un metro e 68 di lunghezza), mosso da due motori elettrici alimentati da quattro batterie al piombo. Il veicolo è a tre ruote (due dietro ed una davanti) e può essere manovrato grazie ad una leva che serve tanto per la direzione quanto per l'accelerazione e il frenaggio. Elettronico è il sistema di commutazione dell'elettricità e il modo in cui vengono trasmessi i comandi dalla leva ai motori.

La velocità massima è attualmente limitata ad una ventina di chilometri all'ora, ma sono allo studio modelli che potranno raggiungere i 40 ed anche i 50 chilometri. Gli ostacoli principali ad una larga diffusione della vettura elettronica sono quelli del prezzo e dell'autonomia. A causa dell'elevato prezzo delle batterie al piombo, il modello più economico dei tre che vengono attualmente prodotti costa circa quattromila franchi (450.000 lire). Il costo di esercizio è però molto minore di quello di una piccola automobile con motore a scoppio. Quanto all'autonomia, essa è limitata a 35 chilometri, dopo di che le batterie debbono essere ricaricate. *(Ansa)*

Produzione Renault. La Renault prevede che nel 1970 la sua produzione supererà del 14% quella del 1969 che fu di 1.099.372 vetture (cifra record). Lo ha detto il presidente della società Pierre Dreyfus. Nonostante l'attuale debolezza del mercato francese (le vendite sono calate del 10% rispetto all'anno scorso) l'aumento della produzione è dovuto all'export.

Il maresciallo Tito in Olanda



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

L'Aja — Tito, con la moglie Jovanka, arriva nella capitale olandese, accolto dalla regina Giuliana e dal principe Bernardo

L'Aja, 20

Il presidente della Jugoslavia, maresciallo Tito, accompagnato dalla moglie signora Jovanka, è giunto stamani alla base aerea di Ypenburg, presso L'Aja, per una visita ufficiale di quattro giorni in Olanda. Tito è stato accolto dalla Regina Giuliana e dal principe Bernardo. I sovrani olandesi e i loro ospiti hanno quindi raggiunto immediatamente, in automobile, Amsterdam. Tito è il primo capo di stato di un paese comunista che visita ufficialmente l'Olanda.

Il presidente jugoslavo è accompagnato dal ministro degli esteri, Mirko Tepavac e da altri funzionari del parlamento e del governo. Dopo l'Olanda, Tito si recherà a Parigi, per un incontro con il presidente francese George Pompidou. Il maresciallo Tito riprende così il suo «giro europeo» iniziato con la visita in Belgio e Lussemburgo, nella scorsa settimana. «La Jugoslavia è un paese europeo» — ripetono in questi giorni i rappresentanti del governo jugoslavo — e perciò è naturale che il presidente Tito stringa maggiormente i rapporti di amicizia con i paesi dell'Europa occidentale con i quali la Jugoslavia già sviluppa intensi rapporti economici, culturali e in altri settori.

In più occasioni, negli ultimi tempi, il presidente jugoslavo ed altri rappresentanti del governo, hanno sottolineato l'intertsse della Jugoslavia ad intesificare i raporti con i paesi europei anche in campo politico. Alla vigilia della sua partenza, Tito ha invitato — in una dichiarazione alla televisione olandese — i popoli e gli stati europei ad unirsi, tutti, indipendentemente dai loro sistemi sociali, per trasformare il vecchio Continente in un «bastione della pace» che servirà da base per la pace mondiale.

Il presidente della Jugoslavia, nel corso di un pranzo di gala in suo onore offerto questa sera dalla Regina Giuliana d'Olanda, ha parlato di alcuni importanti problemi di politica internazionale. «L'avvenire dell'Europa — ha affermato tra l'altro Tito — risiede ai nostri occhi nella scomparsa della sua divisione in blocchi e nella realizzazione di una cooperazione totale e uguale tra tutti i paesi europei».

Sottolineando la preoccupazione dei popoli dei due paesi (Olanda e Jugoslavia) e anche di tutte le persone amanti della pace nel mondo di fronte alla situazione internazionale, il maresciallo Tito ha posto lo accento sul fatto che «i focolai di guerra nel Medio Oriente e in Indocina pesano moltissimo sui rapporti internazionali. E' più che mai necessario — ha aggiunto il capo di stato jugoslavo — che la comunità internazionale accentui i suoi sforzi in vista del rispetto totale e dell'applicazione dei principi della carta dell'ONU».

«Ci facciamo avvocati della necessità della coesistenza pacifica attiva che è l'obiettivo della conferenza di Lusaka», ha concluso Tito. La Regina Giuliana, a sua volta, dopo aver accennato ai risultati della cooperazione tra Olanda e Jugoslavia nonostante la loro «differente struttura politica e sociale», ha sottolineato «gli sforzi dei due paesi nella causa comune, quella della pace». «Che possa essere concesso a tutti noi e a voi in particolare che avete compiuto tanti sforzi per la pace — ha concluso la sovrana — di vederla formarsi o, almeno, di vederne le fondamenta solide e ben impostate». *(Ansa - Afp)*

RINVENIMENTO DI ARMI presso La Spezia

Sarzana, 20

Trentotto bombe a mano, cinque moschetti con relativi caricatori, un mitra con quattro caricatori, una pistola e un fucile sono stati trovati dai carabinieri di Sarzana, presso La Spezia. Le armi erano nascoste in una piccola grotta nella località brulla di Falcinello. Erano avvolte in carta oleata e chiuse in un sacco di juta ed erano in ottimo stato di conservazione. *(Ansa)*

DAVANTI AI GIUDICI DEL TRIBUNALE DELLA SENNA IL LEADER DEL MOVIMENTO «GAUCHISTE»

COMIZIO MAOISTA DI ALAIN GEISMAR AL PROCESSO PER LE BARRICATE DI MAGGIO

Ha minacciato «palle di fucile nel vostro ventre» - E' accusato di «provocazione diretta» e di resistenza agli agenti - Eccezionali misure di sicurezza attorno al palazzo di giustizia

Parigi, 20

Il processo contro Alain Geismar, l'ex dirigente del movimento «gauchiste» della «sinistra proletaria», messo fuori legge dal governo nel maggio scorso, è cominciato oggi davanti al tribunale della Senna. Geismar, che è in carcere dal 25 giugno scorso, aveva organizzato una manifestazione il 27 maggio, in occasione del processo contro Le Dantec e Le Bris, i due direttori dell'organo della sinistra proletaria «La cause du peuple». «Per provocazione diretta seguita da resistenza agli agenti», egli rischia una pena fino a tre anni di carcere.

«L'île de la cité», il quartiere nel quale sorge il palazzo di giustizia, è dalla fine della mattinata praticamente in stato di assedio, in previsione di manifestazioni «gauchistes». Il cosiddetto «piano segreto per il mantenimento dell'ordine» è stato notificato a tutti i responsabili della polizia municipale, dei gendarmi mobili e dei «C.R.S.» (Compagnie repubblicane di sicurezza), per i quali tutti i turni di riposo sono stati annullati. Circa 5 mila uomini hanno preso posizione nei punti strategici del quartiere, e altrettanti sono tenuti in riserva.

La stazione della metropolitana «Cité» è stata chiusa e ad ogni ponte che porta all'«île de la cité» vengono effettuati severi controlli d'identità, che permettono alle forze dell'ordine di controllare che gli automobilisti, o i semplici passanti, non abbiano eventuali oggetti suscettibili di essere utilizzati in caso di scontri con le forze dell'ordine. Le autorità non hanno lesinato sui mezzi: le forze di polizia hanno infatti a loro disposizione un elicottero, autocarri con idranti, trattori, vetture e motociclette radio.

Tale spiegamento di forze è giustificato, secondo le autorità, dalle minacce dei «gauchistes» amici di Alain Geismar, i quali sono da qualche giorno in agitazione in concomitanza con la apertura del processo. Ieri sera, in un'assemblea tenuta alla Sorbona, gli ex appartenenti alla «sinistra proletaria» hanno esposto il loro piano, che doveva consistere, a partire dalle 18.30 di oggi, nell'attaccare, con operazioni di «guerriglia urbana», le forze dell'ordine intorno al palazzo di giustizia e nel perimetro del quartiere latino. «Armi e munizioni», cioè bastoni e pietre, sarebbero già pronti, riposti in alcuni nascondigli all'interno del perimetro del teatro delle operazioni.

Geismar, e ciò permette di comprendere meglio l'effervescenza che circonda il suo processo e il carattere «di esempio» che a esso sembrano voler dare le autorità, è stato nel maggio 1968 uno dei protagonisti del movimento di contestazione che, partito dall'università, aveva poi paralizzato l'intero paese e provocato, indirettamente, le dimissioni del generale De Gaulle. Dei tre organizzatori delle barricate del maggio '68, Geismar è l'unico che, in seguito, si sia dedicato completamente all'attività politica: «Daniel il rosso» Cohn-Bendit è infatti rientrato in Germania e Jacques Sauvageot, il quale ha aderito al «S.U.», non fa più parte di alcun movimento rivoluzionario.

Trentun anni, professore fino allo scorso anno alla facoltà di scienze, Alain Geismar — il quale è sposato e padre di un bambino di tre anni — era nel 1968 segretario generale del sindacato nazionale dell'insegnamento superiore, e sua era stata la decisione che aveva spinto i professori del suo sindacato a schierarsi con gli studenti, dietro le barricate, contro la polizia. A mano a mano che la situazione ridiventa tranquilla lo atteggiamento di Geismar si irrigidisce dopo un soggiorno a Cuba, aveva scritto lo scorso anno un libro: «Verso la guerra civile», e aveva aderito alla «sinistra proletaria».

Il 25 maggio scorso, in un comizio alla «Mutualité», Alain Geismar aveva invitato tremila giovani a manifestare nelle strade in occasione del processo dei due direttori della «Cause du peuple», l'organo «gauchiste» attualmente diretto dal filosofo Jean Paul Sartre, il quale deve intervenire al processo nel corso del quale farà, si pensa, una dichiarazione di principio. Lo appello di Geismar era stato raccolto, e per 48 ore nel quartiere latino si erano nuovamente avute le barricate. Il ministero dell'Interno aveva allora emesso nei confronti dell'ex segretario generale del sindacato nazionale dell'insegnamento superiore, diventato uno dei leader del movimento maoista, un mandato di cattura. Per un mese la polizia lo ha cercato invano, poi il 25 giugno Geismar è stato arrestato, a Parigi, nell'abitazione di alcuni amici. Incarcerato a Fresnes, con 28 altri «gauchistes» detenuti egli aveva fatto recentemente uno sciopero della fame di 25 giorni per ottenere il riconoscimento effettivo della sua qualità di detenuto politico.

La prima udienza del processo è stata caratterizzata da una serie di incidenti procedurali sollevati dai due difensori di Geismar, gli avvocati Courrege e Leclerc. Essi hanno eccepito sulla competenza del Tribunale, sulla legalità dell'arresto dell'imputato e sulla legalità delle perquisizioni effettuate nell'abitazione di Geismar. Il Tribunale ha però respinto tutte le richieste di sospensione del processo, rinviando la decisione sulle varie eccezioni al momento della sentenza.

La parola è quindi stata data a Geismar il quale, in una lunga dichiarazione, ha denunciato «la Francia dei borghesi e del denaro». Il discorso di Geismar è stato costellato di formule ad effetto, ispirate alla dottrina ed al lessico maoista. «Marcia o crepa — ha detto ad un certo punto — è questa la legge dei ricchi contro i poveri. Voi contate i vostri profitti, noi contiamo i nostri morti». E ancora: «Guardate i negri che scaricano le immondizie alla periferia di Parigi. Guardateli bene perché domani scaricheranno le palle dei loro fucili nel vostro ventre». *(Ansa)*

IL CASO DE MAURO

INTERROGATO IN CARCERE Antonino Buttafuoco

Palermo, 20

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ugo Saito, si è recato stamane nelle carceri dell'Ucciardone per sottoporre al primo interrogatorio giudiziale Antonino Buttafuoco, di 70 anni, arrestato ieri a Palermo, nei pressi della sua abitazione, perché ritenuto implicato nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro. Il noto consulente tributario, che si trova in cella di isolamento, ha avuto contestato dal magistrato il reato di sequestro di persona, in concorso con ignoti, ai sensi dell'art. 605 del codice penale.

Subito dopo il suo arresto, Antonino Buttafuoco aveva nominato come suo difensore lo avv. Luigi De Cordova. La nomina del legale, che è un civilista, si era resa necessaria, in quanto gli organi di polizia tributaria, d'intesa con la squadra mobile, dovevano procedere ad una immediata perquisizione, sia dello studio che presso la abitazione del Buttafuoco. Nel corso dell'ispezione gli inquirenti hanno sequestrato numerose pratiche ritenute utili al proseguimento delle indagini. L'Ordine dei dottori commercialisti di Palermo ha, intanto, precisato che Antonino Buttafuoco non appartiene, né è mai appartenuto a questa categoria di professionisti, pur essendo titolare di uno studio commerciale e di consulenza tributaria. *(Italia)*

Un «colpo» fallito



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Fallito tentativo di rapina in una gioielleria: il proprietario ha reagito ferendo uno dei tre malviventi con un colpo di pistola. Nella foto, i due protagonisti dell'episodio

AUMENTA IL GIA' PESANTE TRIBUTO DI VITE UMANE ALLA FURIA DEGLI ELEMENTI

Salgono a 24 le vittime dell'alluvione a Genova

Il corpo di un barbone, conosciuto solo per nome, è stato trovato annegato in una fogna La popolazione di Voltri si oppone alla demolizione di un ponte con cariche di dinamite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Genova, 20

In una fogna che sbocca nel Bisagno è stata trovata questa notte la ventiquattresima vittima dell'alluvione. E' un barbone di cui si conosce soltanto il nome, Pasquale, che è stato riferito dall'amico Mario Mori, anch'egli senza fissa dimora, attualmente ospite dei frati di N. S. al Monte, che ha scoperto la tragica morte del «barbone». E' stato appunto Mario Mori che verso le due si è presentato in questura ed ha dichiarato di avere trovato l'amico Pasquale morto nella fogna dove viveva. Sul posto segnalato si recavano vigili del fuoco e polizia, ai quali Mario Mori, detto «Pio», indicava lo sbocco di una grande fogna per l'acqua piovana, sottostante alle biglietterie del campo sportivo di Marassi. I vigili del fuoco provvedevano a costruire delle passerelle che permettevano di raggiungere l'imboccatura della fogna superando le acque del torrente.

Il poveretto giaceva ad una decina di metri dall'imboccatura sotto un cumulo di stracci e di fango. La piena del Bisagno lo ha sorpreso nella sua «casa», delimitata da una rete metallica e arredata con un materasso con dei chiodi infissi nel muro a cui aveva appeso pentole e indumenti. L'amico «Pio» ha raccontato alla polizia di avere dormito anch'egli qualche volta nella «casa» dell'amico. Nei giorni precedenti l'alluvione aveva però preferito farsi ospitare dai frati. Ieri però si è ricordato di Pasquale ed ha voluto andare a cercarlo. Stanotte è sceso nel torrente e si è arrampicato lungo una tubatura sino all'imbocco della fogna.

Non ha saputo fornire molte indicazioni sull'amico: viveva raccogliendo carta, stracci e bottiglie, che vendeva ricavando pochi soldi per vivere. Gli unici suoi amici erano i gatti che trascorrevano in buon numero le notti con lui nella fogna. Ieri un'impresa ha tentato di iniziare lo smantellamento del ponte ferroviario sul torrente Leira di Voltri crollato in seguito all'alluvione. La popolazione dei dintorni, però, saputo che sarebbero state adoperate cariche esplosive, anche se piccole, si è decisamente opposta.

I tecnici delle ferrovie e l'impresario che a quanto pare aveva già avuto tutti i permessi per usare 15 cariche per volta di un etto d'esplosivo ciascuna affermano che con tali cariche non ci sarebbe stato alcun pericolo per le case. In venti giorni il lavoro sarebbe stato portato a termine, evitando il pericolo di nuovi allagamenti in caso di piene. Lavorando col martello pneumatico ci vorrebbero almeno sei mesi. La gente però non vuole saperne di sentire esplodere delle cariche perché teme che le case già pericolanti possano crollare.

I senza tetto sono 982 e per tutti il comune ha provveduto a sistemarli in alberghi e pensioni cittadine. I morti (con il ritrovamento del barbone sono 24 e non ventisei come erroneamente il sindaco ha comunicato in pieno consiglio comunale), i dispersi sono sei. Le aziende colpite sono conquemila delle quali 429 industriali di cui 27 a partecipazione statale per un totale di danni di oltre duecento miliardi. La rete delle fognature è stata distrutta o danneggiata per oltre 61 chilometri.

Uno sgombero di case che minacciavano di crollare è stato eseguito anche questa notte, a San Quirico, nella Valle Polcevera.

B. C.

Provvidenze per Genova: precisazioni del governo

Roma, 20

Il Senato ha dedicato la breve seduta pomeridiana (durata poco più di un'ora) allo svolgimento di tre interrogazioni relative al nubifragio che nei giorni 7 ed 8 ottobre ha colpito la provincia di Genova e le zone circostanti provocando notevoli danni.

Il sottosegretario all'interno, on. Sarti, ha dettagliatamente informato l'assemblea dello sviluppo degli avvenimenti e dei solleciti provvedimenti presi per attenuare la portata dei danni, per soccorrere le popolazioni alluvionate e per il ripristino sollecito delle comunicazioni e dei servizi pubblici. Il rappresentante del governo ha accomunato nell'elogio alle autorità regionali e locali, i volontari — studenti, lavoratori, privati cittadini — che hanno offerto immediatamente la loro opera ed hanno dato la loro collaborazione per l'opera di soccorso e di ripristino.

Respinti gli accenni contenuti in alcune interrogazioni circa una inadeguatezza dei mezzi disposti per l'opera di soccorso, il sottosegretario Sarti ha assicurato che le autorità competenti continueranno ad adoperarsi per venire incontro ai bisogni delle categorie più colpite ed ha ricordato il contenuto delle provvidenze decise dal governo con il decreto-legge approvato dal consiglio dei ministri il 14 ottobre scorso.

Il provvedimento governativo stabilisce fra l'altro agevolazioni in materia tributaria, una integrazione straordinaria dei bilanci degli enti comunali di assistenza, e la concessione di un contributo fino a 500 mila lire ai capi famiglia colpiti dalla calamità. *(Ansa)*

GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO NEL PISANO

Crolla un capannone e uccide due operai

Altri due sono rimasti feriti - Le strutture non hanno retto al vento - Vi sarà un'inchiesta

Ponsacco, 20

Quattro operai sono rimasti coinvolti nel crollo del tetto di un capannone in acciaio profilato. Due sono morti, un terzo è in gravi condizioni mentre l'altro è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Il grave incidente sul lavoro è avvenuto poco dopo mezzogiorno a Ponsacco, nel Pisano, dopo che improvvisamente si era levato un forte vento. Ad un tratto il tetto di un capannone dell'officina meccanica di proprietà di Luigi Lischi è crollato seppellendo quattro operai: Leonardo Cavallini di 30 anni, Valentino Fontanelli di 44 anni entrambi morti poco dopo all'ospedale Lotti di Pontedera; Moreno Gasperini di 19 anni, giudicato in pericolo di vita e Raffaele Benvenuto di 28 anni, che guarirà in trenta giorni. Il Cavallini abitava a Cascina T rme mentre gli altri tre sono di Ponsacco.

Sul posto si sono recati subito i carabinieri, i vigili del fuoco e molti operai che hanno prestato i primi soccorsi. L'officina del Lischi costruisce intelaiature metalliche per le coperture con tendoni di autocarri. Sembra che il tetto crollato per il vento non fosse ancorato al corpo di fabbrica in quanto il capannone non era del tutto terminato; tuttavia già vi lavoravano i quattro operai rimasti coinvolti dal crollo. Le condizioni del moribondo sono peggiorate e da qualche ora è in coma.

La magistratura ha aperto un'inchiesta. *(Ansa)*

SPARISCE A MILANO camion carico di burro

Milano, 20

Un'automotrice ed un rimorchio con targa francese, carichi di burro, sono stati rubati a Milano. Il furto è stato denunciato agli agenti della Questura dal conducente dell'automezzo, Barbnard Idoux, di 31 anni, abitante a Lacroix di Vosges (Francia).

L'uomo ha detto di aver lasciato l'autotreno, adibito al trasporto di merce deperibile, in sosta temporanea nei pressi di via Valtellina e di averne constatato la sparizione al suo ritorno. L'Idoux non è stato in grado di precisare quale fosse il valore del carico e dell'automezzo. *(Ansa)*

NIENTE VAGONI DI LUSSO per i maraja indiani

Nuova Delhi, 20

Il governo indiano ha inferto oggi un altro colpo ai diritti feudali dei 279 marajà del paese, abolendo il privilegio di viaggiare attraverso il paese nei loro lussuosissimi vagoni ferroviari privati. I vagoni, delle vere e proprie dimore da sogno poste sui binari, erano tutti bianchi e destavano la curiosità della gente alle stazioni.

I maragià erano soliti vivere entro le lussuose carrozze quando si trasferivano da una parte all'altra del paese e soggiornavano in qualche località lontano dalla loro residenza abituale. Le carrozze erano solitamente protette da una guardia del corpo armata fino ai denti per proteggere gli inestimabili tesori contenuti all'interno.

Con la decisione odierna, i marajà decadono anche dal loro diritto di organizzare treni speciali quando quelli ordinari non rispondevano alle loro esigenze. *(Ap)*

BREVE IL PERIODO DI LIBERTA' PER UN MALVIVENTE IN PROVINCIA DI BOLZANO

Rapina un ufficio postale e viene arrestato dopo due ore

E' stato acciuffato alla stazione ferroviaria, mentre tentava di prendere un treno per il Sud Prima era andato a schiantarsi con l'automobile contro un pilone dell'autostrada del Brennero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bolzano, 20

E' durata due ore la libertà di Aniello Vallone, un giovane di 20 anni da Cuneo, che a mezzogiorno ha compiuto una rapina all'Ufficio postale di Bronzolo, un paesino sulla Statale del Brennero ad una decina di chilometri a Sud di Bolzano. Alle 14 gli agenti della Squadra mobile di Bolzano, diretti dal dott. Francese, lo hanno infatti preso alla stazione ferroviaria del capoluogo, mentre era in attesa di prendere il primo treno per il Sud. Indosso aveva 280 mila lire delle circa 800 mila, che sembra sia riuscito a prelevare dal cassetto dell'ufficio.

Aniello Vallone a Bronzolo ci è arrivato con una «124 Sport», color giallo, che ha parcheggiato davanti alla Posta. Sul mezzogiorno non c'era nessuno e così, calcatosi sulla faccia un berretto da montagna, è entrato in ufficio, pistola alla mano, intimando all'impiegata, Marta Caleffi, di 48 anni, che abita in via Roma a Bolzano e che è la moglie del direttore, di stare calma e di dargli i soldi.

La donna, presa dal panico, non ha fatto un gesto, ma il rumore della conversazione ha attirato il postino, che si trovava nel retro. Guglielmo Bona, di 54 anni, da Laives, non ha potuto però dir niente, in quanto il bandito lo ha obbligato a rinchiudersi nel gabinetto. Sempre con la pistola puntata sulla Caleffi ha quindi aperto un cassetto ed ha preso quanto più denaro ha potuto in banconote di grosso taglio, quindi, prima di uscire ha costretto anche la donna a rinchiudersi nel gabinetto.

E' stata Irma Forti, di 50 anni, che gestisce una tintoria vicino all'ufficio postale ad accorgersi che stava succedendo qualcosa di strano e così, quando ha visto uscire quel tizio e salire precipitosamente sulla macchina e fuggire, ha preso il numero di targa. Poi ha scoperto quanto era accaduto ed ha quindi fornito i dati ai carabinieri di Bronzolo prima, accorsi sul posto, e alla Squadra Mobile di Bolzano poi. Le indagini sono scattate immediatamente e poco dopo sulla «provinciale» che da Ora porta a Termeno è stata rintracciata la «124», schiantata contro un pilone dell'autostrada del Brennero, che in quel punto la scavalca. All'interno però nessuna traccia.

Le indagini quindi hanno subito altre direzioni: senza la macchina il rapinatore non sarebbe potuto andare lontano. Così sono state poste sotto sorveglianza le stazioni ferroviarie e proprio in quella di Bolzano il giovane piemontese è finito nella rete. Erano le 14, quindi due ore dopo il fatto tutto era da considerarsi concluso.

In questura Aniello Vallone ha detto di aver preso a noleggio la «124» a Cuneo, ma non ha saputo dire perché avesse scelto proprio l'ufficio postale di Bronzolo per compiere la rapina. Addosso aveva 280 mila lire, ma alla Posta un primo bilancio ha stabilito che la somma rubata dovrebbe aggirarsi sulle 800 mila lire: l'Aniello, richiesto di una spiegazione, ha detto di aver perso il denaro durante la fuga.

In serata l'interrogatorio era ancora in corso.

Giorgio Fait

INTERESSANTI DATI STATISTICI CONTENUTI IN UNA PUBBLICAZIONE DELL'ISTAT

LA VITA MEDIA DEGLI ITALIANI SI ALLUNGA PROGRESSIVAMENTE

Diminuita del 40 per cento la mortalità infantile - Le donne ancora più longeve degli uomini

Roma, 20

La mortalità infantile, che si verifica durante il primo anno di vita dei bambini, è diminuita in Italia, nello spazio di quattordici anni, del 40 per cento nei maschi e del 47 per cento nelle femmine. Infatti, nel 1950-1953 su mille nati vivi maschi ne morivano 64 prima di compiere un anno di età, mentre nel 1964-1967 questo indice si è ridotto a 39 per mille; per le bambine l'indice è disceso da 59 per mille nel 1950-53 a 31 per mille nel 1964-67. Lo si desume dal volume «tavole di mortalità della popolazione italiana 1964-67», pubblicate dalla ISTAT.

La probabilità di vita alla nascita risultava nel 1950-53 di 64 anni per i maschi e di 67 anni per le femmine; nel 1964-67 si è elevata a 68 anni per i maschi e 73 per le femmine, con un guadagno di quattro anni per i maschi e di sei anni per le femmine, le quali, è noto, vivono più a lungo degli uomini come media generale.

La mortalità maschile risulta superiore a quella femminile in tutte le classi di età e specialmente nell'età giovanile intorno ai vent'anni, nella quale i giovani sono più esposti delle ragazze agli incidenti mortali, fra cui primeggiano gli incidenti stradali (nel 1969 sono morte 11.547 persone — quasi 32 al giorno — a causa degli incidenti stradali, considerando sia quelle morte sul colpo o entro la settimana successiva all'incidente, sia quelle morte dopo sette giorni dall'incidente).

In confronto agli altri paesi progrediti, la vita probabile di 68 anni degli italiani di sesso maschile si colloca fra i 65 anni dei giapponesi ed i 72 circa degli svedesi, che sono i più longevi di tutti nel loro complesso.

Per quanto riguarda i confronti internazionali sulla mortalità infantile è da rilevare, come risulta dagli annuari dell'ONU e dell'OMS, che la mortalità infantile in Italia è inferiore a quella della Jugoslavia, Portogallo, Romania, Polonia, Ungheria, Grecia e Spagna. Essa, viceversa, risulta superiore a quella della Francia e Cecoslovacchia. E' da notare, però, che la posizione dell'Italia risulterebbe notevolmente migliore se si potesse tener conto delle differenze che esistono nelle definizioni e nei sistemi di rilevazione statistica.

Così ad esempio, il fatto che in Francia e in Cecoslovacchia la mortalità infantile appare inferiore a quella italiana dipende in misura considerevole dalla circostanza che in quei paesi una parte dei bambini morti prima della registrazione non viene inclusa nelle statistiche ai fini del calcolo della mortalità infantile. Similmente, per comparare la mortalità infantile dell'URSS con quella degli altri paesi, bisognerebbe tener conto che in Russia non vengono compresi, ai fini del calcolo, i bambini morti entro sette giorni dalla nascita. *(Ansa)*

A NEW YORK

CONTINUA IL PROCESSO alle «pantere nere»

New York, 20

Un agente di polizia che si era infiltrato nel movimento delle «pantere nere» ha salvato la vita di molte persone sostituendo argilla alla dinamite di numerose bombe. Lo si è appreso ieri, in apertura del processo contro 13 «pantere nere», 11 uomini e 2 donne, accusate di cospirazione, per far saltare in aria commissariati di polizia, grandi magazzini, ed altri edifici.

L'agente di polizia, il negro Ralph White, è stato elogiato in aula per il suo operato dal Procuratore distrettuale il quale ha rivelato che White venne una volta accusato da uno degli imputati, Afeni Shakur, di essere un poliziotto, ma che, grazie ad una sua pronta reazione, Shakur cambiò idea sul suo conto. In un altro momento White venne perfino incaricato di svolgere un'indagine in seno al gruppo cui faceva parte per scoprire una spia.

Il Procuratore ha rivelato che quando White si accorse che le «pantere nere» avevano un certo quantitativo di dinamite, sostituì l'esplosivo all'interno dei candelotti con dell'argilla e materiale tracciante fluorescente. *(Ansa)*

LE CUCINE REGIONALI all'Expo C.T. di Milano

Milano, 20

All'Expo C.T. 70, quinta esposizione internazionale per il commercio ed il turismo, in corso a Milano nel quartiere fieristico della campionaria, stamane si è svolta la «seconda tappa» del giro d'Italia delle cucine regionali.

Vi hanno partecipato i ristoranti rappresentativi delle seguenti regioni: Sardegna, Lazio, Basilicata, Abruzzo, Veneto, Calabria e Umbria. Competizione ad alto livello a colpi di piatti e portate di grande valore gastronomico preparati da equipé di cuochi collaudati con le ricette esclusive nelle quali si sono potuti ritrovare i valori, i gusti e le tradizioni delle antiche cucine delle rispettive regioni.

Il concorso delle cucine regionali dell'Expo C.T. 70 sta registrando quest'anno un risultato senza precedenti proprio perché consente la riscoperta regione per regione di cibi alimenti e piatti troppo spesso ingiustamente dimenticati dalla quotidiana fretta di nutrirsi. *(Ansa)*

UNA DONNA A MILANO

Muore dopo una puntura di penicillina

Milano, 20

Un'anziana donna, Angela Zucchet, di 72 anni, è morta oggi dopo che le era stata praticata una puntura di penicillina.

La Zucchet, che soffriva di un'infezione, era andata a farsi fare l'iniezione in un ambulatorio situato in via Pace 9. Dopo la puntura, praticatale dall'infermiera Claudia Parma, di 21 anni, di Cantù (Como), la donna è scesa dal lettino e si è avviata per tornare a casa. Mentre attraversava la sala d'aspetto dell'ambulatorio, è però crollata a terra svenuta. E' intervenuto il medico che ha tentato di rianimarla praticandole una iniezione di cardiotonico. Ogni tentativo è risultato vano: la donna è morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta e i carabinieri hanno sequestrato la siringa con cui era stata fatta l'iniezione e la fiala che conteneva la penicillina. *(Ansa)*

UN FERITO A PALERMO durante una sparatoria

Palermo, 20

Alcuni colpi di pistola sono stati sparati a Palermo contro un cameriere reduce da una permanenza al soggiorno obbligato. La sparatoria è avvenuta nella popolare Piazza Noviziato, nel quartiere Papireto. L'ex cameriere Giovanni Lisciandrelli, di 31 anni, è stato colpito da un proiettile al volto. Un altro proiettile ha invece sfiorato un guardamacchine che si trovava nei pressi e che è rimasto miracolosamente illeso.

Giovanni Lisciandrelli è stato ricoverato all'ospedale civico dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Secondo una prima indagine i colpi sarebbero stati sparati da un'auto in sosta che si è poi velocemente allontanata. *(Ansa)*

ALLA PERIFERIA DI SANTA CRUZ UNA STRAGE CHE RICORDA L'ECCIDIO DI BEL AIR

ORRIBILE MASSACRO DI CINQUE PERSONE IN UNA LUSSUOSA VILLA DELLA CALIFORNIA

Tutte le salme sono state rinvenute nella piscina - Gli assassini prima di darsi alla fuga hanno incendiato la casa - La macabra scoperta fatta dai pompieri venuti a spegnere le fiamme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Cruz, 20

La polizia di Santa Cruz è alle prese con una strage che per brutalità e dimensioni ricorda molto da vicino il famoso eccidio di Bel Air, nel quale trovarono la morte Sharon Tate e altre quattro persone. Anche in questo caso i morti sono cinque: il dottor Victor Ohta, di 45 anni, un noto chirurgo specialista dell'occhio, sua moglie Virginia di 43 anni, i loro due figli Derck di 12 e Taggart di 11 anni, e la segretaria Dorothy Cadwallader, di 38 anni.

I cadaveri delle vittime, violentemente percosse e uccise con un colpo di pistola alla nuca, sono stati trovati nella piscina della lussuosa villa del dottor Ohta: erano legati per i polsi con «bandanas» rossi, i caratteristici fazzoletti dei cowboy californiani. La villa, data alle fiamme dagli autori della strage, è andata praticamente distrutta.

Sul movente dell'eccidio regna per ora il buio più assoluto, come ha dichiarato lo sceriffo Doug James. Macchie di sangue sono state trovate sul bordo in cemento della piscina. Due macchine bloccavano gli ingressi della villa, un fabbricato da 250 mila dollari situato fra Santa Cruz e Sequel, a circa 160 chilometri da San Francisco.

Gli assassini non hanno lasciato biglietti o altri segni e all'interno della casa, sempre secondo James, non sono stati rilevati indizi di colluttazione. Gli Ohta avevano altre due figlie intorno ai vent'anni che si trovavano nella villa al momento della strage: sul conto delle ragazze le autorità non hanno fornito altri particolari.

Erano circa le 20.10 di ieri sera quando due agenti dello sceriffo hanno notato volute di fumo che si levavano dalla villa costruita sul ciglio di un profondo burrone in località Rodeo Gklch. Gli agenti trovavano i due cancelli che immettono nel parco della lussuosa residenza bloccati uno dalla «Rols Royce» di Ohta, l'altro dalla «Lincoln Continental» della signorina Cadwallader. Lo incendio divampava ormai da qualche tempo e i poliziotti pensarono prima di tutto a chiamare i vigili del fuoco.

L'attenzione di tutti veniva concentrata ovviamente sullo incendio ma la strage non tardava ad essere scoperta. Era lo stesso capo della brigata antincendio che avvicinandosi alla piscina notava le macchie di sangue e poi tre cadaveri che galleggiavano. Erano quelli dei ragazzi e della segretaria.

Di lì a poco venivano localizzati, sul fondo della piscina, i corpi del chirurgo e di sua moglie. Avevano tutti, come si è detto, le mani legate da fazzoletti alla cowboy di color rosso, particolare questo che potrebbe avere un significato ma quale esattamente non è dato di sapere, almeno finora. Sul corpo di Ohta, oltre alla ferita mortale alla nuca è stata riscontrata una seconda ferita da arma da fuoco alla schiena.

A detta dello sceriffo James, l'incendio deve essere stato appiccato dopo la strage presumibilmente per richiamare la attenzione sui delitti. Una prima ipotesi che attribuiva l'incendio alla presunta volontà degli assassini di cancellare ogni traccia utile per la polizia è venuta a cadere quando si è accertato che dentro la villa non vi sono segni di colluttazione.

Si può ritenere che gli assassini abbiano «ammanettato» coi bandanas le vittime per ucciderle poi accanto alla piscina e gettarne i cadaveri in acqua. Le armi erano ovviamente munite di silenziatore dal momento che i vicini non hanno sentito spari. La villa più vicina a quella degli Ohta è situata a 400 metri.

Lo sceriffo James ha detto che l'incendio è stato appiccato in varie parti della casa con materiale infiammabile non meglio identificato. Il dottor Ohta e sua moglie dovevano recarsi ieri sera all'ospedale di Santa Cruz per un pranzo ufficiale. La signorina Cadwallader, presumibilmente, si trovava nella villa per occuparsi dei ragazzi durante l'assenza dei genitori.

Ohta, di origine giapponese, risiedeva a Santa Cruz da dieci anni e si era specializzato in interventi alle cataratte. Prima aveva prestato servizio tre anni nella «Air Force» come capo della sezione oftalmologica nella base Wright-Patterson a Dayton, nell'Ohio. Sua moglie era di origine caucasa.

Sul movente del crimine, che per ferocia e gravità non sembra davvero inferiore a quello che nella villa di Bel Air, nello agosto del 1969, portò alla uccisione dell'attrice Sharon Tate e altre quattro persone, non si ha la più pallida idea. Un fatto perlomeno singolare è rappresentato dal ricorso ai fazzoletti rossi per tutte le cinque le vittime: il particolare deve avere indubbiamente un significato ma quale non è possibile dirlo.

A. P.

NEL NOSTRO PAESE

URGONO PROVVEDIMENTI per la difesa del suolo

Roma, 20

Quasi nove mila miliardi, per la precisione 8.923, è il fabbisogno finanziario per i prossimi trent'anni per la difesa e conservazione del suolo italiano. Questa è la conclusione cui è giunta la commissione De Marchi chiamata ad esaminare il complesso problema della difesa del suolo italiano. La relazione conclusiva è stata presentata al ministro dei lavori pubblici il quale a sua volta l'ha consegnata ai presidenti dei due rami del Parlamento.

Il fabbisogno indicato dalla commissione riguarda in particolare 5.300 miliardi per la difesa idraulica del suolo, 429 per la sistemazione di frane e la prevenzione di valanghe, 2.370 miliardi per la sistemazione idraulica-agraria ed il potenziamento silvo-pastorale, 824 per la difesa dei litorali. Nel primo quinquennio di interventi la spesa complessiva dovrebbe ammontare a 2.474 miliardi, nel decennio successivo a 3.148 miliardi, nei restanti quindici anni a 3.301 miliardi.

Parallelamente alla commissione De Marchi, un'altra commissione senatoriale, presieduta da Togni, si avvia alla conclusione dei lavori. Il lavoro svolto, vi hanno preso parte i senatori della settima e ottava commissione, è stato lungo, e impegnativo; per oltre un anno, i parlamentari hanno esaminato i diversi aspetti della questione, compiendo anche cinque sopralluoghi in altrettante zone del paese e cercando di affrontarlo nei suoi molteplici aspetti. Malgrado i lavori non siano ancora conclusi, già è possibile anticipare che il fabbisogno individuato dalla commissione Togni per difesa del nostro suolo per i prossimi 10-15 anni si aggira sui 10 mila miliardi.

«Notevole, ha proseguito il sen. Togni, ed ampia è la materia trattata, notevoli le responsabilità che ne conseguono e, pertanto, se è certo che la commissione da me presieduta cercherà di completare i propri lavori al più presto possibile, tuttavia ancora sono richiesti alcuni mesi di tempo. Intanto quale antecipazione di estrema importanza la mia commissione, settima, nel quadro di questa inchiesta, ha in corso di approvazione in sede redigente una importantissima legge circa l'inquinamento delle acque, problema questo del quale è inutile sottolineare la urgenza e l'attualità.

«Indubbiamente una delle esigenze emergenti anche dagli studi preparatori della commissione De Marchi, da quelli del Consiglio Nazionale delle Ricerche, acquisite le premesse tecniche del nostro lavoro, è quella finanziaria, la cui entità, non è ancora possibile precisare ma che, ha concluso Togni, riteniamo supererà in uno spazio di quindici o venti anni sensibilmente i diecimila miliardi».

Anche il Consiglio Nazionale delle Ricerche si è occupato del problema. La speciale commissione per la conservazione del suolo ha consegnato in questi giorni agli organi direttivi del CNR un voluminoso documento con il quale vengono indicati alcuni criteri scientifici che dovrebbero informare l'attività di governo nella risoluzione pratica del problema.

A questo proposito il dottor Lucio Versino, direttore del «Programma speciale per la conservazione del suolo» del CNR, ha ricordato che «bisogna distinguere due aspetti del problema. Il primo è quello degli interventi tecnici; il secondo riguarda gli aspetti connesi con la ricerca scientifica. Il CNR attraverso la propria commissione ha elaborato un piano quinquennale che ha due fondamentali obiettivi: 1) il recupero almeno parziale della situazione di ritardo in cui il nostro paese si trova in questo settore di ricerche; 2) la preparazione di uomini e di strutture in grado di affrontare obiettivi così impegnativi. Il piano quinquennale, ha proseguito il dottor Versino, presentato agli organi direttivi del Consiglio, comporta una spesa complessiva, di 11 miliardi e mezzo».

(Italia)

NUOVO TIFONE nelle Filippine

Manila, 20

Un nuovo tifone, denominato «Titang», si è abbattuto sulle Filippine meridionali domenica sera provocando la morte di 17 persone, mentre altre 29 risultano disperse e più di 500 famiglie sono senza tetto.

La settimana scorsa più di trecento persone sono morte a causa di un altro tifone che aveva colpito le Filippine.

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Severe misure di sicurezza sono state adottate dalla polizia nei pressi del tribunale parigino, in occasione del processo che ha avuto inizio ieri, a carico di Alain Geismar, l'esponente maoista accusato di istigazione alla violenza e di resistenza alla forza pubblica. I fatti cui si riferiscono le accuse avvennero nella capitale francese alla fine dello scorso maggio

IN AGOSTO IN ITALIA

7 milioni di stranieri

Roma, 20

I «passaggi di frontiera» sono stati nell'agosto di questo anno più numerosi rispetto allo stesso mese del 1969: fra turisti ed «escursionisti» gli stranieri entra in Italia 6 milioni 763.000, con aumento del 6,8 per cento rispetto all'agosto dell'anno precedente.

Il totale, in base ai dati statistici forniti dagli enti provinciali turismo, va così ripartito (tra parentesi le variazioni rispetto all'agosto 1969): transiti stradali: 5.472.100 (più 5,5 per cento); transiti ferroviari: 833.400 (più 16,5 p.c.); ingressi attraverso i porti: 100.800 (più 2,5 p.c.); ingressi attraverso gli aeroporti: 356.700 (più 7,0 p.c.).

L'esame analitico delle statistiche, sottolinea come le uniche contrazioni riguardino gli ingressi attraverso le frontiere con la Francia (meno 27,9 p.c. per la strada e meno 4,8 p.c. per la ferrovia) e quelli ferroviari riguardanti la Jugoslavia (meno 3,9 p.c.). Per il resto l'aumento è stato generale e così distribuito: strada: Svizzera 1.386.100 ingressi (più 3,2 per cento), Austria 1.996.900 (più 36,0 p.c.), Jugoslavia 1.145.200 (più 7,4 p.c.); ferrovia: Svizzera 432.600 (più 40,5 p.c.), Austria 181.500 (+2,1 p.c.).

I positivi risultati di agosto hanno avuto favorevoli ripercussioni sull'andamento turistico dei primi 8 mesi dell'anno, che comprendono quasi tutto il periodo più significativo, ai fini dei viaggi e delle vacanze. Da gennaio a tutto agosto sono entrati nel nostro paese 23 milioni 945.300 stranieri, con aumento del 5,2 percento rispetto allo stesso periodo dell'«anno-record» 1969. Questa è la distribuzione per settori: strada: 18.063.300 (più 3,5 p.c.); ferrovia: 3.433.600 (più 6,2); via mare: 378.500 (più 18,1 p.c.); via aerea: 2.069.900 (più 17,9 p.c.).

(Italia)

CARENZA DI ALLOGGI nell'Unione Sovietica

Bonn, 20

La delegata sovietica al congresso dell'urbanistica in corso a Bad Godesberg, Idena Borissowna Sokolowa, ha dichiarato che nell'URSS si registra una grave carenza di abitazioni. Nel 1970 nell'Unione Sovietica sono stati costruiti 2,5 milioni di abitazioni per complessivi 116,3 milioni di metri quadrati di superficie. Tuttavia la carenza è ancora considerevole.

Secondo le norme stabilite, ogni cittadino ha diritto a 12 metri quadrati di abitazione. Ma «soltanto in futuro sarà possibile soddisfare le aspirazioni di tutti coloro che hanno diritto a vedere applicata la norma nei loro confronti». Un aspetto positivo resta comunque la modicità degli affitti pagati: per la casa una famiglia sovietica non spende più del 4-5 per cento delle sue entrate.

(Ansa)

LA VISITA DEL PONTEFICE IN NOVEMBRE IN AUSTRALIA

Il figlio di un contadino ospiterà il Papa a Sydney

Si tratta del delegato apostolico in quel paese, l'arcivescovo Gino Paro - Nacque sessant'anni fa in un paesetto del Trevigiano

Roma, 20

Durante la sua permanenza a Sydney alla fine di novembre il Papa sarà ospite del figlio di un contadino italiano. Si tratta di S. E. l'Arcivescovo Gino Paro, delegato apostolico per l'Australia e Papua-Nuova Guinea.

Durante la sua permanenza a Sydney il Pontefice sarà ospite della delegazione apostolica di North Sydney, che ha sede presso l'accesso settentrionale del Ponte del Porto. L'Arcivescovo Paro, in carica dall'agosto 1969, è succeduto all'Arcivescovo Domenico Enrico, ora delegato apostolico in Inghilterra, ed è il nono prelato a ricoprire l'importante ufficio da quando la Delegazione fu istituita da Pio X nel 1914.

Figlio di un contadino di Ponte di Piave, in provincia di Treviso, l'Arcivescovo Paro è nato 60 anni fa in una famiglia con 10 figli, cinque dei quali ancora viventi. Ordinato sacerdote nel 1936, ha studiato diritto canonico all'università di Washington, dove si è laureato nel 1939.

Durante la guerra ha fatto parte della Segreteria di Stato vaticana e nel 1945 ha iniziato la carriera diplomatica alla Nunziatura di Dublino, dove ha trascorso cinque anni. Dopo altri tre anni all'Aja è tornato in Vaticano. Gli studi in America e la permanenza a Dublino hanno consentito all'Arcivescovo di stabilire stretti contatti con gli ambienti ecclesiastici di lingua inglese, grazie anche alla perfetta conoscenza della lingua che egli aveva nel frattempo acquisito.

Nel 1962 è stato creato Vescovo titolare di Diocesarea di Isauria e nominato presidente della Pontificia accademia ecclesiastica, carica che ha conservato fino alla sua partenza per l'Australia. Dall'Accademia, fondata nel 1701, escono tutti i diplomatici vaticani e cinque dei suoi allievi, compreso l'attuale Papa Paolo VI, sono saliti al pontificato. Nel maggio 1968 S. E. Gino Paro è stato creato Arcivescovo titolare di Torcello.

Uomo affabile e controllato, l'Arcivescovo Paro è stato descritto come paziente e riservato, ma non esita a esprimersi con sincerità e determinazione quando si tratta di argomenti come il dissenso nella Chiesa. «Il rumore si fa sentire più del silenzio e della preghiera, ha detto in una recente intervista, ed i mezzi di comunicazione di massa sono sempre pronti a riportare le opinioni dei dissenzienti. C'è ancora una grossa minoranza che parla troppo».

L'Arcivescovo Paro conosce il Pontefice fin dal 1936, e ricorda la sua affabilità e delicatezza d'animo. «Il Santo Padre ha una meravigliosa chiarezza di mente, una grande cultura ed una profonda conoscenza. Il suo aspetto può apparire talvolta austero ma quando gli si parla cuore a cuore si nota subito il suo grande calore. E se gli si espongono i propri problemi si sente di avere la sua totale attenzione, si è subito messi a proprio agio e si ha quasi l'impressione di parlare con un amico».

L'Arcivescovo ha espresso la certezza che il Papa riceverà in Australia una calorosa accoglienza. La notizia della sua visita ha suscitato favorevoli reazioni in tutti gli ambienti e l'Arcivescovo ha riferito che recentemente a Townsville, nella parte settentrionale del paese, un uomo gli ha detto: «Non appartengo alla vostra religione, ma sono sorpreso e compiaciuto della visita del Santo Padre». Commenti di questo genere sono stati fatti da tutti gli australiani con i quali egli ha avuto contatto. Secondo l'Arcivescovo, la visita del Pontefice contribuirà molto a rinforzare il movimento ecumenico.

S. T.

Arenata presso Bisceglie una motonave greca

Bari, 20

La motonave greca «Vasilios II» — iscritta al compartimento marittimo del Pireo — si è arenata nelle prime ore di stamani nella cala «Ripalta», poco distante da Bisceglie, comune a cinquanta chilometri da Bari. I quattro uomini dell'equipaggio — di nazionalità greca — sono tutti illesi e si trovano nella sede del comando della Guardia di finanza di Bisceglie, per accertamenti.

Sulle circostanze dell'accaduto sono in corso le indagini della Guardia di finanza e della magistratura. A quanto si è appreso, un vigile urbano in servizio nella zona ha incontrato uno dei quattro marittimi — dei quali non si conoscono i nomi — sulla «statale 16», mentre si recava in paese per chiedere aiuto. Nella carena della nave — che ha urtato contro la scogliera — si è prodotta una falla attraverso la quale è entrato un quantitativo d'acqua che ha allagato la sala macchine. La nave, tuttavia, non corre il pericolo di affondare, perché il fondale è relativamente basso.

Sono stati subito informati i carabinieri i quali hanno compiuto un sopralluogo. Sul posto si sono poi recati ufficiali della capitaneria di porto di Molfetta (Bari) ed il comandante della tenenza della Guardia di finanza di Molfetta, ten. Di Paolo; poco dopo, dalla legione di Bari sono partiti altri due ufficiali, mentre è stato disposto che un elicottero sorvolasse il tratto di mare per controllare se fossero state gettate in acqua casse di sigarette di contrabbando.

(Ansa)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — I due cosmonauti russi attualmente in visita negli Stati Uniti, Andrian Nikolayev, a sinistra, e Vitali Sevastyanov, rendono omaggio nel cimitero della città alle tombe dei tre astronauti americani periti a Cape Kennedy durante un lancio simulato nello spazio

ESAURITE A ROMA le scorte di vaccino contro l'influenza

Roma, 20

Centinaia di persone si sono recate stamane all'ufficio d'igiene per prelevare il vaccino antinfluenzale, ma i cancelli d'ingresso erano sbarrati. Le scorte inviate dal Ministero della Sanità, in considerazione della enorme richiesta, sono infatti esaurite.

«Sarebbe opportuno, ha dichiarato l'ufficiale sanitario all'igiene, che i romani rallentassero l'afflusso nei nostri uffici, perché il vaccino sarà distribuito man mano che ce lo consegneranno. Attualmente ne siamo sprovvisti, ma il Ministero della Sanità ci ha assicurato che tra qualche giorno ci fornirà ulteriori scorte di prodotto.

«E' inutile quindi che i cittadini affollino gli ingressi dell'ufficio d'igiene. Abbiamo in proposito anche provveduto ad esporre un cartello, ha continuato il professor Martelli, e torno ad assicurare che non v'è per il momento alcun pericolo immediato di epidemia, né sinora si sono verificati casi di influenza tali da giustificare questa vera e propria psicosi del vaccino. Ce ne sarà per tutti, ha concluso, si tratta solo di aver pazienza, per qualche giorno».

(Italia)

ALL'ETA' DI 75 ANNI STRONCATO DA UN INFARTO

Morto in Messico l'ex presidente Cardenas

Governò il paese dal '34 al '40 - Dando rifugio a Trotzky si inimicò l'URSS - Nazionalizzò le imprese petrolifere

Città del Messico, 20

E' morto a settantacinque anni il generale Lazaro Cardenas, l'uomo che quale Presidente del Messico suscitò l'ira dell'Unione Sovietica dando rifugio a Leon Trotsky e quella degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nazionalizzando il petrolio. Lo ha stroncato una crisi cardiaca, che l'ha colto mentre si trovava in visita alla sua residenza nella capitale.

Lazaro Cardenas fu Presidente dal 1934 al 1940, ma anche dopo aver lasciato la carica aveva continuato ad esercitare influenza fra le quinte. Nato da una famiglia di facoltosi agricoltori a Jiquilpan, villaggio dello Stato di Michoacan, nel 1895, era entrato nelle file dell'esercito all'età di diciotto anni, e fu uno dei grandi capi militari della rivoluzione messicana che iniziata nel 1910 durò fino al 1920.

Il Presidente Gustavo Diaz ha diramato, non appena informato della morte di Cardenas, una dichiarazione nella quale esprime «profonda costernazione per la morte di un così eminente statista».

Subito dopo l'elezione nel 1934 Cardenas aveva dato avvio a una serie di riforme che dovevano farne l'idolo delle masse contadine. Per prima cosa aveva fatto ricorso a leggi che giacevano nei cassetti e che riguardavano il frazionamento del latifondo e la distribuzione delle terre a singoli agricoltori e a cooperative agrarie.

Mise anche fine alla politica anti-clericale che aveva contrassegnato l'attività delle precedenti amministrazioni. Il programma di riforma agricola e industriale fece sì che lo si definisse un comunista. Questa affermazione di certi ambienti internazionali (mai formulata però dai suoi avversari politici) venne da lui contestata. Lo «amico dei contadini», il «padre del Messico moderno», come veniva chiamato, era bensì una potente forza di sinistra.

Suscitò l'indignazione e l'ira dell'URSS e del partito comunista concedendo asilo politico in Messico al principale nemico di Stalin, Leon Trotsky. Ma nel 1955 gli veniva conferito il premio Stalin. E la sua accettazione del premio destò altre controversie.

Il gesto più clamoroso della sua amministrazione lo fece però il 18 marzo 1938, allorché nazionalizzò le società petrolifere straniere in attività nel Messico. Tutti i gruppi politici approvarono il suo provvedimento e il raggruppamento delle proprietà espropriate nella «Petroleos Mexicanos», o «Pemex», una società statale. Dopo lunghi negoziati la questione fu composta durante la seconda guerra mondiale, allorché il Messico accettò di pagare un indennizzo alle compagnie americane e britanniche i cui beni erano stati nazionalizzati.

Alla Lega delle Nazioni i portavoce dell'amministrazione Cardenas erano stati particolarmente espliciti nella opposizione all'accomodamento con Hitler e Mussolini. Al tempo stesso Cardenas dava appoggio al governo repubblicano spagnolo nella guerra civile, e quando i repubblicani furono sconfitti il Messico aprì le porte a migliaia di profughi e permise la costituzione sul suo territorio di un governo spagnolo in esilio, tuttora esistente.

Nel dicembre del 1940 l'uomo dalla movimentata carriera politica e militare, che aveva combattuto contro Pancho Villa quale comandante di divisione, aveva fatto parte della guerriglia nel movimento che rovesciò il dittatore Porfirio Diaz e si era dimesso da ministro della guerra per presentarsi candidato alla presidenza per il partito rivoluzionario nazionale, decise di non ripresentarsi. Doveva però restare forza influente della politica messicana per molti anni. Nella seconda guerra mondiale il Presidente Avila Camacho lo convinse ad assumere il dicastero della guerra, ma egli resistette sempre alle pressioni di chi lo avrebbe voluto nuovamente candidato alla presidenza.

Con lo spostamento a destra, sotto la presidenza di Miguel Aleman dal 1946 al 1952, della politica del governo e del partito rivoluzionario istituzionale (così si chiamava ora il partito rivoluzionario nazionale) Cardenas divenne capo di un raggruppamento non ufficiale entro il partito, quello della «sinistra rivoluzionaria» altrimenti detto dei «cardenisti». Nel '55 ebbe il premio Stalin e nel '58 visitò Unione Sovietica e Cina Popolare. Nel '61 presiedette la conferenza della pace che si tenne a Messico sotto il patrocinio comunista. Più volte negli anni cinquanta e sessanta uscì dall'isolamento che si era imposto nello stato natio (per questo lo chiamavano «la sfiange di Jiquilpan»,) ed esortò i dirigenti del paese a restare sulla via della rivoluzione e a spostarsi più a sinistra. Ma nonostante questo molti, in specie fra le giovani generazioni, dicono che era un «demagogo il quale nulla dette di concreto al popolo».

In particolare fu criticata in molti ambienti di sinistra l'approvazione da lui data implicitamente all'azione governativa contro gli studenti, durante le dimostrazioni del 1968 e gli scontri che portarono alla morte di parecchie persone. Una recente edizione del giornale di sinistra «Porque» (Perché) metteva Cardenas fra «i demagoghi di sinistra» che «hanno seminato confusione fra i lavoratori» e definitiva la sua politica presidenziale «una campagna demagogica di ultra-sinistra intesa a sviare la lotta dei lavoratori e dei contadini».

Cardenas rimase attivo nel partito fino al 1966, a settantun anni dirigeva un programma governativo di irrigazione e una centrale idroelettrica sul fiume Balsas. Quest'anno si era saputo che Cardenas non stava bene, le notizie parlavano di crisi cardiaca. Ma nelle ultime settimane era comparso più volte in pubblico, e aveva propugnato la conservazione della purezza della rivoluzione.

(Ansa)

PROCLAMATA UNA AGITAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA

TABACCAI IN SCIOPERO PER IL CONTRABBANDO

Una concorrenza definita insostenibile - Salito del 43 per cento il traffico illecito di sigarette - Un danno allo Stato di 300 miliardi

Roma, 20

«Le vendite "ufficiali di sigarette" in Italia sono diminuite, da gennaio a tutto settembre, del 10 per cento, mentre il flusso del contrabbando dalla Svizzera è aumentato, nello stesso periodo, del 45,16 per cento». Questi dati, forniti in una conferenza stampa del presidente della Federazione italiana tabaccai (Fit) Enrico Bianchi, costituiscono una delle ragioni della «giornata di protesta del tabaccaio», indetta a Roma, al palazzo dello sport, per il 29 ottobre. La «Giornata di protesta» coinciderà con il venticinquesimo anniversario della fondazione della Fit e precederà il primo sciopero nazionale della categoria

Le ragioni principali dell'annunciato sciopero nazionale dei tabaccai sono: la liberalizzazione di fatto nella concessione di nuove rivendite da parte del Monopolio di Stato e lo sviluppo del contrabbando, che costituisce ormai un «mercato parallelo» con dimensioni quasi analoghe a quello ufficiale. Sul contrabbando, i dati della Fit sono molto precisi, perché sono forniti direttamente dagli uffici doganali della Svizzera, il paese confinante da cui proveniene la maggior mole di sigarette di contrabbando. Le partite di contrabbando in partenza per l'Italia sono cioè regolarmente denunciate e contabilizzate dagli uffici doganali.

In particolare, nei primi nove mesi dell'anno, le vendite in Italia di sigarette estere e sotto licenza sono ammontate a 9,9 milioni di chilogrammi, contro gli 11 milioni di chilogrammi nello stesso periodo del 1969. La flessione percentuale è stata quindi del 9,9 per cento con conseguenze sul gettito tributario dello Stato. Parallelamente, secondo i dati delle dogane svizzere, il contrabbando dalla Svizzera è passato da 5,1 a 7,4 milioni di chilogrammi, con un incremento del 43,55 per cento, dovuto all'aumento dei prezzi di vendita in atto dall'estate 1969.

L'aumento delle vendite di sigarette nazionali (1,7 per cento nei nove mesi) non compensa ovviamente la flessione di gettito per lo Stato, né la perdita di affari per i tabaccai. Tale aumento è stato, al 30 settembre, di 700 mila chilogrammi: il livello di sigarete nazionali vendute è infatti passato da 39,9 a 40,6 milioni di chilogrammi.

Complessivamente, il danno arrecato allo Stato dal contrabbando di sigarette è valutato dalla Fit in oltre 300 miliardi di lire annue, per imposte evase, cui si deve aggiungere l'esportazione clandestina della valuta necessaria per lo acquisto delle partite all'estero. Il presidente della Fit ha quindi fornito i dati relativi alla composizione del prezzo finale di un pacchetto di sigarette. In particolare, un pacchetto di nazionali costa all'origine 16,20 lire, cui bisogna aggiungere 10 lire per spese di distribuzione, 10,70 lire per aggio al tabaccaio e 142,10 lire per imposte di consumo. Per un totale di 180 lire. Un pacchetto di estere da 500 lire costa invece all'origine 77,20 lire, più 10 di distribuzione, 32,50 di aggio al tabaccaio e 380,30 di imposte di consumo

La Fit, con il prossimo sciopero, mira a sollecitare l'aumento dell'aggio sui tabacchi dal 6,50 all'8 per cento, la riduzione del 20 per cento del prezzo delle sigarette (per ridurre il fenomeno del contrabbando), la sospensione del rilascio di nuove autorizzazioni di rivendite ordinarie e speciali e l'aumento degli aggi sui fiammiferi, sui francobolli, sui valori bollati.

I tabaccai, favorevoli all'introduzione dell'imposta di fabbricazione sugli accendisigari, sollecitano inoltre l'esclusiva di vendita per gli accendini da tasca non preziosi e l'approvazione di un emendamento della riforma tributaria che consenta una semplificazione contabile. Alla base di queste rivendicazioni è che il reddito medio lordo delle 58 mila rivendite italiane è atualmente di 1 milione e 34 mila lire annue. La giornata di protesta del tabaccaio, cui parteciperanno, secondo la Fit, 15 mila persone provenienti da tutta Italia, oltre che dallo sciopero nazionale sarà seguita da un'iniziativa dei tabaccai volta a raccogliere milioni di firme di fumatori italiani per la riduzione del prezzo di vendita delle sigarette.

(Italia)

SINGOLARE «RAID» PROGETTATO DA UN INGLESE

Da Gloucester a Roma e ritorno senza soste

In tutto egli dovrà percorrere quasi quattromila chilometri - L'uomo cerca fondi per un ospedale

Londra, 20

Alroyd Lees, un pensionato di settant'anni, intende compiere da solo, in automobile, il tragitto di andata e ritorno tra Gloucester e Roma senza mai fermarsi per riposare. Il viaggio, che avrà inizio martedì prossimo 27 ottobre alle 10.30, richiederà cinquantasei ore su una distanza di oltre tremila e seicento chilometri.

Il signor Lees, un aitante ex-appartenente ai «commando» della R.A.F. che dimostra venti anni meno della sua età, non è nuovo a imprese del genere. Lo scorso agosto coprì in automobile senza mai riposarsi i tremila chilometri da un capo all'altro della Gran Bretagna in quarantott'ore. Dopo la maratona tra Gloucester e Roma, il signor Lees cercherà di realizzare un'impresa ancora più ambiziosa: il viaggio in automobile di andata e ritorno da Gloucester a Singapore in quarantadue giorni.

Il viaggio del signor Lees a Roma ha uno scopo preciso. Egli intende infatti realizzare con la sua impresa la cifra di duemila sterline (tre milioni di lire italiane) a beneficio dello ospedale della sua città natale, Straud, nel Gloucestershire, che da anni sta cercando di costruire un padiglione teatrale. Uomini d'affari e ditte commerciali della regione si sono impegnati a pagare al signor Lees due scellini (centocinquanta lire) per ogni settanta chilometri del tragitto di andata e ritorno tra Gloucester e Roma.

Il signor Lees ha dichiarato di avere scelto Roma quale obiettivo della maratona in seguito alle richieste ricevute dai suoi amici italiani residenti nel Gloucestershire. Lo intraprendente settantenne conta di arrivare sulla piazza del Campidoglio a Roma verso le tre pomeridiane di giovedì 28 ottobre. «Per necessità di cose, ha detto il signo Lees, la sosta a Roma sarà brevissima. Non credo che potrò fermarmi più di mezz'ora prima di riprendere la via di casa». Il signor Lees spera di poter incontrare il sindaco di Roma, al quale consegnerà un messaggio di augurio, da parte del sindaco di Gloucester. Inoltre, il signor Iees non nasconde la speranza di poter ottenere qualche aiuto concreto per la sua iniziativa anche in Italia.

(Ansa)

AD AVELLINO

UNA PAZZA AGGREDISCE il medico condotto

Avellino, 20

Colta da un'improvvisa crisi di follia una donna, Antonietta Cioffi di 43 anni, armata di una scure, ha affrontato il medico condotto Pasquale Maruzzo, di 62 anni, ed ha tentato di colpirlo.

L'episodio è accaduto alla periferia di Cervinara, un paese al confine tra il Sannio e l'Irpinia. La Cioffi ha anche danneggiato a colpi di scure la carrozzeria dell'auto del medico, poi i carabinieri sono riusciti ad immobilizzare la donna che è stata accompagnata al reparto osservazione del manicomio di Nocera Inferiore, in provincia di Salerno. *(Ansa)*

IN INGHILTERRA

IDENTIFICATA LA DONNA trovata strangolata

Londra, 20

La ragazza trovata strangolata ieri in un bosco vicino a Chesterfield nel Derbyshire, è una giovane maestra londinese, scomparsa mentre viaggiava con l'autostop, sette giorni fa.

Una settimana fa, Barbara Mayo, un'alta e bella ragazza di 24 anni, maestra in una scuola londinese, decise di viaggiare con l'autostop fino allo Yorkshire per ritirare da una rimessa l'auto di un suo amico.

La ragazza è stata vista viva l'ultima volta lunedì scorso vicino ad una stazione di servizio sull'autostrada «M-1», ad una ventina di chilometri dal punto in cui è stata trovata morta.

Ieri alcuni gitanti hanno trovato il cadavere di una giovane donna nel bosco di Ault Hucknall, non lontano dall'autostrada vicino a Chesterfield. Oggi il cadavere è stato ufficialmente identificato.

La giovane è stata strangolata da un maniaco, probabilmen un uomo che le aveva dato un passaggio in auto. Scotland Yard ha mandato alcuni funzionari nella zona per collaborare con la polizia locale delle indagini. L'identificazione del cadavere è stata effettuata da David Pollard, un amico della Mayo, giunto oggi da Londra. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

• COPPA DELLE FIERE •

Alti e bassi delle compagini italiane impegnate nelle partite di andata del secondo turno: la Juve si afferma brillantemente a Barcellona; perde in casa con il Colonia la Fiorentina

Juventus - Barcellona 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Haller; nel s.t. al 16' Bettega, al 31' Marcial. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Morini; Furino, Salvadore, Cuccureddu; Haller, Marchetti, Capello, Anastasi, Bettega. BARCELLONA: Sadurni; Rife, Gallego; Romero, Torres, Zabalza; Rexach, Juan Carlos, Marti Filosia, Marcial, Pujol. ARBITRO: Taylor (Inghilterra).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 20

La Juventus ha già guadagnato mezza qualificazione per il terzo turno della Coppa delle Fiere di calcio, con una bella vittoria per 2-1 sul Barcellona, al «nuovo campo» di fronte ad una folla di oltre centomila spettatori. Una vittoria fuori casa in un torneo di coppa è forse più di mezza qualificazione, in linea teorica, e i bianconeri guardano stasera con giusto ottimismo alla partita di ritorno davanti al pubblico amico, il 4 novembre prossimo.

La Juventus ha costretto il Barcellona ad inseguire praticamente per tutta la partita, passando in vantaggio con una rete di Haller dopo soli undici minuti di gioco e raddoppiando dopo dieci minuti nella ripresa, proprio quando il Barcellona stava effettuando il suo forcing più pressante. Messo in ginocchio, ma ancora capace di reagire, il Barcellona ha dimezzato le distanze a quattordici minuti dalla fine ma non è riuscito poi nella disperata impresa di agguantare il pareggio.

Una temperatura mite, termometro sui quindici gradi, terreno in buone condizioni e una folla enorme, innamorata del calcio, erano le condizioni eccellenti per l'incontro molto atteso fra la vecchia signora del calcio italiano e un Barcellona in ottima salute, attualmente al secondo posto nella classifica del campionato spagnolo, alle spalle dell'Atletico di Madrid.

E' stata una partita che forse non ha fatto fare alla Juventus la figura che meritava, essendosi subito delineato come incontro classico da contropiede, ma la Juventus non ha demeritato il successo, almeno dal punto di vista del calcio inteso all'italiana. Il Barcellona ha dominato nei primi quarantacinque minuti di gioco sul piano territoriale, e la Juventus ha messo in mostra una difesa eccellente sventando ogni pericolo. Questo andamento si era già delineato, nei primi dieci minuti di gioco, quando i bianconeri sono passati in vantaggio.

Capello, regista juventino e unico raccordo fra i difensori e le punte ha lanciato ottimamente Haller, mettendolo in condizioni di battere l'estremo difensore spagnolo con un forte tiro. Il Barcellona ha ripreso a premere, esponendosi sempre ai pericolosi contropiede degli italiani, saldi in difesa ed eccellenti nelle manovre veloci in profondità. Ad un minuto dallo scadere del tempo, il Barcellona ha sfiorato il pareggio con l'ala sinistra Rexach, il quale dopo aver superato alcuni difensori ha lasciato partire un vero bolide che Tancredi ha miracolosamente deviato in angolo con uno splendido intervento.

Nella ripresa stessa musica, e la Juventus è pervenuta al raddoppio dopo soli dieci minuti con Bettega. Il Barcellona ha continuato a premere, ed è riuscito ad ottenere la sospirata rete solo al 31' con il mezzo sinistro Marcial.

Nella Juventus ha girato ottimamente la difesa e in attacco Capello ha imbeccato più volte Anastasi al centro e Haller e Bettega sulle ali.

A. P.

Colonia - Fiorentina 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Mariani, al 25' Flohe; nel s.t. al 1' Flohe. FIORENTINA: Superchi; Stanzial, Longoni; Pellegrini, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi. COLONIA: Mangliatz; Simmet, Hemmersbach; Cullmann, Biskup, Weber; Kapellmann, Flohe, Paritz, Overath, Rupp. ARBITRO: Bucheli (Svizzera). NOTE: pioggia, spettatori 10 mila circa, incasso 16 milioni circa, calci d'angolo 7-3 (3-3) per la Fiorentina

Firenze, 20

Una Fiorentina sfortunata e poco accorta ha lasciato via libera a un Colonia che, pur senza strafare, si è ampiamente meritato la vittoria. Passata in vantaggio ancora nella prima parte della gara, la squadra viola è stata poi raggiunta e al momento buono è venuta meno nel forcing. Per di più non ha saputo premunirsi in difesa, lasciando via libera una seconda volta ad un Flohe veramente formidabile. Ha attaccato spesso e con generosità.

Nel primo tempo, dopo vari attacchi, con errori di Chiarugi e Mariani, la squadra viola passa per prima. Al 20' rimessa laterale di Vitali, con pallone raccolto da Merlo e lungo lancio a Mariani. Questi, riuscito ad evitare l'intervento di un avversario, scatta e segna.

Buona la condotta di gara della Fiorentina nei minuti successivi, ma al 25' gol-sorpresa dei tedeschi. Simmet porge a Flohe, che da trenta metri lascia partire un tiro fortissimo a mezz'altezza contro Superchi, che colto in contropiede non può nulla.

In apertura di ripresa, proprio al 1', è Flohe che ripete la azione precedente, lasciato completamente libero dai gigliati, con lo stesso esito. E' il 2-1, risultato che chiuderà l'incontro.

(Italia)

L'illusione da Mariani

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Colonia - Fiorentina 2-1 — L'ala destra viola Mariani porta in vantaggio la Fiorentina, ma poi per due volte il tedesco Flohe batterà Superchi. L'illusione della vittoria è svanita in pochi minuti: cinque minuti dopo questo gol è venuto il pareggio; la sconfitta è giunta all'inizio della ripresa. Un guaio per il ritorno

PROSSIMA LA CONVOCAZIONE DEL NEOELETTO DIRETTIVO ALABARDATO

Bergamo conferma la rinuncia a favore di Hauser presidente

«Un clima di fiducia fra il pubblico dei tifosi e la Triestina»

L'assemblea dei soci della Triestina, vivace secondo la tradizione, ha prodotto il nuovo direttivo. Si tratta di quello che fa capo al «gruppo Portogruaro», entrato compatto al vertice del sodalizio alabardato, dopo che i suoi componenti erano stati cooptati per consentire il compimento dell'operazione.

Le perplessità della vigilia non sono state interamente fugate dall'assemblea e lo prova il lieve scarto con cui i fautori della nuova soluzione sono prevalsi rispetto a coloro che la avversavano. Del pari è stata respinta con lieve scarto la proposta di rinviare la votazione, aggiornando l'assemblea ad epoca imprecisata, comunque entro l'anno, con la nomina nel frattempo di un commissario, nella persona dell'avv. Colummi. Nel la schermaglia fra gli esponenti dei due gruppi sono state giocate molte carte, con esito alterno. C'era anche l'asso nella manica di una alternativa alla «operazione Portogruaro», ma i suoi contorni erano forse troppo indefiniti per poter avere successo all'ultimo momento. Così seppure con lieve scarto si è imposta la lista bloccata, comprendente sei veneti e cinque triestini: Guarnieri, Poillucci, Franco, Buffoli e Hauser, quest'ultimo proposto da Antonio Bergamo.

Abbiamo cercato Bergamo a Portogruaro ieri mattina, per conoscerne gli orientamenti, essendo egli il presidente «in pectore» del nuovo direttivo, che dovrebbe riunirsi venerdì probabilmente a Pieris. Il comm. Bergamo ci ha confermato quanto avevamo potuto anticipare dopo il colloquio con Hauser: egli cioè rinuncerebbe volentieri alla carica di presidente proprio in favore di Hauser.

«Non sarò io a decidere — ha detto — ma sarei lietissimo se i miei colleghi del direttivo dessero la preferenza a Ugo Hauser, persona che conosco da tempo e che ho avuto modo di stimare sul piano umano e professionale. Spero proprio di riuscire a convincere l'intero direttivo a orientarsi su Hauser per la presidenza; io farei volentieri il vice. Ho già detto, a quelli che voi chiamate «i portogruaresi», che sarebbe bello mostrare a Trieste la nostra sportività, anche lasciando a un triestino la presidenza della Triestina. Noi possiamo collaborare nel modo migliore ed è con queste intenzioni che assumiamo le responsabilità che la assemblea ci ha attribuito».

Confermato in pieno dunque quanto aveva anticipato Hauser; e non c'era motivo di dubitarne. Sulla squadra, sul resto del programma, il comm. Bergamo è stato piuttosto evasivo, rifugiandosi comprensibilmente dietro il paravento della sua posizione ancora indefinita e comunque legata al parere e alla volontà dei colleghi del consiglio. Si parla ancora intanto — ma non l'ha detto Bergamo — di Loppoli e di Rigo, che dovrebbero venire a Trieste in prova (forse giungeranno oggi) mentre Ridolfi dovrebbe andare a Venezia. Probabilmente tutto sarà deciso venerdì, compreso il ventilato (ma da molte parti avversato) arrivo di un D.S. rappresentato da una persona che l'assemblea ha mostrato chiaramente di non gradire.

Ed ecco le impressioni ricavate da un breve incontro con Ugo Hauser. Lieto della designazione, l'industriale triestino ha ribadito di essere pronto ad accettare la presidenza, se gli verrà offerta. Con Bergamo vicepresidente, naturalmente. Anch'egli non conosce molto gli altri portogruaresi, con alcuni dei quali si è già incontrato. Ha già tracciato un programma, che cercherà di attuare o di far attuare a seconda del suo incarico, con l'impegno di fare quanto è nelle sue possibilità per garantire l'autonomia morale della Triestina anche nella situazione attuale.

Nell'agenda di Ugo Hauser sono già segnati i nomi di persone rappresentative, che egli si ripromette di incontrare per interessarle concretamente ai problemi del sodalizio, al fine di migliorare la situazione economica della Triestina. E' un ottimista, un entusiasta, Ugo Hauser, capace probabilmente con la sua carica dinamica di dare un nuovo respiro alla società, che egli considererebbe aperta a tutti, con bilanci e operazioni mostrati alla luce del sole.

«Se dipenderà da me — ha detto — intendo instaurare un clima di fiducia fra il pubblico e la Triestina affinché ne scaturisca una corrente di simpatia che dovrà significare in definitiva maggior interessamento per le sorti della squadra, maggior affluenza alle partite. La Triestina dovrà risorgere con i propri mezzi, operando con serietà, con le porte e le finestre della sede spalancate, perché non ci devono essere misteri, operazioni segrete. Chi opera in campo sportivo deve essere animato da lealtà e buona volontà. Così si può andare d'accordo con tutti».

D. d. R.

Ugo Hauser, 44 anni, triestino, è l'uomo cui il candidato alla presidenza della Triestina, comm. Bergamo, affiderebbe volentieri il massimo incarico. *(«Giornalfoto»)*

UNA PARTITA IMPORTANTE PER I ROSSOBLU' (E PER LA NAZIONALE) AL SANT'ELIA

L'incognita Riva nel Cagliari da Coppa impegnato negli «ottavi» contro l'Atletico

Ci si attende il risveglio del cannoniere dopo le ultime poco soddisfacenti prestazioni

Cagliari, 20

«Bueno, mucho bueno» ha detto al suo arrivo a Cagliari, l'allenatore dell'Atletico Madrid, Marcel Domingo, ai giornalisti che gli chiedevano un parere su Riva, il giocatore sul quale Scopigno, la Sardegna sportiva e, perché no, gli sportivi italiani, puntano le loro speranze di vittoria della partita di domani contro i campioni di Spagna. Una partita decisamente importante per il definitivo decollo internazionale della compagine rossoblù, avviata, dopo aver eliminato i francesi del Saint Etienne, verso traguardi prestigiosi. Il giudizio positivo di Marcel Domingo nei confronti di Riva sembra stridere con le polemiche sorte in questi giorni dopo le deludenti prove del «cannoniere» in campionato, contro il Varese, e in Nazionale a Berna, sabato, contro la Svizzera. La tifoseria locale è sicura però che le polveri del suo idolo non sono affatto bagnate.

Per quanto riguarda la partita contro la Svizzera gli sportivi sardi attribuiscono, infatti, la deludente prova di Riva alla cattiva disposizione data alla squadra azzurra da Valcareggi. Per loro Riva, parafrasando in dialetto cagliaritano l'affermazione di Domingo, è «bonu, meda bonu» e sono sicuri che domani sera l'ala della nazionale esploderà le sue più pericolose cannonate contro la porta difesa da Rodri, un portiere — dicono i tifosi sardi — che ricorderà sicuramente il Santa Elia, e naturalmente Riva.

Ma le polemiche non hanno toccato minimamente il campione rossoblù il quale, senza dirlo esplicitamente, ha fatto capire che, per quanto bravo possa essere e per quanto molte volte lo abbia fatto, non sempre può «inventare» i gol se dal centrocampo non gli vengono dati palloni giocabili. Riva si è limitato a dire che meglio di ogni discorso vale quanto potrà far vedere in campo. La sua sarà certamente una partita improntata alla sua più rapida riabilitazione gli oltre sessantamila spettatori che si assiepe-ranno sulle gradinate del nuovo stadio cagliaritano non mancheranno di incoraggiarlo.

Ma il Cagliari non è soltanto Riva. E anche se tutto ancora non funziona nella squadra come dovrebbe, l'importanza della posta in palio, non disgiunta da un considerevole premio in denaro che si dice molto alto, servirà a colmare quelle deficienze che si avvertono un pò in tutti i reparti.

La difesa in particolare non ha raggiunto quella sicurezza che le permise lo scorso anno di subire il minor numero di gol. L'infortunio di Tomasini è stato indubbiamente il fattore principale di questo scompenso. Il «libero», per quanto perfettamente guarito, non ha ritrovato la sicurezza che lo contraddistingueva e il conseguente arretramento di Cera nel ruolo di «libero» ha tolto al centrocampo forza, idee e lucidità. Non si sa ancora se Scopigno voglia ridare fiducia a Tomasini e schierare nuovamente Cera in mediana. L'apporto di Brugnera, giocatore di indubbia classe, ma discontinuo nel rendimento, non costituisce inoltre quella garanzia di cui il tecnico ha bisogno, specie in una partita tanto importante. E' probabile però che il Cagliari giochi nella stessa formazione che ha deluso contro il Varese, ma che ha entusiasmato il pubblico romano battento clamorosamente la Lazio tre domeniche fa. Tomasini dovrebbe pertanto rimanere in panchina e Brugnera dovrebbe giocare interno destro, con il conseguente arretramento di Nené a mediano.

La formazione del Cagliari dovrebbe essere questa: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Nené, Niccolai, Cera; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. Con il secondo portiere Reginato, in panchina saranno Tomasin, Poli, Nastasio e, forse De Petri, il quale sembra avviato alla completa guarigione.

I giocatori rossoblù sono in ritiro a Santa Margherita di Pula, in un albergo a un paio di chilometri da quello in cui sono i giocatori spagnoli. Entrambe le squadre hanno sostenuto stasera l'ultimo collaudo. Marcel Domingo, il tecnico iberico, non ha voluto fare anticipazioni, ma si è appreso ugualmente che il suo unico dubbio riguarda l'assegnazione della maglia numero sei, contesa tra Iglesias e Oveyero. La formazione spagnola dovrebbe essere pertanto la seguente: Rodri; Melo, Calleja; Adelardo, Yajo, Iglesias (Oveyero) Ufarte, Luis, Garate, Jureta, Salcedo. In panchina saranno il secondo portiere Zudiarrain, l'attaccante Alberto, il centrocampista Eusebio e il difensore Orozco.

Marcel Domingo non ha voluto parlare nemeno della tattica che farà adottare, ma, per le solite indiscrezioni, si è appreso che imposterà la sua formazione su un centrocampo folto, che faccia da filtro alle immancabili sfuriate del Cagliari.

(Ansa)

TV ORE 19.55 (II)

L'incontro di Coppa dei campioni tra Cagliari e Atletico Madrid sarà teletrasmesso in diretta, con inizio alle 19,55 sul secondo programma.

I convocati austriaci per affrontare l'Italia

Vienna, 20

L'allenatore della nazionale austriaca, Leopold Stastny, ha fatto diramare oggi l'elenco dei ventitré giocatori selezionati per l'incontro con l'Italia del 31 ottobre, valido per il girone eliminatorio della Coppa delle nazioni d'Europa. I giocatori saranno ridotti a sedici dopo la prossima partita di campionato, sabato prossimo.

Portieri: Koncilia, Rettensteiner, Kapiel.

Difesa: Dematke Pumm, Clement, Fak, Schmidradner, Eigenstiller, Kreeger, Stormberger, Schilcher.

Centrocampo e attacco: Hickersberger, Etthaver, Hof, Starek, Geyer, Horvath, Parits, Kreuz, Redl, Hala, Gallos.

(Ap)

Giudice dilettanti

Quindici giocatori, militanti nelle squadre dilettanti dei tre maggiori campionati del Friuli-Venezia Giulia, sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo.

Questi i provvedimenti:

squalifica 1 giornata: Salamon (Pasianese), Persiani (Rauscedo), Tomat (Audax Gorizia), Garofalo (Percoto), Vendramin (Basiliano), Albano (Prata), Torredin (Pro Montereale), Botta (Fortitudo), Lettig (Torriana), Poli (Cremcaffè);

squalifica 2 giornate: Girotto (Fossalon), Vidoz (Lucinico), Morandi (San Gottardo), Piccini (Savorgnanese), Stecchina (Audax Gorizia).

«ADESSO SONO UN ALTRO UOMO: IL MIO PASSATO È MORTO»

Cassius Clay dopo 44 mesi di stasi vuole tornare una macchina da pugni

Atlanta, 20

«Io sono un altro uomo, il mio passato è morto». Questa affermazione è di Cassius Clay il ventottenne ex campione del mondo di pugilato che lunedì tornerà a combattere ad Atlanta, incontrando Jerry Quarry in un combattimento fissato sulle 15 riprese. In effetti i tre anni e mezzo di inattività forzata hanno profondamente trasformato la vita, il comportamento e il linguaggio di Cassius Clay. Le sue contese con i tribunali, che ancora continuano, i suoi problemi finanziari e le responsabilità di giovane padre di famiglia hanno incontestabilmente maturato il pugile, che lotta per cambiare il suo personaggio in un pugile rispettato per il suo valore e la sua modestia che in un pugile noto per le sue controversie. Clay, incontrando subito al suo ritorno sul quadrato un pugile del valore di Jerry Quarry, tenta di recuperare il più rapidamente possibile il tempo perduto.

Cassius Clay scherza con un piccolo ammiratore, in attesa di misurarsi con Jerry Quarry

«Si crede che io sia divenuto grasso e lento, ma è un errore perché fisicamente non sono cambiato affatto» afferma Cassius Clay volendo persuadere tutti che 44 mesi di lontananza dal quadrato non hanno diminuito i riflessi che fecero di lui una meravigliosa macchina da pugni. Cassius Clay, che a suo tempo ha devoluto tutti i beni ai «musulmani neri» per i quali ha sacrificato la carriera, la libertà e il primo matrimonio e che per lungo tempo ha finanziato, non pensa più a loro pur non rinnegando la sua religione e i suoi fratelli adottivi, continuando a mantenere la giovane moglie Belinda e i suoi tre figlioletti. I 200 mila dollari, minimo garantito che egli ha ricevuto, serviranno per pagare le spese di giustizia e per finire di pagare la sua nuova casa di Filadelfia.

In verità Cassius Clay non ha mai sentito la mancanza di denaro, perché vicepresidente di una catena di ristoranti e non ha dovuto fronteggiare le spese dei numerosi avvocati che si sono interessati alle sue questioni, perché questi hanno accettato di fargli un credito a tempo indefinito. Il combattimento di Atlanta con Quarry permetterà a Clay di incassare circa mezzo milione di dollari per diritti televisivi e questa somma gli permetterà di mostrarsi degno della fiducia accordatagli dai suoi legali.

«Io non penso che al combattimento con Quarry. I miei progetti — afferma Clay — per il momento si fermano a questo incontro. Si dice che io cerchi Frazier, ma per il momento penso ad un incontro alla volta e ad un solo avversario». Clay, che non si irrita più quando lo chiamano con il nome cristiano (appunto Cassius Clay), mentre per la setta dei «musulmani neri» il suo nome è Mohamed Ali, sta dando una prova di grande umiltà affermando di voler pensare ad un avversario alla volta e di non voler fare progetti per il futuro. Colui che si diceva «il più grande di tutti» ha conquistato un altro grande successo, forse il più difficile; quello contro se stesso.

(Ansa)

Muore un calciatore dopo una testata

Bologna, 20

Un trauma al capo, con stato commozionale, conseguenza di uno scontro durante una partita disputatasi domenica sul campo del Porretta, ha provocato la morte del diciottenne Giuseppe Cocchi, terzino nella formazione di calcio juniores della Persicetana. Il giovane è spirato oggi all'ospedale Bellaria di Bologna, dove era stato ricoverato in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni.

L'incidente che è costato la vita al calciatore era avvenuto mentre egli tentava, con un salto, di contrastare una palla alta ad un avversario; le due teste si erano scontrate con violenza e il Cocchi aveva avuto la peggio.

(Italia)

ITALO MAZZERO

■ Italo Mazzero, ex alabardato, già del Torino e del Mantova, 34 anni, fa sapere di non essere legato al Pieris, nella cui località invece abita. Quale allenatore, Mazzero è abilitato per squadre dilettanti e nel corrente anno può allenare anche le formazioni «semipro».

PROSEGUONO LE AMICHEVOLI PRECAMPIONATO DEI CESTISTI BIANCOCELESTI

Un tempo buono del Lloyd Adriatico che poi cede l'iniziativa all'Oriolik

Oriolik - Lloyd Adriatico 75-56 (37-33)

LLOYD ADRIATICO: Ponton, Fortunati 3, Poli 4, Schergat, Poloniato 19, Narder 4, Zovatto, Cepar 16, Bicci 10. Non entrato Pellegrini. ORIOLIK: Giacovic 2, Giuric 29, Valek 15, Boasniakovic, Dehlic 2, Kolaric 3, Kolarovic 16, Sute 6, Miljanovic I, Miljanovic II 2. ARBITRI: Brunelli e Vrh. Usciti per 5 falli nell'ordine Giuric, Sute e Kolarovic. Tiri liberi: Lloyd 10 su 18 tirati; Oriolik 13 su 22.

Ancora una volta gli assenti hanno avuto torto poiché come con la Lokomotiva lo spettacolo non è mancato. L'Oriolik, neo promosso in Serie A del campionato jugoslavo, non si può paragonare alla squadra zagabrese, ma ciononostante è un complesso di buon valore con Giuric, Valek e Kolarovic di una spanna superiore agli altri. Gli ultimi due sono rinforzi che la squadra ospite si è assicurata per la Serie A e provengono rispettivamente dal Lokomotiva e dal Pola.

Il Lloyd pure ieri sera, dopo aver contrastato bene il passo nel primo tempo, è andato completamente in barca per buona parte della ripresa. Infatti nel primo tempo i triestini hanno condotto in vantaggio per metà tempo (10-4 e 15-14) facendosi raggiungere e superare alla fine dello stesso solo per quattro punti, grazie ai tiri da lunga distanza di Poli, Cepar e alle conclusioni da sotto del sempre positivo Poloniato.

Nella ripresa la squadra biancoceleste fallita tutta una serie di tiri, si è smarrita, lasciando via libera agli avversari. Questi con Giuric, Kolarovic e Sute hanno aumentato il loro vantaggio mentre il Lloyd ha rotto il ghiaccio solo dopo cinque minuti di gioco con Cepar (35-48). Ancora tre minuti di smarrimento prima che il Lloyd riuscisse a centrare il bersaglio (Polionato) mentre l'Oriolik era ormai nettamente avanti (37 a 53).

Marini ha dato respiro al provato Cepar e ha cambiato progressivamente gli altri, facendo entrare in campo anche Ponton a pochi minuti dalla fine. L'Oriolik ha avuto così modo di mettere in evidenza la sua prestanza fisica, specie sotto canestro e riaumentare il suo vantaggio a quasi venti punti al fischio finale.

Nel Lloyd, oltre a Poloniato si sono bene disimpegnati Cepar, Bicci e Poli, quest'ultimo limitatamente al primo tempo.

Piero Bonacci

Domenica in amichevole Italsider - Lloyd Adriatico

Proseguendo nella loro attività precampionato, le due maggiori società triestine di pallacanestro e cioè il Lloyd Adriatico e l'Italsider hanno concordato un incontro amichevole che avrà luogo domenica nella palestra comunale di via della Valle, con inizio alle ore 17.30. Il derby amichevole ha diversi motivi di interesse e tra questi il debutto del neo acquisto Cella da parte dell'Italsider e forse anche quello di Dazzi, sempre nelle file siderurgiche, se il giocatore riuscirà a risolvere il suo caso e ad ottenere dall'Ignis il nulla osta.

Serie C - Calendario di Italsider e Pordenone

La FIP ha diramato il calendario della Serie C maschile, che nel girone B comprende le regionali Italsider e Marchi Pordenone. Ecco il ruolino di marcia delle due compagini:

1.a giornata (15-11): Bologna-Italsider; Diè N'Ai Venezia-Pordenone.

2.a (22-11): Italsider-Diè N'Ai Venezia; Pordenone - Sangiorgese.

3.a (22-11): Sangiorgese-Italsider; Pordenone - Reggio Emilia.

4.a (6-12): Italsider - Zingalt Padova; Lenco Osimo - Pordenone.

5.a (13-13): Imola - Italsider; Pordenone-Bologna.

6.a (20-12): Lenco Osimo-Italsider; Zingalt Padova - Pordenone.

7.a (3-1-'71): Italsider-Pesaro; Pordenone-Rimini.

8.a (10-1): Reggio Emilia-Italsider; Vicenza-Pordenone.

9.a (17-1): Italsider - Pordenone.

10.a (24-1): Vicenza-Italsider; Pordenone-Pesaro.

11.a (31-1): Italsider - Rimini; Imola-Pordenone.

Sia Italsider che Marchi Pordenone giocheranno le partite casalinghe con inizio alle ore 17.30.

SCI ACLI: FILM

■ L'U. S. ACLI - Sci comunica a tutti gli allievi iscritti ai corsi su pista di plastica e ai soci dello Sci Club che la II.a serie di filmati verrà effettuata oggi alle ore 18.30 per i ragazzi e alle 20.30 per gli adulti, con la proiezione delle «Olimpiadi di Innsbruck». La manifestazione cinematografica, aperta anche agli sportivi, si svolgerà presso la sala del Centro ENAIP di via dell'Istria 57.

SECONDA CATEGORIA

■ Al termine del corrente campionato di seconda categoria, retrocederanno in terza le ultime due classificate di ogni girone. Ciò in seguito all'allargamento dei gironi da quattro a cinque a partire dalla stagione 1971 - 72.

Il Ponziana a Monfalcone allena la squadra azzurra

Monfalcone, 20

I calciatori azzurri sono ritornati allo stadio aziendale di via Cosulich per fare un consuntivo del derby con la Triestina e per dare inizio alla preparazione, in vista della trasferta a Verbania, programmata per domenica prossima.

Tutti i presenti sono apparsi in buone condizioni fisiche e con il morale alto. Per prudenza, Lulich e Zelesnich hanno tenuto a riposo Sortino e Ceschia; tutti gli altri hanno eseguito esercizi ginnico-atletici con il prof. Sanzin e poi hanno effettuato palleggi, il tutto per un'ora circa.

Domani, gli azzurri ospiteranno la compagine triestina del Ponziana, con inizio alle ore 15.30. La gara sarà giocata allo stadio aziendale oppure, se il terreno dovesse presentarsi molto allentato per la pioggia, al campo comunale di via Arrigo Boito.

Per questa partita infrasettimanale, i dirigenti monfalconesi intendono schierare, nel primo tempo, la formazione che ha giocato contro la Triestina apportandovi, però, qualche leggera variante anche per la forzata assenza dell'interno sinistro Zanolla che si trova a Bologna per servizio militare; nella seconda parte della gara, poi, Lulich e Zelesnich intendono apportare modifiche allo schieramento azzurro per includere i rincalzi.

M. C.

Fregonese ha ripreso A riposo Truant

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione al «Grezar», in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Seregno. Al primo allenamento della settimana non ha preso parte Truant. Il giovane ieri mattina è stato ricoverato in una clinica cittadina per l'incisione di un ascesso dentario. Il giocatore dovrebbe comunque recuperare in pieno per l'incontro di domenica. Molto dipenderà dalla capacità di reazione del ragazzo che è stato sottoposto ad una intensa cura a base di antibiotici.

Si è allenato invece Fregonese. L'attaccante, che non ha svolto per intero il programma eseguito dai compagni di squadra, limitandosi alla parte ginnico-atletica, riprenderà già oggi a pieno ritmo. I dolori dorsali lamentati domenica nel secondo tempo del derby di Monfalcone sono quasi completamente scomparsi, per cui la presenza dell'attaccante nell'incontro di domenica è praticamente scontata.

Gli alabardati proseguiranno stamane il lavoro allo stadio «Grezar».

* * *

Fra i consiglieri che hanno aderito alla proposta di rinunciare a metà del credito figura anche l'udinese Duilio Bruseschi. Le posizioni ancora indefinite riguardano così soltanto cinque consiglieri: due sono assenti da Trieste, uno ha risposto negativamente, dicendosi comunque disposto a rinnovare la fidejussione, altri due devono ancora chiarire la loro posizione. L'operazione rinuncia, mentre ha dimostrato l'efficacia persuasiva dell'avv. Poillucci, incaricato di compierla presso i colleghi, ha fatto risaltare anche la sportività di questi ultimi, che rinunciando a metà del credito hanno reso possibile il varo di un nuovo direttivo alabardato, al quale vengono ora affidate le sorti della società e della squadra.

W.B.C. E ARCARI - DIAS

■ Il World Boxing Council (WBC) ha reso noto telegraficamente a Piero Pini, membro del consiglio stesso, la sua approvazione per la validità dell'incontro Arcari-Dias quale campionato del mondo dei welter junior. L'incotro si farà a Genova il 30 ottobre.

NORDIO: MEDAGLIA

■ Claudio Nordio, apprezzato collaboratore sportivo del nostro giornale, è stato premiato con una medaglia d'oro dal comitato regionale giovanile della FIGC per la sua attività pubblicistica a favore del calcio giovanile.

IN POCHE RIGHE

MONDIALI DI TIRO

■ Ai campionati del mondo di tiro a segno, nella gara di carabina libera a 50 metri, 60 colpi a terra, la squadra italiana si è classificata prima su altre trenta, con 2368 su 2400 punti.

COPPA DELLE FIERE

■ Il Bayern di Monaco ha battuto per 6-1 il Coventry City in un incontro di calcio del secondo turno della Coppa delle Fiere.

A ROMA LA TRIS

■ Sedici cavalli figurano iscritti nel Premio dei Guidatori, in programma venerdì nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio dei Guidatori (6.000.000 di lire, handicap a invito, corsa Tris): 2000: Osiglia, Senario, Madrilli, Adorno, Badrenar, Mirasco di Iesolo, Queen Gabry, Torway, Nicia, Oreb; 2020: Frigol, Parisien, Ecumene, Bertina, Nimble Boy, Keystone Lady.

Cicloregionale

Le corse di domenica 25.

Aiello: G.P. Zoppas - Circuito di Aiello per esordienti; organizza il G.S. Gazziero di Udine, km 60.

Fratta di Sacile: XII G.P. della Liberazione per allievi; organizza il G.S. Casagrande di Caneva, km 100.

San Daniele del Friuli: Cronoscalata «Monte di Ragogna» per dilettanti di I e II serie; organizza l'U. C. Sandanielese, km 4,800.

Muggia: Cronoscalata Muggia - San Bartolomeo per dilettanti di III serie, gara intersociale organizzata da Benedetto Cicala e riservata alle società ACLI, SCAT e Bartoli-Rovis.

Aiello: Campionato regionale leve per non tesserati nati negli anni 1956 - 1957; organizza il G. S. Doni di Udine, km 30,660.

CUS: DIRETTIVO

■ I membri del consiglio direttivo del CUS Trieste sono convocati per le 18.45 di stasera presso la sede di via Fabio Severo. All'ordine del giorno l'esame del bilancio preventivo per la nuova stagione.

SCI CLUB 7-0

■ Proseguono le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria riservata a quanti intendono adeguatamente prepararsi per la prossima stagione invernale. La preparazione sarà curata da validi insegnanti specializzati. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dello Sci Club 70, via Mazzini 32.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Domani alle 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, assemblea Sci Cai XXX Ottobre, in via San Nicolò 5. All'ordine del giorno i programmi dell'attività per la prossima stagione e l'elezione del nuovo direttivo.

EDERA: PRENATATORIA

■ La ginnastica prenatatoria per gli iscritti ai corsi di preparazione al nuoto dell'Edera avrà inizio lunedì 26 ottobre. Gli iscritti sono invitati a presentarsi in sede per il ritiro del tesserino. Si accettano ancora nuove iscrizioni in sede, via Machiavelli 3, IV, giornalmente meno il sabato e giorni festivi dalle 18.15 alle 19.45.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA di fiducia con attestati controllabili pratica tutti lavori offresi presso 1 o 2 persone ore da combinarsi, telef. 758697. 30959 A

RAGAZZA inglese alla pari offresi. Telefonare 38896. 76938 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCANSI cuoca domestica per Venezia. Scrivere Sensal, via Cimarosa 94, Cagliari, telefono 07041258. 6555 B

CERCASI prestaservizi referenziata massimo 35.enne 5 ore giornaliere. Telefonare 61498, ore 13-15. 31255 B

CONIUGI chiedono prestaresrvizi trisettimanali 8-12. Telefono 33601. 31297 B

DOMESTICA con referenze cerco. Tel. 35032, via Donota 1. 31227 B

GIOVANE famiglia con due bambini cerca bambinaia di fiducia stabile. Telef. 755086. 76940 B

PICCOLA famiglia assume collaboratrice casa Bologna, elevato stipendio. Telefonare 07041258, 051273945. 6556 B

PRESIDENTE Provincia Udine, assume collaboratrice domestica. Telefonare 07041258, oppure 043265105. 6556 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. LAUREATO economia macchinista navale congedato ufficiale esercito, 25 anni, dinamico straordinariamente capace impiegherebbesi immediatamente, tel. 93541. 30630 C

BABY sitter offresi ore serali. Telefonare 767390 ore pranzo. 53051 C

AFTER many years oversea employed whit high responsibility of the Boilermaking Trade A 38 years old man Trieste born is looking for a Position in the City. Ring 64204 2 PM 5 PM. .774 C

BABY sitter offresi mattino. Telefonare 225308 lunedì mattina 31113 C

CUOCO gastronomo diplomato occuperebbesi alloggio ristorante mensa, ovunque. Telefono 225117. 52652 C

DIPLOMATO 23enne militesente triennale esperienza importazione conoscenza sloveno inglese tedesco offresi. Cassetta 30875 C, SPI.

DISEGNATORE offresi per prospettive a colori a ditta nelle ore serali. Telefonare 745039 dalle 14 alle 15. 53053 C

DONNA paziente per assistenza malata offresi, tel. 821838. 30438 C

GIOVANE diplomato volonteroso perfetto sloveno cognizioni tedesco offresi. Cassetta 30464 C, SPI.

IMPIEGATA 19enne offresi, retribuzione sindacale, telefonare 724760. 52991 C

OFFRESI per albergo annuale o stagionale cameriera sala referenziata possibilmente Trieste. Legovich, Sistiana 142, Trieste. ..351 C

PROGRAMMATORE operatore 360/40 360/30 IBM Assembler esperienza maturata presso grandi industrie, un anno ragioniere ventiseienne, attualmente dovendo lasciare studi universitari impiegherebbesi modiche pretese. Cassetta 30895 C, SPI.

RAGIONIERE 21enne militesente pratico lavori ufficio conoscenza sloveno tedesco inglese offresi. Cassetta 30877 C, SPI.

SIGNORINA qualificata offresi assistenza bambini ore da combinarsi. Telefono 762717. 30770 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura Abatangelo trasferito in via Rossetti 41/c, telefono 90497. 30792 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 30798 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE internazionale assume signore signorine disponibili anche mezza giornata come intervistatrice lavoro nuovo offre fisso più incentivi; presentarsi via Sterpeto 3/A. 30804 D

A.A.A. APPRENDISTA commessa e commessa possibilmente conoscenza croato cerca negozio abbigliamento. Telefonare 30109 martedì. 31147 D

A.A.A. COMMESSO capace cercasi per salumeria, ottimo stipendio, posto stabile. Telefonare per appuntamento o presentarsi Sartori, Cavana 15. 53111 D

A.A.A. LA Nixon affermata ditta milanese cerca signore signorine facile guadagno Lire 150.000 mensili. Presentarsi via Sterpeto 3/A. 30804 D

A. PUGILE peso massimo trentenne sposato cercasi lavoro festivo. Telefonare 813259 ore 14 tutti i giorni. 30865 D

AIUTO commessa cercasi domenica e mercoledì festivo. Telefono 410466. 76918 D

AIUTO pasticciere cercasi, Busico, S. Giusto 3. Presentarsi. 31231 D

AIUTOBANCONIERA, giovane stabile cercasi. Telef. 28929, giornata. 30794 D

APPRENDISTA macellaio cercasi stabile, Trocca, via Revoltella 63, tel. 741338 30810 D

APPRENDISTA commessa 15-20 anni cercasi negozio abbigliamento, Carducci 30. 30814 D

APPRENDISTA banconiere cerca Bar Astro, piazza Goldoni. 30772 D

APPRENDISTA banconiera orario ufficio feste libere cercasi, XXX Ottobre 8. 76788 D

APPRENDISTA cercasi foto cine ottica. Mioni, Tergesteo. 76910 D

APPRENDISTI ambosessi cerca degustazione O.P., via Oriani 5, festivi chiusc. 31239 D

ASSUMESI 10 apprendisti e 10 tubisti. Presentarsi Calortecnica, piazza Unità 3 o telefonare 69211. 76942 D

CERCANSI: apprendista meccanico e tagliatore ottima retribuzione, tel. 820196. 76784 D

CERCASI commesse volonterose capaci possibilmente conoscenza sloveno, ottimo trattamento. Cassetta 30784 D, SPI.

CERCASI commessa o apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni 12. 31319 D

CERCASI trasportatore bombole e kerosene con Ape propria per tutta la giornata. Telefonare 763424. 31295 D

CERCASI apprendista commessa pasticceria Gasperi, via Carducci 39. 31225 D

CERCASI aiuto-cuoca capace per trattoria. Telef. 36292. 31315 D

CERCASI operai e apprendisti installatori, Ditta Zollia Sergio, via San Francesco n. 53. Telefono 764386. 31319 D

CERCASI apprendista per barpasticceria. Presentarsi via Filzi 8. 31327 D

CERCASI immediatamente istruttore teoria abilitato insegnamento. Telefonare 763391. 76934 D

CERCASI apprendista commessa panificio Lozei, via Matteotti 17, tel. 741180. 52676 D

COMMESSO capace cerca negozio alimentari centro, trattamento extra sindacale. Offerte cassetta 31243 D, SPI.

CORRISPONDENTE con buona conoscenza lingua inglese stenodattilografa cerca industria locale. Cassetta 52662 D, SPI.

ESPERTO tecnico serigrafo incisore cerca Importante Società Internazionale per proprio Stabilimento di Trieste, al quale affidare conduzione reparto stampa serigrafica, incisione e pantografatura su plastica e metallo. Si richiede una completa esperienza nella stampa serigrafica e nei procedimenti di pantografatura e incisione. Offriamo ottima retribuzione, possibilità di carriera, periodo di perfezionamento all'estero. Inviare dettagliato curriculum vitae a 4803 D

FATTORINO patente Ape cerca negozio alimentari. Offerte cassetta 31243 D, SPI.

IMPIEGATA referenziata 21enne pratica lavori ufficio paghe contributi dattilografia offresi, telef. 729057. 31017 C

IMPIEGATA referenziata praticissima contabilità e tutti lavori ufficio per deposito dolciumi offerte manoscritte. Cassetta 76922 D, SPI.

IMPIEGATO conoscenza ramo auto et lingue slave assume prontamente per lavoro interno, importante ditta locale. Offerte dettagliate cassetta 76936 D, SPI.

OPERAIE giornaliere Lire 500 orarie, telefono 910320, dalle 19 alle 21. 76944 D

PELLICCIAIE montatrici macchiniste massimo stipendio lavoro continuato cerchiamo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 31307 D

RAGAZZO, paga extracontrattuale, cerca macelleria, piazza S. Antonio 7. 31257 D

RAGAZZO cerca macelleria. Telefono 90066. 31229 D

SIGNORINA pratica ufficio cerca impresa costruzioni per mezza giornata. Telefonare 61451. 76930 D

VETRAIO cercasi, telefonare 29590, Pietro Pasinati, Annunziata 4. 52648 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE cerca stanza con vitto, centrale termo. Telefonare 763314, 9-13. 76932 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza signorina seria casa signorile centrale. Telefono 24911. 31221 F

AMMOBILIATA centralissima tranquilla affittasi distinto occupato, escluso cucina, telefono 66209. 52658 F

MOBILIATA centrale affittasi a distinti e studenti brevi lunghi soggiorni. Telef. 35269. 31283 F

STANZA affittasi studenti universitari moderni comforts. Telefonare 764548, ore 9-11. 30816 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. SCUOLA estetica Dina. Corsi liberi di estetica, pedicure, manicure, massaggi. Trieste, piazza Benco 2. 4512 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni traduzioni impartisce signorina madrelingua. Tel. mattino 414144. 53037 G

INSEGNANTE inglese madrelingua darebbe lezioni conversazioni, telef. 723669, ore 12-17. 52421 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

84.ENNE ha smarrito due centrini fatti a mano tratto via Locchi. Telefonare 9129.

L I N A R T H E R M di D. LINARI
Viale Ippodromo 2/1A - 34139 Trieste - Tel. 741997, f.o. 68314

Agenzia di Trieste Bruciatori OERTLI Sant'Andrea
C E R C A
BRUCIATORISTA capace, volenteroso, dinamico tuttofare. Per impianti termici disposto recarsi anche all'estero. 200.000 L. mensili più contributi

---

Musica nuova in cucina

2 settimane COOP dedicate alla gastronomia tedesca

dal 19 al 31 ottobre troverete gli squisiti e genuini prodotti alimentari tedeschi, proprio quelli originali della Baviera, della Westfalia, della Renania, dei Mari del Nord

in vendita presso tutti i SUPER COOP e i negozi delle cooperative operaie.



APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centrissimi adatti uffici tutti comforts, corso Italia da 6 a 8 camere. Altri appartamenti fino a 15 camere Beccaria 4. Camere cucina bagno vicinanze Stazione 6 camere cucina bagno ascensore. Sistiana in villa tre camere cucina bagno non bambini. Aurora Ginnastica uno, telefono 750323. 31063 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi bistanze soggiorno bagno garage cantina. SALONE bistanze servizi. ATTICI tristanze salone con grande mansarda. AGEP, Crispi n. 14. 31258 I

A. TRE stanze cucina bagno; occupato soleggiatissimo 4 milioni, vendesi. Telef. 93090. 31245 I

AFFITTANZA cedesi tre camere cameretta cucina bagno piano IV senza ascensore. Villetta Santacroce tre camere soggiorno cucina bagno possibilità garage affittansi 30 mila mensile. Camere mobiliate affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 30943 I

AFFITTASI appartamento tre vani più servizi zona via D'Alviano, telef. 51893, Udine. 52642 I

AFFITTASI camera cucina 18 mila; camera cucina 16 mila. La Commerciale, Torrebianca 24, pomeriggio. 31301 I

AFFITTASI localino interno con soppalco zona Sansovino. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 31285 I

AMMOBILIATO camera cameretta cucina 30.000; bicamere cucina bagno poggiolo 60.000. Affittasi Agenzia Foscolo 4, I piano. 31245 I

APPARTAMENTO paraggi MARINA, salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31329 I

APPARTAMENTO due stanze stanzino cucina affittasi via dei Porta, L. 20.000, Amministrazione stabili Spagnul, telefono 24627, pomeriggio. 52670/3 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina wc affittasi 30 mila paraggi Giulia; altro 2 stanze cucina 17.000. Alabarda, Spiridione 6. 30812 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi, via Murat, Lire 40.000. Amministrazione stabili Spagnul, 24627 pomeriggio. 52670/1 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze bagno cucina affittasi via Solitro Lire 48.000, Amministrazione stabili Spagnul, 24627 pomeriggio. 52672/1 I

(Continua in 16.a pagina)

---

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
	14.50	18.40
Catania	07.10	10.30
Genova	20.50	22.35
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	16.50	18.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	20.50	21.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	16.55	20.30
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	19.20	20.30
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	16.00	16.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	11.55
	16.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	16.05
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part	arr
Amsterdam	08.00	13.55
	16.15	20.30
Atene	16.30	20.30
Barcellona	16.10	20.30
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	20.30
Londra	09.00	13.55
	16.30	20.30
Madrid	16.00	20.30
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	20.30

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skoplje Atene Istanbul Thessaloniki (WL per Atene Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PESANTE CAMPAGNA DI STAMPA PER STRAPPARE L'ESTRADIZIONE

Intimidazioni di Mosca alla Turchia per i «pirati»

«Vale proprio la pena, per due banditi, di guastare i rapporti con uno stato vicino?» chiedono le «Izvestia» al governo di Ankara, accusandolo di agire in cattiva fede

Mosca, 20

Per la prima volta, questa sera, l'Unione Sovietica ha affermato ufficialmente che la uccisione della hostess e il ferimento di altri due membri dell'equipaggio dell'aereo russo dirottato giovedì scorso sull'aeroporto turco di Trebisonda sono avvenuti in territorio sovietico. Tale dichiarazione, contenuta in un lungo articolo pubblicato dalle «Izvestia», serve ad appoggiare la richiesta sovietica di estradizione dei due dirottatori. «Il delitto — scrive infatti il giornale — è avvenuto in territorio sovietico. E' pertanto logico e del tutto giustificato, dal punto di vista della legalità, che i sovietici esigano l'estradizione dei criminali assassini, che devono comparire davanti a un tribunale sovietico e rispondere dei propri reati secondo le leggi sovietiche».

Il commento del quotidiano moscovita, il quale esamina la questione soprattutto da un punto di vista giuridico, prosegue rimproverando alla Turchia il suo «tentativo di spacciare due criminali comuni per persone che avrebbero commesso un reato per motivi politici». «Il tentativo di elevare i criminali assassini al rango di politici non si spiega che con la malafede» aggiungono le «Izvestia», domandandosi: «E' forse nell'interesse nazionale della Turchia gettare un'ombra sui rapporti con uno Stato vicino, per far piacere a un'organizzazione pseudo-lituana al servizio della "C.I.A."?».

Dopo questa minaccia, formulata per la prima volta così apertamente contro la Turchia, l'organo del governo sovietico ricorda un precedente nel quale — il 16 settembre 1969 — il Governo bulgaro restituì a quello di Ankara un cittadino turco che aveva dirottato un quadrimotore della aviazione civile turca. «Bisognerebbe tener presente questo episodio — affermano le «Izvestia» — poiché la minaccia agli aerei civili da parte di criminali di ogni specie è diventata un problema internazionale, che riguarda direttamente molti Stati, compresa la Turchia». «Vale proprio la pena, per due banditi, di guastare i rapporti con uno Stato vicino?» si chiede infine il quotidiano, e conclude: «La vasta opinione pubblica sovietica è del parere che una sollecita soluzione della questione contribuirà allo ulteriore rafforzamento dei rapporti fra i due Paesi».

Già domattina, del resto, in una corrispondenza da Ankara, la «Pravda» aveva minacciato — seppur più velatamente — peggioramento delle relazioni turco-sovietiche, ove non vengano estradati i due cittadini sovietici che hanno dirottato l'aereo dell'«Aeroflot»; dopo aver riferito che la maggior parte dell'opinione pubblica turca «condanna» i «banditi» e ne chiede una dura punizione, il corrispondente dell'organo del PC sovietico sosteneva che «tuttavia, in alcuni ambienti turchi i quali tentano sistematicamente di mettere i bastoni tra le ruote al rafforzamento dei rapporti di buon vicinato tra l'URSS e la Turchia, pur non prendendo apertamente le difese dei banditi, ci si sforza di convincere l'opinione pubblica del paese che la giusta richiesta di estradizione avanzata da parte sovietica danneggerebbe il prestigio della Turchia».

In generale, comunque — secondo il quotidiano sovietico — la richiesta di estradizione viene accolta favorevolmente in Turchia: «Tutte le persone oneste — a detta del corrispondente — ritengono che i banditi debbano essere giudicati da un tribunale sovietico e da nessun altro»; in questo senso venivano anche citati i pareri di diverse personalità e organi di stampa di Ankara. (In effetti, pare che lo stesso ministro degli esteri turco, Caglayangil, sia favorevole all'estradizione dei due «pirati», e — a quanto sostengono fonti attendibili di Ankara — si troverebbe in disaccordo su questo problema con diversi membri del governo e con esponenti del suo partito).

In una corrispondenza da Ankara, infine, la «Tass» ha messo in rilievo, quasi per dare maggior peso alle richieste sovietiche, il fatto che, in questi giorni, si è verificata in Turchia una «recrudescenza nell'attività di tutta una serie di organizzazioni anti-sovietiche e di emigrati anticomunisti, che esercitano dirette pressioni sul governo turco affinché i criminali non siano consegnati alle autorità sovietiche». A questo proposito si sottolinea come siano arrivati ad Ankara «i responsabili dell'organizzazione degli emigrati lituani negli Stati Uniti» (com'è noto, infatti, i due dirottatori sono di nazionalità lituana). Secondo l'agenzia sovietica, tale organizzazione è diretta da «criminali di guerra», che «collaborarono con i nazisti» e «commisero crimini sanguinosi contro il popolo sovietico», e che oggi sono «appoggiati dai servizi d'informazione degli Stati Uniti e, in particolare, dalla C.I.A.».

(Ansa - Afp)

LA VISITA DEL MINISTRO

MORO IN MESSICO ricevuto da Echeverria

Città del Messico, 20

Il ministro degli esteri italiano, onorevole Aldo Moro, si è incontrato con il Presidente eletto della repubblica messicana Luis Echeverria Alvarez il cui mandato avrà inizio il primo dicembre prossimo. Il colloquio è durato circa un'ora e si è svolto in un'atmosfera di particolare cordialità.

Nel corso dell'incontro sono state sottolineate le tradizionali relazioni di amicizia e simpatia e sono stati pure esaminati alcuni aspetti dei rapporti economici e culturali fra i due paesi. Luis Echeverria ha dichiarato che il suo paese rimarrà aperto ad ogni iniziativa e ad ogni sviluppo che su basi concrete si potranno presentare nei campi politico, economico e culturale.

Il ministro Moro, da parte sua, ha assicurato che l'Italia continuerà a dare la sua piena collaborazione alla nazione amica. Durante le conversazioni è stata pure valutata l'azione dell'istituto latino-americano nel quadro dei rapporti fra l'Italia e i vari paesi dell'America Latina.

Il ministro Moro, nell'esprimere il suo compiacimento per gli sforzi compiuti dal Messico sulla via del progresso economico e sociale, ha rilevato che tale progresso costituisce la via migliore non soltanto per la soluzione dei problemi nazionali ma anche di quelli mondiali. Gli ambasciatori italiani nel continente americano hanno ripreso i loro lavori stamane nella sede dell'ambasciata d'Italia. Si prevede che la riunione degli ambasciatori si concluderà nelle tarde ore del pomeriggio. *(Ansa)*

ORMAI AL COMPLETO LA «TROIKA» EGIZIANA

FAWZI E ABUL NUR CON SADAT AL POTERE

Sono stati nominati rispettivamente primo ministro e segretario generale del partito - Le altre cariche

Il Cairo, 20

La «troika» egiziana che viene a sostituire il defunto presidente Nasser è formata dal presidente Anwar Sadat, dal capo del governo Mahmoud Fawzi e dal segretario del partito della Unione socialista araba Abul Nur. Le nomine del primo ministro e del segretario generale del partito sono state approvate con unanimità questa sera dal comitato centrale dell'Unione socialista araba (ASU) appositamente convocato dal Presidente della Repubblica.

E' evidente che Sadat, il quale dalla morte di Nasser è già riuscito a conquistarsi un notevole ascendente popolare, ha voluto opporre al moderato Fawzi, un diplomatico di consumata esperienza, un esponente della «linea dura» del partito per dare alla «troika» egiziana un certo equilibrio e nel contempo soddisfare le varie correnti dell'ASU e degli ambienti militari.

Abul Nur, già ministro della agricoltura sotto Nasser, nutre forti simpatie per l'Unione Sovietica e ne è ricambiato. Come avviene in Russia la sua posizione di segretario generale del partito gli dà poteri effettivi che sono maggiori indubbiamente a quelli del Presidente e dello stesso primo ministro. D'altra parte Fawzi, fedele servitore di Nasser per 15 anni, pur essendo un moderato gode del rispetto tanto dell'Unione Sovietica che delle potenze occidentali. Non vi è dubbio che una politica di equilibrio in questa fase immediatamente successiva allo choc subito dal paese per la morte del «rais» è quella che più si confà al governo del Cairo.

Per tutto il periodo che fu ministro degli esteri e successivamente come vice primo ministro con incarichi speciali per la politica estera, Fawzi, è sempre stato uno strenuo sostenitore della causa araba contro Israele senza peraltro intaccare i suoi stretti rapporti con gli statisti occidentali. Oggi l'ufficioso «Al Akhbar» pubblica una ampia biografia del nuovo primo ministro, cintura nera di judo quando studiava a Tokio.

«Il signor Fawzi ritiene che vi sia una correlazione fra la diplomazia e lo judo che è l'arte grazie alla quale un nano può battere un gigante», rileva il giornale. Fawzi parla sette lingue, fra cui l'italiano, si è laureato in legge al Cairo, in filosofia a Roma. Gli ambienti politici occidentali considerano la sua nomina come un segno della intenzione del Presidente Sadat di perseguire una politica estera realista e continuare la azione di Nasser per una soluzione del conflitto del Medio Oriente mediante negoziati.

Inoltre Fawzi è ben noto per il suo metodo «scientifico» di affrontare i problemi di politica interna. Dal giorno dell'assunzione della presidenza Sadat ha ripetutamente ribadito di voler dare la priorità ai problemi interni e specialmente risolvere la questione della burocratizzazione nel paese. Sadat lo aveva ribadito ancor ieri quando nel suo discorso ai comandanti militari aveva dichiarato fra l'altro: «Dobbiamo continuare la battaglia (contro Israele) ma anche risolvere i problemi della macchina del governo in modo conveniente per le masse. Questo è il primo dovere del nuovo governo».

Si crede di sapere intanto al Cairo che due vicepresidenti della Repubblica e quattro vicepresidenti del consiglio dei ministri formerebbero lo staff direttivo della RAU, come collaboratori diretti del Presidente Sadat. Dei due vicepresidenti della Repubblica, uno, secondo fonti bene informate, sarebbe Ali Sabry. Vicepresidenti del consiglio sarebbero preposti rispettivamente a ognuno dei quattro settori nei quali, secondo quanto scrive il giornale «Al Gomhouria», verrebbe ripartita l'attività di governo: produzione, servizi, economia, sicurezza. Uno dei quattro vicepresidenti del consiglio dovrebbe essere l'attuale ministro dell'interno Sharawi Gomma.

(Ap - Upi - Ansa)

EX LEADER ALGERINO

Belkacem Krim assassinato a Francoforte

Francoforte, 20

A tarda ora si apprende che l'ex dirigente del FLN algerino, Belkacem Krim, è stato assassinato in un albergo della città. La notizia è stata confermata dal Ministero degli Interni della Repubblica Federale, dopo che il cadavere era stato scoperto nel primo pomeriggio di oggi, senza però che la vera identità del morto potesse essere subito definita. Secondo le prime indagini si desume che Belkacem Krim sia stato ucciso domenica. Egli sarebbe stato strangolato.

Il cadavere è stato trovato nella stanza di un cliente dell'hotel «Intercontinental», uno dei più lussuosi di Francoforte che ha 750 stanze. *(Ansa)*

L'URSS HA DECISO di aderire all'ICAO

Montreal, 20

Da fonte generalmente bene informata si è appreso che l'URSS ha aderito, il 15 ottobre scorso, alla conferenza di Chicago che costituisce la carta dell'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (I.C.A.O.). L'adesione dell'URSS entrerà in vigore 30 giorni dopo, vale a dire il 14 novembre prossimo.

L'Unione Sovietica diventa così il centoventesimo paese membro dell'ICAO. *(Ansa - Afp)*

AUDACE FURTO IN UN APPARTAMENTO

Rubati a Pordenone gioielli per 10 milioni

La proprietaria si era assentata da casa per molti giorni - In corso le prime indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pordenone, 20

Un grosso furto è stato compiuto a Pordenone, in un appartamento di via Torricella. Ignoti ladri hanno visitato, facendo uso probabilmente di chiavi false, l'abitazione della signorina Anita Marchi di 57 anni, situata al secondo piano di uno stabile contrassegnato dal numero 7. Il bottino dei malviventi, secondo un primo accertamento, si aggira sui 10 milioni di lire.

Il furto è stato scoperto nei giorni scorsi, ma soltanto ieri la questura, che sta svolgendo indagini sull'episodio, ne ha dato notizia. Non è stato invece possibile stabilire il giorno esatto, in cui sarebbe stato portato a termine il colpo. La signorina Marchi, infatti aveva aperto per l'ultima volta il secretaire, contenente un cofanetto con preziosi, gioielli e pezzi numismatici di grande valore, situato nella sua camera da letto, l'8 settembre scorso. Dopo quella data la proprietaria si era assentata da Pordenone, facendo ritorno a casa soltanto una decina di giorni fa.

Al suo rientro non ha notato nulla di anormale: tutto era in ordine e soltanto un paio di giorni fa, cercando un documento che conservava nel secretaire, la Marchi si è accorta che la serratura del mobiletto presentava segni di effrazione. Ha aperto con comprensibile emozione il cassetto ed ha notato che era sparito il cofanetto dei preziosi.

Nello scrigno erano custodite 28 monete d'oro, un anello con grosso solitario di diamante, due fedi, una spilla di valore, un orologio d'oro da tasca con catena, uno più piccolo con cesellature, una spilla con una moneta di epoca bizantina, un bracciale con monete d'oro di epoca romana, un braccialetto d'argento lavorato e tempestato di piccoli diamanti ed altri due bracciali d'oro. Tutto, come si è detto per un valore di circa 10 milioni.

G. M.

CONCLUSO CON UNA CONDANNA A UN ANNO E 18 MESI IL PROCESSO A BELGRADO

CARCERE DURO PER UNO STUDENTE TROPPO «OSTILE» AL REGIME DI TITO

Organizzò tra l'altro uno sciopero della fame in segno di solidarietà con i minatori di Kakanj

Accusò anche il governo di «combutta con l'imperialismo» - Proteste in aula dopo il verdetto

Belgrado, 20

Vladimir Mijanovic, dirigente degli studenti di filosofia della università di Belgrado, soprannominato «Vlado la rivoluzione», è stato condannato oggi a un anno e otto mesi di carcere per «propaganda ostile». Vladimir Mijanovic ha annunciato che inizierà lo sciopero della fame. Al termine dell'udienza, nel corso della quale è stata pronunciata la condanna, una cinquantina di studenti che erano presenti in aula, hanno attraversato il centro di Belgrado in corteo al grido: «Non vi è giustizia».

Vladimir Mijanovic, di 24 anni, è stato condannato a un anno e 8 mesi di carcere duro dal tribunale distrettuale di Belgrado perché «colpevole di aver svolto propaganda nemica». Noto con il soprannome «Vlado la rivoluzione», Mijanovic è stato uno dei capi del movimento studentesco che nel giugno del 1968 aveva organizzato le grandi dimostrazioni a Belgrado, chiedendo «più socialismo» in Jugoslavia.

Il processo, più volte interrotto, ha destato notevole interesse a Belgrado sia per la giovane età dell'accusato sia per il fatto che le sue idee non possono essere definite «reazionarie». Durante il processo sono stati più volte citati i legami tra Mijanovic e Milovan Djilas, il quale è stato definito «perfido traditore». Parecchie volte è stato citato anche il corrispondente del «Times» di Londra signora Desa Trevisan, la quale invitata a testimoniare, si è rifiutata.

Tra le accuse che il pubblico ministero ha rivolto a Mijanovic figura anche quella di aver scritto una satira su un sovrano dell'antica Grecia che viaggia fra le tribù barbare. Il pubblico ministero ha affermato che la satira è un'evidente allusione al viaggio del maresciallo Tito in Africa. Inoltre, lo studente è stato ritenuto colpevole per aver distribuito volantini nei quali si accusa il governo jugoslavo di mantenere «rapporti di amicizia» con «l'imperialismo americano» e di aver favorito l'emigrazione di lavoratori jugoslavi che nell'«Europa Occidentale lavorano per i capitalisti».

L'accusa più grave però è senz'altro quella di aver organizzato, insieme con altri otto colleghi, uno sciopero della fame nell'Aula Magna dell'università in «segno di solidarietà con i minatori del bacino carbonifero di Kakanj» i quali, alcuni mesi fa, si trovarono in difficoltà e organizzarono «una marcia su Belgrado» per illustrare al Presidente Tito la loro situazione. I minatori, però vennero «persuasi» all'ultimo momento a non recarsi a Belgrado.

Dopo che il Presidente del tribunale ha letto il verdetto Mijanovic ha gridato: «Questa è una vendetta» ed ha annunciato di voler «immediatamente iniziare uno sciopero della fame». Dopo la lettura della sentenza una cinquantina di colleghi di Mijanovic hanno organizzato un corteo che è sfilato per le principali vie di Belgrado al grido di «non c'è giustizia in questo paese». *(Ansa)*

LA GRAVE EPIDEMIA CONTINUA A MIETERE VITE IN TURCHIA

Forse già un centinaio le vittime del colera

Chiuse le frontiere con la Bulgaria e interrotti i voli Sofia-Istanbul

Allarme anche in Grecia: in quarantena al Pireo 109 turisti

Istanbul, 20

Le frontiere intorno alla Turchia si vanno chiudendo, in seguito all'epidemia di colera che ha colpito il paese, portando oggi il conto ufficiale delle vittime a 43 (ma, secondo i giornali, i morti sarebbero già un centinaio). Oggi la Bulgaria ha deciso di chiudere i propri confini, impedendo a chiunque il transito da e per la Turchia; anche i voli Sofia-Istanbul sono stati interrotti sino a nuovo ordine. Numerosi altri paesi hanno adottato misure restrittive sul traffico dei viaggiatori, vietando l'ingresso a quanti non sono in possesso dei regolari certificati di vaccinazione anti-colera (oggi anche la Grecia e la Svizzera hanno annunciato misure del genere).

In particolare, le autorità di frontiera greche hanno intensificato le misure di sorveglianza nei porti e ai valichi di confine con la Turchia; un gruppo di medici compie visite a bordo di tutte le navi provenienti da Istanbul e da Smirne, praticando, ove necessario, le vaccinazioni richieste. La notte scorsa, 109 turisti di varie nazionalità, giunti da Istanbul a bordo della nave greca «Stella Oceanis», sono stati posti in quarantena al Pireo per cinque giorni. Intense le misure di sorveglianza anche agli aeroporti di Atene, dove fanno scalo gli aerei provenienti dalla Turchia. Alcune società di navigazione hanno intanto sospeso il servizio per Istanbul, come misura di sicurezza; quattro navi di linea, fra cui la francese «Renaissance», hanno annullato le fermate a Istanbul.

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), alla quale il governo turco ha segnalato il diffondersi dell'epidemia di colera su quasi tutto il territorio nazionale, ha intanto preso disposizioni per l'invio di vaccino e per segnalare la situazione ai paesi membri, affinché questi ultimi possano prendere le necessarie misure. L'OMS ritiene, tuttavia, che un rigido dispositivo di controllo non sia necessario: esso, d'altra parte, sarebbe di difficile applicazione.

(Condensato da: Ap - Ansa)

«PRATICA SANITARIA» per le navi a Napoli

Napoli, 20

Particolari misure di vigilanza sono state adottate da stamane nel porto di Napoli, per le navi provenienti dagli scali del Medio Oriente e dalla Turchia, in seguito all'epidemia di colera. Le navi sostano nella rada per le regolamentari «pratiche sanitarie», e possono attraccare solo dopo il nulla-osta dell'ufficio sanitario marittimo.

(Ansa)

SI OFFENDE KAUNDA «snobbato» da Nixon

New York, 20

Alcuni tra i presidenti e i primi ministri invitati da Nixon a pranzo per sabato sera, in occasione del 25.o anniversario delle Nazioni Unite, stanno parlando di possibile boicottaggio dell'iniziativa della Casa Bianca. Il motivo: Nixon avrebbe «snobbato» una delegazione che rappresenta paesi africani e non allineati. Si tratta della delegazione capeggiata dal presidente dello Zambia, Kenneth Kauda, che sta visitando le maggiori capitali dell'Occidente, in cerca di appoggio alle iniziative dell'Africa nera contro i governi di minoranza bianca della Africa meridionale. Altri membri della delegazione sono i ministri degli esteri di Algeria, Camerun, Kenia e Mali. *(Ap)*

NEL TEXAS

PRIMA UDIENZA del processo My Lai

Fort Hood, 20

E' cominciato ieri, a Fort Hood nel Texas, il processo in corte marziale del sergente David Mitchell, un negro di 30 anni che è accusato di avere partecipato al massacro di My Lai, nel Vietnam, nel marzo 1968. Mitchell, che è accusato di avere sparato contro una trentina di abitanti del villaggio indifesi, è il primo dei 17 soldati ed ufficiali che viene processato per il massacro il cui principale responsabile sarebbe il tenente William Calley.

Il primo testimone, Charles Sledge, un soldato negro successivamente smobilitato, che faceva parte del distaccamento inviato a My Lai, ha dichiarato di avere visto il sergente Mitchell ed il tenente Calley sparare su vecchi, donne e bambini, che erano stati costretti a sdraiarsi in una fossa; Sledge ha detto che le suppliche non commossero i due, i quali, quando aprirono il fuoco si trovavano a pochi metri da lui.

Un secondo teste, Dennis Conti di 21 anni, anche lui smobilitato, ha dichiarato di avere visto Mitchell e Calley davanti alla fossa ma che, per quel che lui ricorda, soltanto Calley aprì il fuoco sui civili. Se riconosciuto colpevole il sergente Mitchell rischia una condanna massima a 20 anni di reclusione. *(Ansa)*

FORSE TORNA IN ETIOPIA l'obelisco di Axum

Addis Abeba, 20

I giornali etiopici pubblicano un comunicato del ministero degli esteri di Addis Abeba concernente la creazione di una commissione di esperti incaricata di esaminare il problema della restituzione all'Etiopia dell'Obelisco di Axum.

Il comunicato del governo etiopico precisa che l'Italia e l'Etiopia si sono accordate per affidare l'esame di questo problema ad una commissione mista di esperti composta da un ingegnere e da un archeologo per ciascuno dei due paesi. Lo obelisco, che risale all'epoca precristiana, venne trasferito a Roma durante l'occupazione dell'Etiopia da parte dell'Italia ed eretto in piazza di Porta Capena.

(Ansa - Afp - Reuter)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — La rondinella che avrebbe dovuto essere portata con un aereo inglese in Africa, fotografata assieme a una hostess sul modellino della Boac. Poco dopo, l'amaro epilogo

DOVEVA ESSERE PORTATA IN AFRICA CON UN AEREO BRITANNICO

SVANISCE TRA LE NEBBIE DI LONDRA LA FAVOLA ROSA DI UNA RONDINELLA

Nella saletta dell'aeroporto l'intemperanza dei fotografi ne ha causato la morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Doveva raggiungere le compagne al caldo sole dell'Africa. Tutto era pronto per lei: il grosso aereo di linea stava scaldando i motori sulla pista di decollo, una delegazione ufficiale era andata all'aeroporto per augurarle buon viaggio e i fotografi avevano incominciato a far scattare i loro flash. Ma la rondinella protagonista della triste vicenda che compare sulle prime pagine dei giornali inglesi della sera ha voluto la sua libertà prima del tempo.

La storia della rondinella incominciò due mesi fa a Minehead, un villaggio del Somerset. Alcuni bambini la raccolsero quasi morente dopo che era stata aggredita da un gatto nel giardino di una casa. La consegnarono al farmacista del luogo, John Robbins, membro della società per la protezione degli animali, il quale la curò amorevolmente per molti giorni nutrendola con un contagocce e aiutandola a riprendere le forze.

Ma intanto la breve estate inglese era finita e tutte le compagne erano partite per l'Africa. Per la rondinella di Minehead affrontare il lungo inverno inglese sarebbe stato impossibile. Fu così che il farmacista si rivolse alla direzione centrale della società per la protezione degli animali che prese a cuore il caso.

Fu deciso di rivolgersi alla compagnia aerea britannica «BOAC», i cui aerei collegano quotidianamente l'Inghilterra al continente africano, e nel giro di qualche giorno arrivò la risposta: la rondinella sarebbe tornata in Africa a spese della compagnia. L'ufficio stampa e relazioni pubbliche della «BOAC» organizzò il viaggio in ogni dettaglio.

Fu preparata una gabbietta imbottita di gommapiuma che avrebbe trovato posto nella cabina di prima classe di un quadrireattore «VC 10» diretto in Nigeria. A Lagos la rondinella sarebbe stata rimessa in libertà e avrebbe potuto raggiungere gli stormi di rondini che trascorrono l'inverno al caldo sole africano.

Stamane c'era una certa agitazione in una saletta dell'aeroporto londinese, dove si erano radunati una delegazione della società per la protezione degli animali, alcuni funzionari della compagnia aerea, qualche hostess e molti fotografi. La rondinella è arrivata nella sua gabbietta che è stata posata su un tavolo al centro dell'attenzione generale. I fotografi hanno incominciato il loro lavoro e a un certo punto qualcuno di essi ha proposto di tirar fuori la rondinella per fotografarla meglio.

Così è stato fatto, ma la rondinella ha capito solo che il momento della sua libertà era finalmente arrivato. Oltre la grande vetrata della sala si apriva il cielo che per due lunghi mesi aveva sognato. Ma il suo volo è durato solo qualche metro: l'urto contro il cristallo l'ha uccisa sul colpo. Così si è conclusa la favola rosa della povera rondinella.

E. G.

BERNADETTE DEVLIN venerdì in libertà

Belfast, 20

Condannata a sei mesi di reclusione lo scorso luglio per la parte avuta nei disordini di Londonderry dell'agosto 1969, Bernadette Devlin verrà rilasciata venerdì prossimo dal penitenziario di Armagh dopo aver scontato due terzi della pena. Bernadette Devlin, che rappresenta alla Camera dei Comuni l'Irlanda del Nord, beneficierà del condono per buona condotta. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi via Negrelli, Lire 40.000, Amministrazione stabili Spagnu, 24627, pomeriggio. 52670/2 I

APPARTAMENTO cinque stanze e cucina, modeste condizioni affittasi via Tarabocchia, Lire 28.000, Amministrazione stabili Spagnul, 24627, pomeriggio. 52672/2 I

APPARTAMENTO ammobiliato STRADA FRIULI, una stanza soggiorno cucinino bagno terrazza rinnovato, affitta a coniugi soli Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 31329 I

ATTICO primo ingresso centralissimo tre stanze cucina servizi centralnafta ascensore L. 70.000 mensili. Affitta Amministrazione Alberti, telefono 38774. 31303 I

BAIAMONTI nuovissimo ultimo piano, tre stanze doppi servizi comforts, affitta Immobiliare Oriani 2. 31313 I

CARDUCCI affittansi 60.000, lussuosissimo 3 stanze cucina servizi riscaldamento centrale ascensore. Telef. 763237. 31289 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi, tel. 95982. 30857 I

MADONNA del Mare affittasi appartamento quattro tanze bagno cucina riscaldamento autonomo rimesso a nuovo, Lire 45.000, Amministrazione stabili Spagnul, 24627, pomeriggio. 52672 I

MAGAZZINETTO affittasi via Buonarroti lire 16.000 mensili Amministrazione stabili Spagnul, 24627 pomeriggio. 52670 I

MANSARDA ammobiliata GRETTA, stanza cucinetta gabinetto affitta persona sola 18.000. Immobiliare CI"ICA, piazza S. Giovanni 4. 31331 I

PANORAMICO Commerciale salone 3 stanze cucina biservizi garage affittasi adulti, telef. 95982. 30857 I

PANORAMICO saloncino tre stanze cucina biservizi, offittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 30812 I

RASTAURATO zona Stazione 7 stanze cucina biservizi central. nafta ascensore adatto professionista affittasi tel. 95982. 30857 I

TETTOIA 400 mq con 2400 mq terreno zona Basovizza affitto, tel. 37915 . 31213 I

VASTA soffitta viale per studio di pittura affittasi, tel. 95982. 30857 I

ZONA Stadio locale con soprastante alloggio stanza cucina affittasi, tel. 95982. 30857 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi; tel. 95982. 30859 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto persona sola, tel. 725239. 30796 L

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno bagno riscaldamento cerco in affitto. Telef. 61712. 31329 L

CERCASI affitto coniugi due stanze cucina bagno riscaldamento centrale. Tel. 757764. 31215 L

CERCO in affitto appartamentino con bagno o doccia o possibilità d'installarla, tel. 96055. 76926 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo Ercole d'Oro 1970 (prop.). Splendido assortimento pellicce giacche guarnizioni e ogni altro tipo di pelle per confezioni, prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia piazza Libertà 1, Turriaco, telefoni 76030, 73263. 700 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete il più completo assortimento in pelli e pellicce mod"lli ultime creazioni della moda, prezzi incredibili, visoni canadesi, importazione diretta. 31307 M

STUFA Warm Morning grande, altra piccola 5.000, vendo occasione. Bosco 12, magazzino.

TELEVISORE funzionamento perfetto con garanzia vendesi, occasionissima. Negozio via Istria 13. 31321 M

VENDONSI per fine cantiere materiali attrezzatura comprendente autobetoniere impianto betonaggio Lodi legname putrelle ferro, tel. 811349 Trieste. 30788 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi stampe quadri pianoforti mobili antichi studi, vuotiamo appartamenti soffitte. Telefonare 31428. 31281 N

A.A.A. MOBILI di ogni genere sgombero pulisco cantine acquistando tutto, eseguo trasporti. Telefonare 28407. 31317 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti giacenze ereditarie salotti antichi mobili. Telefonare 30358. 31287 N

A. COMPERO soprammobili pianoforti mobili; valutazione massima; tel. 38196 giornalmente. 52674 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872. 30780 N

CERCANSI monete antiche da comperare, da cambiare e da vendere, tel. 410503. 76916 N

SGOMBERO gratuitamente cantine soffitte appartamenti eseguo traslochi acquisto giacenze ereditarie tel. 38884 festivo 815356. 31095 N

STUFA kerosene, orologio pendolo, tavolo rotondo, compero, telefonare 93224. 31311 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

BELLISSIME cucine grandiosa scelta, ordinazione. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 52365 NN

CAMERA nuova vendesi causa partenza, pelliccia uomo, telefono 750697. 30790 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica. Vendita Mobilificio Bruno v. Fonderia 3 (largo Barriera).

PIANOFORTI scambiasi con riparazioni accordature lucidatura, tel. 810268. 31291 NN

SOGGIORNO libreria tavolo 6 sedie poliesteri, occasione vendesi. Telefono 39147.

VASTO assortimento mobili lusso comuni prezzi vantaggiosi troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Vendonsi anche mobili usati. 31165 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica. Potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive. 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 31085 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31085 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 31085 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 VASTO ASSORTIMENTO VETTURE USATE GARANZIA PERMUTE RATEAZIONI TRENTA MESI SENZA ACCONTO Fiat 124 coupé 67, Fiat 1100 R 67, Fulvia berlina 2C 66; 850 spider con hardtop 66; 1100 D 64; NSU Prinz 67; 124 S 69; Mini Minor 68; 850 coupé 66; 1500 lunga 67; Mini Minor MK2 69; Opel GT 69; 1500 63. APERTO DOMENICA! 31193 Q

A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO OFFRI.'MO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILTA', ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1700 Berlina 1968, Giulia Super 1966, 1967, 1968, Giulia 1300 1967, 1965, Giulia 1300 TI 1969, GTV Junior 1967. FIAT: 500 L 1969, 500 1963, 1964, 850 Berlina 1965, 1100 R 1966, Pulmino 750 1968, 124 berlina 1967, 1966, 125 1968 1967. INNOCENTI Mini Minor 1966. AUSTIN A 40 1966. SIMCA 1000 GLS 1961. FIAT 128 NUOVA DA IMMATRICOLARE. FAT 128 GIANNINI NUOVA DA IMMATRICOLARE. VISITATECI!!! 31181 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201 vendita auto nuove di occasione, permuta dell'usato con usato, valutiamo bene il vostro usato. Domenica aperto dalle ore 9-12. Rateazioni fino a 29 mesi minimo anticipo: Fiat 500 D, F 1966, familiare 1964-66, Bianchina panoramica 1964, 600 1960, 1963, 1964, 1966; 850 berlina 1964, 1966; special 68; 850 coupé 65, 66; Vignale coupé 65, 66; 1100 D, R, 1964, 1965, 1967; 128 1969; 124 1966, 1967; 1300 1963, 1964; 1500 Spider 65 con tetto rigido; Stellina 1965; Volkswagen 1967; Flavia 1964, Giulia Super 1970; 1300 TI 1966; Mini 1965, 67; IM3 1966; Simca 1000 1963, 64. 31201Q

A.A.A.A.A. PRONTA consegna Fiat 500 F.L. colori assortiti rate 30 mesi Autosalone Pupatti Monfalcone tel. 75037. 02 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135, vasto assortimento vetture usate, garanzia, permute, rateazioni 30 mesi senza acconto. Fiat 500 '66, '67, '68; 750 '62, '63, '64; 850 '66, '67; 850 coupé; Mini '67, '69; Prinz '66; 1100 '64, '65; 1100 R fam. '67; 124 fam. '68; 124 '66, '67, '68; 125 '67, '68; Kadett Caravan; 750 pullmino; 600 T furgone rialzato; 238 furgone '67; Taunus '63, '66, '67; Volkswagen Maggiolino; Giulia 1300 T '67; Giulia super '66. Aperto festivi. 1 Q

A. PRIVATO vende bella 500 F '68; distributore BP Campo Marzio 2. 76924 Q

ACQUISTO auto usata pago contanti unico proprietario, telef. 37915. 31323 Q

A Muggia autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 982621, vendesi e permutasi usato per usato. Giulia super; Giulia 1300 TI '67; 124 special; 124 familiare '67; Primula 5 porte '67; Mini Cooper '64; Opel 1500 4 porte '66; Taunus 17M 4 porte; 1500 '67; 1500 spider '64; 1100 R familiare '67; 1300; 1500 '63; 850 '66; 500 Bianchina panoramica '65; furgone 750 '64; furgone 238 '69; camioncino '61 lungo con tendone. Feriali orario negozi; lunedì chiuso mattino; festivi 9-13. 200 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 coupé, sport 5 marce, 68, 1500 C 65, Primula 65, 850 Special 68, 850 65, 850 spider 67, 500 F 68, 66, 750 62, 61, Bar Guglielmo via S. Marco 2.

AUTO occasioni Pipan ia Gatteri 13, tel. 95744 vendo, permuto, rateizzo; Fiat 850 sport 69, coupé 66; spider 66; berlina 65; 1500 63; Primula 66; I4 65; Lancia Flavia Zagato 65. Aperto domenica 10-13.

AUTOBIANCHI Monfalcone, via Garibaldi tel. 40052 pronta consegna A 111, prova A 112 occasionissime 500 F; Mini '66, 850 sport; 1100 R, 124 '67. 575 Q

FIAT 850 coupé '66 vendo 420.000 visibile via Gatteri 56 negozio frutta. 67 Q

OCCASIONE vendesi furgone Fiat '68, 18.000 km, tel. 410503. 76914 Q

UNICO proprietario vende Austin A40S fine '64, tel. 811856. 31333 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI città zona popolatissima rivendita tabacchi - giornali, locale nuovo incasso controllabile. Bar buffet alcoolici tabacchi bellissima posizione. Trattoria centralissima vastissimo locale forte lavoro controllabile. Pasticceria latteria banco frigo zona periferica. Frutta verdura città. Frutta verdura alimentari salumeria vastissima licenza. Salone parrucchiere zona residenziale avviatissimo dilazioni pagamento. Drogheria centrissima arredata lusso vasta licenza con profumeria. Aurora Ginnastica 1, tel. 750323. 31063 R

A.A.A. PRESTITI concediamo anche senza garanzie, telef. 29258, 36664 massima riservatezza. 53079 R

ANTICIPI immediati prestiti 5.o stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%, tel. 741515, Crispi 8. 31233 R

BAR centro vendesi. Buffet Ristorante vastissimo posteggio giardino vendesi causa ritiro vera occasione. Altri Sangiacomo Rozzol bellissimi trattorie vendonsi causa partenza. Altra zona Commerciale bassa vendesi vastissima sala. Negozi frutta verdura vendonsi. Negozi abbigliamento centrale vendonsi occasione. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi occasione. Buffet spaccio vini centro vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 30943 R

BAR BUFFET licenza alcoolici, superalcoolici posteggio privato vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 31329 R

CARTOLERIA avviatissima unica in zona; salone parrucchiera 1.a categoria centralissimo; FRUTTA verdura; GARAGE, cedonsi. Immobiliare Oriani 2. 31313 R

CEDESI motivi salute centrale negozio maglieria amministrazione, tel. 96721 ore 9.30-11.30. 31235 R

CENTRALISSIMO salone parrucchiere cedesi. Negozio Marchi fiori. Tel. 29902. 30987 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 52915 R

MASSAGGIATRICE cerca estetista o simile per locale comune dividendo spese, telefonare 61410. 76870 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. BISTANZE soggiorno bagno poggioli garage cantina vista golfo primingresso vendesi Bonomea zona verde tranquilla; facilitazioni pagamento AGEP Crispi 14. 31267 S

A. BONOMEA vendesi primo ingresso stanza soggiorno bagno garage cantina vista golfo zona verde ottimo reddito investimento capitale. AGEP Crispi 14. 31269 S

A. CARPINETO vendonsi 1, 2, 3 stanze bagno sistemati giardino. AGEP Crispi 14. 31275 S

A. LOCALI Roiano ottimo centro commerciale primingresso vendonsi. AGEP Crispi 14. 31279 S

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto legge 1179 vendonsi appartamenti bistanze soggiorno bagno garage Bonomea alta, mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP Crispi 14. 31277 S

A. SALONE bistanze biservizi garage cantina panoramicissimi Bonomea vendonsi facilitazioni AGEP Crispi 14. 31263 S

A. TRIBUNALE, zona, vendesi primingresso signorile tristanze tinello biservizi terrazza zona verde tranquillissima. AGEP Crispi 14. 31271 S

A. TRISTANZE soggiorno bagno garage cantina vista golfo vendesi facilitazioni AGEP Crispi 14. 31265 S

ACQUISTO locale 50, 60 mq per esercizio pubblico, tel. 729261. 4838 S

APPARTAMENTI in costruzione via Molino a Vento 1-2 camere soggiorno cucinino ascensore riscaldamento vendonsi per informazioni telefonare pomeriggio feriali 35186 impresa Cumin salita Promontorio. 76808 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione panorama golfo vicinissima al centro, prima fermata tramvia Opicina 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime posteggi cantine parco; informazioni 38212. 31237 S

APPARTAMENTI in palazzine zona Barcola due-tre camere salone doppi servizi rifiniture ottime vista mare box auto e giardino vendonsi. Per informazioni e visite telefonare pomeriggi feriali 35186 impresa Cumin salita Promontorio 17. 76810 S

APPARTAMENTO BARRIERA 3 stanze cucina bagno terrazza riscaldamento vende 5.500.000 ottimo investimento capitale Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 31329 S

APPARTAMENTO bellissimo camera cucina bagno accessori moderni vendo, tel. 37915. 31323 S

APPARTAMENTO viale D'Annunzio signorile 4 stanze finiture signorili costruzione recente vista libera centralnafta ascensore vende Amministrazione Alberti via S. Caterina 1 tel. 68734, 16-19. 31305 S

APPARTAMENTO 2 camere bagno cucina poggiolo 4.o piano vendo, tel. 37915. 31323 S

APPARTAMENTO zona D'Alviano 4.o p., 3 stanze cucina poggiolo box bella vista vendo; telef. 37915. 31213 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina wc vendesi facilitando; visitare S. Francesco 38 ore 11.30-13, 16-17.30. 52995 S

APPARTAMENTO prima entrata 2 stanze soggiorno cucina bagno tutti comforts, mutuo 75% vendo, tel. 37915. 31213 S

ATTENZIONE stanza cucina bagno comfort primo ingresso 4.600.000; centrale 3 stanze cucina bagno 6.800.000; Negrelli 2 stanze stanzetta accessori 5.000.000 vendonsi. Immobiliare Oriani 2. 31313 S

ATTENZIONE: CONDIZIONI SPECIALI PER COMPLETAMENTO VENDITE QUINTO LOTTO QUARTIERE MARCESIO. APPARTAMENTI SIGNORILI DA 2, 3, 4 STANZE VISTA MARE POSTEGGI. VISITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. TELEF. 811225. SOCIETA' EGENA. 31237 S

ATTICI tristanze salone biservizi terrazze con mansarde 80 mq garage cantina vista golfo vendonsi facilitazioni AGEP Crispi 14. 31261 S

BUONARROTI 7, primingresso saloncino 2 stanze tutti comforts visite sul posto feriali 4.o piano ascensore, 16-17. 90 S

CASA con terreno Grignano 800 mq; altra centro con vista mare vendonsi; tel. 37915. 31323 S

CASETTA S. GIUSEPPE OCCASIONE 5 stanze stanzetta cucina vende 1.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 31331 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi; tel. 95982. 30861 S

LARGO Barriera Vecchia pronto ingresso appartamenti negozi uffici di nuova costruzione varie grandezze acqua calda centralizzata ascensori automatici finiture extra vendonsi in condominio. Impresa costruzioni Luigi Marcon, via Castaldi 3 tel. 90718. 31253 S

LOCALI centrali attualmente affittati bar trattoria botteghino bigiotteria farmacia vendonsi ratealmente, tel. 764538. 52995 S

MODERNO zona Severo salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi; tel. 95982. 30861 S

OCCASIONISSIMA vendonsi Coroneo 2 stanze stanzetta cucina servizi, tel. 763237. 31289 S

PRONTA consegna in via V. Verrocchio, San Giovanni, appartamenti panoramici 2, 3 stanze in palazzine, centralnafta, ascensore garage. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1 tel. 68734, 16-19. 31305 S

TERRENI altipiano alberati costruibili vendonsi vera occasione da lire 600 mq, telef. 755290. 30688 S

TERRENO zona Basovizza non costruibile e costruibile vendonsi; tel. 37915. 31323 S

VILLETTA seminuova salone 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi giardino terrazza garage 20.000.000 vendesi contanti, corso Italia 37. 31309 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti signorili in palazzina Barcola - via Giulia. Tel. 413333. 171 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SIGNORA 58enne sola giovanile presenza economicamente indipendente relazionerebbe con distinto colto serio massimo 62enne scopo matrimonio. Cassetta 31241 U, SPI.